IL PICCOLO

Anno 115 / numero 10 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata Giornale di **Trieste** Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Venerdì 12 gennaio 1996

VISTA LA PIEGA DEL DIBATTITO ALLA CAMERA, CONFERMATE LE DIMISSIONI A SCALFARO

Dini lascia per tornare

Il presidente del Consiglio non aveva più una maggioranza - Da lunedì le consultazioni al Quirinale

Due ipotesi: intesa sulle riforme o elezioni

ROMA — Il governo dei tecnici «ha terminato il suo corso, ora può aprirsi una nuova fase politica». Sono bastati pochi minuti a Dini per mettere fine all'incertezza, per fotografare la situazione delineatasi in un giorno e mezzo di dibattito, alla Camera, e trarne la conclusione più logica: quella di confermare a Scalfaro le dimissioni rassegnate il 30 dicembre scorso.

Ora toccherà al Capo dello Stato, che inizierà lunedì le consultazioni, verificare quale delle due ipotesi rimaste in piedi sia praticabile. Se cioè la legislatura possa proseguire ancora per entrare in una fase di riforme costituzionali e contemporaneamente dare vita ad un governo che possa svolgere il ruolo di guida del semestre europeo; o se essa debba considerarsi conclusa e quindi si debba andare al voto.

E Dini? Di fatto il presidente del Consiglio ha scelto la strada che gli era stata indicata dal Polo. Perchè ha evitato il voto delle risoluzioni, visto che con la presa di distanze della Lega e l'allinearsi di Rifondazione al Polo nella valutazione di considerare chiusa l'attuale esperienza di governo, il governo stesso non disponeva più di alcuna maggioranza. Evitando il voto di sfiducia Dini ha così posto le basi per un suo possibile reincarico. Anche se Dini lo ha escluso in modo categorico.

D'Alema: ora è tutto più difficile. E le urne si avvicinano

Ma, ora tutto è più difficile, ha avvertito D'Alema, e le elezioni sono più vicine. L'Ulivo infatti è contrario ad un governissimo per fare le riforme. Lo ha fatto sapere Prodi da Washington: «Il governissimo è un pasticcio» ha detto. E lo ha confermato, in un colloquio con Berlusconi, anche il capogruppo dei deputati progressisti Berlinguer.

Berlusconi soddisfatto: aperta la strada al dialogo

Se Dini fosse rimasto in carica, ha affermato D'Alema, «era molto più difficile andare al voto. E la responsabilità di tutto questo è della destra, anzi dell'estrema destra, cioè di Fini che non vuole il dialogo sulle riforme».

Berlusconi è soddisfatto: le dimissioni di Dini - sostiene - aprono la strada al dialogo sulle riforme, e al «governo della buona volontà». Si può ora aprire, secondo il leader del Polo, una nuova fase di confronto sereno ed elogia il presidente del Consiglio per il suo corretto atto di responsabilità. Anche Fini festeggia. Il leader di An non esclude che nei prossimi giorni possa nascere un governo. Anche un Dini-bis, come vorrebbero Ccd e Cdu, reso ora possibile proprio dalle dimissioni di Dini. Ma il problema è dargli una maggioranza sulle riforme da fare. E non sarà certo facile.

A pagina 2

LA GUERRA DELLE TARIFFE

Il ministro Gambino tenta di placare la polemica
Ma Telecom avverte: nel '97 bollette «bollenti»

A PAGINA 5

UNA LEZIONE DI STILE

Ma molti fumi permangono

Commento di
Giorgio Vecchiato

Nella vita politica ci sono momenti nei quali la forma, o per meglio dire lo stile, diventa sostanza. Una lezione di stile, e al tempo stesso di concretezza, ha dato sicuramente Lamberto Dini in quei pochissimi minuti — il tempo di bere un caffè — che gli sono bastati per aprire la crisi, motivarla e addirittura indicarne il possibile (o augurabile) sviluppo. Abituati come siamo a discorsi di ore, iniziatici e aperti a giudici conflittuali, questa è una indubbia novità. Per di più il messaggio non era rivolto ai soli parlamentari ma si estendeva a un'opinione pubblica che sta dando segni crescenti di insofferenza e che adesso, ascoltato Dini, è finalmente in condizione di capire. Risultato non da poco, si converrà.

Ma capire che cosa? In teoria Scalfaro, cui Dini rimette la palla, può scegliere fra elezioni a breve termine e nuovo incarico. In una situazione normale, e in assenza del semestre europeo a guida italiana, è chiaro che si andrebbe subito al voto. Tuttavia ostano validi motivi.

(segue a pagina 2)

LA SOLENNE CERIMONIA

Con commozione il saluto di Parigi
Addio, Mitterrand

PARIGI — «Come morire? Viviamo in un mondo a cui questa domanda fa paura, e che la rifugge». Sono parole scritte da François Mitterrand: il cardinale Jean-Marie Lustiger, che ha officiato il solenne servizio funebre nella cattedrale di Notre Dame, ha tenuto a citarle. Ad ascoltare l'arcivescovo di Parigi c'erano 49 Capi di Stato e 12 capi di governo, e complessivamente i rappresentanti di 171 Paesi, accanto a quelli delle quattro principali religioni. Fuori della cattedrale c'era la folla, la «gente comune», che ha seguito la cerimonia su un grande schermo montato sulla facciata. E sullo schermo ha visto una delle immagini che resteranno emblematiche di questa giornata di straordinaria commozione. Il cancelliere tedesco, Helmuth Kohl, in lacrime.

La cerimonia, impostata a una estrema sobrietà, è iniziata poco dopo le undici, mentre a Jarnac, il villaggio natale di Mitterrand, il feretro dell'ex presidente scompariva all'interno della cappella di Saint-Pierre, per la messa privata alla presenza dei soli familiari e degli amici più intimi. Il primo a giungere a Notre Dame era stato il primo ministro Alain Juppé, che ha accolto tutti gli ospiti illustri, dal re di Spagna Juan Carlos alla regina Beatrice d' Olanda, al principe Ranieri di Monaco e ai presidenti di tutti i Paesi europei, tra cui Oscar Luigi Scalfaro.

A pagina 7

LE ACCUSE: ESTORSIONE E ATTENTATO AI DIRITTI POLITICI DEL CITTADINO

Nuova indagine su Berlusconi

Il Cavaliere avrebbe manovrato per impedire l'entrata in politica di Antonio Di Pietro

BRESCIA — Silvio Berlusconi è stato iscritto nel registro degli indagati dai pm Fabio Salamone e Silvio Bonfigli nell'ambito delle inchieste su Antonio Di Pietro. L'ipotesi di accusa sarebbe quella di estorsione e attentato contro i diritti politici del cittadino. Nel registro degli indagati sono stati iscritti, con la stessa accusa, anche l'ex questore di Milano ed ex prefetto di Napoli Umberto Improta, Paolo Berlusconi e l' imprenditore Antonio D'Adamo.

Secondo quanto si è appreso, l' inchiesta sarebbe nata in seguito ad un' intercettazione telefonica di un paio di mesi fa, nel novembre 1995. La trascrizione dell' intercettazione telefonica sarebbe contenuta negli atti della richiesta di rinvio a giudizio per concussione formulata nei confronti di Di Pietro per quanto riguarda i rapporti dell'ex magistrato con l' ex presidente della «Maa assicurazioni» Gorrini.

L' ipotesi di reato di attentato ai diritti politici del cittadino potrebbe essere in relazione alla possibilità di un impegno in politica da parte di Di Pietro.

A pagina 4

I CONTI ESTERI DI CRAXI

Si costituisce a Milano Mauro Giallombardo
Agli arresti domiciliari dopo l'interrogatorio

A PAGINA 4

IL DRAMMA DI UN ANZIANO PENSIONATO, 73 ANNI, IMPICCATOSI A DESIO

Suicida per la lettera dell'Inps

L'istituto gli chiedeva la restituzione di 377 mila lire e non riusciva a darsi pace

MILANO — Gli è stata fatale la lettera dell'Inps. Anche a lui, come a migliaia di pensionati italiani, era arrivata una lettera dell'Inps che chiedeva la restituzione di 377 mila lire. Ma Luigi Sormani, 73 anni, di Desio, l'ha presa come una tragedia e alla fine si è suicidato: ieri mattina ha legato una corda alla finestra, ha fatto un cappio che si è stretto intorno al collo, è salito su una sedia e si è impiccato.

La missiva dell'ente previdenziale è stata dunque mortale per il pensionato che probabilmente attraversava un momento di forte depressione e stava già pensando al tragico gesto. Luigi Sormani, da quando aveva ricevuto l'avviso di restituire i soldi, non si era dato più pace. Voleva capire il perchè, ma all'Inps, dove si era subito recato, non aveva ottenuto una spiegazione chiara.

L'unica risposta che aveva ricevuto era la possibilità di pagare a rate quelle 377 mila lire. Certo, si trattava di una somma non esorbitante, ma lo stato di esasperazione a cui l'anziano era arrivato ha fatto precipitato le cose.

A scoprire il corpo senza vita di Luigi Sormani, che viveva solo in un piccolo appartamento, è stata una vicina, Rosa Cavarretta, che abita col marito e il figlio nello stesso palazzo

A pagina 5

LE DUELLANTI DEL CABARET

Dopo la lite, Pamela e Valeria sono «amareggiate e scosse»

A PAGINA 5

Cecenia, tensione: non è finita per gli ostaggi

MOSCA — Prosegue l'incubo degli ostaggi nelle mani dei guerriglieri ceceni, asserragliati nel villaggio daghestano di Piervomaiskaia. Il numero delle persone in mano ai separatisti intanto è aumentato: sono stati catturati 37 poliziotti, quattro dei quali sono poi riusciti a fuggire. Le trattative vanno avanti ma ancora senza sbocchi, e con momenti di forte tensione, anche per le notizie, poi smentite, di fucilazione di alcuni prigionieri. La situazione è di stallo, e per gli ostaggi è giunta un'altra notte di paura e di gelo, in attesa di una qualche soluzione.

A pagina 6

LA CHIESA ANGLICANA FA PIAZZA PULITA DI FIAMME, ZOLFO E DIAVOLI: DIO NON E' SADICO

L'inferno? Un nulla totale, non tormento eterno

LONDRA — La Chiesa Anglicana aggiorna la sua visione dell' inferno. Macchè «eterno tormento»: è soltanto un «nulla totale» dove l' anima naufraga, si annienta sperimentando l'irrimediabile lontananza da Dio. La Chiesa inglese di Stato ha fatto piazza pulita di fiamme, zolfo e diavoli con un rapporto in cui la Commissione dottrinale è molto critica nei confronti del passato e rimprovera al clero di aver «terrorizzato» generazioni intere di fedeli con lo spettro di un aldilà di inenarrabili punizioni.

Nel rapporto — intitolato «Il mistero della salvezza» — i teologi anglicani danno per certa l'esistenza dell'inferno: è l'approdo scontato per chi opta per il male. «La dannazione — sostengono però — è più vicina all'annichilamento che a tutte le altre immagini tradizionali di tormento eterno... L'inferno non è un tormento eterno ma la scelta finale e irrevocabile di chi si oppone a Dio in modo così completo e assoluto che l'unica fine è il totale non-essere». L'inferno medioevale con fiamme, fuoco e diavoli guizzanti, viene liquidato una volta per tutte: la visione dantesca di che cosa aspetta le anime perse sarebbe l'espressione di «spaventose teologie che hanno fatto di Dio un mostro sadico e provocato brucianti ferite psicologiche a molti».

La Chiesa anglicana avverte comunque che il paradiso («non una perfezione eterna e statica ma una continua partecipazione alla vita di Dio») va guadagnato, nessuno va automaticamente in cielo e «il giorno del giudizio rimane pertanto una realtà». Ma non va pensato come la letterale seconda venuta di Cristo profetizzata dall'Apocalisse, il libro biblico dove l'inferno viene raffigurato come una terribile «seconda morte» per le anime peccaminose, punite con «fiamme e zolfo». Le sconvolgenti immagini dell'Apocalisse avrebbero un valore soprattutto metaforico e, tra l'altro, non è dato sapere se soltanto i cristiani saranno ammessi al regno dei cieli o se questo privilegio sarà allargato anche ai fedeli delle altre confessioni.

Il rapporto sul mistero della salvezza si sforza per molti aspetti di tornare alle origini dell'insegnamento cristiano e sostiene che l' anima non è in effetti una sostanza separata dal corpo ma è — aristotelicamente — «la forma del corpo», il «modulo informativo» della carne. La Commissione dottrinale anglicana ha anche dato una nuova interpretazione del concetto di peccato, che diventa «l'incapacità di prendere responsabilità per se stessi».

Pier Antonio Lacqua

VERIFICA / IL PREMIER DA SCALFARO PRIMA CHE VENISSERO VOTATE LE VARIE RISOLUZIONI PRESENTATE DALLE FORZE POLITICHE

Palazzo Chigi, e adesso decide il Colle

«Generale consenso sulle riforme e forte preoccupazione che durante il semestre europeo vi sia continuità e autorevolezza dell'esecutivo»

ROMA - Il governo dei tecnici «ha terminato il suo corso, ora può aprirsi una nuova fase politica». Sono bastati pochi minuti a Lamberto Dini per mettere fine all'incertezza. Pochi minuti, intorno alle 18, per fotografare la situazione delineatasiin un giorno e mezzo di dibattito, alla Camera, e trarne la conclusione più logica: quella di confermare a Scalfaro le dimissioni rassegnate il 30 dicembre scorso. Il Capo dello Stato, ha fatto sapere il Quirinale, «si è riservato di decidere e lo ha invitato a rimanere in carica per gli affari correnti. Le consultazioni inizieranno lunedì 15 gennaio con gli ex presidenti della Repubblica ed i presidenti delle Camere».

Lamberto Dini

Ora toccherà al Capo dello Stato, rientrato in serata da Parigi, verificare quale delle due ipotesi rimaste in piedi sia praticabile. Se cioè la legislatura possa proseguire ancora, alla luce dello spiraglio apertosi mercoledì, per «entrare senza ulteriori indugi (sono parole di Dini) in una fase di riforme costituzionali» e contemporaneamente dare vita ad un governo che «per autorevolezza» possa svolgere il ruolo di guida del semestre europeo. O se essa debba considerarsi conclusa e quindi si debba andare al voto. Ma questo dipenderà dall'orientamento che il capo dello Stato trarrà dalle consultazioni.

E Dini? Anche se il suo brevissimo intervento è stato una fotografia dell'accaduto, di fatto, il presidente del Consiglio ha scelto la strada che gli era stata indicata dal Polo. Perchè ha evitato il voto delle risoluzioni.

Perchè ha considerato chiuso senza scampo il lavoro del governo tecnico, che il centro-sinistra voleva andasse avanti fino al momento delle elezioni (l'apertura delle «nuova fase» delle vita politica). Una situazione divenuta obbligata nelle ultime ore. Ed infatti Dini si è limitato a sottolineare i punti in contrasto: il «generale consenso» emerso sulla necessità di «avviare senza indugio» le riforme costituzionali che adeguino «la forma di governo e la forma dello Stato» (ossia elezione del premier e federalismo); ma anche la «forte preoccupazione che durante il semestre europeo vi sia continuità e autorevolezza dell'esecutivo».

Traendone la conclusione che non fossero state ancora superate le «divergenti valutazioni» su come fare fronte ad entrambe le elsigenze. Da una parte la posizione dell'Ulivo «per una forma di continuità dell'esecutivo in carcia in attesa di una stringente verifica» sul contenuto delle riforme; dall'altra la «precondizione» posta dal Polo dell'apertura di una crisi «per dare vita ad un nuovbbo gpoverno che definisca le riforme costituzionali da attuare». Di fronte al dilemma, Dini ha scelto di «non ostacolare» lo svilupparsi degli «elementi nuovi, positivi e significativi» emersi dal dibattito «nonostante non si siano manifestate le necessarie convergenze». E di togliere perciò il disturbo, confermando a Scalfaro le dimissioni «già date».

Nessun accenno, invece, alla ragione prima di questa decisione, che avrebbe messo in imbarazzo l'Ulivo. Il venire meno della maggioranza che lo aveva appoggiato fino a ieri, dopo l'annuncio della Lega di non votare nessun documento se non la propria risoluzione. E soprattutto il delinearsi di una nuova maggoranza, una volta che, presentata il Polo la propria risoluzione, Rifondazione Comunista decideva di appoggiarla. Come notava Luigi Berlinguer, capogruppo dei progressisti, c'erano ormai sulla carta i numeri perchè quella risoluazione passasse, se messa in votazione, aprendo la crisi.

In quel momento ha preso corpo l'ipotese delle dimissioni di Dini «per non incassare un voto sfavorevole» (sono ancora parole di Berlinguer) che, ad avviso generale, ne avrebbe compromesso una possibile riconferma alla guida di un nuovo governo. Perchè le ipotesi sul tappeto ora sono nuovamente tre. O Scalfaro, al termine delle Consultazioni invita Dini a formare un nuovo governo, ma quuesto presuppone o una nuova maggioranza o un minimo di intesa sul merito delle riforme istituzionali. O Scalfaro prende tempo per valutare la possibilità di queste intese, magari ricorrendo ad un «esploratore» (Scognamiglio?) se la ricerca si impantana. Oppure infine, constatata l'impraticabilità degli accordi scioglie le Camere e indice le elezioni per la prima data possibile. Che potrebbe cadere, senza troppi patemi nè per Fini e Bertinotti nè per D'Alema e Prodi, anche in aprile, dopo la conclusione della prima fase della presidenza UE.

Neri Paoloni

VERIFICA / REAZIONI DEL CENTROSINISTRA

L'Ulivo: «No a pasticci e no al governissimo»

ROMA — Ora tutto è più difficile, ha avvertito Massimo D'Alema, e le elezioni sono più vicine. L'Ulivo infatti è contrario ad un governissimo per fare le riforme. Lo ha fatto sapere Romano Prodi da Washington: «Il governissimo è un pasticcio e rimango contrario. Però vediamo – ha aggiunto – come evolverà la situazione nelle prossime ore». Lo ha confermato, in un colloquio con Berlusconi, anche il capogruppo dei deputati progressisti Luigi Berlinguer. «Berlusconi mi ha riproposto il governissmo – ha detto ai giornalisti – Ma io gli ho risposto che noi non abbiamo lo stomaco per fare una cosa simile» perché il problema delle riforme deve essere staccato da quello del governo. «Berlusconi – ha aggiunto Berlinguer – mi ha anche fatto capire che in questa operazione il presidente del Consiglio non potrebbe essere Dini». Se Dini fosse rimasto in carica, ha affermato Massimo D'Alema, «era molto più difficile andare al voto». E la responsabilità di tutto questo è della destra, anzi dell'estrema destra, cioè di Fini che non vuole il dialogo sulle riforme.

Umberto Bossi è invece soddisfatto anche se mostra molta cautela. Innanzitutto ha rivendicato alla Lega con la sua posizione dura di aver fatto emergere «il sommergibile» dell'accordo tra Fini e D'Alema per non favorire il federalismo. E la Lega è stata «determinante» per la crisi di governo, perché senza la Lega non è stato possibile realizzare nessuna convergenza. «Li stiamo tallonando da vicino – ha aggiunto – la Lega non ha fatto nessuna concessione e ha detto no all'accordo tra destra e sinistra, perché ora in Italia ci sono tre poli», e il terzo è la Lega. Per Bossi è comunque difficile che si possa andare alle elezioni «perché altrimenti la Lega spiegherà alla gente che questi sono quelli di prima, le stesse facce, e non possono volere le riforme». Ma si è detto certo che sarà trovata un'altra soluzione.

Soddisfatti per le dimissioni di Dini si sono detti anche i Verdi che ieri avevano annunciato che si sarebbero astenuti sulla mozione del centrosinistra a favore del governo. Dini non ha potuto fare a meno di rassegnare le dimissioni, ha commentato il portàvoce Carlo Ripa di Meana. E ha polemizzato che con il Pds e gli altri alleati affermando che «l'irrealistico progetto Scalfaro – D'Alema – Bianco esce battuto dai fatti. Il comportamento dilatorio di Dini è stato avallato e sostenuto con semplicismo e cecità da molte forze della coalizione, portando l'Ulivo in un vicolo cieco».

Preoccupato per le conseguenze della decisione di Dini è il segretario del Ppi, Gerardo Bianco: «Ritengo che sia una crisi al buio – ha dichiarato – è prevalsa l'irresponsabilità e il semestre di presidenza italiana Ue è sostanzialmente pregiudicato. Ora non vedo più i termini per un dialogo». Se poi, ha aggiunto, si dovesse avere un ritorno di Dini, «saremmo alla farsa» e l'Italia farebbe una pessima figura con i partner europei. Rosy Bindi ha definito le dimissioni di Dini «un controribaltone con soccorso rosso» e ha detto no a un governissimo. Cauta soddisfazione è stata espressa da Mario Segni perchè a suo parere ci sono le prospettive per una fase costituente. Le dimissioni di Dini sono state accolte con entusiasmo da Rifondazione comunista.

Elvio Sarrocco

1995

Data	Evento
Gennaio 13	Dini riceve l'incarico di formare il governo. Sarà un esecutivo di tecnici con 4 obiettivi: manovra correttiva, riforma previdenziale, par condicio e riforma della legge elettorale regionale.
17/1	Il governo giura al Quirinale.
23/1	Dini afferma che il suo mandato si concluderà non appena avrà realizzato i quattro punti.
25/1	Ottiene la fiducia alla Camera.
1/2	Ottiene la fiducia al Senato.
20/2	Approvata la legge elettorale regionale.
21/3	Passa la manovra correttiva.
4/5	Il ministro Mancuso chiede al Csm un'azione disciplinare contro il pool milanese.
28/6	La maggioranza chiede le dimissioni di Mancuso.
4/8	Approvata la riforma previdenziale.
27/9	Il Governo vara la finanziaria.
19/10	Il Senato sfiducia Mancuso.
22/12	La Finanziaria è approvata.
29/12	La "manovrina" di fine anno.
30/12	Dini rimette il mandato a Scalfaro, che non accoglie le dimissioni e lo rinvia alle Camere.

1996

Data	Evento
9/1	Dibattito a Montecitorio.
11/1	Dini torna da Scalfaro e conferma le dimissioni.

VERIFICA / ELOGI DA CASINI E BUTTIGLIONE

Berlusconi contento insiste per il dialogo

ROMA — Berlusconi soddisfatto: le dimissioni di Dini – sostiene – aprono la strada al dialogo sulle riforme, e al «governo della buona volontà». Si può ora aprire, secondo il leader del Polo, una nuova fase di confronto sereno. Elogia il presidente del Consiglio per il suo corretto atto di responsabilità. Si augura che, durante le consultazioni del Capo dello Stato, si apra la discussione su «l'ammodernamento dell'architettura costituzionale», esigenza che tutti hanno riconosciuto in questi due giorni di dibattito a Montecitorio.

La linea del Polo, che chiedeva le dimissioni di Dini, ha dunque prevalso. Ha segnato un gol? Berlusconi rifiuta metafore calcistiche. «Mi sembra del tutto fuori luogo – risponde – parlare di vittorie, sconfitte, pareggi, davanti a un momento grave, a problemi gravi, credo che anche il linguaggio debba essere adeguato. Ora si può discutere della questione centrale – afferma – sostenendo che quello del governo, e di un eventuale reincarico a Dini, è invece «l'ultimo dei problemi».

Anche se Pds e Ppi già hanno detto «no» al governissimo il Cavaliere ostenta un ottimismo sul dialogo con il centrosinistra per le riforme che non è però condiviso da Giuliano Ferrara. L'ex ministro del Polo ritiene invece che ora le elezioni siano più vicine. Non crede, infatti, a un governo di larghe intese, sola alternativa allo scioglimento delle Camere e al voto. Berlusconi comunque, ha già iniziato al termine del dibattito parlamentare a sondare gli avversari, parlando, tra gli altri, con Mario Segni, Luigi Belinguer e Ottaviano Del Turco.

Fini festeggia con il segno della vittoria di Churchill il ritorno di Dini al Quirinale per la conferma delle dimissioni. «Ha fatto – spiega – ciò che era risultato evidente in Parlamento, dove non c'era una maggioranza che potesse sostenere il governo tecnico. Adesso spetta al Capo dello Stato valutare la situazione. Aperta la crisi di governo, si torna nell'ambito di ciò che prevede la Costituzione: il Presidente della Repubblica dovrà innanzitutto prendere atto della situazione e poi aprire le consultazioni per verificare se esistono le condizioni per formare un nuovo governo o se al contrario bisogna sciogliere anticipatamente le Camere». Il leader di An non esclude dunque che nei prossimi giorni potrà nascere un governo. Di sicuro, però chiarisce, «deve avere una maggioranza e un programma».

La decisione del Polo di non presentare una mozione di sfiducia, ma solo una risoluzione – anche se molto chiara nel sollecitare le dimissioni del governo – era stata presa per evitare un atteggiamento troppo ostile contro Dini. E lasciare eventualmente aperta la strada a un Dini bis. «Non diciamo che deve andare via perché ha sbagliato, ma perché ha completato un ciclo» aveva spiegato il segretario del Cdu, Rocco Buttiglione. Questo, insieme al leader del Ccd, Pier Ferdinando Casini in mattinata era andato da via dell'Anima, dov'era in corso un vertice del centrodestra, a Palazzo Chigi, per invitare ancora una volta il presidente del Consiglio a dimettersi «spontaneamente» e ad aprire la crisi. Quando in serata Dini è andato al Quirinale per farlo Casini ha elogiato il suo gesto come «impeccabile, perfetto».

Marina Maresca

IL PRESIDENTE DELLA FIAT SULLA PRESIDENZA ITALIANA ALL'UE

Agnelli: «Dini fino a giugno»

Ma Abete, numero uno di Confindustria, prende le distanze: «È una sua valutazione»

ROMA — Dini? «Deve certamente rimanere»: il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, è l'unico a sbilanciarsi, tra gli imprenditori che ieri hanno animato la consueta riunione della giunta della Confindustria, su chi debba condurre il governo nei prossimi mesi di presidenza italiana della Ue. E la sua risposta non lascia spazio a dubbi: «E' il mio auspicio, «è molto importante che questo semestre abbia una guida autorevole e su questo concordano tutti». Quanto alle elezioni, Agnelli è convinto che «non bisogna disturbare questo periodo semestrale».

E' l'unico, Agnelli. Gli altri non fanno nomi. Anzi il presidente della Confindustria, Luigi Abete, prende le distanze dal numero uno della Fiat, affermando che la dichiarazione su Dini «è una sua valutazione». Abete aggiunge che il nome del capo del governo non è un problema di Confindustria, che un governo non si giustifica se non ha un programma e nemmeno se si considera il semestre alla presidenza europea. «Non è la persona a essere in questione», dice l'amministratore delegato della Pirelli, Marco Tronchetti Provera, «bensì il programma e il supporto parlamentare che deve essere serio nel rispetto delle regole del maggioritario». Oggi come oggi, invece, «non esiste neanche un governo, nemmeno traballante, non esiste niente». Elezioni? «Se la parti politiche non riescono a mettersi d'accordo sulle regole del gioco», conclude Tronchetti Provera, «bisogna andare a votare».

Preoccupati per la politica (no al governissimo), gli industriali. Ma anche contrariati con Bankitalia per la questione dei tassi, mentre sul fronte del lavoro sono sul piede di guerra. I tassi: «Ovviamente rispettiamo l'autonomia di Bankitalia», non fa a meno di dire Abete, «ma la prudenza eccessiva può produrre effetti contradditori». Per gli imprenditori le condizioni tecniche per una riduzione del costo del denaro ci sono e si aspettano un calo «progressivo e costante, e di parecchi punti entro il '96». Il che gioverebbe non solo alle imprese, si fa notare, ma anche ai conti dello Stato e alla manovra di avvicinamento all'Europa vista da Maastricht. La Confindustria ribadisce di voler giungere al '97 con una situazione economico-finanziaria strutturalmente equilibrata e compatibile con l'Uem.

Il lavoro. Gli industriali rilevano «segnali positivi» sul fronte dell'occupazione. E rinnovano il proposito di una rappresaglia nei confronti del governo se non verrà varata la legge sulla decontribuzione sui salari. Abete intende infatti sospendere l'erogazione degli incentivi economici dei rinnovi contrattuali basati sulla produttività, e ha dato già mandato al Comitato tecnico industriale di studiare le modalità della possibile sospensiva, pur mandando avanti la trattativa dei rinnovi. I sindacati sono puntualmente insorti, accusando Confindustria di gioco scorretto.

r. s.

Gianni Agnelli

INTANTO PANNELLA RACCOGLIE FIRME PER L'IMPEACHMENT

Rissa tra gli ex democristiani per l'attacco di Fini al Quirinale

ROMA — L'attacco di Gianfranco Fini al Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, crea un caso tra le varie anime ex democristiane ora divise nei vari cespugli cresciuti sulle ceneri della vecchia Dc. E mentre Marco Pannella torna a chiedere la messa in stato d'accusa «per alto tradimento ed attentato alla Costituzione» del Capo dello Stato, Gerardo Bianco, segretario del Ppi, se la prende con Pierferdinando Casini e Rocco Buttiglione, colpevoli di aver fatto passare senza fiatare il duro intervento di Fini.

Gerardo Bianco c'è rimasto molto male. E ieri ha preso carta e penna e ha scritto due lettere gemelle a Casini e Buttiglione. «Caro Casini mi sorprende molto il vostro silenzio sul furibondo attacco di Fini al Presidente della Repubblica. Davvero non avete nulla da eccepire? Non è questo un punto cruciale per un rapporto politico con un alleato? Voi che siete così sensibili su presunti appiattimenti degli altri non vi sembra che in questo modo siate perfino sottomessi alle scudisciate del domatore di turno?». Sulla stessa falsariga la lettera a Buttiglione. «Ieri sera mentre ascoltavo con molto sconcerto l'insultante attacco di Fini al Capo dello Stato ho pensato: chissà come reagirà duramente Buttiglione. E invece silenzio. Eppure tu che sei uomo colto non potresti ricordare a Fini (a Pannella è inutile perché è il "Vangelo") i compiti del Presidente della Repubblica? Ma ho la sensazione che hai altro da fare impegnato come sei a chiarire al colto e all'inclito la distinzione tra governo tecnico e governo politico anche se poi è lo stesso governo».

Immediata e secca la replica dei due segretari chiamati in causa. Ironico Casini. «Ho già espresso la mia stima per Scalfaro e la mia riprovazione per l'intervento di Fini. Ma forse Bianco era distratto». Analoga la risposta di Buttiglione. «Temo che Bianco non legga i giornali o le agenzie».

Ma intanto riparte la richiesta di messa in stato di accusa per Scalfaro associata a quella per Dini. Pannella ieri ha annunciato che a partire da domenica inizierà la raccolta di «milioni di firme».

E l'incidente di ieri tra Fini e la Pivetti ha avuto uno strascico. In un'intervista la presidente della Camera aveva infatti accusato Fini di aver imposto presidenti di commissione ex ufficiali della Repubblica di Salò.

Un identikit ritagliato sulla figura di Mirko Tremaglia che ieri mattina si è presentato nello studio di Pivetti per un chiarimento che lo stesso Tremaglia ha definito «assai vivace».

p. t.

UNA LEZIONE DI STILE, MA MOLTI FUMI PERMANGONO

Dalla prima pagina

Il primo è che, con il metodo in vigore, le prossime Camere sarebbero ingovernabili al pari di quelle rimandate a casa. Il secondo è che le crisi si sa quando si aprono, non si sa quando finiscono; e nell'attuale caos i problemi europei diventerebbeo perfino secondari rispetto agli strascichi economici (oltre che, beninteso, politici). Terzo, ma fondamentale, Scalfaro mostra di voler salvaguardare fin che si può la legislatura. Di conseguenza, sebbene da non scartare, l'ipotesi della chiamata alle urne non appare la più probabile.

Allora il negoziato, procedura che comporta necessariamente un compromesso. Chi più chi meno, chi cantando vittoria per le dimissioni di Dini e chi facendo di necessità virtù, un po' tutti i partiti si mostrano disponibili. Ovvio che qualcuno appaia in maggiori difficoltà rispetto ad altri: e tuttavia, una volta che si comincia a discutere, tutti si ritroveranno sul medesimo piano. Lasciati cioè alle spalle i fumi di questi mesi e anni, ciascuno dovrà uscire allo scoperto.

Anche per questo si può ben dire che, con la sua concisione e chiarezza, Dini per primo ha dato l'esempio.

Ora molti fumi permangono, e serviranno forti raffiche per dissiparli. Tuttavia il terreno di dibattito si sta chiarendo. Semplificando al massimo, il tema centrale resta quello della stabilità di governo, cioè che equivale a dire un effettivo bipolarismo, una seprazione di fatto tra maggioranza e opposizione. In questo modo si deve intendere il discorso sul presidenzialismo, che ha avuto fin qui disparate versioni ma può a sua volta trasformarsi in un elemento di chiarezza. Il governo in cui gli italiani sapessero che si deve scegliere fra D'Alema o Prodi da una parte, Berlusconi o Fini dall'altra, la democrazia italiana funzionerebbe finalmente in un modo diverso. Anzi, comincerebbe a funzionare.

Permane ovviamente l'incognita della Lega; ma proprio dalla previsione di una svolta potrebbe derivare il nuovo atteggiamento di Bossi. Provvisto di fiuto com'è, al capo «lumbard» non sfugge che una separazione secca fra centro-destra e centro-sinistra toglierebbe spazio elettorale (con il maggioritario, non dimentichiamolo) a chi si proclama esclusivamente di centro. E' la sorte già subita dalla Dc, che qualcosa insegna. Per quasi due anni Bossi è stato in grado di determinare e condizionare le maggioranze. Una riforma che desse realmente vita a un sistema bipolare — chi vince sta di qua, chi perde sta di là — riporterebbe la Lega al suo ruolo di forza locale.

Un altro esponente di naso come Fini si premura di far sapere che la scelta «presidenzialistica consentirebbe anche uno sviluppo in senso federalista»; e al riguardo si sa con quanta inventiva noi italiani sappiamo giocare con le parole. Si tratti o no di regime effettivamente presidenziale, l'importante è che gli uomini chiamati a governare abbiano davanti a sè il tempo per predisporre e attuare programmi. Se poi il decentramento si chiamerà federalismo, o viceversa, sarà solo questione per esegeti. Conta, come ha indicato Dini, la sostanza.

Questa sarà in ogni modo una seconda fase. Prima si dovrà definire la formula politica capace di prepararla e qui si correrà davvero il rischio dell'ammucchiata o peggio di un reciproco esercizio di finzioni. Dovrà vigilare Scalfaro e, se riavrà l'incarico, avrà un duro compito lo stesso Dini. E' presto insomma per poter dire che le cose davvero cambieranno. Ma, dopo tanto tmepo, si può almeno sperare.

Giorgio Vecchiato

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura dell'11 gennaio 1996 è stata di 58.500 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1989 O.T.E. S.p.A.

BIOGRAFIE

Cacciatore di segni, cartografo degli dei

Vita e «miracoli» di Aby Warburg, il fondatore dell'iconografia

Recensione di
Roberto Francesconi

La vocazione – perché tale era, anche se da intendersi laicamente – sbocciò molto presto. In pratica ancor prima di imparare a leggere. Piccolisimo, infatti, Aby Warburg aveva l'abitudine di entrare nella biblioteca paterna e in quella stanza di sentirsi «come colui che, rimasto a lungo sotto una pioggia invernale, si immerge in una vasca di acqua calda». Così almeno lo descrive Francesca Cernia Slovin nella sua biografia (**«Aby Warburg», Marsilio, pagg. 240, lire 28 mila**), ritraendo la raffinata atmosfera della casa di Amburgo dove questa dinastia di banchieri ebrei – che aveva radici nella Firenze del Cinquecento – aveva scelto di risiedere nell'ultima porzione del secolo scorso e dove i ritmi quotidiani erano dettati dalle regole volute da nonna Sara, rigida custode dei riti domestici.

L'evento cruciale nell'esistenza di Warburg si produsse verso la fine di settembre del 1879, quando Aby strinse un patto con il fratello minore Max: lui avrebbe rinunciato a guidare la potente banca di famiglia, una delle più importanti d'Europa, e in cambio Max si impegnava a finanziare ogni sua richiesta di acquisto di libri. Nessuno dei due si sottrasse all'impegno preso e Aby iniziò a tuffarsi nel suo prediletto mondo intellettuale. Con in mente un obiettivo ben preciso: cercare l'origine dei segni che avevano aiutato l'uomo a rappresentare il mondo e a proteggersi da esso, segni e simboli che avevano attraversato spazio e tempo lasciando, con infinite metamorfosi, impronte indelebili nella storia della civiltà.

Spetta infatti a Warburg il merito di aver gettato le fondamenta di una nuova disciplina, l'iconografia, che avrebbe poi conosciuto uno straordinario sviluppo nel corso di tutto il Novecento grazie alle sue ricerche proseguite, tra gli altri, da Ernst Cassirer, Erwin Panofsky, Fritz Saxl, Frances Yates, François Segret, Cesare Vasoli, Ernst Gombrich e dal quale sarebbe nata quella straordinaria istituzione che è l'Istituto Warburg, in grado di allineare sui suoi scaffali, oggi a Londra, oltre trecentomila volumi di cui quasi la metà assenti nella collezione del British Museum. Obiettivo di Warburg, spiega la biografa, era quella di diventare il primo cartografo degli dèi, di ricostruire il viaggio più affascinante compiuto dalla fantasia dell'uomo per sommare corpo e spirito, per mettere in rapporto in maniera feconda la natura vivente e l'intelligenza.

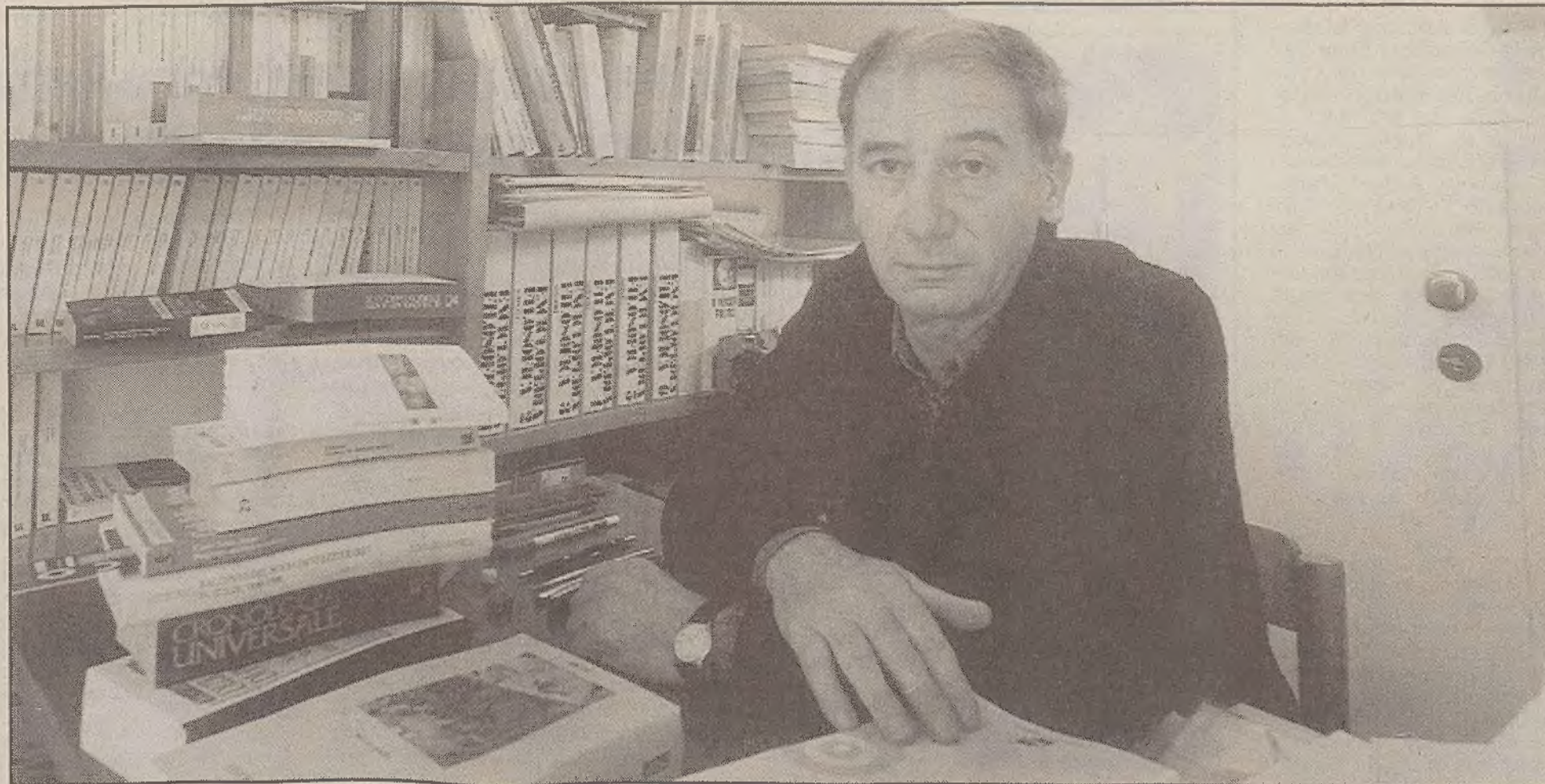
Il percorso disegnato da Warburg attraversava i secoli e i continenti, toccava i territori degli indiani dell'America settentrionale, i riti pagani dell'Oriente, la Firenze rinascimentale, le influenze astrologiche sul grande ciclo degli affreschi di Palazzo Schifanoia a Ferrara, la ribellione di Lutero, la cabbala e la filosofia neoplatonica, il pensiero di Burckhardt e di Nietzsche. Persuaso dell'esistenza di un rapporto tra l'infinito e il finito – fissato proprio attraverso i simboli – aveva un culto maniacale per il dettaglio, e la certezza che tutto fosse collegato e collegabile. Quale fosse il suo punto di vista lo chiarì in una serie di memorabili conferenze, in alcuni saggi e negli appunti trascritti dal suo fedele assistente Fritz Saxl durante il drammatico periodo che lo vide ricoverato a lungo in una clinica sul lago di Costanza diretta da Binswanger, un medico già allievo di Freud che proprio nella filosofia tentava di trovare una personale via alla cura dei mali della psiche.

Oltre a studiare lo sterminato mondo a lui caro, Aby Warburg sperava di poter in qualche modo offrire un contributo per ricostruire l'unità tra uomo e natura, per sottomettere il disordine. «L'annullamento del senso di distanza – scrisse nel 1924 – rischia di riportare il globo nel caos; la contrazione dello spazio e del tempo, attraverso i moderni mezzi di comunicazione, ha prodotto gravi danni nella mente umana, ma i miti e i simboli, nel ristabilire una zona di riflessione, una pausa di contemplazione, renderanno all'individuo il proprio posto nella storia della cultura e rappresenteranno quelle inibizioni della coscienza di cui l'uomo ha ancora un grande bisogno».

Inutile dire che era una speranza mal riposta. La morte, avvenuta nel 1929, gli impedì di gettare uno sguardo atterrito su un'Europa che correva a grandi passi verso una direzione diametralmente opposta. Lo sforzo di Warburg, il suo enorme impegno economico e intellettuale, non sono stati comunque inutili. In primo luogo perché hanno permesso di schiudere le porte di un universo di cui ancora oggi non possediamo una completa cartografia. E poi perché ci resta quella magnifica biblioteca di South Kensington, a Londra, ordinata in maniera insolita rispetto ai metodi comunemente in uso. Dove i volumi, ricorda Francesca Cernia Slovin concludendo quest'ottima biografia, non sono segregati come nella maggior parte delle biblioteche, restando invece di libero accesso, cosicché, secondo le parole del suo creatore, «essi possono guidare non solo verso il libro che cerchi, ma soprattutto verso il libro di cui hai bisogno».

ATTUALITA': SAGGIO

Questi anni sbandati

Il periodo 1990-'95 nell'«instant book» storico del triestino Negrelli

Nel libro edito da Campanotto Giorgio Negrelli disegna le linee di tendenza del penultimo, tumultuoso quinquennio del secolo.

Intervista di
Paolo Rumiz

TRIESTE — Nell'89 sembrava che la storia avesse dato fondo a se stessa, e che alla fine il mondo dovesse rifluire, stremato, nel suo precedente letargo. Invece, quell'anno memorabile fu solo l'inizio della febbre di fine millennio. Febbre di eventi ma anche di sensazionalismo, che ci hanno fatto vivere il tempo presente in stato di semi-confusione, come un ammasso di fatti gridati, ridotti in pillole e gonfiati da estrogeni, nei quali tutto - dunque nulla - era davvero storico.

«1990-1995, anni allo sbando» del triestino Giorgio Negrelli (**Campanotto editore, pagg. 132, lire 20 mila**), in questi giorni in libreria, è il primo saggio in Italia che cerca di disegnare le grandi linee di tendenza del penultimo, tumultuoso quinquennio del «secolo breve». «Instant» come tempi ma non per vastità di riflessione, il libro era nato come ultimo capitolo di un manuale per le scuole superiori, ma è stato obbligato dallo straordinario incalzare degli eventi a trasformarsi in opera autonoma. Ne parliamo con l'autore, ordinario di dottrine politiche all'Università di Trieste.

Perché «anni allo sbando»?

«Perché è un'epoca di trapasso, senza capo né coda, in cui dalle macerie delle vecchie certezze non si vede levarsi ancora qualcosa di nuovo e di stabile. Ma anche perché si vive a rimorchio degli eventi. Si ha quasi paura di trovare dei nessi; si guarda al tempo come a un brodo immobile».

La morte della storia?

«La riscoperta della geopolitica, sia pur rivisitata, indica che si sta facendo strada l'idea del sovrastare di forze naturali sulla storia. La quale diventa qualcosa di simile a una mamma immobile, che ci dà sicurezza».

Sbando nostro, dunque.

«C'è un crollo dei valori umanistici, come progresso, solidarietà, rappresentanza politica. E c'è una riscoperta di elementi irrazionali, surrogati del bisogno di fuga da un fatalismo cieco, privo finanche dell'idea del destino».

Qualche esempio?

«La fuga nel privato, l'appello a entità forti cui delegare i problemi, vedi il presidenzialismo. Oppure il feticismo del mercato, o peggio, dell'oggetto di consumo. E ancora, questa precipitosa corsa verso il conseguimento di un utile immediato».

La Tv uccide la storia?

«Eccome. Attraverso la finestra-teleschermo vivi una realtà fatta di soli primi piani, che ti espiantano non solo la visione del contesto, ma anche l'immaginazione del possibile. La Tv ti fa vivere in un continuo presente e in un ovunque che non è in nessun luogo»

Il libro-ribelle dunque...

«E' una forma di impegno politico. Nasce dal bisogno di essere utile, di dare chiavi di lettura. Ho l'impressione che oggi si guardi tanto ma si veda poco. Non possiamo continuare a vivere gli eventi come una continua sorpresa, fare indigestione di notizie che non riusciamo a digerire».

E allora, quali chiavi di lettura?

«Nel libro ne parlo diffusamente. Cito a caso: la critica allo statalismo e allo Stato sociale, la crisi della forma stessa dello Stato o del senso stesso di nazione. E poi, naturalmente, il terremoto economico legato alla rivoluzione tecnologica. E, ancora, l'eclissi della politica e il profilarsi dell'antipolitica...».

La storiografia italiana sa divulgare?

«Abbiamo dell'ottima manualistica, ma manca ancora una cultura della divulgazione storica. Di solito, se uno storico esce dal tecnicismo, lo fa per diventare filosofo, commentatore politico, o tuttologo. Ma allora è banalizzazione, non semplificazione».

Come convivono mercato globale e nazione?

«La globalizzazione rende troppo piccolo il mercato interno per le società multinazionali, e al tempo stesso lo rende troppo grande per i titolari di certe nicchie specialistiche di mercato. Per questi ultimi la "stazza" regionale è più competitiva e agile di quella nazionale».

Con che conseguenze?

«La ricerca di assetti nuovi, sul piano federale o sul piano delle macro-regioni. Ma anche in questo siamo un'epoca di passaggio, perché non si è ancora trovata una vera alternativa allo stato nazionale».

E gli stati etnici?

«Il richiamo dell'etnìa, la chiusura nel branco, nascono anche dalla paura di questa globalizzazione, di questa competizione a tutto campo. Dal ritorno di una solidarietà agganciata a valori ancestrali, che possono essere la tradizione, ma anche il sangue e la terra».

Bisogno di sicurezza?

«E' un bisogno diffuso. Anche in questo, Berlusconi ha anticipato i tempi. L'inno del suo partito dice "Siamo in tanti, vieni con noi". E' l'offerta di protezione che nasce dal sentirsi in gruppo, è l'elevazione del senso comune al rango di politica».

Mitterrand: davvero l'ultimo dei Grandi?

«Sicuramente viviamo un momento di crisi delle leadership. Ma c'è di peggio: anche se il leader ci fosse, non sarebbe capito. E' il caso di Gorbaciov, un uomo dalle grandi visioni, finito schiacciato dai particolarismi».

Allergia ai grandi discorsi?

«La gente oggi chiede la risposta a bisogni individuali e immediati, oppure chiede sogni. Non vuole più ascoltare strategie di lungo periodo. Se qualcuno ne parlasse, verrebbe guardato come un marziano».

SCIENZA

I dinosauri si estinsero bombardati dai neutrini?

LONDRA — A sterminare i dinosauri e, prima di loro, altre forme di vita sulla Terra furono forme tumorali causate da radiazioni emesse dal collasso di stelle nella nostra galassia. Lo sostiene il fisico americano Juan Collar nell' ultimo numero del settimanale britannico «New Scientist». Chiarendo di non voler confutare la teoria secondo cui a uccidere i dinosauri furono cambiamenti climatici indotti 65 milioni di anni fa dalla caduta di un asteroide o di una cometa sulla Terra, Collar afferma di aver individuato una causa d'origine siderale concomitante ma di primaria importanza.

A questa causa, secondo il ricercatore dell'Università della Carolina del Sud, si possono imputare anche le morie di forme viventi occorse in ondate successive almeno altre cinque volte nelle ultime centinaia di milioni di anni di storia del pianeta. Le radiazioni delle quali parla Collar, che ha condotto le sue ricerche con il professor David Schramm, dell'Università di Chicago, sono dei neutrini, particelle subatomiche prive di carica elettrica e pressocchè prive di massa. Quando una stella collassa, dopo aver esaurito il combustibile che la fa brillare, emette grandi quantità di neutrini che viaggiano nello spazio superando ogni sorta di barriere fisiche.

Colpendo atomi del nucleo di una cellula vivente i neutrini indurrebbero mutazioni genetiche tali da causare forme tumorali. Poichè i neutrini non vengono fermati dal corpo umano, possono arrivare a colpire il nucleo di cellule di tessuti più delicati e cruciali per la vita come il midollo osseo. Collar ritiene che ogni cento milioni di anni circa ci sia una stella che collassa a distanze inferiori ai 20 anni luce dalla Terra emettendo massicce quantità di neutrini destinati a investire anche il pianeta. Sarebbero dunque simili fenomeni ricorrenti ad aver causato almeno cinque volte la quasi estinzione delle forme di vita evolute sul pianeta.

RACCONTI

Nostalgia d'infanzia, in un interno

Paola Fano Voghera: una personalità originale, una vocazione autentica

Recensione di
Rinaldo Derossi

Nell'antologia che accompagnò, qualche tempo fa, l'esposizione bibliografica dal titolo «Vocazione letteraria di una famiglia triestina fra '800 e '900», a cura di Antonia Ida Fontana e Stelio Vinci, apparve in alcune pagine il nome di Paola Fano, la cui opera letteraria, secondo i curatori, «rimasta del tutto sommersa, è un concentrato di emozioni e sentimenti che l'autrice estrinseca con poesie e racconti in cui la realtà si fonde armoniosamente con la fantasia».

Da una raccolta di 172 poesie in dialetto triestino, «più precisamente il vernacolo parlato in città tra l'800 e il '900 (ricco quindi di tradizione ed integrità)» vennero presentati cinque componimenti, e certo in numero maggiore se ne sarebbero desiderati, quattro molto brevi e uno di inusitata lunghezza, quasi un racconto in versi, nei quali la Fano, ben padroneggiando la robusta materia linguistica, dava la misura della sua finezza espressiva, come in «Vision»; «Cò jero disperada / e jero sola, / me pareva assai spesso, / che una man leggera / sotile e bianca / carezzassi pian pian / i mii cavei. / Quela man de chi jera? / No lo savevo / certo una man / che de assai tempo / no jera più».

Della Fano è stato ora pubblicato un volume di racconti, **«La Muma e io» (edizioni Ricerche, pagg. 154, lire 21 mila)**, *con una breve presentazione di Giorgio Voghera, che è sì affettuosa quale può essere quella di un figlio ma non manca di proporsi come blandamente critica. Lo scritto che dà il titolo al libro ha come nodo d'affetto una gatta, Muma, anzi Mumetta che, per qualche tempo, «entra» nella quotidianità di Paola e della sua famiglia.*

«Quando leggevo, volevi stare sopra o davanti al libro. Io spostavo il libro e lo mettevo davanti a te: tu facevi un giretto e venivi a metterti nuovamente davanti al libro, finché io non avevo più spazio per ritirarlo e non potevo più leggere. Ero la tua vittima, ma tu non ne sapevi nulla. Impassibile, come tu fossi nel tuo buon diritto, cogli occhi gialli tondi e fissi, selvaggi, senza pensiero, tu continuavi a tormentarmi».

Con una scrittura che muove diritta ai fatti e ai sentimenti, in un periodare breve e alterno che fa assumere al testo la scioltezza di un dialogo, la Fano disegna un garbato interno di famiglia nel quale hanno un certo peso anche gli oggetti: gli armadioni, i gomitoli, il focolaio. un'impressione suscitata da certi quadri olandesi, un presentarsi, in fondo raro, di una scena triestina di qualche tempo fa. «...Voglio ricordare che da piccola ti chiamavo "struccolo" di graffi e che seppi impedirti di infilarti sotto le lenzuola. Eri piccola, ma comprendevi che dentro al letto ci doveva essere più caldo che sopra. Ma io fui ferma. Per molti giorni tentasti l'invasione, io ti allontanavo con una mano dicendo: "No voio gati"; e questo per un centinaio di volte finché smettesti». La grazia pensosa del breve racconto sta nel confrontarsi di una serie di gesti, di atti che rientrano nel quotidiano, che tutti conosciamo, e l'esistenza di quel piccolo «idolo» che è l'animale, partecipe ma in fondo irriducibile nella sua realtà diversa.

Paola Fano Voghera con il figlio Giorgio: un'opera letteraria a lungo «sommersa».

Un certo spunto autobiografico germoglia qua e là anche nelle altre pagine del libro, in «Vittorino e alcunché della mia vita», che ha il sapore di un racconto rivolto, per contenuto e anche per il semplice, breve volgersi delle frasi, a un pubblico infantile («Voglio ora descrivervi un bambino di sei anni che ho conosciuto quando ne avevo otto. La storia forse vi interesserà poco, perché scritta da un punto di vista che non può essere il vostro, ma scrivendola ho pensato quasi sempre a voi e perciò ve l'ho dedicata»); in «La famiglia Genarini (vita d'altri tempi)» la trama si fa più complessa ed elaborata, i personaggi assumono una consistenza che suggerisce i lineamenti di un «romanzo»: particolarmente ben definita è la figura di Sofia (Sofi) su cui la vita scorre con la trasparenza di un'acqua montana.

Cronache ora lievi ora dolenti di vita, con un'attenta percezione della realtà che circonda e condiziona il volgere dei giorni si ritrovano nei racconti «La spina» e «Una vecchia», ove sono descrizioni molto mosse che danno il senso di un piccolo mondo urbano che doveva essere ben noto all'autrice. In «La Spina»: «...Si giocava in un ampio cortile, su cui si affacciavano molte case, anzi moltissime: alcune più nuove e più alte, altre più basse e crollanti. Di quest'ultime, si sentiva dire, le avrebbero presto demolite per costruirne al loro posto di più moderne e belle, ma ciò non avvenne ai miei tempi, con gran piacere di noi bimbi...».

E in «Una vecchia», titolo fin troppo esiguo, la cronaca malinconica si accende anche di notazioni quasi fiabesche: «Luci scende al mare. Il tempo è mite: il cielo è coperto, non annuvolato, leggermente coperto. Luci guarda intensamente il mare, senza distoglierne lo sguardo. Quando s'avvia verso casa, ha negli occhi un leggero ondeggiamento madreperlaceo. Chiude gli occhi per vederlo meglio e difatti l'ondeggiamento luminoso, iridescente s'intensifica. Cammina ad occhi chiusi, tanto le piace questo fenomeno, che non sa spiegarsi...».

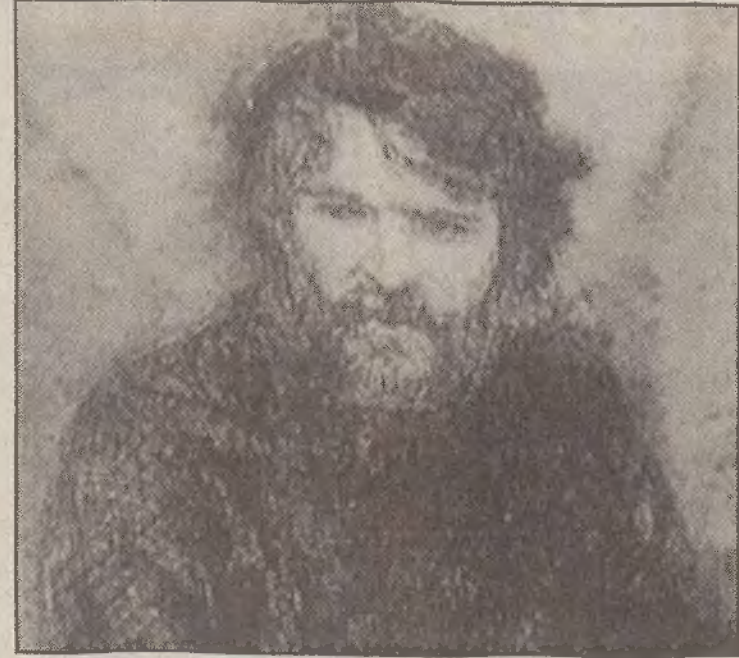
La breve «antologia» di scritti della Fano suggerisce il desiderio di una più estesa conoscenza della sua attività letteraria, che non fu certo marginale e che ci offre il contributo di una personalità originale e per certi versi quasi «ribelle» ad argomenti e modi che potevano essere prevalenti o condizionanti. «Per chi ho scritto dunque?». È lei a porre l'interrogativo; e la risposta è: «Credo per quella gente adulta o anche vecchia, che è rimasta legata all'infanzia e non se n'è mai potuta staccare del tutto».

ARTE: LUTTO

Morto il «genio» dei falsari

Triste fine a Roma di Eric Hebborn, abilissimo imitatore

ROMA — E' morto a Roma, a 61 anni, il pittore inglese Eric Hebborn, considerato il più noto e temuto falsario d'arte del mondo. Il pittore è stato soccorso per strada, in Trastevere, è stato trasportato in due ospedali romani e poi all'ospedale San Giacomo, dove è stato operato. Entrato in coma, è morto alle 19 di mercoledì. Causa della morte un'emorragia cerebrale, che l'avrebbe colpito in strada facendolo cadere, con conseguente grave trauma cranico. Secondo indiscrezioni, era in stato di ubriachezza.

Nella sua attività, prima in Gran Bretagna e poi in Italia (dove si era trasferito trent'anni fa), Eric Hebborn aveva realizzato migliaia di disegni, venduti come opere di Mantegna, Bruegel, Pontormo, Rubens, Piranesi, Corot. Alcune di queste opere, sosteneva Hebborn, erano state acquistate da prestigiosi musei come il British Museum e il Metropolitan di New York. Il pittore inglese aveva raccontato la propria carriera di falsario in due libri pubblicati in Italia da Neri Pozza: «Troppo bello per essere vero. Autobiografia di un falsario» e il recente «Il manuale del falsario». Se nel primo volume Hebborn ripercorreva la propria vita, a dir poco avventurosa, nel secondo consigliava ai lettori il modo migliore per mettersi a dipingere quadri «antichi»: dava indicazioni su come invecchiare la carta nuova, sui modi per imitare la tarlatura, sulle tecniche per la preparazione dell'inchiostro o dei colori in modo da farli sembrare «d'epoca», e così via.

Così si vedeva Eric Hebborn, in un autoritratto eseguito «alla maniera dei maestri antichi».

Eric Hebborn era nato il 20 marzo 1934 a Londra. Aveva seguito corsi d'arte alla Essex University e alla Royal Academy School. Nel 1957 aveva fatto le prime mostre e l'anno seguente era stato eletto, a soli 24 anni, alla Royal Society of British Artists. Dopo aver vinto una borsa di studio per un periodo di perfezionamento alla British Academy di Roma, Hebborn aveva insegnato disegno dal 1962 al 1966 nelle università inglesi. Nel 1966 si era stabilito definitivamente in Italia, dedicandosi all'attività creativa ed esponendo in mostre in Italia, Gran Bretagna, Danimarca e Stati Uniti. Nello scorso dicembre, l'ultima sua mostra a Roma, di incisioni.

Di corporatura massiccia, gran barba nera, Hebborn viveva in una villa antica, completamente isolata dal mondo, nelle campagne di Anticoli Corrado, una cittadina a una cinquantina di chilometri da Roma. Nelle numerose stanze che si aprivano a sorpresa nei meandri dell'edificio, diversi cavalletti, coperti da drappeggi, reggevano opere straordinariamente simili a quelle di Rubens, Luca Giordano, Tiepolo. Ma Hebborn non amava mostrare i suoi quadri ai visitatori. E sosteneva di averli sempre venduti a mercanti d'arte come opere «eseguite nello stile dei grandi maestri», non come falsi: sarebbero stati i mercanti d'arte a piazzare poi queste opere, attribuendole ai più famosi pittori del passato.

In una recente intervista, Eric Hebborn aveva dichiarato che oltre 500 delle sue opere, forse mille, erano esposte in collezioni pubbliche e private di tutto il mondo con i nomi di Van Dyck, Piranesi, Tiepolo, Luca Giordano, Parmigianino, Gainsborough, Pontormo, Corot. Tra questi, il «Cristo incoronato di spine» di Van Dyck al British Museum, il «Tempio di Venere e Diana a Baia» di Bruegel il Vecchio al Metropolitan di New York, uno studio di Piranesi attualmente alla galleria nazionale danese.

Il Van Dyck sarebbe stato venduto da Hebborn per 500 mila lire e per cifre simili anche gli altri disegni. Il pittore sosteneva infatti di non aver mai voluto speculare sulla sua attività e di aver sempre quotato le sue opere «antiche» allo stesso valore dei suoi disegni autografi. Affermava anche di non aver mai firmato i disegni falsi col nome degli artisti del passato e di non aver mai corrotto gli esperti del settore. Ora, morto lui, resterà almeno il dubbio sull'autenticità di tante opere dei maestri del passato di cui Hebborn sosteneva di essere stato l'autore.

LA PROCURA DI BRESCIA IPOTIZZA I REATI DI ESTORSIONE E ATTENTATO AI DIRITTI POLITICI DEL CITTADINO

«Il Cavaliere ricattò Di Pietro»

Coinvolti anche il fratello Paolo, l'ex questore di Milano Umberto Improta e l'imprenditore Antonio D'Adamo

BRESCIA — Un complotto continuo. Un ricatto dopo l'altro: prima per costringere il magistrato più popolare d'Italia ad abbandonare il pool facendo così apparire «Mani pulite» spaccata sulle inchieste Fininvest, poi, nel novembre scorso, per impedirgli di entrare in politica. Il caso Di Pietro si tinge di tinte sempre più fosche e, mentre i sostituti procuratori Fabio Salamone e Silvio Bonfigli interrogano gli uomini del Sisde e l'ex ministro degli Interni Vincenzo Scotti sui dossier compilati dai servizi segreti contro i magistrati anticorruzione, dalle maglie del segreto istruttorio filtra la notizia dell'iscrizione sul registro segreto degli indagati di Silvio Berlusconi, di suo fratello Paolo, dell'imprenditore edile Antonio D'Adamo e dell'ex questore di Milano ed ex prefetto di Napoli Umberto Improta per i reati di estorsione e attentato ai diritti politici dei cittadini.

Stando alle trascrizioni d'intercettazioni recentissime i quattro potrebbero aver manovrato nell'ombra per far sì che Antonio Di Pietro non scendesse in campo trasformandosi nel più temibile avversario politico di Berlusconi. A Brescia le bocche sono cucite. Anche Di Pietro tace, ma non si sorprende più di tanto: prima di Natale aveva già visto Salamone e Bonfigli chiedere il rinvio a giudizio per estorsione di Paolo Berlusconi e dell'ex ministro della Difesa, amico ed avvocato di Silvio da una vita, il forzista Cesare Previti. Secondo l'accusa sarebbero stati loro a tentare di ricattarlo per fargli lasciare il pool nel 1994 prima dell'interrogatorio del leader di Forza Italia.

Adesso agli atti dell'inchiesta c'è di più e forse di peggio. Gli investigatori della Digos di Brescia hanno consegnato un rapporto di un paio di pagine nel quale si racconta di una serie d'incontri tra Silvio Berlusconi e Antonio D'Adamo, un imprenditore di origine pugliese che in passato è stato direttore dei cantieri dell'Edilnord. Quegli incontri avvengono quattro mesi fa, in autunno, in coincidenza dell'intervento di Antonio Di Pietro a Cernobbio dove l'ex magistrato, davanti alla platea degli imprenditori, dice che in caso di «colpo di spugna» avrebbe guidato la rivolta degli italiani. A quel punto, secondo l'ipotesi dell'accusa, Berlusconi comincia a temere realmente Di Pietro sia come avversario politico, sia come eventuale intralcio sulla via dell'amnistia. E così vede D'Adamo, un tempo amico di Di Pietro e poi arrestato per corruzione dalla Procura di Milano. Nelle carte c'è la traccia di una serie di telefonte di D'Adamo al figlio di Improta. Poi Improta padre chiama Di Pietro, non lo trova, ma lascia un messaggio sulla sua segreteria telefonica. Di Pietro non lo richiama.

Si arriva così a novembre: i protagonisti della vicenda si telefonano tra di loro. E così i magistrati di Brescia traggono l'impressione che stiano complottando, anche perché all'improvviso Di Pietro, che ormai tutti davano in procinto di scendere in campo, si tira indietro. C'è stato realmente un altro tentativo di estorsione? E se c'è stato, questa volta il ricatto su che cosa si basava? Sul punto a Brescia s'indaga ancora e la pista si intreccia con le inchieste sui servizi segreti che ieri hanno visto l'ex agente del Sisde Roberto Napoli tornare ad assicurare l'esistenza di un'operazione tesa a conoscere tutti i segreti dei magistrati del pool di «Mani pulite». Napoli non vuole dire chi sia il misterioso «Achille» che si occupava di raccogliere informazioni. Si limita ad assicurare che non si tratta del prefetto di Palermo Achille Serra. L'ex ministro Vincenzo Scotti invece dice di non saperne nulla. Ma ormai sembra chiaro che la soluzione del giallo va ricercata anche nella polizia, tra gli ex colleghi di Di Pietro.

Dura la replica di Silvio Berlusconi: «L'uso strumentale della giustizia non si ferma nemmeno davanti al più stridente dei paradossi». Suo fratello si limita a negare qualsiasi coinvolgimento. Cade dalle nuvole il prefetto Improta: «Non so cosa c'entro».

Pietro Fossati

Paolo Berlusconi

I pm milanesi non perseguitarono Paolo Berlusconi La Cassazione «smonta» gli argomenti della difesa

ROMA — Nessun intento persecutorio da parte dei Pm milanesi: in quanto parti del processo si sono limitati a svolgere il proprio compito nel rispetto delle norme che regolano il procedimento penale. Lo sostengono i giudici della prima sezione penale della Cassazione nelle motivazioni, depositate ieri, della sentenza con la quale il 14 dicembre scorso avevano respinto il ricorso di Paolo Berlusconi che chiedeva la rimessione del processo, relativo a episodi di corruzione di amministratori locali di Pieve Emanuele (Mi), da Milano a Brescia. In questo caso, infatti, scrivono i giudici della Suprema Corte, presieduti da Piero Callà, non si ravvisa la fattispecie prevista dall' articolo 45 del Codice di procedura penale che regola la rimessione. Nessuno degli argomenti della difesa giustifica, per i giudici, il ricorso a tale istituto.

Prima di tutto, si legge nelle motivazioni, «il 'perseguire' del Pm, sia pure con accanimento accusatorio, scaturente dall' obbligo dell' esercizio dell' azione penale, non equivale certo a perseguitare». Il Pm, si legge, «nel processo accusatorio ha la qualità di parte con le connesse implicazioni strategiche sostanzial-processuali che il ruolo comporta e non è la discrezionalità delle scelte nel perseguire con precedenza cronologica l' una o l' altra persona indagata che può di per sè far sorgere il sospetto di persecuzione e conseguente condizionamento della decisione del giudice». Poi, spiegano ancora i giudici, esistono strumenti come l' impugnazione e la ricusazione per 'arginare' decisioni non condivise dalla difesa o evitare sospetti condizionamenti dei magistrati.

La Cassazione quindi 'smonta' punto per punto gli argomenti della difesa tra cui anche quello relativo al coinvolgimento dei magistrati in altre inchieste che riguardano lo stesso Berlusconi. «Fatti di altri processi - scrive l' estensore Torquato Gerelli - asseritamente posti in essere dalle relative parti e tutti da dimostrare, non possono ritenersi idonei a riflettersi sul procedimento del quale si chiede la rimessione, neppure come segni sintomatici di turbative, essendo irrilevanti in quanto non endogeni al processo medesimo e quindi privi di efficacia dimostrativa di concreto inquinamento». L' istanza di rimessione del processo, relativo a fatti di corruzione di amministratori pubblici in relazione alla realizzazione del Golf di Tolcinasco, era stata presentata dai legali di Paolo Berlusconi poiché, nei confronti del loro assistito, «non vi sarebbe serenità» tra i magistrati milanesi.

I CONTI ESTERI DEL PSI: SI COSTITUISCE L'EX SEGRETARIO DI BETTINO CRAXI

Giallombardo parla e va a casa

Interrogato per 4 ore, non ha convinto i giudici - Per il pool si tratta di tangenti Fininvest

MILANO — Sbuca a sorpresa da un ascensore quando gli orologi segnano 12 minuti dopo le 11 del mattino. Due anni fa, il 14 gennaio del 1994, al momento del rientro dalla sua prima latitanza, aveva trovato alla frontiera di Ventimiglia un Antonio Di Pietro che lo attendeva quasi euforico per i continui successi del processo Cusani. Ma adesso i tempi e le norme che regolano la custodia cautelare sono cambiati e così per il nuovo ritorno di Mauro Giallombardo, l'ultimo segretario particolare di Bettino Craxi, la Procura tenta di fingere indifferenza. Il sostituto procuratore Ilda Boccassini che, con i colleghi Francesco Greco e Gherardo Colombo, il 22 novembre aveva chiesto e ottenuto l'emissione di un mandato di cattura nei suoi confronti per i dieci miliardi della Fininvest transitati sul conto svizzero dell'ex leader Psi Northen Holding, quando lo vede in corridoio si limita a spostarsi di lato. Non lo saluta. Giallombardo, accusato di concorso nella violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti, pare quasi soddisfatto.

Accompagnato dai propri difensori, Marco Tropea e Filippo Dinacci, figlio del capo degli ispettori ministeriali Ugo, si dirige a passo sicuro verso l'ufficio del giudice per le indagini preliminari Maurizio Grigo. Presentandosi spontaneamente, del resto, ha già messo nell'angolo l'accusa. Il pericolo di fuga non esiste più (il segretario di Bettino è un latitante che si è costituito) e nemmeno un possibile inquinamento probatorio pare molto sostenibile: Giallombardo è stato a spasso per l'Europa per quasi due mesi, se davvero doveva mescolare le carte lo ha già fatto. Per questo quando, al termine del faccia a faccia con Grigo, Giallombardo, verso le due del pomeriggio, affronta Francesco Greco, i volti degli uomini del pool non sono per niente rilassati. L'interrogatorio va avanti per quattro ore. E alla fine Greco dà parere negativo sia alla scarcerazione, sia agli arresti domiciliari. Tutto inutile. L'ex segretario di Bettino se ne va a casa dove, un paio dei volte al giorno, lo controlleranno i carabinieri.

I misteri dell'operazione All Iberian, insomma, restano tutti. In mano la Procura ha tre versamenti da 5 miliardi ciascuno che tra il 17 e il 28 ottobre del '91 sono partiti dal conto aperto dalla società off-shore All Iberian ltd alla Sbs di Lugano per arrivare al deposito Northen Holding acceso alla Trade Developement Bank di Ginevra da Giorgio Tradati, un amico d'infanzia e prestanome di Bettino Craxi. Dieci di quei miliardi sono poi finiti sul conto Bellhart Holdindg di cui il beneficiario è, secondo l'accusa, Giallombardo.

La Finivest ammette che quel denaro era suo, ma spiega che si trattava di un pagamento dovuto al produttore cinematografico franco-tunisino Tarak Ben Ammar il quale aveva chiesto di ricevere quanto gli spettava su Northen Holding. Ben Ammar in un'intervista televisiva ha sostenuto di aver poi girato la somma all'avvocato dell'Olp Zuahir Al Katteeb, il quale, sempre con i giornalisti, lo ha però smentito. Giallombardo non porta chiarezza. A Greco ha detto di ritenere possibile che del denaro sia finito agli arabi della Palestina, ma ha assicurato di essersi sempre disinteressato del conto Bell Hart Holding. «È vero che io ne risulto il beneficiario - ha spiegato - ma lo aveva aperto il funzionario della Bil Jean Faber che non so che cosa ne facesse». E così la storia si complica, anche perché Jean Faber è un uomo che sa tutto sul reale assetto azionario di Telepiù, la pay-tv voluta da Berlusconi.

Pietro Fossati

IN BREVE

Telefono, Tar del Lazio disabilita d'ufficio le linee «144» e «166»

ROMA — Il Tribunale amministrativo regionale del Lazio ha accolto ieri la richiesta di sospensiva sui servizi '144' e '166' avanzata da Adusbef e Codacoms. Secondo quanto riferisce l'Adusbef, i giudici amministrativi hanno infatti accolto in pieno le tesi delle due associazioni di consumatori, sospendendo con effetto immediato il decreto ministeriale che aveva imposto l'abilitazione automatica dei due servizi che, sempre secondo le due associazioni, sarebbero «di grave pericolosità sociale, soprattutto per l'infanzia». D'ora in avanti, chi vorrà allacciarsi a tali servizi dovrà farne espressa richiesta scritta a Telecom Italia che dovrà, quindi, disattivare immediatamente oltre 22 milioni di apparecchi da '144' e '166'.

Nozze in chiesa per il sindaco Rutelli Lui minimizza: «Credo da sempre»

ROMA — Matrimonio religioso per il sindaco di Roma Francesco Rutelli e la moglie, la giornalista Barbara Palombelli. La cerimonia, mantenuta nella più assoluta riservatezza, è stata celebrata qualche mese fa dal cardinale Achille Silvestrini, molto amico della coppia. Rutelli ha evitato di fornire ogni particolare. Si è, tuttavia, limitato a dire: «Sono fatti della coscienza e non credo che si debba fare pubblicità. Sono cristiano da sempre. Mia moglie e io abbiamo dato una educazione cattolica ai nostri figli». Amici della coppia hanno ricordato che Rutelli ha studiato dai gesuiti, va spesso a messa e fa la comunione. Dal canto suo Barbara Palombelli proviene — è stato fatto notare — da una famiglia cattolica imparentata con Papa Pacelli.

L'assistenza al convivente gay: i delegati Casagit dicono «no»

ROMA — L'assemblea nazionale dei delegati della Casagit con 34 voti contro 29 ha respinto la richiesta di due giornalisti professionisti di estendere ai loro conviventi il regime già previsto dalla Casagit stessa per i conviventi dei giornalisti eterosessuali. Indignata la reazione di Arcigay-Arcilesbica, che parla di «pagina negativa» del giornalismo e di «decisione chiaramente discriminatoria» e minaccia il ricorso. Commenta anche il segretario della Stampa romana Serventi Longhi: «Apprendo con rammarico la decisione dell'assemblea della Casagit di respingere quello che consideravo come un intelligente atto di civiltà. Si è persa una grande occasione di confermare le capacità della Casagit di essere un organismo all'avanguardia sul piano delle conquiste sociali».

Danni cerebrali a una bambina: assicurazione paga 1,3 miliardi

SIENA — Un miliardo e 280 milioni di lire: questo è il risarcimento pagato da una compagnia d' assicurazione per una bambina romana, Valentina [illegible], che riportò gravi danni celebrali in seguito ad un' operazione compiuta nel 1991 nel reparto di cardiochirurgia toracica del policlinico di Siena. Durante l' intervento che doveva portare all' eliminazione di una disfunzione cardiaca si staccò la cannula della circolazione sanguigna extracorporea e per una decina di minuti la bambina restò senza afflusso di sangue al cervello. La piccola, che adesso ha sette anni e mezzo, è incapace di muoversi e di comprendere. I soldi verranno utilizzati dai genitori per cercare di riabilitare la bambina.

LE DONNE DI SINISTRA DALLA PARTE DELLA SCRITTRICE

Dacia racconta il suo aborto: «È il mio più brutto ricordo»

ROMA — Un'introspezione in «viva voce», una dolce e struggente testimonianza di «altissima umanità», un «piccolo dono fatto alla politica». No, le donne della sinistra che hanno combattuto per la legge sull'aborto, e che ancora strenuamente ne difendono la sopravvivenza e la piena applicazione, hanno capito bene: nessun cambio d'abito per Dacia Maraini, nessun passo indietro in quell'articolo sull'aborto inviato a Enzo Siciliano per il prossimo numero della rivista «Nuovi argomenti». Di quella lettera aperta, delle parole scelte per descrivere il personale dramma dell'aborto, rivivendone l'intimo strazio a trentacinque anni di distanza, Livia Turco è affascinata: «È una testimonianza struggente, bellissima e toccante nella sua umanità. È un'offerta pubblica del dolore che anche una donna come Dacia, che si è sempre battuta per il riconoscimento della libertà di scelta e per l'autodeterminazione delle donne, ha provato vivendo l'esperienza dell'aborto. L'aborto è un dramma, per tutte le donne, lo è sempre stato, lo sarà sempre. Ed è proprio per questo che la legge 194 deve essere difesa: perché quei drammi, quei dolori, con l'entrata in vigore della legge sono comunque diminuiti del 40%».

Dacia Maraini

Franca Rame

Anche Franca Rame, da sempre in prima linea sul fronte delle battaglie a difesa dei diritti civili, ha vissuto sulla propria pelle l'esperienza dell'aborto, conseguenza, spiega, «dalla mancanza di informazione sessuale che avevo da giovane, dell'ignoranza in materia di allora». Nel suo spettacolo «Sesso? Grazie, tanto per gradire», ne parla come «il ricordo più brutto della mia vita»; un ricordo che rivisita ogni sera sul palcoscenico «col cuore che mi batte», come dice al pubblico che l'ascolta in teatro.

La testimonianza della Maraini? Del racconto della scrittice, che «stimo immensamente», premette la Rame, «capisco il dolore della donna che perde il figlio al settimo mese di gravidanza, i sentimenti forti, il senso di vuoto ma - aggiunge - è anche importante sottolineare che il ricorso all'aborto, il più delle volte, è dovuto a carenza di informazione, all'ignoranza di cui è ancora intrisa la società sull'argomento, alla mancanza di prevenzione e di educazione sessuale nelle scuole. Ci sono adolescenti che ancora credono si possa rimanere incinte con un bacio, altre che credono possa bastare una lavanda vaginale con Coca cola e limone per evitare una gravidanza. E siamo alle soglie del Duemila. Ecco, è soprattutto su questo stato di cose che bisogna riflettere. Perché l'aborto - dice ancora - è figlio dell'ignoranza, ignoranza nel senso di non conoscenza. E di questo le istituzioni sono responsabili: del non spiegare, del non diffondere informazione a sufficienza».

«Un piccolo dono che ha fatto alla politica partendo da un fatto personale». Marida Bolognesi commenta la testimonianza di Dacia Maraini mettendo subito l'accento su «questa modalità tipicamente femminile di affrontare temi importanti, che possono andare dalla politica all'etica, partendo da se stesse, in questo caso dalla propria sofferenza e allargandola allo stesso vissuto di altre donne». Importante, quindi, e «anche politicamente», ma sempre che non si corra il rischio di «farsi rinchiudere dalla propria esperienza: voglio dire - spiega la deputata - che ci sono donne che si sono trovate nella necessità di abortire. Per disinformazione, per ignoranza, perché vittime di stupro. Ecco, è in questo senso che la parola sconfitta, per definire l'aborto, mi pare troppo definitiva. Sarebbe meglio chiamarla tragedia: dalla tragedia si può uscire , dalla sconfitta no. E la 194, proprio perché ha fatto uscire tante donne dal silenzio, dalla vergogna, non è stata una sconfitta, anche se non si è fatto abbastanza per applicarla e per sfruttare al massimo la sua azione preventiva».

UN'INDAGINE DELL'EURISPES METTE A NUDO I TROPPI ERRORI GIUDIZIARI

Stritolati da una giustizia ingiusta

Tra il 1989 e il 1995 lo Stato ha sborsato quasi 34 miliardi per risarcire 1.671 vittime

ROMA — Quattro milioni: è il numero delle persone finite per errore nelle maglie della giustizia, dall'inizio della Repubblica ad oggi. Omonimie, perizie sballate, atti di ricognizione personale non rispondenti, calcoli approssimativi sulla permanenza in carcere del detenuto. La macchina giustizia, farraginosa e imponente, può stritolare chiunque, strapparlo dal tranquillo tran tran di tutti i giorni, gettandolo in un'esperienza che mai avrebbe voluto sperimentare. «Un popolo a rischio: gli italiani e la macchina della giustizia» - uno dei capitoli del Rapporto Italia '96 che l'Eurispes presenterà il 26 gennaio - punta l'indice contro una giustizia ghigliottina, che a gravissimi errori giudiziari assomma imprecisioni nel calcolo dei residui di pena e lungaggini di ogni tipo.

La situazione estrema? Quando un innocente finisce dietro le sbarre, condannato da una sentenza che lascia in libertà il vero colpevole del reato. Ma cosa dice in merito il Codice di procedura penale entrato in vigore nel 1988? La riparazione degli errori giudiziari è disciplinata in cinque articoli: dal 643 al 647. Quello per ingiusta detenzione, la vera novità, negli articoli 314 e 315. Per aver diritto al risarcimento in caso di errore giudiziario è necessario essere stati assolti al termine di un processo di revisione: se la dichiarazione di innocenza è invece arrivata durante l'appello o il giudizio in Cassazione qualsiasi richiesta sarà inammissibile. Quanto alla riparazione per ingiusta detenzione è sufficiente che la vittima abbia subito misure di restrizione della libertà personale - custodia cautelare in carcere o arresti domiciliari - a prescindere dai gradi di giudizio.

Ma in carcere senza motivo ci si finisce, e non di rado. Senza dire, poi, che quasi una persona su due, tra il 1980 e il 1994, è stata prosciolta: su oltre tre milioni e mezzo di cittadini finiti sul banco degli imputati, più di un milione e mezzo ne è stato assolto. Di questi, oltre 313 mila sono risultati completamente innocenti, prosciolti con formula piena. Il che significa che sono anch'essi altre vittime della giustizia ingiusta, poco meno del 20 per cento del totale dei prosciolti. E ancora: tra il '91 e il '93, il totale delle cause trattate in materia di risarcimento per ingiusta detenzione, errore giudiziario e responsabilità civile dei giudici ammonta a 1.795. La punta massima è stata raggiunta nel '92, con 905 procedimenti. Roma e Reggio Calabria si contendono il primato di città con il maggior numero di pratiche di risarcimento trattate.

Ma lo Stato come si «scusa» con i suoi cittadini schiacciati ingiustamente? Con cento milioni di lire, al massimo. Il risarcimento per errore giudiziario viene corrisposto, quasi sempre, sulla base di parametri esigui: tra le 70 e le 90 mila lire per ogni giorno di detenzione, la metà in caso di arresti domiciliari. Nessuna considerazione per il tipo di danno o per la professione del ricorrente. Ma alle casse dello Stato «sbagliare» costa salato. 33 miliardi e 861 milioni di lire: è quanto sborsato dall'erario tra l'89 e il '95 per risarcire 1671 vittime di ingiusta detenzione.

GLI ESPERTI DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' PARLANO DI «ANDAMENTO EPIDEMICO NOTO»

Meningite: nessun allarme, d'inverno succede

ROMA — Nessun allarme per la meningite in Italia. Lo ribadiscono gli esperti dell'Istituto superiore di sanità Donato Greco e Stefania Salmaso, responsabili del sistema di sorveglianza nazionale della malattia, secondo i quali il focolaio che si è verificato nei giorni scorsi in Toscana rientra in un andamento epidemico noto: da 40 anni nel nostro paese c'è un picco invernale dell'infezione. «In Italia - ha spiegato Salmaso - dove esiste un sistema di notifica obbligatorio per questa malattia, l'incidenza della meningite è di circa 300 casi l'anno, la più bassa d'Europa: su di una media europea di 0,36 casi ogni 100 mila abitanti, nel nostro paese il rapporto è di 0,01 per 100 mila abitanti». Inoltre lo scorso anno non è stato segnalato nessun caso di meningite nelle caserme italiane grazie alla vaccinazione obbligatoria delle reclute.

Nonostante questi dati il livello di attenzione nei confronti della meningite da parte dell'Istituto superiore della Sanità viene costantemente mantenuto perché qualora vi siano casi i trattamenti devono essere precoci. «La meningite - ha spiegato Greco - è una malattia rara, provocata da batteri e virus. Il germe responsabile del focolaio in Toscana è la neisseria meningitidis, noto come meningococco, presente in circa il 10% della popolazione sana; generalmente non dà sintomi, può provocare banali faringiti, ma in persone con particolare debolezza immunitaria può provocare meningite».

E dopo i casi di Borgosesia (è morto un sedicenne), Tolentino (un ragazzo di 13 anni, che si sta riprendendo), di San Sebastiano al Vesuvio (un bambino di 10 anni, che sta meglio), una bambina di 12 anni, di Lizzano, è stata ricoverata nel reparto infettivi dell' ospedale «Santissima Annunziata» di Taranto dopo aver accusato sintomi da meningite. La piccola, che frequenta la prima media, ora sta bene. Al termine di accertamenti, i medici hanno escluso forme virali della malattia che in questi casi - hanno detto - «non è neppure soggetta a denuncia ad autorità pubblica». La bambina nei giorni scorsi aveva accusato un forte stato «febbrile», sintomo della malattia; per questo motivo i genitori l' avevano fatta ricoverare.

La notizia si è appresa ieri, in seguito alla chiusura - disposta dal sindaco di Lizzano, Antonio Cavallo - della scuola media «Nicola Zingarelli», frequentata dalla bambina. Ma già da oggi i 600 alunni dell' istituto potranno tornare a far lezione. L'Ausl «Taranto Uno» ha escluso, infatti, qualsiasi forma di contagio».

UN ANZIANO PENSIONATO DI DESIO NON HA RETTO DAVANTI ALLA LETTERA DELL'ENTE

L'Inps rivuole i soldi, lui si impicca

L'istituto gli aveva chiesto la restituzione di 377 mila lire per la pensione della moglie

MILANO - Anche a lui, come a migliaia di pensionati italiani, era arrivata una lettera dell'Inps che chiedeva la restituzione di 377 mila lire. Ma Luigi Sormani, 73 anni, di Desio, in provincia di Milano l'ha presa come una tragedia e alla fine si è suicidato: ieri mattina ha legato una corda alla finestra, ha fatto un cappio che si è stretto intorno al collo, è salito su una sedia e si è impiccato.

La missiva dell'ente previdenziale è stata fatale per il pensionato che probabilmente attraversava un momento di forte depressione e stava già pensando al tragico gesto. Luigi Sormani, da quando aveva ricevuto l'avviso di restituire i soldi, non si era dato più pace. Voleva capire il perchè, ma all'Inps, dove si era subito recato, non aveva ottenuto una spiegazione chiara.

L'unica risposta che aveva ricevuto era la possibilità di pagare a rate quelle 377 mila lire. Certo, si trattava di una somma non esorbitante, ma lo stato di esasperazione a cui l'anziano era arrivato ha fatto precipitato le cose.

A scoprire il corpo senza vita di Luigi Sormani, che viveva solo in un piccolo appartamento, è stata una vicina. La donna, Rosa Cavarretta, che abita col marito e il figlio nello stesso palazzo, ha bussato alla porta del suo condomino. Due anni fa Sormani aveva perso la moglie, invalida e ammalata da tempo, e la vicina si occupava delle faccende domestiche.

La donna ha bussato a lungo: «mi sono preoccupata perchè la luce era accesa - ha raccontato ai carabinieri la vicina. Poi ho aperto la porta, la corda si era spezzata e il corpo era riverso sul pavimento». La donna, terrorizzata, è corsa poi a chiedere aiuto.

Luigi Sormani era molto conosciuto in paese. Tutti se lo ricordano con il cappello da ciclista e lo zainetto a tracolla che portava sempre con sè. Non ha lasciato messaggi per spiegare il suo gesto. Sul tavolo della cucina, assieme ad alcuni foglietti pubblicitari e documenti, i carabinieri hanno trovato soltanto la lettera dell'ente previdenziale che chiedeva al pensionato la restituzione di 377 mila lire sulla pensione di reversibilità della moglie.

L'anziano non conduceva una vita agiata. Aveva lavorato 35 anni come muratore in una impresa edile di Desio, e viveva con un milione e 200 mila lire al mese. La somma alla quale aggiungeva la pensione di reversibilità della moglie (340 mila lire mensili).

La lettera dell'Inps è arrivata prima di capodanno ed è stata subito un tormento per l'anziano. Alla vicina aveva più volte confidato che quell'avviso lo preoccupava molto e che non riusciva a capire perchè volessero indietro quei soldi.

DA DOMANI NUOVE AGITAZIONI

Trasporti nel caos Si fermano i treni

ROMA — Ci siamo. Da domani i cittadini saranno nuovamente alle prese con i disagi nei trasporti, a causa di una serie di scioperi che interesseranno il settore.

Si partirà con le Ferrovie, ma è previsto anche il blocco nazionale di 6 ore degli autoferrotranvieri giovedì 18 gennaio (le modalità a livello locale saranno rese note in seguito), oltre allo sciopero nazionale dei vigili del fuoco di Cgil Cisl e Uil sempre il 18, che comporterà uno stop del traffico aereo dalle 10 alle 14, e all'agitazione dei marittimi Federmar Cisal per 24 ore sui traghetti della Tirrenia per giovedì 25 gennaio.

Dunque, dalle 21 di domani, sabato 13, alla stessa ora di dopodomani, domenica 14, non lavoreranno i macchinisti aderenti al Comu, Coordinamento nazionale dei macchinisti unitari. Sempre domenica 14, dalle 15 alle 18 si svolgerà anche lo sciopero dei macchinisti delle ferrovie concesse e della metropolitana milanese.

Perchè queste nuove agitazioni? Lo spiega il responsabile nazionale del Comu Aldo Zanoni: «Il mancato rispetto dell'accordo di settore voluto dal Comu anche per abbattere i costi del prodotto treno, che prevede un equipaggio di due macchinisti con un mansionario diverso e relativo riconoscimento professionale, si è infranto sul mancato rispetto degli accordi delle FS Spa in tema di assunzioni per il ripianamento delle carenze di personale». Sul piatto c'è anche l'organizzazione del lavoro.

MENTRE LA TELECOM PREANNUNCIA PER IL '97 ALTRI RINCARI PER LE BOLLETTE

«Congelati» gli aumenti del telefono

Martedì l'incontro del ministro delle Poste con i sindacati e le associazioni dei consumatori

ROMA — Il caro-bolletta non finisce qui. Nei prossimi due anni le tariffe del telefono diventeranno bollenti. Lo dice la Telecom. Che, in sostanza, avverte: prima della liberalizzazione delle telecomunicazioni, nel 1998, arriveranno nuovi ritocchi delle bollette. Di quanto ancora non si sa. La revisione tariffaria, secondo l'azienda, è indispensabile per preparare il mercato alla concorrenza e adeguarsi alle indicazioni dell'Unione europea e non si fermerà ai provvedimenti contenuti nei decreti, ora sospesi dal governo, ma verrà riproposta il prossimo anno.

Ecco fatto. Poche ore prima il ministro delle Poste, Agostino Gambino, aveva tentato di placare le polemiche confermando, in un'audizione alla Camera, la sospensione del provvedimento. Nessun ritiro, ben inteso. Solo un congelamento, in vista dell'incontro con i sindacati e le associazioni per la difesa dei consumatori previsto per martedì prossimo. Dura la Confcommercio: «si tratta di un'altra manovra finanziaria».

Ma tant'è. Un aumento tira l'altro. Anche per gli aerei. Dopo l'Alitalia, la compagnia Meridiana fa sapere che i suoi voli saranno più cari. Anzi, lo sono già: dal primo di gennaio è scattato il rincaro del 3,9%.

L'impennata delle tariffe in diversi settori ha fatto scattare la rivolta degli utenti che ora minacciano di scioperare: niente più telefono per una settimana. Chiedono a gran voce che il governo cancelli su due piedi i provvedimenti sui rincari delle bollette e dei biglietti aerei.

Ma l'esecutivo prende tempo, mentre è ormai guerra delle cifre tra le associazioni dei consumatori e la Telecom. «Gli studi da noi effettuati - ha affermato Paolo Landi a nome delle associazioni - dimostrano, al contrario di quanto afferma la Telecom, un aumento rilevante per famiglie (+40%), commercianti (+60%), artigiani (+60%), cioè per coloro che utilizzano il telefono prevalentemente per chiamate urbane, mentre la compensazione per le fasce serali è marginali. Una effettiva compensazione vi è solo per le imprese con una riduzione del 20% della bolletta».

Inoltre, secondo una elaborazione Adiconsum delle statistiche Eurodata sui costi di telefonate urbane e interurbane con durata da 2,5 a 4,5 minuti, l'Italia figurerebbe al terzo posto fra i paesi più «cari» dietro solo a Spagna e Portogallo e davanti a Usa (+41%), GB (+33%) e Germania (+29%).

Di tutt'altro avviso, ovviamente, gli esperti della Telecom Italia secondo i quali l'operazione «congelata» dal governo porterà aggravi molto limitati alle famiglie, risparmi per le aziende e, soprattutto, allineerà, come richiesto dalla Ue, le tariffe italiane a quelle dei partner europei. E' stato infatti il commissario per la concorrenza Karel Van Miert, in una lettera inviata a Gambino il 21 dicembre scorso, a sollecitare il riequilibrio in vista della liberalizzazione del settore.

«E' un'operazione onesta», ha sottolineato Ernesto Pascale, amministratore delegato della Stet. Il 75% delle chiamate urbane, spiegano alla Telecom, non viene toccato dalle modifiche «dato che su 27 milioni di chiamate il 45% non supera i 2 minuti ed il restante 30% non è di durata tale da far scattare il supplemento tariffario». Quindi una famiglia media che spende 100.000 lire a bimestre di telefono «si vedrà aumentata la spesa, canone incluso, dalle 1.700 alle 3.500 lire ogni due mesi».

PIACENZA

Autista pirata fa una strage di pneumatici in autostrada

PIACENZA — Un centinaio di lamine di acciaio perse da un camion in corsa hanno trasformato ieri mattina all'alba la Milano-Piacenza in un inferno. Le auto e i Tir si sono dovuti improvvisare slalomisti alla Alberto Tomba per evitare la foratura, ma non tutti ce l'hanno fatta e così per una ventina di minuti si sono susseguiti decine di botti. Le ruote scoppiate sono state soprattutto quelle dei tir che alla fine hanno formato una coda lunga quasi due chilometri.

In totale i camion che hanno bucato almeno una ruota sono stati 27, mentre un'altra ventina sono stati bloccati in tempo al casello dalla polizia stradale. Soltanto una l'auto che ha forato: le lamelle sparse dal camion pirata erano abbastanza grandi e le macchine sono riuscite a destreggiarsi meglio e ad evitarle.

L'incidente si è verificato alle 5,45, un'ora in cui le auto in circolazione sono pochissime. Inoltre, le lamine hanno invaso soprattutto la corsia di destra che solitamente viene percorsa dai tir.

Per risolvere l'ingorgo sono stati mobilitati tutti i gommisti di Piacenza che hanno cambiato oltre 50 ruote.

La maggior parte dei tir aveva subito infatti due forature, alcuni addirittura quattro.

BRINDISI: QUATTORDICENNE MALTRATTATO IN FAMIGLIA

«Voglio ripudiare i miei genitori»

Dopo aver chiamato il Telefono azzurro si è rivolto al giudice che ha aperto un'indagine

ORIA — Meglio vivere in un istituto rinnegando i propri genitori ed il proprio cognome che continuare a subire violenze, vessazioni ed umiliazioni a casa propria. A questa decisione è giunto con convinzione Federico un ragazzino di 14 anni di Oria, un paesino di 15 mila abitanti in provincia di Brindisi, stanco del trattamento che i genitori gli riservavano ogni giorno. E così dopo aver telefonato inutilmente al Telefono azzurro qualche anno fa chiedendo aiuto, non avendo ottenuto risposta, ha pensato bene di rivolgersi ai giudici del tribunale dei minorenni di Lecce per ottenere ufficialmente il disconoscimento dei propri genitori. Un «divorzio» ha sostenuto convinto il ragazzino al giudice che lo interrogava, dovuto alle botte, alla mancanza di affetto e di nutrimento e all'emarginazione nei confronti degli altri fratelli.

Costretto a dormire in una culla, picchiato, malnutrito, il ragazzino ha raccontato per lungo tempo la sua storia ad amici, compagni di scuola, insegnanti. Credeva di ricevere solidarietà ed invece riceveva solo scherno a tal punto che qualcuno lo chiamava «finocchio». L'altro giorno, dopo attenta riflessione, la decisione clamorosa di rivolgersi ai giudici. Poteva fuggire e scomparire, ha preferito rimanere e raccontare tutto per essere finalmente creduto. La mancanza di cibo per nutrirsi, il non potersi recare al mare con la famiglia in estate, perchè doveva rimanere a casa, le botte, il lavoro duro della raccolta delle olive, la disparità di trattamento rispetto agli altri due fratelli più grandi di qualche anno, questi i motivi che a detta del ragazzino lo avrebbero spinto a «ripudiare» i suoi genitori, un operaio ed una casalinga, che a detta dei carabinieri del piccolo centro di Oria conducono una vita normale e dignitosa. Ecco perchè fino ad ora non sono scattati provvedimenti nei loro confronti.

Si attende la fine delle indagini prima di decidere. A mettere sull'avviso le forze dell'ordine, che avevano pensato a Federico come un mitomane che si procurava solo i lividi che portava sul suo corpo, la testimonianza dei vicini che hanno riferito che al più piccolo della famiglia spesso gli lanciavano i biscotti per farlo mangiare quando qualche volta rimaneva fuori dalla porta, ha convinto che qualcosa di vero potesse esserci in quel racconto, a differenza di tre anni fa, quando i genitori riuscirono a convincere gli assistenti sociali che il loro figlio era bugiardo. Questa volta i giudici gli hanno creduto e lo hanno affidato ad un istituto ribadendo che in quella famiglia il ragazzo non è felice. Ora la madre lo rivuole, ma il ragazzino, giudicato di suoi insegnanti estremamente vivace non vuol sentire parlare di ritornare a casa. Federico vuole addirittura cambiare cognome e rifiuta ogni comunicazione telefonica che arriva da casa sua. Non risponde neanche ai fratelli, che a suo dire, non avrebbero mosso un dito, per migliorare la sua situazione. E' contento così, il «divorzio» gli sta bene.

TORNADO

Cade jet: salvo pilota

ROMA — Un velivolo da combattimento Tornado del 14mo Squadron della Royal Air Force, di stanza a Brueggen (Germania), è precipitato ieri pomeriggio nella zona di Muenster. L'equipaggio composto dal capitano Andrea Spinelli, dell'Aeronautica Militare Italiana e dal navigatore di nazionalità inglese, si è salvato lanciandosi con il seggiolino eiettabile.

Pamela e Valeria, dalle parole ai fatti

Pamela Prati

ROMA - Il giorno dopo la lite tra due delle regine del «Bagaglino» che le ha portate in prima pagina e ha sconvolto la festa di compleanno dell' incolpevole Leo Gullotta, Pamela Prati e Valeria Marini sono ancora «scosse e amareggiate». Le ricostruzioni dell' accaduto da parte delle due formose «duellanti» sono di segno opposto, le loro parole sono ancora percorse dal soffio della rivalità, anche se Pamela Prati si dice pronta a «chiedere scusa se lei mi chiede scusa».

Prima delle parole i fatti. Alla festa organizzata in un locale romano per il cinquantesimo compleanno di Leo Gullotta, Pamela Prati e Valeria Marini si scambiano parole pesanti, poi una breve colluttazione dalla quale la Marini esce con un graffio sul braccio sinistro. Un quotidiano romano attribuisce alla Prati il ruolo dell' aggressore. «Sono scossa e avvilita - dice la Prati - fino a ieri la mia vita era tranquilla. Valeria è arrivata alla festa all' ultimo momento, poco prima del taglio della torta. Gullotta voleva fare una foto con tutte e due, ma lei non ha voluto. Mentre facevo la foto con Leo la Marini mi ha detto 'tro..' E, parlando con il suo segretario, mi faceva le boccacce. Allora io le ho detto 'sei tutta rifatta' e siccome mi ha voltato le spalle, l' ho presa per un braccio per farla girare». «La Marini - prosegue Pamela Prati - ha cominciato a urlare, si è divincolata e si è graffiata con un mio bracciale. Non ho mai fatto del male a nessuno non vedo perchè avrei dovuto farne a lei. Non capisco la sua ostilità: in fondo ha cominciato grazie a me, quando sono andata via dal Bagaglino...».

«Sono stata aggredita, sono sotto choc» è la replica di Valeria Marini. «Pamela mi ha insultato, mi ha detto 'ti ammazzò e mi ha fatto un graffio profondo. Per fortuna non ho reagito. Non avevo mai avuto niente a che fare con lei ma credo che sia stata un' aggressione premeditata perchè c' erano le telecamere: e se non si tratta di questo vuol dire che non sa controllare le sue reazioni. Questo genere di vicende che non ha nulla a che fare con il mio carattere: so per certo che se Pamela Prati continua ad insultarmi adirò le vie legali. La prossima volta che vado in un posto dove c' è Pamela ci andrò con una guardia del corpo» conclude la Marini.

Tra i molti testimoni della rissa, c' era Enrico Papi, conduttore di «Chiacchiere», la rubrica di cronaca rosa in onda su Raiuno che ieri notte ha proposto le immagini dell' «evento». «Prima di tagliare la torta - racconta Papi - Gullotta ha salutato con un bacio la Prati e poi la Marini. Le due per lunghi minuti si sono scambiate occhiate di fuoco. ho mandato in onda proprio questi sguardi 'assassini, interrotti dalla Prati che si avvicina alla Marini, le tira i capelli. Poi il graffio e le frasi del dopo rissa».

†

"Dio ti conceda la sua dimora di luce e di pace".

Un uomo buono e mite ci ha lasciati.

Alberto Carletti

Lo annunciano con tanto dolore il figlio PAOLO con NICOLETTA, la moglie DIOMIRA, la sorella MARIA, i fratelli don REMIGIO, DANTE con MARCELLA, OTTORINO con LUCILLA.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Offerte pro parrocchia San Vincenzo

Trieste, 12 gennaio 1996

Grazie

Alberto

- I tuoi figli adottivi

Trieste, 12 gennaio 1996

Sono vicini a PAOLO i consuoceri EVA e PAOLO MICHELUZZI.

Trieste, 12 gennaio 1996

Addolorati i nipoti SIRIO con MARIALUISA, CHIARA con ENZO, ROBERTO con ILEANA, ISABELLA con FULVIO, PAOLA con MARIO e FABIO.

Trieste, 12 gennaio 1996

Il 6 gennaio 1996 si è spento serenamente

Antonio Stocovaz
di anni 99

Lo piangono con infinito rimpianto DARIA con RANIERO, LICIA con FRANCO, MIRELLA con PIERO, FRANCA con NINO, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Per espressa volontà dell'estinto l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 12 gennaio 1996

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR
Pietro Marsi

Ne danno il triste annuncio la figlia SUSI e la nipote IRENE, la sorella GIULIA, i nipoti FRANCO e LOREDANA SASON, MARIAGRAZIA e PINO TAMBURIELLO, MARISA e MAVI DAMIANI.

Le esequie si terranno lunedì 15 gennaio alle ore 9.30 al cimitero di Gorizia.

Gorizia, 12 gennaio 1996

Con tanto affetto salutano lo zio

Ennio Giorgi

FRANCESCA, ALESSANDRO, ERICA, ELISA.

Trieste, 12 gennaio 1996

Partecipano al dolore di SANDRA per la scomparsa di

Luigi Francese

le famiglie FRANCESE, GRISI, STRUFFI.

Trieste, 12 gennaio 1996

I familiari di

Lina De Marin nata Zacconi

ringraziano tutti coloro che hanno voluto essere vicini.

Trieste, 12 gennaio 1996

V ANNIVERSARIO

Patrizia Ferluga

Sono trascorsi cinque lunghi anni da quando ci è mancata la nostra adorata PATRIZIA ed è solo il suo ricordo che ci aiuta a superare ogni attimo della nostra triste vita.

Mamma, papà e suoceri

Trieste, 12 gennaio 1996

†

La mia mamma

Ester Calvano

non c'è più.

Ne dà il triste annuncio la figlia EDDA CALVANO unitamente alla cognata ORTENSIA.

I funerali seguiranno sabato 13 alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 gennaio 1996

Affettuosamente vicini a EDDA: MARA, LINO, PAOLA e PIETRO.

Trieste, 12 gennaio 1996

Partecipano ELENA LONZAR e famiglia.

Trieste, 12 gennaio 1996

I Cantori del "Coro delle voci bianche della Città di Trieste", con il Direttivo e le famiglie sono vicini alla loro direttrice artistica, prof. EDDA CALVANO, in questo triste momento.

Trieste, 12 gennaio 1996

Si associano: CLAUDIO DI MARINO, famiglia FILOGRANA e famiglia SANSON.

Trieste, 12 gennaio 1996

Il giorno 10 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Burgnich
di anni 82

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie, le figlie, la sorella, il genero e le nipoti.

I funerali saranno celebrati oggi, venerdì 12 gennaio, alle ore 14 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo Isontino.

Non fiori ma opere di bene

San Lorenzo Isontino, 12 gennaio 1996

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciati

Anna Braida
di anni 93

Lo annunciano le nipoti e la cognata.

I funerali saranno celebrati oggi, venerdì 12 gennaio, alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di Mariano del Friuli.

Gorizia-Mariano del Friuli, 12 gennaio 1996

Ha raggiunto la sua SILVANA

Giusto Fabris

Con tristezza lo annunciano gli amici LINA e PIERO.

I funerali seguiranno sabato 13 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 gennaio 1996

I familiari di

Aurelia Goina ved. Dellore

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 gennaio 1996

†

Dopo lunga sofferenza, si è spento il nostro caro marito e papà

Antonio Svevo

Lo annunciano con dolore la moglie ALMA, la figlia LORETTA, il genero ROBERTO e il caro nipote DANIELE.

Si ringrazia il medico curante dottor MARKO JEVNIKAR per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo sabato 13 gennaio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 gennaio 1996

Si associano al lutto famiglie BOSSI.

Trieste, 12 gennaio 1996

Prendono parte al lutto i consuoceri ROMANO e NEVA con ALESSANDRO e la famiglia BISCIANI.

Trieste, 12 gennaio 1996

Il giorno 10 gennaio 1996, a un mese dalla scomparsa del marito OTTAVIANO, si è spenta

Linda Bernich ved. Pozzecco

Lo annunciano tristemente i figli VINICIO e MARIUCCIA.

Mamma

restaci sempre vicino: VINICIO e LILI, MARIUCCIA e GIORGIO.

Nonna

ti ricorderemo sempre con amore: EUGENIO, DIANA, MANUELA.

Nonna

ti abbracciamo con affetto: WALTER e SONIA, ALESSANDRA, . MANUEL.

I funerali si terranno il giorno 13 gennaio alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 gennaio 1996

Addolorati partecipano il fratello SEBASTIANO, la sorella ANNAMARIA con VITTORIO e i nipoti tutti.

Trieste, 12 gennaio 1996

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Maria Ferro

Ne danno l'annuncio i fratelli e nipoti, le famiglie FERRO e FRAGIACOMO.

I funerali seguiranno sabato 13, ore 9.20, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 gennaio 1996

III ANNIVERSARIO

Vera Debernardi ved. Vecchiet

I familiari la ricordano.

Trieste, 12 gennaio 1996

IV ANNIVERSARIO

Mario Bussani

Sei sempre con noi.

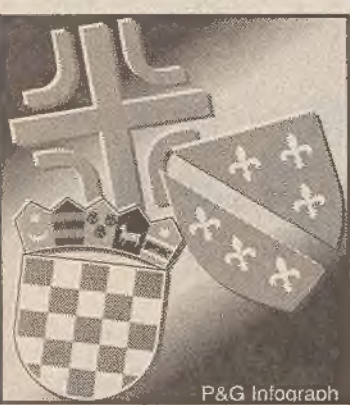
La tua famiglia

Trieste, 12 gennaio 1996

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

A MOSTAR COME A SARAJEVO SONO LE BANDE CRIMINALI ORA A DETTAR LEGGE

Gli artigli della mafia balcanica

La denuncia del ministro degli Esteri tedesco Kinkel - I serbi pronti a trasformare la capitale bosniaca in una nuova Beirut

LA VISITA DEL PRESIDENTE

Clinton in Bosnia alla ricerca dei voti per la Casa Bianca

Commento di
Paolo Rumiz

Con la spettacolare visita alle truppe americane in Ungheria e in Bosnia, Bill Clinton ha iniziato la sua campagne elettorale. Per il presidente non sarà un gioco facile reperire sulla platea internazionale quel consenso che appare in sensibile erosione sulla platea americana. La storia dice che i presidenti Usa non hanno mai vinto una campagna elettorale all'estero. E' stato vero anche per Bush, che pure aveva vinto «Tempesta nel deserto». Ma stavolta l'occasione era davvero storica. Era dal 1945 che le truppe americane non si spingevano così a Est in Europa, in territori fino a ieri comunisti.

Visitare i Marines nel fango magiaro (area ex Patto di Varsavia) e i fanti stelle a strisce dispiegati in Bosnia fino a cento chilometri dal bastione belgradese, poter dire agli americani di aver «tolto l'Europa dai guai» per la terza volta nel secolo, sarà una mossa di forte effetto elettorale. La Bosnia era diventata da tempo un problema anche interno agli Usa. Con la televisione, essa era entrata nelle case della gente, scuotendo l'elettorato: agli americani, l'Europa non era mai parsa così vicina. L'improvvisa determinazione di Clinton - fino a ieri ondivago e incerto - nella ricerca della pace nasce anche da questo.

Ma il viaggio danubiano è anche una mossa di politica estera. Essa mira a sancire - sotto la leadership americana - un ruolo della Nato non più egemone e minatorio nei confronti del'Est, ma garante di un equilibrio geopolitico di poteri 'locali'. Dopo avere puntato sul cavallo zagabrese, infatti, Washington sembra ora puntare i suoi sforzi anche su Belgrado, per sciogliere in modo negoziale il difficile nodo serbo-croato. Ma se tra Milosevic e Tudjman l'accordo pare in dirittura d'arrivo, nessuno, e tantomeno il Dipartimento di Stato, si illude che la pace in Bosnia sarà una conquista rapida. Senza un Piano Marshall e senza una dura sorveglianza sui diritti umani difficilmente la pace sarà qualcosa di più di un cessate il fuoco. Sarebbe come pretendere di pacificare la Sicilia fidandosi di Totò Riina. Lo sforzo in questo senso sembra già partito col piede sbagliato. Se la sorveglianza su Zagabria - giustamente - pare in aumento per quanto riguarda la tutela delle (superstiti) minoranze, nessuno - chissà perché - sembra intenzionato a chiedere a Milosevic analoghe garanzie. Gli Usa in particolare sembrano paghi del suo ruolo decisivo nel riportare a miti consigli i serbi di Bosnia. Si preferisce non dire alla gente che l'ha potuto fare con gli stessi metodi per cui furono gli americani per primi, tre anni fa, a chiamarlo «macellaio» dei Balcani. Repressione della stampa, servizi segreti e minacce. L'esatto contrario dei diritti umani. Il passaggio di Clinton anche in Ungheria mostra infine l'intenzione Usa di coinvolgere più attori possibili nella soluzione della crisi. Ma l'Italia, sempre impantanata nella mini-questione slovena e chiusa nell'autocontemplazione della propria indecifrabile crisi interna, non pare in grado di inserirsi in un quadrante fondamentale per i suoi interessi in Europa.

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — La «questione di Mostar» non è solo un problema etnico. E' soprattutto un problema di criminalità organizzata. In altre parole di mafia, mafia balcanica. Lo aveva scritto a chiare lettere alcuni mesi fa in un rapporto, il «sindaco» europeo della città, Hans Koschnick. Lo ha ripetuto il ministro degli esteri tedesco Klaus Kinkel. «A Mostar abbiamo a che fare con la mafia - ha detto - la quale è il compagno di viaggio dei dissapori croato-bosniaci e qui ha attecchito meglio che altrove». Questa guerra tra bande non conosce trattati internazionali. Per i profittatori e i banditi l'importante è proseguire nei loro loschi e ben remunerati traffici e il loro principale nemico si chiama «pace».

Non molto dissimile è la situazione a Sarajevo, dove si innesca in più il rifiuto serbo di sottostare all'amministrazione bosniaca della capitale. Pale punta sulla proroga al 15 settembre dell'entrata in vigore di tale autorità. Ma intanto minaccia. «Se ciò non ci verrà concesso - dice il presidente del parlamento serbo-bosniaco Momcilo Krajisnik - un certo numero di serbi abbandonerà Sarajevo, ma quelli che resteranno potrebbero organizzare una resistenza armata». Terreno fertile per macchinazioni criminose, dove bande e soldataglie la farebbero ancora una volta da padrone. «Non vivremo nella Teheran dei Balcani», dicono i serbi della capitale. E così sono pronti a trasformarla in Beirut.

Le premesse ci sono tutte, tanto che Karadzic, pur di scongiurare la «deserbizzazione» di Sarajevo ha pronto il progetto di costruire nelle aree serbe che gravitano sulla capitale (Lukavica, Tilava, Ljubogoste, Sumbulovac, Pustoplja e Mokra) nuovi insediamenti abitativi per soli serbi che potrebbero ospitare 150 mila persone. I serbi vogliono restare a Sarajevo, però non sotto il governo musulmano.

Zagabria e Belgrado «litigano» su Prevlaka

Ma l'impressione, anche dopo la condanna espressa dal capo della popolazione serba del quartiere da cui è partito l'altro giorno il missile che ha centrato un tram, uccidendo una persona, è che a voler traformare Sarajevo in Beirut siano principalmente i capi di quella mafia che ha fin qui spadroneggiato nella città, trafficando ora con i caschi blu dell'Onu, ora con una, ora con l'altra fazione in lotta, approfittando delle loro «connection» con i leader politici della regione. Una guerra che è sempre più una battaglia tra cosche che si vuole camuffare come guerra tribale. Tra questi banditi dovranno muoversi i soldati dell'Ifor che hanno già capito in quale sordida situazione si sono cacciati.

Tornando a Mostar, l'amministrazione dell'Ue minaccia di alzare bandiera bianca e di andarsene. «Le autorità locali dell'Hdz - sostiene Koschnick - sono legate ai comandanti militari e ai capi banda e i loro mezzi finanziari, il pieno dominio sulla polizia e il controllo dei media li trasformano in terribili "signori della guerra"». La lobby erzegovese accadizetiana, poi, esercita una forte influenza nell'esecutivo di Zagabria. Per questo motivo sia Kinkel, sia il ministro degli esteri Susanna Agnelli, investita del semestre di presidenza italiano dell'Ue, si sono riproposti di fare forti e dirette pressioni nei confronti del presidente croato. E domani sarà in Bosnia anche Bill Cinton.

Le bande armate che sono state fin qui usate dalle fazioni in lotta per svolgere le mansioni più sporche della guerra si stanno scatenando per evitare che la pace renda i suoi appartenenti dei potenziali disoccupati. La chiave dell'intera vicenda sta nei palazzi del potere di Zagabria e di Belgrado e nella forza degli intrecci che queste lobby criminali hanno instaurato con gli uomini che hanno accesso alle stanze dei bottoni. Intanto un altro tentativo di normalizzare i rapporti tra la Croazia e la Serbia è andato a vuoto. Il ministro degli esteri croato Granic e il presidente serbo Milosevic alla fine del loro incontro a Belgrado si sono lasciati in pieno disaccordo sullo scottante tema della penisola di Prevlaka. L'ultimo lembo della costa Dalmata croata è stato pormesso a Dayton ai serbi dallo stesso Tudjman, in cambio del retroterra di Dubrovnik. Poi il presidente croato ha fatto marcia indietro, ma Milosevic non sembra disposto a rinunciare a riscuotere la cambiale territoriale incassata nell'Ohio.

CROAZIA

Tudjman «boccia» il sindaco di Zagabria

ZAGABRIA — Il presidente croato Franjo Tudjman ha posto il suo veto all'elezione a sindaco di Zagabria di Goran Granic, un liberale, che è stato eletto il 2 gennaio dalla nuova assemblea municipale di Zagabria dove i partiti dell' opposizione hanno la maggioranza dei seggi. Il 3 gennaio il governo croato, facendo ricorso ad un potere previsto e concessogli dalla costituzione, ha proposto al presidente Tudjman di bocciare l'elezione di Granic. Le opposizioni hanno già dichiarato che provvederanno, secondo la legge, a rieleggere Granic.

Soldati francesi dell'Ifor impegnati in una difficile e pericolosa operazione di sminamento.

LA «FIRST LADY» BERSAGLIATA DAI GIORNALI

Hillary «catturata» dal ciclone della campagna elettorale

Intanto al Senato si sono aperte nuove audizioni relative al caso «Whitewater». L'attacco mosso dai repubblicani è inarrestabile

NEW YORK — Il ciclone che nei giorni scorsi si è abbattuto su Hillary Clinton ha raggiunto la massa critica. La First Lady è diventata il bersaglio principale di una campagna elettorale che assume il carattere di un confronto tra i sessi: gli uomini le sono contro, le donne a favore. «Le reazioni sul suo caso sono divise lungo lo steccato dei sessi», scrive sul 'New York Times' il columnist William Safire che lunedì scorso aveva dato fuoco alle polveri accusando la moglie del presidente di essere «una bugiarda congenita». L'opinionista conservatore ha basato le sue ultime affermazioni sulla montagna di lettere che gli si è accumulata sul tavolo dopo l'attacco dei giorni scorsi: il 90 per cento di quanti lo giudicavano «un detestabile zotico» erano donne, mentre il 90 per cento degli uomini si sono schierati con lui «per aver scritto quello che da tempo occorreva denunciare».

E' il panorama politico delle elezioni 1996 che fa dello spartiacque dei sessi una delle caratteristiche della prossima campagna: «Le proporzioni della spaccatura sono storiche», ha dichiarato al 'Wall Street Journal' Peter Hart, un esperto in sondaggi del partito democratico secondo cui è a questo gap che è collegato il fato di Clinton: «La sua forza attuale viene soprattutto dalle donne, perfino dalle casalinghe che in genere sono un serbatoio di voti dei repubblicani».

Ieri intanto in Senato si sono aperte nuove audizioni sul caso Whitewater con Hillary al centro delle polemiche: sul banco dei testimoni è apparso Richard Massey, un collega della Rose Law Firm che, secondo la First Lady, avrebbe svolto il grosso del lavoro sulla banca Madison Guaranty di James McDougal, partner dei Clinton nella speculazione immobiliare.

La strategia dei repubblicani è chiara e si avvicina sempre di più al bersaglio Hillary. «Gli americani hanno diritto alla verità ed è un fatto: il suo nome continua ad apparire nei documenti che ci passano per le mani», ha detto il repubblicano Al D'Amato, grande accusatore della First Lady a cui Safire, dalla sua colonna di piombo, ha suggerito: «Sapete cosa fare quando cercherà di presentarsi come Giovanna d'Arco di fronte all'inquisizione? Evitate la trappola sessista e assumete una Marcia Clark (il procuratore del caso O.J. Simpson), per fare breccia nelle nebbie avvocatesche della Signora Clinton».

La settimana che doveva essere un trionfo di 'public relations' per la Casa Bianca con la pubblicazione del libro 'Ci vuole un Villaggiò della First Lady si è trasformata in un incubo: ogni sua apparizione in pubblico è un pretesto per venire lapidata. «Ci sono momenti in cui sono triste, arrabbiata, irritata», ha confidato la stessa Hillary alla Abc: «Ma è solo naturale. Fa parte del territorio».

La tempesta è scoppiata dopo che, per tutto il 1995, Hillary Clinton aveva fatto il possibile per evitare controversie autorelegandosi in un ruolo cerimoniale e decorativo ben diverso dal quello, certo più congeniale, di attivista e partner del marito presidente. Ma le ultime polemiche hanno fatto annusare sangue non solo ai repubblicani: il 'New York Post' rivela in prima pagina che è a New York è stata aperta un'inchiesta su 100.000 dollari finiti forse illegalmente nel 1990 in tasca alla First Lady per consulenze offerte a un Centro per l'Educazione e l'Economia di cui era presidente onorario l'ex governatore Mario Cuomo.

Ma non è solo il 'Post', il tabloid di Rupert Murdoch alleato alle strategie dei repubblicani, a 'sparare' su Hillary. Dal 'Washington Post' al 'New York Times' alle reti televisive, i maggiori mass media americani si sono buttati a capofitto nel dibattito con editoriali che esigono dai Clinton delle risposta e all'improvviso le tecniche di controllo dei danni collaudate dalla Casa Bianca non hanno più funzionato. «E' una storia che non si ferma più», ha commentato in allarme uno stratega democratico preoccupato perchè l'ultimo attacco dei repubblicani ha ricondotto le astruse polemiche sul caso Whitewater ad una sola domanda facilmente afferrabile dall'elettore medio: Hillary mente?

RIVELAZIONI AMERICANE

Ljubija: scoperta una vecchia miniera con 8 mila cadaveri

NEW YORK — Forse sono le Fosse Ardeatine della Bosnia, molteplicate decine di volte: una miniera in disuso nei pressi di Ljubija, cittadina della Bosnia di nordovest, controllata dai serbi, sarebbe stata trasformata in una colossale fossa comune con migliaia di vittime della «pulizia etnica», forse 8. 000 tra musulmani e croati.

Lo riferiscono sul New York Times due giornalisti che hanno intervistato la gente del posto e sabato scorso hanno cercato di entrare nella miniera, una grande cava a cielo aperto dove fino a quattro anni fa si estraeva minerale di ferro, ma sono incappati nella polizia serbo-bosniaca che li hanno bloccati e detenuti per un giorno prima di espellerli.

«Ci sono state delle vere e proprie mattanze a Ljubija», ha dichiarato al giornale Ivan Zvonimir Cicak, capo del Comitato croato di Helsinki per i diritti umani. «Crediamo che possano esserci fino a 8. 000 cadaveri. Abbiamo testimonianze di persone che hanno visto i corpi. Hanno cosparso i corpi con la calce viva. Probabilmente è la maggiore fossa comune nella parte di Bosnia in mano serba».

CONTINUA L'INCUBO DEGLI OSTAGGI DELLA CITTADINA DI KIZLIAR

I separatisti ceceni resistono

Dopo una giornata carica di tensione, qualche spiraglio è giunto in serata dai guerriglieri

MOSCA — E' proseguito per tutta la giornata di ieri, con punte altissime di tensione, l'incubo degli ostaggi nelle mani dei guerriglieri ceceni, asserragliati nel villaggio daghestano di Piervomaiskaia dopo il sanguinoso attacco di martedì alla cittadina di Kizliar che ha provocato 23 morti. In serata qualche spiraglio è venuto dai separatisti, che hanno tolto lo 'scudo umano' del quale si erano circondati facendo entrare gli ostaggi nelle case del villaggio, e hanno detto di voler accettare le condizioni dei russi a patto di liberare i prigionieri oltre il confine ceceno. Ma la proposta è accolta con scetticismo dai servizi di sicurezza russi.

Il numero delle persone in mano ai guerriglieri è nel frattempo aumentato: mercoledì sera i separatisti hanno catturato 37 poliziotti, quattro dei quali sono riusciti a fuggire in serata. Secondo il ministero degli interni daghestano, anche un centinaio di abitanti del villaggio si sarebbero aggiunti alle file degli ostaggi di Kizliar, circa 200, ma portavoce dei servizi di sicurezza russi hanno smentito la notizia. Fra i prigionieri ci sono donne e bambini.

Le trattative fra il capo del commando Salman Raduiev e i mediatori daghestani, svolte in una radura poco distante dalla piazza dove è fermo il convoglio con cui i guerriglieri hanno lasciato Kizliar, sono andate avanti per tutta la notte scorsa e durante il giorno. Vi sono stati momenti di forte tensione quando i guerriglieri hanno captato messaggi sull'arrivo a Piervomaiskaia di una colonna di tank e blindati russi dalla città cecena di Gudermes, vicina al confine. Gli ostaggi sono stati fatti scendere dagli autobus e schierati davanti ai separatisti, e Raduiev ha minacciato di fucilarli senza preavviso se i carri armati si fossero avvicinati troppo al villaggio. I mezzi russi si sono fermati a una certa distanza, per non innervosire oltre i separatisti.

Proseguono le trattative col comandante Salman Raduiev

Per la gente nelle mani dei guerriglieri, la giornata è passata all'addiaccio - con temperature di circa 5 gradi sotto zero - e nel terrore, mentre Raduiev moltiplicava le sue richieste, puntualmente accolte dal 'nyet' dei russi: trattative dirette con il premier Viktor Cernomyrdin, libero passaggio in Cecenia, ritiro delle 'teste di cuoio' dei servizi segreti dalla zona, una conferenza stampa con i giornalisti stranieri. La richiesta di una mediazione del premier - decisiva nel giugno scorso per risolvere l'analoga vicenda di Budionnovsk - «non è stata neanche presa in considerazione», hanno detto portavoce del governo russo: lo stesso presidente Boris Eltsin, prima di partire per Parigi per i funerali di Francois Mitterrand, ha dato precise disposizioni perchè a trattare fossero le sole autorità daghestane.

Le 'teste di cuoio' sono rimaste in zona, la conferenza stampa è stata negata per timore che anche i giornalisti divenissero ostaggi, sul passaggio in Cecenia le trattative sono in stallo. In serata è arrivato a Piervomaiskaia per riprendere i negoziati il presidente daghestano Magomedali Magomedov. I dirigenti del governo daghestano hanno detto di «poter garantire personalmente» che gli ostaggi verranno liberati nel villaggio di Novogroznienski, in Cecenia, ma le loro assicurazioni sono state accolte con scetticismo dai russi.

Circolano intanto voci di concentramenti di guerriglieri alla frontiera del Daghestan, mentre i capi del Caucaso russo chiedono misure più energiche contro i combattenti ceceni. Il leader separatista Giokhar Dudaiev non sembra curarsi del credito perso fra i caucasici. Ha minacciato «centinaia di attacchi come quello di Kizliar», ribadendo le sue condizioni per negoziare: cessate il fuoco, ritiro delle forze russe dalla Cecenia, la partecipazione di Onu e Stati uniti alle trattative.

I guerriglieri ceceni armano i loro fucili mentre controllano gli ostaggi che si trovano sui bus.

RYUTARO HASHIMOTO E' STATO ELETTO DAL PARLAMENTO NUOVO PRIMO MINISTRO

Giappone, i liberaldemocratici ritornano al potere

TOKYO — Ryutaro Hashimoto è stato eletto ieri dal parlamento nuovo premier del Giappone. Il presidente del partito liberale democratico, che ha 58 anni, succede al socialista Tomiichi Murayama, dimessosi con decisione inattesa il 5 gennaio scorso per dedicarsi alla direzione del partito.

Hashimoto, come il predecessore, guiderà una coalizione di centro sinistra formata da liberal democratici (ldp), socialisti e sakigake, che in parlamento godono di una confortevole maggioranza di 294 seggi su 511. Il suo governo, secondo gli osservatori, sarà di breve durata, forse soltanto alcuni mesi, e avrà il compito di tamponare le falle dell'economia e preparare le elezioni anticipate entro l'autunno o addirittura prima dell'estate.

Laureato in legge alla Keio University, Hashimoto è deputato dall'età di 26 anni, ed ha ricoperto la carica di ministro della sanità a soli 41 anni per passare poi ai trasporti, alle finanze, ed infine al commercio estero e all' industria nel governo Murayama. E' sposato con Kumiko, da cui ha avuto 5 figli. E' noto per la sua fermezza nei negoziati con gli Stati Uniti, e per certe prese di posizione dal sapore nazionalistico.

Con la sua nomina i liberal democratici, che con 209 seggi restano il partito di maggioranza relativa, ritornano alla guida del governo che avevano abbandonato due anni e mezzo fa quando dopo 50 anni avevano perso la maggioranza assoluta. La storica sconfitta alle elezioni del luglio 1993 era stata propiziata dalla scialba prova del premier Kiichi Miyazawa, dimostratosi incapace di far fronte alla recessione ormai montante.

La fine della loro egemonia aveva gettato il paese in una specie di caos politico che dura tuttora. Le fragili coalizioni che si sono succedute - guidate prima dalla meteora Morihiro Hosokawa, poi dal grigio Tsutomu Hata, ambedue furusciti dall'ldp, ed infine dal socialista Murayama dal giugno 1994 - non sono riuscite a trovare una cura efficace ai mali del nuovo Giappone: persistente stagnazione dei consumi, crisi dell'export contratto dal super yen, industrie costrette ad emigrare alla ricerca di manodopera meno costosa, ed infine, e più grave, la massa di crediti inesigibili che mina il sistema finanziario.

Il Giappone resta l'unica grande potenza industriale che non è ancora uscita dalla recessione. Hashimoto è il 53/mo premier del Giappone nel dopoguerra e il quinto dal 1993. Da allora in pratica il paese ha cambiato primo ministro in media due volte all'anno. La sua ascesa viene saluta con favore dagli ambienti economici e finanziari, notoriamente legati al partito liberale democratico e trovatisi a disagio, in momenti come questi che esigono forti decisioni, con la leadership morbida e populista del vecchio socialista Murayama.

FRANCIA / A PARIGI, A NOTRE-DAME, L'OMAGGIO DEI GRANDI DELLA TERRA

Mitterrand, ultimo viaggio

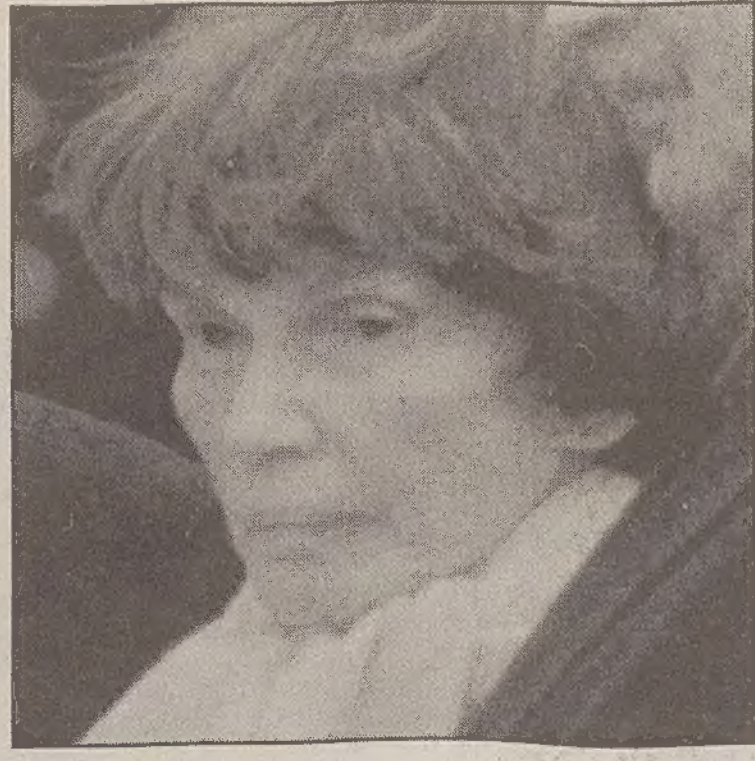
E' stato sepolto a Jarnac, suo paese natale - Per la prima volta insieme le due donne della sua vita

PARIGI — La Francia e i leader di tutto il mondo hanno reso l'ultimo omaggio a François Mitterrand. La messa solenne nella cattedrale di Notre-Dame, a Parigi, cui hanno preso parte i leader di tutto il mondo, ha testimoniato la grandezza di un uomo che, da re-presidente, guidò la Francia più a lungo di ogni altro suo predecessore. Contemporaneamente, nella chiesa di Saint Pierre a Jarnac, si sono svolti i funerali in forma strettamente privata nel rispetto delle ultime volontà dell'ex statista, morto lunedì scorso di cancro all'età di 79 anni, che mai perse i legami con il suo paese natale.

Dopo una notte di rose e lacrime, con migliaia di persone che in silenzio hanno partecipato alla veglia in piazza della Bastiglia, i francesi hanno fatto posto ai potenti della Terra per il solenne congedo del loro presidente. Dagli Stati Uniti è arrivato il vicepresidente Al Gore, dalla Russia Boris Eltsin, dall'Italia Oscar Luigi Scalfaro, dall'Inghilterra John Major e il principe Carlo, dalla Germania Helmut Khol, da Gaza il leader palestinese Yasser Arafat, da Israele Shimon Peres, da Cuba Fidel Castro, e poi tanti altri leader e dignitari (oltre 250) da altre parti del mondo.

Gli occhi del massiccio cancelliere tedesco Kohl erano gonfi di lacrime durante la messa officiata dal cardinale Jean-Marie Lustinger a Notre-Dame, da cui si levava il coro solenne della cattedrale.

Vicino al pulpito era stato posto un addobbo molto semplice di fiori rossi, bianchi e viola. Il presidente Jacques Chirac, successore di Mitterrand e suo avversario conservatore di lunga data, sedeva su una sedia di velluto rosso. Ad ascoltare l'arcivescovo di Parigi c'erano quarantanove capi di Stato e dodici capi di governo e complessivamente i rappresentanti di 171 paesi, accanto a quelli delle quattro principali religioni: il rettore della Moschea di Parigi, Dalil Boubakeur, il presidente della Federazione protestante, Jacques Stewart, il gran rabbino di Francia Joseph Sitruk, il presidente del Comitato interepiscopale ortodosso, Jeremie. Fuori della cattedrale migliaia di persone commosse seguivano la funzione su un megaschermo.

L'omaggio alla tomba di Mitterrand a Jarnac, la moglie Danielle impietrita durante le esequie.

A Jarnac, lontano dagli occhi delle telecamere, si è svolta la cerimonia privata cui hanno partecipato i familiari e gli amici intimi, tra cui l'attore Gerard Depardieu e la scrittrice Françoise Sagan. La morte di Mitterrand ha riunito per la prima volta le due donne della sua vita. A Jarnac erano presenti la moglie Danielle, i loro due figli Jean-Cristophe e Gilbert, Mazarine, la figlia naturale di cui soltanto di recente si è venuti a sapere, e la madre di lei Anne Pingeot, attuale conservatrice del Musée d'Orsay.

L'aereo partito da Parigi con la salma accompagnata dai tre figli dell'ex presidente è atterrato alla base militare di Cognac alle 10, seguito pochi istanti dopo da un secondo aereo con a bordo Danielle Mitterrand e Anne Pingeot. Il feretro, avvolto nella bandiera francese, è stato fatto sbarcare portato in spalla da otto allievi in rappresentanza delle grandi scuole militari, con il sottofondo della Marcia funebre di Bethoven. Posata la bara in macchina, il corteo, scortato da 26 motociclisti, ha raggiunto il paesino dove in migliaia erano in attesa per le stradine.

Dopo la funzione nella piccola chiesa di Saint Pierre, celebrata dal parroco Jacques Fau, il corteo funebre si è mosso verso il cimitero passando per l'ultima volta davanti alla casa natale dell'ex presidente. Un momento di grande emozione, seguito dalla folla rimasta per tutto il tempo silenziosa. Il feretro è stato portato in spalla questa volta dalle guardie che si occuparono della sicurezza di Mitterrand all'Eliseo. Pochi minuti dopo le 13 la salma è stata inumata nella cappella di famiglia al comitero Grand'maison.

Intanto, a Notre-Dame, il cardinale Lustinger in un toccante discorso funebre ricordava che Mitterrand di recente aveva pubblicato alcuni scritti sulla morte, un soggetto che a detta degli amici del presidente è stato centrale negli ultimi anni della sua vita. «La morte dà al destino ricchezza e significato», ha detto il cardinale citando Mitterrand. «Gli uomini oggi sono troppo presi e sembrano dimenticare il mistero, non si rendono conto che il loro gusto per la vita si è prosciugato».

FRANCIA / UN RIFERIMENTO AL «GIALLO» DI USTICA?

Scalfaro: «Ebbi da lui piena collaborazione»

PARIGI — E' stato un ricordo non rituale, in cui spiccano «l'amicizia e alcuni particolari inediti», quello che il Presidente italiano Oscar Luigi Scalfaro ha tracciato di François Mitterrand. Rientrando dalla messa solenne nella cattedrale di Notre-Dame e dalla successiva colazione all'Eliseo, Scalfaro ha rievocato il «grande amore» di Mitterrand per l'Italia, «come componente essenziale dell'Europa».

«Il significato della mia presenza - ha spiegato Scalfaro - è quello di un atto di devozione e di riconoscimento dell'Italia, ma anche un atto molto personale di gratitudine per la testimonianza di quest'uomo e per alcune finezze di interiorità spirituale, degne di ogni ammirazione».

Il Presidente ha ricordato la disponibilità di Mitterrand che, quando lui sedeva al Viminale, fornì «una collaborazione utilissima» anche su questioni «di delicatezza estrema sul piano della sicurezza nazionale», dando «autorizzazione di comunicare ogni più delicato segreto su certi temi». Un riferimento che, dato il periodo in cui Scalfaro è stato ministro dell'Interno (a metà degli anni Ottanta) potrebbe riguardare anche la vicenda di Ustica.

Scalfaro ha rivelato di aver avuto «dei rapporti epistolari» con Mitterrand anche quando non era più all'Eliseo: «Quando andava a Venezia mi mandava un biglietto di saluto nel quale c'era sempre una parola di ammirazione per l'Italia e ci siamo anche scambiati dei doni personali».

Scalfaro ha quindi rievocato il Mitterrand statista, descrivendo ai giornalisti «un uomo che ha avuto le sue avventure nella vita politica ma che ha presentato un crescendo eccezionale, il suo secondo mandato all'Eliseo è stato una crescita continua di dignità, di saggezza». «Ha reso dei servizi all'Europa di prima grandezza», ha sottolineato il Capo dello Stato.

Per quanto riguarda l'incontro con Chirac, Scalfaro l'ha ha definito «amabilissimo». «Il Presidente mi ha accolto ringraziandomi due o tre volte, poi mi ha accompagnato fino alla porta ringraziandomi a non finire per essere venuto: è stato un incontro molto piacevole», ha detto ai giornalisti Scalfaro subito dopo il ricevimento che il presidente francese ha offerto all'Eliseo.

Nel settembre scorso, Scalfaro e Chirac si sarebbero dovuti incontrare a Napoli in occasione di un vertice italo-francese, che fu però annullato dal Presidente francese in seguito al voto da parte dell'Italia, in una commissione dell'Onu, a favore della condanna degli esperimenti nucleari francesi a Mururoa.

OPINIONE

Riuscì a emergere dalle ombre di Vichy

I funerali di François Mitterrand suggellano la fine dell'epoca socialista in Francia, di quel sogno della «gauche» di cui egli fu l'artefice materiale nella storia della Quinta Repubblica relativa al ventesimo secolo. Condotto all'Eliseo nel 1981 più dagli errori del presidente uscente che dal carattere attraente del proprio programma politico, egli abbandonò rapidamente le ragioni dell'ideologia per approdare a quelle di un più redditizio pragmatismo politico.

Mitterrand, tuttavia, conquistò il cuore dei francesi non tanto per il proprio machiavellismo politico (che gli valse l'appellativo di «le fiorentin», da parte di François Mauriac) quanto per la sua umanità, per quella sua schiettezza da zietto affidabile («tonton»), amante della natura e dell'arte europea, che contribuirono a consolidare la sua immagine di uomo superiore agli affari correnti della politica quotidiana, quasi fosse divenuto un garante filosofico della costituzione e dell'autorità dello Stato.

Al presidente socialista, tuttavia, venne rimproverato spesso di aver ecceduto nei trasformismi politici: un nuovo spettacolare segnale del carattere cangiante del temperamento di Mitterrand venne reso noto in modo esauriente e dettagliato al popolo francese nel corso degli ultimi mesi del suo mandato. Per settimane intere l'opinione pubblica francese si interrogò quotidianamente sul fenomeno, cercando di fornire un'interpretazione aderente alla realtà, mediante la comprensione degli obiettivi occulti che il «florentin» avrebbe tentato di raggiungere: tutto il secondo semestre del 1994, in effetti, venne condizionato dalla «bomba» rappresentata dal libro di Pierre Péan, Une jeunesse française.

In tale libro-intervista, al quale Mitterrand aveva collaborato spontaneamente, venne confermato il suo giovanile coinvolgimento negli ideali del regime di Vicky. La notizia appassionò tutti i francesi per settimane e settimane: Mitterrand aveva confermato di aver aderito a un regime autoritario, nazionalista e mosso da spirito di collaborazione verso la Germania di Hitler, in cui il disegno politico centrale era indicato dal trinomio Dio, Famiglia, Patria.

Mitterrand aveva scritto articoli su un giornale di Vichy che portava come emblema la francisca, simbolo di quel mondo antico, celtico e guerriero, caratterizzato dai valori primordiali di sangue e di onore, valori ai quali anche la Germania nazionalsocialista e l'Italia fascista si erano ispirate, nella concezione romantica di un mondo retto dalla potenza dei simboli eterni della vita e dai valori imperituri delle grandi civiltà.

Mitterrand aveva partecipato, fin dal 1934, alle manifestazioni di piazza di estrema destra fra i volontari nazionali del colonnello de La Roque, aveva assunto, dopo il 1940, incarichi ufficiali per conto del regime di Pétain e aveva ricevuto la più alta onorificenza del governo di Vichy, la francisca, appunto. In diverse lettere scritte fra il 1941 e il 1942 egli aveva manifestato la propria simpatia per la «Rivoluzione nazionale» del maresciallo Pétain.

«Ma come fu possibile?», si chiese immediatamente il mondo socialista francese ed europeo. Ebbene, Mitterrand ammise, con quella profetica saggezza che spesso lo contraddistinse, che le proprie scelte di gioventù erano quelle di una particolare generazione rurale francese («une jeunesse française», appunto), cresciuta «in un ambiente di piccola borghesia moderata, cattolica, patriottica, forse un po' conformista, senza cattiveria particolare, non amante degli estremismi, molto curiosa intellettualmente», per la quale i valori di Dio e della terra esercitavano un'attrazione irresistibile, e per i quali il coinvolgimento risultava del tutto naturale e spontaneo.

Egli fu consapevole di aver contribuito, con tali ammissioni, a riabilitare parzialmente l'esperienza storica di Vicky; fu consapevole di aver deluso vasti strati della «gauche» e di aver guadagnato la simpatia tardiva di vasti strati conservatori, ma ottenne, malgrado tutto, un ultimo sussulto di passione collettiva da parte del popolo francese: attirò irresistibilmente l'attenzione generale sulla sua persona e la coniugò ad arte con la comunicazione contestuale sia della sua irreversibile malattia, che con il suo tardivo riavvicinamento alla fede cattolica.

Il popolo francese ed europeo venne coinvolto emotivamente dalla vicenda umana legata al presidente, che ora riposerà nel cimitero di Jarnac, in un luogo di campagna che conferirà maggiore serenità al suo spirito, dopo essersi messo a posto con la propria coscienza riguardo Vichy, avendo confessato, da vivo, ciò che avrebbe potuto compromettere seriamente la sua memoria storica se la verità fosse stata pubblica dopo il suo decesso. In tempo, malgrado tutto.

Stefano Pilotto
assistente in Storia dei trattati e Politica internazionale Università di Trieste

Scatta l'ora Y.

Dal 12 al 14 gennaio
presso tutte le Concessionarie Lancia
e i loro Organizzati
Ouverture Lancia Y.

ESEMPLARE DA UN QUINTALE ABBATTUTO ALL'INIZIO DELL'ANNO NEI PRESSI DI COSINA

Orso destinato al macello

L'animale è protetto dalla legge slovena, ma i cacciatori del posto affermano di avere un permesso

Possono abbatterne uno all'anno. L'ultima vittima è stata squoiata e la carne venduta a tredicimila lire al chilo. Pelliccia e capo come trofei

SESANA — Uno splendido esemplare d'orso di circa un quintale è stato abbattuto dieci giorni fa in territorio sloveno, non lontano dal confine con l'Italia. L'episodio, segnalatoci da un lettore, è accaduto in una radura a trecento metri dal villaggio di Slope, nel comune di Cosina (Kozina), e conferma dunque la presenza periodica dei plantigradi nell'area carsico-costiera. Sono recenti i casi di avvistamenti vicino a Portole, nell'Istria interna, e nel Tolminotto, dove, a farne le spese, è stato un montone squartato dall'animale (il Wwf del Friuli-Venezia Giulia s'è detto disponibile a risarcire i danni provocati pur di risparmiare l'abbattimento). Gli orsi avvistati (e quasi sempre impallinati) nella Slovenia sud-occidentale non sembrano aver mai manifestato pericolosità.

«Per quel che ricordo è successo una sola volta – ci spiega il presidente dell'Associazione venatoria di Cosina, Andrej Cerkvenik –, un orso attaccò un gregge sul monte Taiano (Slavnik). Io stesso – aggiunge con una punta d'orgoglio – sono stato il primo da queste parti a portare a casa un orso come trofeo. Era il '72 e mi trovavo sul Golac, a cavallo dell'odierno confine con la Croazia». Altri esemplari, ci spiega ancora, sono stati notati vicino a Matteria, ma anche dalle parti di San Servolo ai bordi della Val Rosandra. Vengono spesso, ma è d'inverno che riesce facile incrociarli. Basta seguirne le orme sulla neve. Di solito il plantigrado si sposta da solo, ad eccezione delle femmine molte volte accompagnate dal cucciolo. Chi ha sparato a Slope era appostato su un punto di osservazione e aspettava il passaggio di cervi e caprioli. Invece ha visto l'orso. Non ci ha pensato due volte, ha premuto il grilletto e l'ha fatto fuori.

La legge slovena che dice? Dice, nel quinto articolo del testo approvato il 14 ottobre '94, che l'orso (Ursus arctos), assieme alla lince e al gatto selvatico, non può essere ucciso se non in casi eccezionali (previa autorizzazione del ministro sloveno per l'agricoltura e le aree boschive). Pena due anni di reclusione o una multa salatissima (art. 343 del codice penale). Il nostro interlocutore, Andrej Cerkvenik, ci informa comunque che l'Associazione venatoria di Cosina dispone di un permesso ai sensi del quale «è consentito abbattere un orso all'anno, ma non deve pesare più di cento chili». «Quello di Slope – dice – pesava un po' meno». Che fine ha fatto? La carne, che Cerkvenik ci consiglia arrostita, è andata a ruba al prezzo di mille talleri (tredicimila lire) al chilo. Pelliccia e capo serviranno da trofeo da esibire alla fiera della caccia in programma dal 5 febbraio a Kranj.

Alberto Cernaz

IL MISTERIOSO INCIDENTE DI CAPODANNO

Nessuna aggressione al giornalista ferito

MARIBOR — Non ci sono misteri dietro al gravissimo incidente stradale nel quale è rimasto vittima il giornalista sloveno Srecko Klaps, all'alba del 10 gennaio nelle vicinanze di Maribor. L'investimento di cui è stato vittima sarebbe dovuto soprattutto all'oscurità e alle sfavorevoli condizioni atmosferiche. Viene dunque scartata l'ipotesi di una possibile aggressione o di un incidente provocato nei confronti del noto commentatore economico, che aveva lavorato per alcuni anni a Capodistria.

Questo, in sintesi, quanto reso noto dal giudice istruttore del tribunale circondariale di Maribor, che ha voluto tranquillizzare l'opinione pubblica e respingere alcune illazioni apparse sulla stampa. Nelle ultime ore è stato rintracciato anche l'automobilista che verso le 7 del mattino del primo gennaio ha trovato il giornalista in fin di vita ai bordi di una strada di campagna alla periferia di Maribor e lo ha immediatamente trasportato all'ospedale.

Si tratta di Borut A., impiegato di 35 anni domiciliato a Maribor, il quale secondo gli inquirenti ha agito con la massima tempestività. Con ogni probabilità proprio il suo intervento ha evitato che il giornalista morisse per assideramento. I periti legali hanno inoltre appurato che Klaps è stato investito dall'«Alfa Romeo» guidata da Dusan K. mentre giaceva ai bordi della strada. Il dottor Gregor Pivec, direttore generale dell'ospedale di Maribor, ha dichiarato che dopo dieci giorni di coma le condizioni del giovane giornalista sono tuttora disperate. Klaps ha subito diverse gravi lesioni al cranio, al fegato e ai polmoni e ha varie costole fratturate. A questo punto solo una sua deposizione potrebbe chiarire alcuni dettagli-chiave dell'incidente.

I PROGRAMMI DELL'«INTEREUROPA» (IMPORT-EXPORT)

I business con la Jugoslavia ripartono da Capodistria

CAPODISTRIA — La maggiore agenzia di spedizioni internazionali slovena, l'«Intereuropa», potrebbe essere una delle prime in assoluto a ripristinare il dialogo di collaborazione con la Federazione serbo-montenegrina. La constatazione è emersa alla seduta costitutiva del consiglio di amministrazione della società per azioni durante la quale è stata insediata la nuova dirigenza. Alla guida dell'«Intereuropa» capodistriana è stato posto Joze Kranjc, che da oltre una ventina di anni occupa importanti funzioni in seno all'agenzia capodistriana.

«Dopo un periodo di crisi dovuto in primo luogo proprio alla perdita della stragrande maggioranza dei mercati della ex Jugoslavia, l'azienda ha ripreso quota – ha detto il neo presidente agli azionisti –. Attualmente l'Intereuropa occupa 1655 dipendenti e ha completato una capillare rete di magazzini nelle principali località della Paese: Capodistria, Sesana, Santa Lucia d'Isonzo, Nuova Gorizia, Idria, Lubiana e Velenje. Complessivamente disponiamo di 28.500 metri quadrati di superfici coperte – ha aggiunto –, quest'anno costruiremo altri due magazzini a Novo Mesto e a Maribor, che disporranno di nuovi 4000 metri quadrati di superficie. Un'altra importante innovazione tecnologica riguarda poi il sistema di computer che collega tutte le unità operative».

Lo scorso anno l'Intereuropa ha manipolato complessivamente una decina di milioni di tonnellate di merci per oltre 8 mila soci d'affari in tutto il mondo. Si è trattato di merci in transito, destinate all'esportazione e all'importazione, con un aumento di circa il 10% rispetto al 1994. «In passato l'Intereuropa esplicava all'incirca il 30% dei propri servizi sui mercati della disciolta federazione jugoslava – ha detto ancora –, tuttora l'azienda ha due unità operative a Belgrado e a Novi Sad. In dicembre, dopo l'abrogazione dell'embargo, abbiamo ripreso il dialogo interrotto cinque anni fa. Ora lo scoglio maggiore da superare è rappresentato dai pagamenti. Prima di rientrare sul mercato serbo-montenegrino bisogna avere garanzie dai governi sloveno e jugoslavo».

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 12,06 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 298,51 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 76,90 = 972,89 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.194,03 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 69,70 = 881,80 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.134,33 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

«LEZIONE» PRESENTE CLAUDIO MAGRIS

Docenti d'Istria e Fiume «a scuola» da Fantoni

TRIESTE — Sergio Fantoni nel capoluogo giuliano per presentare con la sua compagnia «La scuola delle mogli» di Molière ha incontrato in questi giorni, insegnanti delle scuole italiane dell'Istria e di Fiume, a Trieste per i seminari di aggiornamento linguistico culturale, matematico-scientifico e informatica, organizzati dall'Università Popolare e dall'Unione italiana. Ha assistito all'incontro anche il professor Claudio Magris che, impossibilitato a partecipare al seminario in qualità di oratore, ha voluto ugualmente porgere il suo saluto a istriani e fiumani, a quegli operatori della scuola che affrontano grossi problemi di natura politica e finanziaria, seriamente preoccupati per il futuro della scuola italiana in Istria e a Fiume. È scaturita l'idea di un incontro, in un prossimo futuro, per focalizzare le difficoltà e individuare le possibili via di uscita.

Entusiasta Sergio Fantoni della presenza di Magris, che ha definito «mio grande amore letterario» per essere l'autore di testi che hanno avvicinato anche il teatro alla cultura mitteleuropea. Fantoni più che raccontare se stesso ha voluto narrare il teatro che assume oggi valenze importanti in un momento in cui comunicare con gli altri è molto difficile. Il teatro cerca di offrire questa opportunità. Non tutti ci riescono anche perché per farsi capire bisogna essere estremamente semplici e la «semplicità» è di una complessità che fa paura. Spogliarsi di tutto ciò che ci circonda cercando di liberare il pensiero e la forza di guardarci dentro. Entusiasti del suo messaggio gli insegnanti, rapiti dalla sua eloquenza, dalla sua sincerità.

In serata gli insegnanti si sono recati a teatro per vedere l'attore in palcoscenico. E le aspettative non sono certo stato deluse. Per gli operatori scolastici si è trattato di un salutare bagno di cultura e di umanità, un arricchimento che è lo scopo, il fine ultimo, di questi seminari.

Rosanna Giuricin

IN BREVE

Pirano, condannata la profanazione della tomba di Sema

PIRANO — L'assemblea municipale della cittadina costiera nel corso della seduta di ieri ha approvato all'unanimità, su proposta dei consiglieri della minoranza italiana, una delibera di condanna nei confronti dell'atto vandalico compiuto da ignoti contro la tomba di Antonio Sema. Nella risoluzione si legge che il consiglio del Comune di Pirano invita i cittadini a fare di tutto affinché analoghi gesti non abbiano a ripetersi. Si invitano altresì le autorità giudiziarie e di polizia ad intraprendere i passi necessari a scoprire gli autori e tenere informati i vertici comunali sul corso dell'indagine. Una lettera congiunta di protesta è stata redatta anche dal presidente della Comunità prianese, Amalia Petronio, e dal presidente della Comunità autogestita per le nazionalità (Can), Bruno Fonda. Vi si esprime rammarico per l'episodio avvenuto proprio nel cinquantesimo della morte del noto «maestro de Piran». «Sema rimane per noi una figura simbolo – si legge nel testo – fu instancabile sostenitore dell'armonia tra i popoli e per questo perseguitato dal fascismo».

Regione quarnerino-montana: grande coalizione elettorale

FIUME – L'iniziativa della sezione regionale dei Democratici indipendenti di riunire i partiti d'opposizione in un grande cartello, dovrebbe diventare realtà. Oggi è fissato un incontro al quale sono state invitate ben 12 formazioni politiche d'opposizione. Dalla riunione dovrebbe scaturire un accordo sulla ripartizione delle circoscrizioni elettorali nella regione quarnerino-montana, in vista delle elezioni amministrative anticipate per il rinnovo del Consiglio della Contea. In pratica, la coalizione proporrebbe in ogni collegio uninominale un candidato unico, evitando deleterie dispersioni di voti. La distribuzione dei vari collegi elettorali verrebbe fatta rispettando precisi criteri, in base ai risultati delle elezioni politiche di fine ottobre e a seconda delle qualità dei singoli candidati.

Aiuti umanitari a Fiume da alcune località friulane

FIUME — Significativa iniziativa umanitaria di un gruppo di località friulane. Oggi arriverà in città un contingente umanitario destinato agli anziani indigenti, sono aiuti raccolti a Medea, Mariano del Friuli, Chiopris e Romans d'Isonzo. L'iniziativa porta la firma di Alleanza democratica fiumana, che negli ultimi anni ha stretto rapporti di proficua collaborazione con queste località. Il contingente sarà composto quasi essenzialmente da generi alimentari e verrà consegnato al club dei pensionati del rione di Boulevard. Gli ospiti friulani veranno quindi ricevuti a Palazzo municipale. Ricordiamo che a instaurare i primi contatti con Medea fu la Comunità degli italiani, ancora oggi legata alla località friulana grazie anche all'impegno di Franco Stacul, per ben 25 anni sindaco di Medea.

Isola Lunga (Zara), eliminato l'unico autobus pubblico

ZARA — In seguito ai pesanti passivi accumulati l'anno scorso, l'unico autobus che prestava servizio pubblico sull'Isola Lunga (Dugi Otok) ha dovuto cessare la sua attività. La decisione è stata presa dalla zaratina «Liburnia», preposta alla gestione dei trasporti pubblici nella zona, dopo aver constatato che solo fino ai primi di ottobre la linea isolana aveva accumulato un passivo di 150 mila kune (circa 46 milioni di lire).

CASA DEL DETERSIVO®

OFFERTA VALIDA DAL 12 AL 20 GENNAIO '96

PREZZI PULITI

ARIEL DETERSIVO PER LAVATRICE Fustino Kg. 4 11.990 8.500

CURAMORBIDO AMMORBIDENTE lt. 1,5 3.230 1.980

CANDEGGINA GEÒ lt. 2 990 750

BEN FATTO PIATTI ml. 750 1.780 880

WC NET "Freschezza bosco" ml. 750 3.740 2.300

SAPONE AL LATTE NIDRA g. 250 2.090 1.300

BAGNO SCHIUMA VENUS Al Mughetto/Glicine e Sandalo/Vetiver ml. 500 5.470 2.800

SPRAY FISSANTE GRAFIC Strong, Extra strong e Fix'n Move ml. 250 5.180 3.300

DETERGENTE INTIMO CHILLY ml. 250 6.900 4.900

TALCO ROBERTS Busta g. 100 1.510 980

DENTIFRICIO AQUAFRESH ml. 75 2.690 1.350

DEODORANTE SPRAY FISSAN ml. 100 3.870 2.300

CREMA ANTIRUGHE VENUS ml. 50 10.300 6.500

FAZZOLETTI KLEENEX 10 x10 Pezzi 2.620 1.500

ROLLY FIOCCO CARTA CUCINA Decorata - 2 Rotoli 2.360 1.400

ATTACCATUTTO "ATTAK MATIC" g. 3 5.650 3.800

PELLE DI DAINO NATURALE 12.900 7.900

MIO GATTO BOCCONI Alla carne, pollo e coniglio g. 400 980 750

... E TANTI ALTRI PRODOTTI

NEI PUNTI VENDITA DI:

PADOVA: Via Callegari, 57; Via Tiziano Aspetti, 69; Via Lovarini, 23; P.zza Insurrezione, 5; CITTADELLA (PD) Via Buonarroti Borgo TV; SELVAZZANO (PD) Via Vitt. Veneto, 1/a-b

VENEZIA: MESTRE (VE) Via Dante, 8; Via Caneve, 85; PORTOGRUARO (VE) Via Palazzine, 62/A

VICENZA: BASSANO DEL GRAPPA (VI) Via Roma, 75

TREVISO: Via Montello, 34; Via Pescheria, 19; CONEGLIANO (TV) Via M. L. Lourdes, 14; MONTEBELLUNA (TV) Via Montegrappa, 143; CASTELFRANCO V.TO (TV) Via P. Damini, 2/A; VITTORIO VENETO (TV) Via L. Da Ponte, 53

UDINE: TARCENTO (UD) Piazza Mercato, 3; TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale

TRENTO: BORGO VALSUGANA (TN) Via 4 Novembre, 10

PORDENONE: Viale della Libertà, 41; Viale Martelli, 21; MANIAGO (PN) Viale Stazione, 1; SPILIMBERGO (PN) Corso Roma, 8; CORDENONS (PN) Via Dei Romans, 10

GORIZIA: MONFALCONE (GO) Via F.lli Rossellini, 33

PAVIA: MORTARA (PV) Piazza Italia, 10

VARESE: GERENZANO (VA) Via Clerici, 196

BIELLA: VIGLIANO BIELLESE Via Milano, 224

TRIESTE: Via Udine, 25; Via Coroneo, 5; OPICINA (TS) Via S. Pellegrino, 27; MUGGIA (TS) Via Foschiatti, 48

NEL MESE DI GENNAIO,
I MAGAZZINI NICO EFFETTUANO
LA TRADIZIONALE VENDITA
DI FINE STAGIONE.
LA MODA ABBIGLIAMENTO
E CALZATURE PER L'INVERNO,
IL GRANDE ASSORTIMENTO,
LA QUALITA' E LA CONVENIENZA
ORA PIU' CHE MAI PER VOI
E LA VOSTRA FAMIGLIA.

magazzini
nico
abbigliamento e calzature

CHIOPRIS VISCONE Strada Provinciale Palmarina (UD)

DALL'8 GENNAIO, COME DA COM. EFF. AL SINDACO

GIUSTIZIA / DATI-DENUNCIA PRESENTATI IN VISTA DELL'APERTURA DEL NUOVO ANNO

La «trincea» dei giudici

I vuoti d'organico sfiorano il 30 per cento - Tangentopoli è lontana - Le strutture sempre più carenti

GIUSTIZIA / CRESCONO I REATI

Friuli-Venezia Giulia ancora crocevia di armi e di droghe

TRIESTE — Cresce il traffico di droga, di armi e di esplosivi così come il numero delle estorsioni, delle bancarotte fraudolente e delle rapine. Sono questi i dati più eclatanti della criminalità nel Friuli - Venezia Giulia, un territorio che, come scrive il procuratore generale Antonio Baiti, "continua ad essere luogo di traffici clandestini provenienti dell'Est e dai paesi dell'ex Jugoslavia in conflitto tra loro".

«Le violazioni alla disciplina sullo spaccio di stupefacenti sono in continuo aumento, sia per numero che per gravità. L'ingresso nel territorio dello Stato di extracomunitari, quasi tutti privi di permesso di soggiorno e di attività lavorativa, hanno mutato la preesistente situazione. Il mercato della droga è stato invaso dagli stranieri con notevoli conseguenze sulla difficoltà di bloccare il fenomeno»

Il procuratore fornisce molti dati anche sulla criminalità giovanile. I furti messi a segno da minorenni sono raddoppiati rispetto l'anno precedente. Anche in questo caso l'indice accusatore è rivolto verso gli extracomunitari e i nomadi. «Si constata una accentuata recrudescenza ad opera di nomadi e appartenenti a famiglie provenienti dall'arco balcanico, insediatesi in Veneto e nella nostra regione a causa dei noti eventi bellici, che impiegano ragazzi infraquattordicenni, evidentemente per la loro non imputabilità e per la difficoltà della loro identificazione».

Come dicevamo le bancarotte fraudolente sono in aumento in tutta la regione. A Udine nell'ultimo anno sono passate da 57 a 69, a Pordenone da 38 a 43, a Trieste da 41 a 64, a Gorizia da nessuna a 14. Non sono stati scoperti reati collegabili alla cosiddetta "criminalità informatica", nè frodi contro la Comunità europea.

Per i reati di corruzione che vanno sotto il nome di "tangentopoli" lo scorso 30 giugno 1995 erano aperti nella varie Procure del Friuli Venezia Giulia 176 procedimenti. 53 procedimenti erano pendenti alla stessa data preso i Tribunali.

«La Procura della Repubblica di Udine denuncia che la definizione dei procedimenti è diventata sempre più difficoltosa per le condizioni in cui si è trovata a operare in ordine ai reati contro la pubblica amministrazione, specie in materia di appalti, stante il rifiuto di ogni collaborazione da parte della classe imprenditoriale»

Interessante sotto l'aspetto statistico anche i procedimenti fallimentari. Tra il luglio 1994 e quello del 1995 si notano alcune variazioni: 1823 casi contro 1805.

«A Trieste la profonda crisi che ha colpito i paesi della ex Jugoslavia, spiega in larga misura la recessione economica che ha colpito la città. ma al di là di questo rilievo, resta la constatazione suffragata dall'aumento delle istanze di fallimento, che il malessere economico è più profondo, insito nelle stesse strutture commerciali della città scarsamente competitiva.»

A questo proposito il procuratore generale cita il fallimento della "Tripcovich". «Gli organi fallimentari hanno evitato che si verificasse la dissoluzione delle società controllate, realizzando con le banche creditrici del gruppo un accordo in forza del quale è stato possibile il mantenimento "in bonis" delle società partecipate».

Servizio di
Claudio Emé

TRIESTE — Domattina nella grande aula della Corte d'assise di Trieste si inaugura l'anno giudiziario. Tutto nella forma sarà esattamente uguale a ciò che è accaduto nello scorso gennaio e in quelli immediatamente precedenti. Toghe rosse, ermellini, autorità, alte uniformi, sedie ordinatamente riposte. Invece molte cose sono cambiate in questi ultimi 12 mesi e non di secondaria importanza.

La "Magistratura Trionfante" spinta sul proscenio politico dalle varie inchieste di tangentopoli, non è più tale. Annaspa Antonio Di Pietro e annaspano molte Procure. L'ondata giustizialista nata a Milano e diffusasi in tutta la penisola si è spezzata in mille rivoli assieme alle illusioni di chi voleva che i magistrati risolvessero i problemi che in cinquant'anni di vita politica non solo non erano stati sciolti ma che al contrario strangolano la Repubblica.

Domani il procuratore generale Antonio Baiti leggerà la sua relazione come faranno esattamente tutti i magistrati che nelle varie sedi di Corte d'appello rivestono la medesima carica. Dicono i cabalisti che i numeri sono il mezzo per comunicare con Dio. Mai come quest'anno leggendo i numeri e le statistiche che si riferiscono alla realtà giudiziaria regionale, Dio appare lontano. Molti uffici direttivi risultano sguarniti. Mancano magistrati, per ottenere giustizia il cittadino deve mettersi in fila e attendere anni e anni. Un esempio su tutti, lo sfascio in cui le Preture del lavoro, specie quella di Trieste, sono costrette a operare. Nonostante l'impegno profuso dai giudici, nonostante le crescenti tensioni sociali, la situazione è ulteriormente peggiorata rispetto al 1994. Nel capoluogo regionale chi ricorre alla Pretura del lavoro deve attendere anche quattro o cinque anni tra il deposito del ricorso e la prima udienza. Una giustizia negata, specie ai più deboli.

Ma non basta. Nelle statistiche molte caselle sono desolatamente vuote. Solo per restare al palazzo di Giustizia di Trieste il Consiglio superiore della Magistratura nei prossimi mesi dovrà nominare il presidente della Corte d'appello, il Procuratore generale, il Procuratore capo presso il Tribunale, il Presidente del Tribunale dei minorenni. Tutti questi uffici sono retti da magistrati facenti funzioni dopo il pensionamento dei titolari. Un pensionamento previsto da anni.

Ma non basta. Il procuratore generale che ha raccolto da qualche mese l'eredita di Domenico Maltese, scrive nella sua relazione che " i tempi dei processi tendono ad allungarsi". La spiegazione di questi ritardi giunge sempre dell'esame delle cifre. Mancano quattro magistrati su otto alla Corte d'appello di Trieste. Cinque su 18 al Tribunale del capoluogo regionale. Un magistrato su quattro al Tribunale di Tolmezzo.

Identica situazione alla Procure, i "primi motori" delle inchieste penali. Mancano due magistrati su 6 alla procura generale presso la Corte d'appello, uno su tre alle Procure presso i Tribunali di Gorizia e Tolmezzo e alla Procura presso la Pretura di Gorizia.

In sintesi si può dire che manca un magistrato su cinque. Ancora peggiore la situazione del personale amministrativo. I vuoti d'organico a livello ragionale raggiungono percentuali tra il 25 e il 30 per cento. Va ribadito che gli organici da tempo sono ritenuti inadeguati. Lo scrive a chiare lettere il procuratore generale. "Certi uffici non presentano neppure un giorno di vacanza e tuttavia sono strutturalmente inidonei, per l'esiguo numero dei componenti, a conseguire il loro fine istituzionale".

GIUSTIZIA / POCHI I MEZZI

Computer sconosciuti nelle aule dei tribunali delle nostre province

TRIESTE — L'uso dell'informatica ha consentito al pool di "mani pulite" di Milano gli eclatanti risultati che sono sotto gli occhi di tutti ormai da tre anni. Nei palazzi di giustizia della nostra regione l'uso dei personal computer, delle banche dati, di programmi specifici, al contrario sta muovendo i primi passi. Nella relazione del procuratore generale viene fatto il punto su questi ritardi. La Corte d'appello di Trieste e la procura generale sono dotate di personal computer ma non degli specifici programmi di utilizzazione. Ciascun magistrato ne adotta uno di sua scelta. Altrettanto accade in Tribunale e in Procura. Ogni giudice fa per sè.

Al Tribunale di Udine l'informatizzazione è attuata per singoli settori con personale insufficiente. La Procura del capoluogo friulano non c'è informatizzazione per il lavoro civile, mentre per quello penale è in lenta fase di attuazione. A Pordenone il Tribunale ha alcuni computer ma non i programmi. Personale inidoneo e insufficiente. In Procura l'informatizzazione si è arenata. Drammatica la situazione a Tolmezzo e Gorizia. Mancano programmi e personale.

E IL CDF INTERROGA SUI CONCORSI NULLI

Legge sull'impiego bocciata da Roma

TRIESTE — Un'altra legge regionale è stata bocciata da Roma. Il governo infatti ha rinviato, chiedendo un nuovo esame del consiglio regionale, la legge di riforma dell'impiego regionale recentemente approvata dall'assemblea del Friuli-Venezia Giulia.

Il governo ha rilevato che i requisiti per la partecipazione ai concorsi per la qualifica dirigenziale non sono in linea con la legge 421/92. Ingiustificatamente - precisa il governo - il provvedimento prevede che, in mancanza di peculiari situazioni giustificative a favore del personale già in ruolo con determinata anzianità, la possibilità, per quest'ultimi, di partecipare a concorsi per accedere a qualifiche superiori anche in mancanza di ogni riferimento a titolo di studio posseduto.

Tutto ciò - spiega la comunicazione del commissario di governo - è in contrasto con i principi generali della riforma in materia di accesso e progressione in impieghi presso pubbliche amministrazioni previste dalla legge 421/92 e confermati dalla sentenza della corte costituzionale 477/1995. Un rilievo, infine, anche per la disciplina d'accesso al ruolo regionale per i cittadini degli stati membri dell'Ue che la legge regionale rimanda ad un regolamento utile all'individuazione di requisiti e modalità di accesso. Una scelta che - a parere del governo di Roma - non è applicabile perchè le disposizioni in materia di rapporti interstatali è una competenza riservata esclusivamente allo Stato.

A questo punto dunque la legge sul personale dovrà ritornare ad essere esaminata prioma in commissione e quindi in aula. Ma prima di dare il via a questo nuovo iter la Regione, con ogni probabilità, darà il via anche a tutto un nuovo iter di consultazioni anche con le rappresentanze sindacali interne al personale del Palazzo della Regione.

Sempre a proposito di personale, proprio ieri il Cdf ha presentato tramite il suo capogruppo Antonione, e i consiglieri Sdraulig e Vazzoler, una interrogazione relativa alle conseguenza in regione delle sentenze del Consiglio di Stato relativi ai concorsi svolti in attuazione della legge 53 del 1981 e 54 del 1983. I rappresentanti del Cdf chiedono quali siano gli oneri finanziari derivanti dalla succitata sentenza e se vi siano conflitti di interesse e di incompatibilità tra gli attuali membri di giunta che allora risultarono vincitori dei concorsi interni annullati dal Consiglio di Stato. Il riferimento è all'assessore alle finanze Lepre, già dipendente regionale, che però ha già chiarito di non rientrare in questa casistica, avendo scelto l'incarico di consigliere, abbabndonando quello di impiegato.

L'APPELLO DEL PRESIDENTE DEI CLUB IN VISTA DEL PROSSIMO CONGRESSO

Alcolisti, fondi da integrare

In regione l'opera del volontariato non riesce infatti da sola a coprire tutte le necessità

TRIESTE — Sono ben 370, sparsi su tutto il territorio regionale, i club di alcolisti in trattamento del Friuli-Venezia Giulia, che il 20 gennaio prossimo terranno il loro congresso a Pordenone.

In vista di quell'incontro, una delegazione dell'Associazione regionale dei club (Arcat), guidata dal presidente regionale Francesco Piani, ha incontrato l'assessore alla sanità Gianpiero Fasola, a cui è stato ricordato come proprio in Friuli-Venezia Giulia siano nate le prime associazioni di questo tipo, poi estese al resto d' Italia.

Oltre 10.000 persone si dedicano ogni settimana a questa attività di volontariato, supportata da finanziamenti erogati tramite le aziende sanitarie, che andrebbero però integrati, secondo le associazioni.

L'assessore ha annunciato l'intenzione di inserire nel piano sanitario regionale un capitolo specificamente dedicato all'alcol, previa consultazione con l'Arcat. «Avendo ormai superato la fase di riorganizzazione istituzionale e ospedaliera e la morsa delle ristrettezze finanziarie - ha detto Fasola - la Regione potrà finalmente dedicarsi alla riqualificazione dei servizi sociali sanitari territoriali e agli specifici interventi sulla prevenzione e sull'educazione sanitaria».

Da parte dei rappresentanti degli alcolisti, nel corso dell'incontro è stato affrontato anche il problema dei finanziamenti che - ha rilevato il presidente regionale Piani - sono erogati tramite le aziende sanitarie, ma che andrebbero integrati.

Questo argomento sarà dunque uno dei temi che verranno affrontati nel corso del convegno. Un appuntamento dunque non soltanto per celebrare quello che queste associazioni hanno fatto nel corso di questi anni, ma anche un momento per cercare di programmare l'attività del futuro.

Pds sabato a Gorizia Slitta invece Bertinotti

GORIZIA — L'esame delle 88 tesi per la definizione della piattaforma programmatica dell'Ulivo, presentate di recente da Romano Prodi, saranno al centro di un incontro che si terrà sabato nella sede della Federazione provinciale di Gorizia del Pds. Alla riunione saranno presenti il comitato provinciale e i quattro comitati federali del Pds del Friuli Venezia Giulia. «Le proposte programmatiche - afferma una nota - verranno approfondite alla luce delle peculiarità della realtà regionale, a cominciare dalla presenza della minoranza slovena e delle altre minoranze linguistiche».

E' stato invece rinviato a venerdì prossimo l'incontro che doveva svolgersi oggi a Monfalcone con il segretario nazionale del Partito per la Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti.

Dal 9 gennaio 1996 per 6 settimane.
SALDI
VIDUSSI
A CIVIDALE DEL FRIULI

ALLA BOCCA

L'intervento la sfigurò Rinviato il processo

UDINE — Fa fatica a mangiare e bere e certo le è passata la voglia di sorridere. Quando lo fa, la sua è più che altro una smorfia. Tutta colpa di un intervento chirurgico per l'asportazione di una ciste al labbro inferiore cui il 21 agosto del 1992 Teresa Carraro, una quarantenne udinese si è sottoposta all'ospedale di Udine. Le era stato assicurato che si trattava di un intervento semplice. Invece, la donna si trova ora con il volto sfigurato. L'11 novembre del '92 presentò querela contro l'otorinolarigoiatra che la operò, il dottor Stefano Palma, di 33 anni, di Tavagnacco, che deve rispondere di lesioni personali colpose davanti al pretore di Udine.

Ieri l'udienza è stata rinviata al 10 giugno per consentire alle parti di trovare un accordo extragiudiziale, cioè la remissione della querela in cambio di un congruo risarcimento dei danni, fisici e psicologici, subiti. E pensare che il dottor Palma la rassicurò dicendole che si trattava di un'operazione senza rischi. Invece il chirurgo recise accidentalmente un'arteria provocando una forte emorragia. Vennero praticati dei punti di sutura. Dopo un'ora l'intervento ebbe termine. Il 24 agosto venne visitata anche da un altro medico e si decise per un intervento di chirurgia plastica per riparare i danni provocati dalla prima operazione. Intervento che però non riuscì a far tornare il sorriso sul volto della donna.

d.d.

LEI ERA IN BICI

Riconosciuto dopo 6 mesi Condannato per molestie

UDINE — È stata la sua passione per la bicicletta a farlo scoprire e a costargli un anno di reclusione (pena patteggiata davanti al giudice per le udienze preliminari di Udine e poi condonata) per le sue avance nei confronti di una trentottenne di San Daniele durante una gita in mountain bike nelle Alte valli del Natisone, sopra Taipana, su una stradina in mezzo ai boschi tra Prosenicco e Platischis. Massimo Grimaz, di 28 anni, di Tavagnacco, sarebbe rimasto impunito se il 4 febbraio dello scorso anno non si fosse recato a Padova alla Fiera delle bicicletta. Fu infatti in quella occasione che M.T. che era assieme al marito, lo riconobbe come l'uomo che sei mesi prima l'aveva importunata.

La donna stava pedalando assieme al marito e un comune amico. A un certo punto i due maschi aumentarono l'andatura per raggiungere in fretta l'auto dato che il tempo stava mettendosi al brutto. Rimasta sola, M.T. venne raggiunta da un altro ciclista che le diede una forte pacca sul sedere dicendole «Che bel c... che hai. Potresti pedalare meglio». Da quel momento l'uomo non la mollò un attimo e sempre pedalando le toccò più volte i seni, nonostante le urla della donna. Le parlò della sua situazione di cassaintegrato, di uomo solo. Girata una curva le propose anche di fare l'amore. Si toccò i genitali. Alla vista delle prime case del paese si dileguò.

d.d.

PER ABUSO

Ex direttore della Siae rinviato a giudizio

UDINE — L'ex direttore della Siae di Udine, Francesco Selvaggi, 65 anni, comparirà l'8 novembre davanti al Tribunale di Udine per rispondere dei reati di estorsione, usura e corruzione, mentre il gip, che ieri ha fissato la data del processo, ha deciso il non luogo a procedre in relazione a due ipotesi di concussione perchè il fatto non sussuste. Imputati nello stesso processo sono anche un funzionario dell'ufficio Iva di Udine, Gerlando Napoli, 62 anni, un gestore di night club, Nicola Patrizi, 43 anni, e un commercialista udinese, Ferdinando Cassago, 46 anni.

Secondo l'accusa Napoli ricevette da Selvaggi del danaro per agevolare le pratiche di rimborsi Iva dovuti ai clienti di Cassago, il quale segnalava i nominativi allo stesso Selvaggi, con il quale divideva poi il 10 per cento delle somme rimborsate e pretese quale compenso per l'interessamento.

L'usura contesta a Selvaggi riguarda invece prestiti a favore di due donne, una delle quali all'epoca moglie del Patrizi. Questi, assieme a Selvaggi deve rispondere anche del reato di estorsione per aver ricevuto una mazzetta di 10 milioni da un altro esercente di «night» per fargli ottenere in breve tempo un rimborso Iva di oltre 200 milioni. Richiesta di danaro che venne accompagnata dal «velate minacce».

AUTO CAMPOMARZIO

AUTO CAMPOMARZIO

MOLTE LE NOMINE DA RINNOVARE CON L' INIZIO DEL 1996: E IN VARI ENTI LA «PRIMA REPUBBLICA» TIENE ANCORA SALDAMENTE BANCO

Anno nuovo, poltrone nuove

ENTE AUTONOMO FIERA

Presidente: Luciano Savino *(scad 3.6.99).*
Direttore generale: Manuela Patat
Consiglio: Giorgio Dordoni (Comune), vicepresidente; Ezio Martone (Provincia), vicepresidente; Manlio Romanelli (Ministero Industria); Franco D'Angelo (Ministero del Commercio Estero); Giovanni Fabiano (Ministero delle Finanze); Luigi Camerlengo (Commissariato del Governo); Claudio Sambri (Università); Gilberto Paris Lippi (Ente Autonomo del Porto); Elio Tafaro (Apt); Paolo Zenga (Industriali); Luigi Fillini (Medie e Piccole Industrie); Gianni Usberghi (Armamento di Linea); Piergiorgio Quaresima (BNL); Umberto Fabricci (Unione commercianti); Roberto Bari (Commercianti al dettaglio); Tullio Bronzi (Associazione degli Artigiani); Giorgio Candot (Spedizionieri); Cristina Lipanje (Associazione Albergatori); Sergio Galimberti (CRT); Dante Bertoldini (Associazione Esercenti); Gaetano Strazzullo (Consorzio Agrario); Mario Rusconi (Ezit); Antonio Costantini (Ras); Armando Zimolo (Generali); Antongiulio Bua (Area di ricerca); Giorgio Cividin (Associazione degli Espositori); Giorgio Reitano (Ministero per gli Affari Esteri); Nicolò Ferro; Giorgio Ret (Regione); Carlo Tion.
Revisori (scad. 20.1.95): Piero Colavitti, presidente; Giovanni Fauceglia (Commissariato del Governo); Matteo Piemontese (Ministero dell'Industria).

FRIE

Presidente: Giovanni Gabrielli (nomina Min Tesoro).
Comitato di gestione: Carla Cosentino Salvatore Levante, Claudio Toldo, Maria Ferialdi, Avv. Franco Franzutti, Gino Saccavini, Euro Benes, Domenico Tranquilli, Giorgio Tombesi, Claudio Sambri, Enzo Brasca, Antonio Cristofoletto, Lorenzo Ferrato di Sbrojavacca

APT

Presidente: Elio Tafaro *(scad 31.12.96)*
Direttore: Paolo de Gavardo
Cda (scad 31.12.96): Maurizio Lenarduzzi, Roberto Cividin, Edi Kraus, Milos Budin, Salvatore Vindigni, Gianni Cernoia, Igor Tuta, Gianfranco Orel
Revisori (scad 31.12.96): Paolo Bernes (presidente), Giuliano Bidoli, Corrado Pagliaro.

CONSORZIO AUTOPORTO FERNETTI

Presidente: Paolo Colja
Assemblea generale: sindaci Comune di Trieste e Monrupino, Gianfranco Beltrame, Alessandro Capuzzo, Edoardo Kok (direttivo) e Ivan Sirca (direttivo), Giorgio Marangoni (Provincia), Fulvio Riosa (direttivo, vice-presid.), Giorgio Maranzana e Giorgio Mottadelli (direttivo), (Comune), Giorgio Tombesi (direttivo) e Giulio Petrucco (Cciaa), Vincenzo Spinelli (direttivo, Eapt).

FRIULIA

Presidente: Flavio Pressacco *(scad 30.6.95)*
Vice: vacante
Cda (scad 30.6.95): Alberto Poggioli, Giuliano Castenetto, Paolo Francia, Gabriele Verardo, Luigi Menazzi Moretti (dimiss), Adriano Luci, Livio Marchetti, Antonio Bortuzzo, Luciano Russo Cirillo, Giorgio Sabbadin, Giuseppe Zuccato, Giuseppe Viani, Romualdo Volpi, Sandro Taddio (dimiss)
Coll. sindacale (scad 30.6.95): Mario Buzzatti, presidente, Claudio Kowatsch e Luciano Coceancigh, Giorgio Spazzapan, Giovanni Bellarosa.

AUTORITA' PORTUALE

Presidente: Michele Lacalamita
Segretario generale: Marina Monassi
Componenti: Oscar Bullo, Ervino Curtis, Roberto Longobardi, Ampelio Zanzottera, Fabio Crosilla, Antonio Gurrieri, Aldo Cuomo, Giuseppe Romanò.

EZIT

Presidente: Francesco Slocovich *(scad 4.12.97)*
Consiglio direttivo (scad 29.12.95): Pasquale Vergone (Prefettura), Bruno Riosa (Regione), Antonio Minniti (dimesso), Pietro Duva, Paolo Rizza (Intendenza di finanza), Silvio Mirabile (Dogane), Alberto Giardina (Dogane), Giorgio Lillini (Provved Opere Pubbliche), Catello Vitiello (Ente Ferrovie), Reginaldo Zulian (Anas), Giancarlo Laboranti (Provincia), Claudio Mutton (Muggia), Milan Lovriha (San Dorligo), Dionisio Gherbassi (Comunità montana), Roberto Ferretti (Cciaa), Loredana Catalfamo (Assindustria), Mauro Valcareggi (Piccole-medie industrie), Renato Chicco (Artigiani), Galliano Bonivento (Unione commercianti), Edi Bukavec (Coltivatori diretti), Riccardo Devescovi, Bruno Galante, Paolo Petrini, Sergio Ulcigrai e Claudio Coslanich (Cgil, Cisl e Uil), Antonio Gurrieri (Ente porto).

FONDO TRIESTE

Presidente: Domenico Mazzurco (Commissario Provincia)
Componenti: sindaco di Trieste Illy, Milos Budin, Cristiano Degano, Paolo Ghersina, Fausto Monfalcon, Roberto Tanfani (Consiglieri regionali).

CONGAFI INDUSTRIA

(scad. all'approvazione del bilancio 97).
Presidente: Guido Crechici
vice: Giorgio Tomasetti
Componenti: Nicolò Ferro, Emilio Fachin, Giovanni Luci.
Antonino Russo (Regione), Paolo Sadoch (Cciaa).

CONGAFI COMMERCIO

Presidente: Beniamino Nobile
Vice: Umberto Dorligo
Consiglieri: Benito Benedetti, Paolo Jamar, Bortolo Tessaris, Renzo Bionaz, Stefano Bianchi, Alberto Nicoli
Comitato esecutivo: presidente Benito Benedetti, vice Paolo Jamar.
Componenti: Umberto Dorligo, Egone Meden, Beniamino Nobile, Domenico Romita, Franco Sterpin Rigutti, Giorgio Suraci.

CONGAFI ARTIGIANATO

Presidente: Fulvio Bronzi
Vice: Gianni Ferrante
Consiglieri: Emilio Boschin, Giorgio Ret, Srecko Paulina, Roberto Filippo, Lucio Vidoli, Maria Luisa Wolf.
Comitato esecutivo: Fulvio Bronzi, Gianni Ferrante, Maria Luisa Wolf.

CONSORZIO AEROPORTO FVG

Presidente: Mario Dino Marocco (Giacomo Borruso)
Vice: Piergiorgio Zannese
Consiglieri: Rino Darlo, Eugenio Del Piero, Nicolò Ferro, Franco Fontanini, Milan Koglot, Filippo Lanzarotto, Ezio Martone, Domenico Mazzurco, Antonio Nadal, Emilio Nappi, Gaetano Valenti, Tiziano Venier, Antonio Virgolin, Gino Zampar, Alessandro Zannier
Coll sindacale: Lorenzo Snaidero presidente.
Componenti: Edi Battistuta, Ivonne De Conto, Giuseppe Selvaggi.

ACT

Presidente: Bruno Megna.
Cda: Renzo Piccini, Giacomo Borruso, Tommaso Russo, Luciano Gomezel Armando Chelucci, Alessio Vessel.
Assemblea: Riccardo Illy, Sergio Milo, Giorgio Depangher, Boris Pangerc, Tamara Blazina e Alessio Krizman.
Revisori: Vladimir Dolgan, presidente, Livio Lonzar, Tullio Maestro.
Dir gen: Aldo de Robertis.

ACEGA

Presidente: Eugenio Del Piero.
Commissione amministratrice: Mario Cappelli, Giampaolo Gei, Paolo Marchesi, Arnaldo Rossi e Alessio Vessel
Dir. gen.: Oreste Danese
Vice. Roberto Debrazzi
Dirigenti: Marcello Billè, Simeone Crechici, Gianfranco Ghersenti, Giorgio Ulivi e Mario Vianelli.

AZIENDA SERVIZI SANITARI

Dir. gen.: Federico Montesanti
Dir. amm.: Ernesto Veronesi
Dir san.: Luigi Diana
Dir. divisioni: Franco Rotelli, Mirella Ungheri, Giampaolo Guadagni, Giorgio Bergamo, Aldo Vidulich, Dario Bianchi, Dario Cafagna, Bruno Altamura e Cosimo Modugno.

TEATRO VERDI

Presidente: Riccardo Illy
Vice: Mario Diego.
Sovrint: Lorenzo Jorio
Cda: Giorgio Blasco, Sergio Cadorini, Giovanni Cernoia, Giorgio Cesare, Roberto Damiani, Giorgio De Rosa, Bruno Sulli.
Revisori: Francesco D'Anna, Franco Lucchi, Mattia Neri e Fabrizio Paperi.
Resp. settore: Antonio Quadrelli, Gianni Gori, Alessandra Delfin, Severino Zannerini e Nicoletta Cavalieri.

AREA DI RICERCA

Presidente: Domenico Romeo
Vice: Giuseppe Biorci
Direttore: Mirano Sancin
Cda: Antongiulio Bua, Sergio Cecotti, Saverio Di Macco, Roberto Ferretti, Piero Irneri, Franco Quadrifoglio, Edoardo Sasco, Mitja Tercon, Giuseppe Viani e Giampiero Viezzoli.

SINCROTRONE

(scad. 4 dicembre 95)
Presidente: Carlo Rubbia
Amm: Del Giuseppe Viani
Cda: Luigi Croce (Dimesso), Domenico Romeo, Sergio Tripani, Romualdo Volpi, Luigi Stasi, Carlo Rizzuto, Gianfranco Chiarotti, Claudio Furlani e Gianfranco Cattarossi
Coll. sindacale: (scad 4.12.95): Ugo Braico, presidente, Giuseppe Varisco, C. Calandra di Roccolino, Claudio Sambri e Francesco Zacchigna.

FRIULGIULIA CIEST

Presid. e cons. deleg.: Armando Costa
Vice: Giorgio Ratto
Consiglieri: Alfredo Bleiweiss e Carlo Burgi.

CRT TRIESTE BANCA SPA

Presidente Roberto Verginella
Vice presidente: Paolo D'Agnolo.
Cda: Enrico Caratti, Mario Dukcevich, Corrado Leombruno, Ezio Martone, Francesco Stanislao Parisi, Guido Patori, Giulio Petrucco, Gesualdo Pianciamore, Giorgio Ret.
Comitato esecutivo: presidente Roberto Verginella
Vice: Paolo D'Agnolo.
Consiglieri: Corrado Leombruno, Giulio Petrucco, Gesualdo Pianciamore.
Coll. sindacale: Paolo Di Paoli presidente, Luca Savino, Piero Valentincic.
Direttore generale: direttore Nerio Benelli.
Vice direttori: Paolo Zanetti, Giorgio Cerruti.

CRT FONDAZIONE

Presidente: Renzo Piccini
Vice: Tito Favaretto
Cda: Giacomo Borruso, Rita Brieda, Claudio Cressati, Roberto Damiani, Adalberto Donaggio, Nicolò Ferro, Massimo Paniccia, Mario Pines, Claudio Sambri, Giorgio Tombesi.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

Presidente: Guido Gerin
Vice presidente: Giovanni Ferrari.
Cda: Mario Diego, Sergio Godina, Mari Grego, Federico Pacorini, Mauro Azzarita, Clemente Cameli.

MEDIOCREDITO

Presidente: Alessio Pasquantonio (scad 31.12 95)
Vice: Ezio Picco (scad 31.12.95)
Cda (Scad 31.12.95): Flavio Bovo, Mario Calamati, Tommaso Messore, Angelo Sette, Antonio Comelli, Rigoberto D'Autilia, Antonio Salsedo, Fabrizio Ghisellini, Pasquale Misuraca, Aniceto Canciani, Beppino Della Mora, Franco Esposito, Giorgio Tommasetti.
Coll. sindacale (scad 31.12.95): Gaetano Soldano presidente, Francesco Cervetti, Luciano D'Agostini

BIC

Presidente: Paolo Frattini

INSIEL

Presidente: Daniele Galasso (scad 31.12.96)
Amm. del.: Sergio Brischi
Cda (scad 31.12.96): Lucio Foresti, Achille Bontà, Angelo Gambarotta, Pier Antonio Varutti (Regione), Lodovico Rustico (Regione)
Coll. sindacale: Mario Mazza presidente, Antonio Fiorentin, Giovanni Maioli.

AUTOVIE VENETE

Presidente: Michele Baldassi
Vice: Luciano Falcier (scad 31.12.96)
Cda (scad 31.12.96): Giuliano Cattelan, Sergio Celotto, Roberto Dominici, Zorro Grattoni, Roberto Grion, Federica Seganti, Romano Specogna (dimissionario)
Coll. sindacale: Fabrizio Rimassa presidente, Giandomenico Lugaresi, Severino Gratton, Domenico Mascarucci, Danilo Moretti.

MIB

Presidente: Giorgio Tombesi
Direttore scientifico: Vladimir Nanut

ITIS

Comm. straordinario: Sergio Zammarchi
Segretario generale: Paolo Sbisà

FINFIDI

Presidente: Giuseppe Viani
Cda: Giorgio Austoni, Roberto Tinaburri, Ugo Mariuz e Francesco Zacchigna.

AUTOVIE SERVIZI

Presidente: Roberto Paviotti (scad 31.12.96)
Cda (scad 31.12.96): Giulio Marini, Elia Tomai, Giorgio Damiano, Daniele Mazzega.
Revisori: Eugenio Puiatti, presidente, Angelo Bot e Lucio Romanello.

IACP

(procedure di rinnovo attualmente in corso)
Presidente: Giuseppe Erriquez (scad 31.05.95)
Vice: Franco Zigrino (dimesso)
Cda (scad 31.5.95): Paolo Macaluso, Piero Veronese (Regione), Giuseppe Rizzi (Anci), Flavio D'Ambrosi (Assegnatari alloggi), Giuliano Mauri, Ennio Gobbo e Bruno Lovere (sindacati), Andreina Ascalone (assessorato edilizia), Giuseppe Vittigli (assessorato artigianato e lavoro), Walter Milani (Amm. regionale)
Coll. sindacale (scad 31.5.95): Piero Valentincic presidente (assessorato edilizia), Bruno Petracco (assessorato finanze), Giuseppe Clean (Giunta regionale)

TEATRO ROSSETTI

Presidente: Roberto Damiani
Vice: Claudio Cudin
Cda: Guido Botteri, Rodolfo Castiglione, Sergio Chiarotto, Lorenzo Jorio, Rossana Poletti Scagnol
Revisori: Giuseppe Di Candia presidente, Paolo Musolla e Pier Paolo Della Valle
Direttore: Antonio Calenda

ERDISU

Comm. Straordinario: Renata Corpino Montesano (scad 31.12.95)
Revisori (scad 14.10.97): Adriano Balestra presidente (assessorato finanze), Eugenio Puiatti (assessorato cultura), Claudio Gottardo (assessorato cultura).

ESA

Presidente: Silvano Pascolo (scad 11.6.99)
Cda (scad 11.6.99): Giuseppe Vittigli (dir reg artigianato), Piero Botti, Sergio Zanirato, Gabriella Laporta e Marco Pahor (Fed reg artigianato), Sandro Papa, Roberto Pivetta (Cna), Fabio Buratto (Università Udine), Alessandro Kostoris (Università Trieste), Waldy Catalano (Sindacati).
Coll. sindacale (scad 14.6.94): Patrizio Zanelli presidente e Federico Giorgione (ass finanze), Adriano Nicola (assess artig). Suppl Giovanna Ferrara (assess. Finanze) e Ettore Labinaz (ass. artig)

ISDEE

Presidente: Giorgio Conetti *(scad 6.1.97)*
Segretario: Tito Favaretto
Cda: Livio Cossar, Mario Pines, Marco Guadagni (Giunta regionale, scad 6.1.97), Mauro Boscolo (Banco Ambrosiano 25.3.97), Franco Gropaiz (Cciaa scad 25.3.97), Mario Prestamburgo (Provincia, scad 25.3.97), Roberto Longobardi (Ente porto, scad 25.3.97).
Revisori conti: Giorgio Spazzapan presidente (Regione), Armando Culot (Crt), Giuliano Bidoli (Comune)

INFORMEST

Presidente: vacante
Vice: vacante
Cda (scad 22.12.95): Giacomo Borruso, Adriano Corsi (Università), Marco Cimini, Giuliano Schirone (Ice), Giorgio Dal Pian (Regione Veneto), Danilo De Longhi (Un Italiana camere Comm), Enzo Bevilacqua (nomina da assemblea).
Coll. sindacale (scad 22.12.95): Giovanni Fuiano presidente (ministero Comm estero), Dante Vassallo (min Tesoro), Armando Obit (Regione), Renato Chiesa (Regione Veneto), Gianluigi Devetag (assemblea soci)

CAMERA DI COMMERCIO DI TRIESTE

Presidente: Adalberto Donaggio (scad 2.2.2000)
Giunta camerale: Paolo Jamar (Commercianti, scad 29.9.97), Mauro Azzarita (Industriali, scad 19.12.99), Liliana Pessina Kosir (Agricoltori, scad 19.12.99), C. Gerolimich Cosulich (marittimi, scad 27.5.97), vacante (Ice), Gian Antonio Sambo (scad 19.12.99), Edi Bukavec (Coltivatori diretti, scad 19.12.99), Nicolò Ferro (Piccole imprese scad 19.12.99), Franco Gropaiz (spedizionieri, scad 19.12.99), Alfonso Desiata (assicurazioni, scad 19.12.99), Oliviero Fuligno (sindacati, scad 19.12.99), Giorgio Ret (artigiani)
Revisori Rossella Cianciola (industriali), Tullio Masè (commercianti), Sante Pavan (Agricoltori).

BURLO GAROFOLO

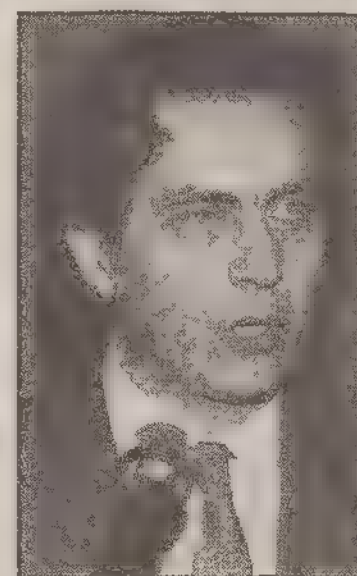
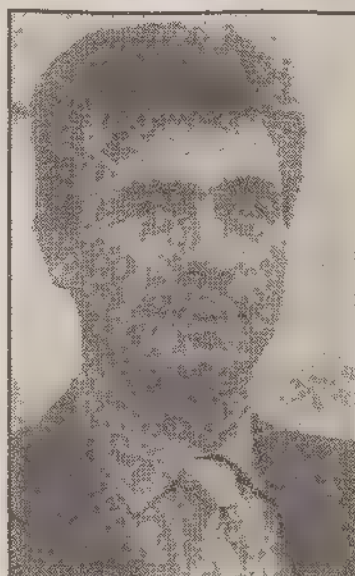
Com. Straordinario: Guido Gerin
Vice: Sante Pavan
Revisori: Remigio Bregant presidente, Bruno Grossi, Dario Santin.

CENTRO REGIONALE SERVIZI

Presidente: Araldo Franco Romano
Cda: Giuseppe Giust, Paolo Battilana, Massimo Pettarin, Enrico Schmucker, Enio Sartor, Carmelo Tonon, Alessandro Zannier, Giampaolo Zuzzi.
Coll. sindacale: Roberto Blancato presidente, Rossella Cianciola, Gianluigi Ornella.

SORPRESE E CONFERME SPULCIANDO LE «FORMAZIONI» IN CAMPO

E la vecchia Dc fa ancora poker con i suoi ex

I più gettonati arrivano a quattro incarichi contemporaneamente. E' il caso di Giuseppe Viani, commercialista, ex dc, che occupa la bellezza di quattro poltrone: consigliere di amministrazione della Friulia; consigliere dell' Area di ricerca, amministratore delegato della Sincrotrone Spa e infine presidente della Finfidi, (finanziaria regionale). Ma anche altri non scherzano: il suo ex compagno di partito Giorgio Ret, di recente giubilato dalla presidenza dell' Associazione degli artigiani, può ancora consolarsi un poker non meno prestigioso: ricopre infatti l' incarico di consigliere di amministrazione dell' Ente Fiera, del Congafi artigianato, di membro della giunta che regge la Camera di Commercio e di consigliere di amministrazione della CrT banca Spa. E l' ex presidente della Camera di Commercio, Giorgio Tombesi, colleziona ancora: l' incarico di membro del comitato di gestione del Frie (Fondo di rotazione per gli investimenti economici), di membro dell' assemblea generale dell' Autoporto di Fernetti, di membro del consiglio di amministrazione della Fondazione della Cassa di Risparmio e di presidente del Mib, il Master International Business.

Da sinistra: Giuseppe Viani, Giorgio Ret e Giorgio Tombesi, fra i più presenti nei trentanove enti pubblici della città e della regione.

Anche lui, guarda caso, ex Dc, partito nel quale militava anche l' attuale vicesindaco Roberto Damiani, che quando non è in Comune deve dividersi fra le cariche di componente del consiglio di amministrazione del teatro Verdi, di presidente dello Stabile regionale Rossetti e di consigliere della Fondazione della Cassa di Risparmio (anche se questi incarichi non li ha avuti quando militava nella corrente andreottiana). Il Magnifico Rettore Giacomo Borruso, sempre ex di area dc, ha anche lui il suo tris d' assi: consigliere di amministrazione dell' Azienda consorziale trasporti, membro della Fondazione Crt e consigliere di amministrazione dell' Informest.

E i socialisti, che di potere se ne intendevano quasi altrettanto? Al Garofano avevano fatto riferimento Paolo Colja, presidente dell' Autoporto di Fernetti; il presidente del direttivo del Congafi Industria Guido Crechici; il presidente del Mediocredito Alessio Pasquantonio; il direttore scientifico del Mib Vladimiro Nanut; il presidente e il segretario dell' Isdee, Conetti e Favaretto (che è anche vicepresidente della CrT Fondazione).

L' anno appena iniziato prevede, come si evince dalla tabella che riportiamo qui sopra, una valanga di rinnovi: molti consigli di amministrazione, (Friulia e Sincrotrone sono solo i due più urgenti ed importanti) sono in scadenza. Diecine e diecine di poltrone da rioccupare, porti di prestigio e di potere da gestire per il prossimo mandato. I giochi sono apertissimi, e spesso incrociati fra i vari partiti che dovranno decidere le nomine.

La «mappa del potere» (che per forza di cose, vista la riottosità di vari enti a fornire i dati di loro pertinenza, potrebbe anche contenere qualche imprecisione), dimostra però chiaramente che la cosiddetta «Prima Repubblica» è ancora ben rappresentata nelle stanze dei bottoni. Partiti come la Lega, per i motivi più diversi (scarsità di personale politico qualificato, inesperienza, recentissima nascita) possono contare su ben poche pedine. Leghisti doc sono solo Baldassi (Autovie Venete), Seganti (idem) e Paviotti (Autovie Servizi). Forza Italia (col solo Giuseppe Erriquez commissario dell' Iacp triestino) , come pure An (che può mettere solo una bandierina con Sulli al teatro Verdi) sono ancora in anticamera. In compenso al Sincrotrone siede ancora, nel consiglio di amministrazione, uno dei protagonisti della tangentopoli triestina, ovvero l' ex segretario dc Sergio Tripani.

Oggi si riunisce la giunta regionale, come riferiamo a fianco. Il problema delle nomine è al primo posto dell' ordine del giorno. Come si diceva, Frulia e Sincrotrone saranno (assieme all' ente Fiera di Pordenone) i primi nodi da sciogliere. Seguono a ruota due altre poltrone di grande prestigio e peso economico: Mediocredito e Informest. La partita è grossa, e tutta da giocare.

Livio Missio
Giulio Garau

CRITERI E INDISCREZIONI

Chi viene e chi va: tutto ruota intorno agli enti finanziari

Sono gli enti finanziari, oltre alla Sincrotrone spa, a tenere banco nella partita delle nomine che si sta giocando in Regione. Schiarite per ora non ce ne sono. La giunta si riunirà oggi, ma dovrebbe avere al centro dei lavori la questione della Fiera di Pordenone che, nel quadro complessivo, è l'indicazione più urgente, visto che il commissariamento scade a breve.

Risulterebbero comunque in rialzo le «quotazioni» dei presidenti uscenti della Friulia (Pressacco) e di Finest (Simonelli). E questo perchè fra i criteri predisposti dall'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia per definire la mappa del potere di secondo grado non c'è più l'azzeramento delle posizioni, ma è stato posto un limite di due mandati. Pressacco e Simonelli sono entrambi al primo. Anche Gabrielli è al primo mandato sul Frie, ma la sua riconferma, anche possibile, passa per il ministero.

Sui criteri che la Regione intende assumere si è soffermato Degano, vicepresidente della giunta Cecotti, che ha parlato di professionalità adeguate alle singole posizioni, di omogeneità ai programmi dell'esecutivo e appunto di un limite di due mandati, salvo casi eccezionali come ad esempio quello di Rubbia. Ma in questo caso ci troviamo di fronte a un Nobel.

Pressacco (Friulia) e Gabrielli (Frie)

«La competenza dei rappresentanti regionali negli enti - hanno sottolineato in una nota i Verdi - deve ritornare ad essere un criterio imprescindibile, ma non può prescindere dai necessari indirizzi politici da dare agli enti stessi». In sostanza, come ha più volte ribadito Budin del Pds, la maggioranza regionale vuole assumersi le proprie responsabilità.

Sarebbe invece aperta la corsa alla presidenza del Mediocredito, dove Pasquantonio dovrebbe lasciare il posto. E in questo caso si parla di un interesse della Lega Nord che, stando ai soliti bene informati, potrebbe portare anche la Seganti nel consiglio di amministrazione di Finest. Il capogruppo comunale è già presente nelle Autovie.

L'ex vicepresidente Francia viene dato in partenza dalla Friulia dove dovrebbe entrare Leonbruno per la Crt, voluto da Piccini, presidente della Fondazione.

Informest la cui presidenza è vacante dopo le dimissioni di Bravo vedrebbe in corsa i pidiessini Poli e Rossetti.

Ma si fanno anche i nomi di Trauner e di Rosso Cicogna, quest'ultimo anche per il consiglio di amministrazione di Friulia.

E' in rinnovo il comitato direttivo dell'Ezit. Alcuni enti e associazioni hanno già fornito l'indicazione. Gli industriali hanno riproposto la Catalfamo; per la Prefettura la Di Francesco avvicenderà Vergone; l'ingegner Vidali viene designato dalla Provincia, mentre il Comune riconferma Rusconi e Cosolini. La Regione deve fare due nomi e dare il via libera all'intero consiglio.

Al Sincrotrone la situazione è ancora fluida. Il discorso è sempre incentrato sul via libera o meno all'amministratore delegato Viani, voluto da Rubbia ma non gradito dal consiglio dell'Area di ricerca (socio di maggioranza) che indica sei persone nella spa dalle quali deve uscire il presidente. E il presidente è appunto Rubbia.

La prassi vuole che l'amministratore delegato sia designato da Friulia, quindi in accordo con la Regione. L'assemblea della Sincrotrone spa è convocata il 19. Martedì 16 il consiglio di amministrazione dell'Area nominerà i propri componenti nella società per azioni.

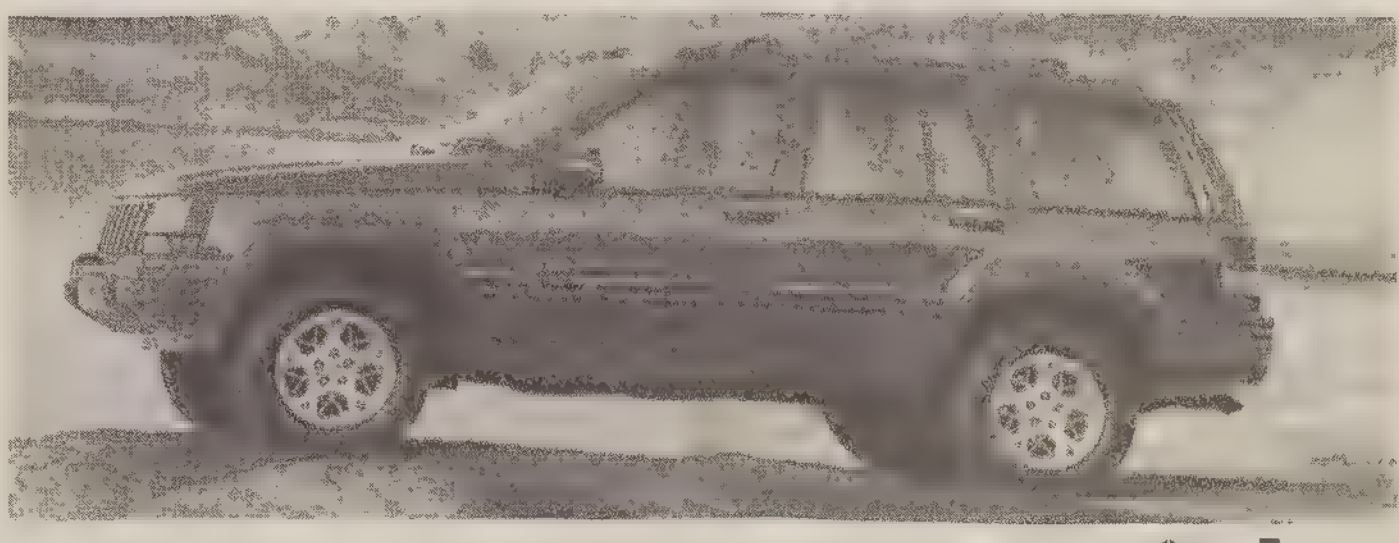
Fabio Cescutti

GRAN FESTA CRYSLER JEEP all'Autosalone Girometta

Sabato 13 gennaio no stop dalle 10 alle 18 siete invitati in via Flavia 132 per la presentazione di tutti i nuovi modelli:

NEON
WRANGLER

STRATUS
CHEROKEE

NUOVO VOYAGER
GRAN CHEROKEE

L'AGENZIA ATOMICA «LASCIA» LA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL CENTRO DI FISICA TEORICA

Il «benvenuto» all'Unesco

Forte aumento dei contributi al Centro di Miramare annunciato dal direttore generale Federico Mayor

Servizio di
Fabio Pagan

La notizia Federico Mayor Zaragoza l'ha riservata ai giornalisti, pochi minuti prima dell'inizio della cerimonia ufficiale: «Nell'arco di tre anni l'Unesco aumenterà il proprio contributo al Centro di fisica teorica da 400 mila dollari a un milione di dollari all'anno». Un'ottima notizia, anche se ancora a livello di *gentlemen's agreement*. Miguel Virasoro, direttore del Centro di Miramare, non nasconde la soddisfazione.

Sorride soddisfatto anche Federico Mayor Zaragoza, un pezzo d'uomo di 61 anni, catalano di Barcellona, direttore generale dell'Unesco dall'87 (rimarrà nel palazzo di Place de Fontenoy, a Parigi, fino alla chiusura del secondo mandato, nel '99), già professore di biochimica, rettore dell'Università di Granada, fondatore del Centro di biologia molecolare di Madrid, e già deputato alle Cortes, ministro dell'educazione e della scienza, parlamentare europeo. Sorride soddisfatto perché sa di aver fatto un buon acquisto accogliendo il Centro di Miramare sotto la giurisdizione dell'Unesco, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura.

Accanto a lui Hans Blix, fine diplomatico svedese, direttore generale dell'Iaea (l'Agenzia internazionale per l'energia atomica) dal lontano 1981, colui da cui dipende il controllo sulla sicurezza delle 400 e passa centrali nucleari esistenti al mondo e quello sullo spettro nucleare iracheno, l'uomo che dieci anni fa (protetto da una tuta) entrò dentro il reattore di Chernobyl ancora 'caldo' per la tragica esplosione. Blix annuisce e conferma: «L'Iaea, anche se passa le consegne all'Unesco, manterrà il suo sostegno al Centro di fisica teorica. Compreso il contributo annuale di un milione e 700 mila dollari». Come da copione, anche se l'80 per cento dei fondi del Centro viene pur sempre dalla generosità del governo italiano.

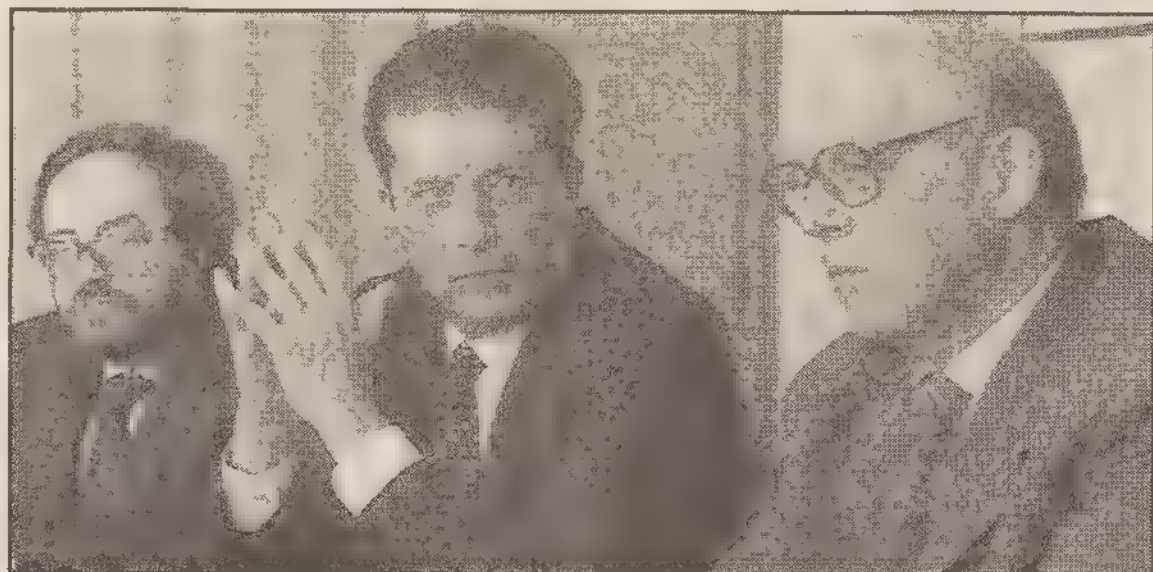
Poi Mayor, Blix e Virasoro si schierano dietro il lungo tavolo dell'aula magna del Centro di Miramare per formalizzare il passaggio della responsabilità amministrativa del Centro dall'Iaea all'Unesco. E' Paolo Budinich a rievocare per il pubblico di scienziati e personale amministrativo i tempi eroici, quando un certo Abdus Salam venne per la prima volta a un seminario di fisica al Castelletto di Miramare e si posero le basi per la creazione del Centro, nel 1964. Obiettivo primario: diffondere la fisica (e la scienza) nei paesi in via di sviluppo, favorendovi la nascita di una comunità scientifica.

La transizione dall'Iaea all'Unesco non è stata né facile né agevole, ha confermato Luciano Bertocchi, vicedirettore dal '79, prima con Salam e ora con Virasoro. Giusto l'omaggio all'eccellente 'matrimonio' di 32 anni con l'Agenzia atomica, e molti ringraziamenti a quanti, a Vienna, hanno sempre considerato lo *staff* triestino come parte della stessa famiglia. Ma Bertocchi non ha risparmiato qualche frecciata a chi - proprio durante questa fase di transizione - è sembrato remare contro.

La vita a Miramare (decine di fisici dell'Università di Trieste, un centinaio di dipendenti nell'amministrazione e nei servizi, quattromila scienziati all'anno dai quattro angoli del mondo) non è fatta però solo di formule e bilanci. Con disarmante semplicità la 'veterana' Maria Zingarelli, da trent'anni dipendente del Centro, responsabile di un servizio fondamentale come quello della biblioteca (forse la più ricca d'Europa nel settore della fisica), ha parlato anche di sentimenti e di dedizione al lavoro. Maria Zingarelli andrà in pensione tra due mesi. A lei è andato l'applauso più lungo e caloroso.

Poi la firma di Blix e Mayor per il passaggio delle consegne. Quindi un bicchiere e un'enorme torta per tutti. Benvenuta, Unesco.

LE NUOVE «COORDINATE» DEL DIRETTORE DEL CENTRO DI MIRAMARE

Virasoro lancia la sfida con la fisica ambientale

Da sinistra: Miguel Virasoro, Federico Mayor (direttore generale dell'Unesco), Hans Blix (direttore generale dell'Iaea). (Foto Marino Sterle)

Forte enfasi sulla fisica ambientale. Questo il 'messaggio' che il direttore Miguel Angel Virasoro ha lanciato ieri nel suo intervento in chiusura della cerimonia al Centro di Miramare. E poi una sfida con il nuovo mondo della 'complessità' e grande attenzione alla biofisica (a marzo è in programma un mini-simposio sulla struttura delle proteine). Il passaggio sotto l' 'ombrello amministrativo' dell'Unesco farà guadagnare flessibilità di gestione, ma il Centro manterrà l'interfaccia con l'Iaea per quei corsi centrati sulla fisica atomica e nucleare.

Ma nel suo discorso Virasoro è andato più in là. Si è rifatto a un articolo del premio Nobel americano Burton Richter apparso di recente su «Physics Today» per identificare il ruolo di una 'scienza strategica' situata a mezza via tra quella di base e quella applicativa. E ha lamentato l' 'analfabetismo scientifico' che affligge anche il mondo cosiddetto avanzato, non solo il Terzo Mondo. «La scienza è parte integrante della cultura, una delle sue componenti, forse la più universale. Come ha detto una collega egiziana in una recente conferenza, 'un elettrone obbedisce alle medesime leggi in tutte le società, in tutte le religioni'».

In lutto per Mitterrand

Anche Trieste ha reso omaggio a François Mitterrand nel giorno dei suoi funerali a Parigi. Enti, scuole e uffici pubblici hanno esposto le bandiere a mezz'asta o abbrunate. Le esequie dell'ex presidente francese si sono svolte in forma privata nella chiesa del suo paese natale, Jarnac, in contemporanea con la Messa a Notre Dame.

FONDI DALLA REGIONE

Ottanta miliardi all'Iacp, che promette 310 nuovi alloggi

Una prima verifica sui programmi di edilizia sovvenzionata nella provincia di Trieste si è svolta tra l'assessore regionale all' Edilizia Roberto De Gioia, l'assessore comunale alla Pianificazione urbana Giovanni Cervesi ed il presidente dell' Iacp Giuseppe Erriquez. Dalla Regione, infatti, sono giunte all'Istituto autonomo case popolari di Trieste, per il quadriennio 1992-95, risorse finanziarie pari ad un'ottantina di miliardi per opere di edilizia abitativa che comunque dovranno essere «cantierate» entro il giugno del prossimo anno. Secondo il piano presentato da Comune e Iacp, ed approvato con alcune modifiche dalla stessa amministrazione regionale, con il finanziamento di 78,08 miliardi potranno essere costruiti e recuperati in totale 310 alloggi, ma con un'integrazione di ulteriori 5 miliardi di lire, nonchè con il ridimensionamento di altre diverse poste finanziarie, lo Iacp ritiene di poter edificare altri 80 alloggi.

Gli interventi maggiori dovrebbero riguardare, accanto all'acquisto di una trentina di abitazioni, l'area delle caserme di via Cumano, via Carsia ad Opicina, via Flavia e Largo Niccolini (ex sede dei vigili del fuoco), nel quale però - venendo anche incontro alle istanze della circoscrizione - si prevede una drastica riduzione negli alloggi da costruire: da 70, infatti, si passerebbe a sole 36 abitazioni. Secondo De Gioia la proposta formulata congiuntamente da Comune e Iacp appare per più aspetti condivisibile, ma resta da verificare la possibilità di destinare all'Istituto i 5 miliardi di lire richiesti. Tra direzione regionale dell'edilizia, Comune e Iacp è stato già fissata una successiva riunione, in programma nella terza decade di gennaio, nell'ambito del quale affrontare anche il problema degli alloggi di proprietà comunale dati in gestione allo Iacp.

IL MINISTERO HA INVIATO MANIFESTI CON GLI IMPORTI ERRATI

Bollo autoradio, un pasticcio

Chi ha versato la tassa nei primi giorni di gennaio dovrà pagare la differenza

Alle Poste si sono accorti dell'errore il 3 gennaio

Per ottocento lire si rischiano sanzioni e «avvisi» dalla Rai

Dopo le letteracce della Rai spedite a chi aveva mal compilato il bollettino di pagamento del bollo dell'autoradio (ne abbiamo dato notizia sul «Piccolo» di ieri) altre rogne sono in vista per i previdenti che hanno già pagato il nuovo bollo — sempre dell'autoradio — nei primissimi giorni di gennaio. Per un errore del ministero delle Finanze, infatti, i manifesti con gli importi da pagare inviati agli uffici postali erano sbagliati: portavano ancora la vecchia cifra per il bollo autoradio (12 mesi) di 32.800 lire invece che quella nuova di 33.500. Alle Poste di Trieste si sono accorti dell'errore il 3 gennaio e hanno subito provveduto a correggere i manifesti. Ma intanto chi aveva già versato l'imposta ora rischia di beccarsi una multa.

Un bel pasticcio che ha imbarazzato sia le Poste che l'Aci, ente — quest'ultimo — che ha materialmente stampato i manifesti su indicazione del ministero. «In effetti — spiega Massimo Rodriguez, responsabile delle relazioni esterne delle Poste triestine — il 3 gennaio scorso un collega si è accorto dell'errore: l'importo relativo all'autoradio fino a 26 cavalli, per 12 mesi, stampigliato sui tabelloni degli uffici postali era ancora quello vecchio; abbiamo subito avvertito Roma via telex e nel frattempo abbiamo dato disposizione a tutti gli uffici perché correggessero a penna la cifra; in seguito con apposite striscioline di carta sono stati corretti tutti i manifesti».

Ma intanto qualcuno aveva già pagato: settecento lire di differenza che possono costare caro. «Difficile quantificare — precisa Rodriguez — quanti hanno versato l'importo sbagliato, ma probabilmente non saranno molti».

Anche all'Aci non nascondono l'imbarazzo, tuttavia declinano responsabiltà: «E' stato il ministero — spiega il presidente dell'Automobil club triestino Giorgio Cappel — a stabilire gli importi, e non credo neppure si sia trattato di un errore: è che l'aumento della tariffa è stato deciso troppo in ritardo; ad ogni modo nei nostri uffici si sono accorti in tempo della differenza, e chi ha versato l'importo lo ha fatto in modo corretto».

Ma cosa possono fare coloro i quali hanno errato in buona fede? Sia all'Aci che alle Poste possono solo dare «un suggerimento»: pagare la differenza. Il che significa sborsare per il versamento più dell'importo da «sanare». E magari sorbirsi un'altra fila agli sportelli. Con il rischio, in seguito, di vedersi comunque recapitare a casa un'altra «letteraccia» della Rai.

Pi. Spi.

INCE

Ricostruire la Bosnia: lunedì si comincia

Mentre è annunciata la prossima apertura a Trieste del centro per l'informazione e la documentazione dell'iniziativa centro europea (Ince), lunedì 15 gennaio è stata fissata la seconda riunione del gruppo permanente Ince per la ricostruzione della Bosnia-Erzegovina e della Croazia. Dopo l'incontro dei primi di dicembre, le delegazioni dei dieci paesi dell'Iniziativa centro europea (accanto all'Italia, Austria, Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Macedonia, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia ed Ungheria) si ritroveranno nuovamente per entrare sin d'ora nel vivo degli argomenti. Dovrà infatti essere verificato, oltre al ruolo che assumerà la prevista «unità operativa» ristretta del gruppo ricostruzione nell'ambito del centro di Trieste (ospitato in via Genova 9), soprattutto le funzioni a cui potrà assolvere questo di lavoro nel contesto internazionale degli aiuti che saranno finalizzati dalle grandi organizzazioni europee e mondiali alla rinascita dell'ex Jugoslavia. In sostanza, si tratterà dapprima di verificare i diversi settori d'intervento dell'Ince e, successivamente, valutare ed approvare gli specifici progetti da finanziare.

IN COLLABORAZIONE CON:

CHERIN FOTO - SERVIZI FOTOGRAFICI
GINALDI OLIMPIA - LISTE NOZZE
CONFETTERIA PELINO - BOMBONIERE
I SABBADINI - COIFFEUR
VIDEOGRAFICA - SERVIZI VIDEO
NEVEMAR - AGENZIA VIAGGI
MANFRINI - VALIGERIA

LA PARTECIPAZIONE ALLA CONVENTION E' COMPLETAMENTE GRATUITA

PERIODICO

«Novi Glas», nuova voce dei cattolici sloveni

Rischia di essere un duro colpo per i cattolici della minoranza slovena di Gorizia e Trieste e per la stessa Chiesa locale la chiusura di «Katoliski Glas», il settimanale espressione di questa specifica realtà ecclesiale fondato nel febbraio del 1949. Il periodico, infatti, ha smesso le sue pubblicazioni a Natale, mentre la proprietà, la cooperativa Goriska Mohorjeva, ha deciso per problemi finanziari di unire le proprie forze con la editrice dell'altro periodico sloveno «Novi list» per dare alla luce un nuovo giornale che ha assunto il nome di «Novi Glas» e che sarà presentato oggi a Trieste al Circolo della stampa, alle 16, dopo l'anteprima avvenuta ieri a Gorizia.

Mons. Francesco Voncina, vicario episcopale per gli sloveni di Trieste, dichiara di sospendere il giudizio sul nuovo organo d'informazione: «Tra il clero sloveno della diocesi tergestina vi sono delle incertezze circa la validità di questa operazione. Ci stiamo ponendo il problema se vendere o meno il nuovo periodico nelle nostre chiese come facevamo per "Katoliski Glas". Vedremo. Dipenderà dai contenuti».

L'editrice di «Novi list», di area liberale, è entrata nella cooperativa Goriska Mohorjeva, «ma in posizione minoritaria per il momento», dice ancora mons. Voncina. La sede di «Novi Glas» resterà sempre a Gorizia.

Sergio Paroni

DUEMILA FAMIGLIE IN CERCA DI UN ALTRO TETTO

Di fronte all' emergenza-casa i sindacati chiedono più tutela

Duemila famiglie sono in cerca di una nuova casa: ma con scarsissime speranze, malgrado che in città vi siano oggi quasi 8000 alloggi sfitti. Certo, per oltre due terzi questo patrimonio abitativo esiste solo sulla carta: si tratta di appartamenti inabitabili e una fetta consistente è data dagli stabili (fatiscenti se non addirittura crollati) di cittavecchia.

Eppure un terzo di questi 8000 alloggi sfitti potrebbe essere dato a pigione rapidamente: il tempo di adeguarli alle norme di legge. Il problema è che molto spesso i proprietari non hanno i mezzi per portare a termine i lavori: o non sono particolarmente incentivati a farlo. La questione va però risolta quanto prima perché quella degli alloggi è ormai una vera emergenza. A lanciare l'allarme sono i sindacati degli inquilini Sunia, Sicet e Uniat che ieri alla Marittima hanno presentato una proposta di legge di iniziativa popolare sulla casa che prevede il superamento dei patti in deroga e il rilancio dell'edilizia sociale. All'assemblea hanno preso parte tra gli altri Adele Pino della Cisl, Fulvia Supancich e Giuliano Mauri del Sunia, Ennio Gobbo del Sicet, il rappresentante nazionale Luigi Pallotta e l'assessore all'Assistenza Gianni Pecol Cominotto. Se non interverrà un serio correttivo la situazione alloggiativa - è stato sottolineato nel corso dell'incontro - è destinata ad aggravarsi in maniera drammatica già nel prossimo futuro. Su moltissimi inquilini dell'Istituto case popolari, ha ricordato Mauri, pesa infatti la minaccia di sfratti per superati limiti di reddito (è in corso il periodico censimento sullo stato patrimoniale degli affittuari).

Gli sfratti decretati lo scorso anno sono stati bloccati con un provvedimento tampone. Ma in mancanza di una legge l'emergenza è destinata a ripetersi. La soluzione proposta dai sindacati è dunque quella di riformare l'intero sistema dell'edilizia pubblica articolando su più fasce il regime degli affitti e concentrando la gestione del patrimonio immobiliare in un unico ente così da individuare lungaggini e conflitti di competenze. Si richiede inoltre l'avvio di un nuovo regime di locazioni basato sull'eliminazione della finita locazione, sul superamento dei patti in deroga e sull'introduzione del contratto nazionale dell'affitto. Sunia, Sicet e Uniat propongono quindi una politica fiscale che agevoli l'affittuario, colpisca chi mantiene gli appartamenti sfitti e consenta agli inquilini di detrarre il canone d'affitto dall'imponibile. Le firme a sostegno della proposta di legge possono essere depositate in Comune o ai banchetti che saranno presenti oggi e domani in via delle Torri e in Barriera Vecchia dalle 16 alle 18.

Daniela Gross

IL RECENTE CONTRATTO PENALIZZA I LETTORI DELL'ATENEO

In rivolta gli esperti linguistici dell'Università

E i lettori di Trieste incrociano le braccia.
Gli esperti linguistici dell'università di Trieste hanno sospeso le loro lezioni dall'inizio della settimana in segno di protesta per la sigla del nuovo contratto nazionale universitario.

L'accordo, siglato alla fine del '95 da tutti i sindacati confederali, modifica profondamente il ruolo dei lettori di madrelingua, aumentando peraltro l'impegno lavorativo e riducendo nel contempo la retribuzione. La protesta sta diffondendosi in tutte le università italiane, ma gli esperti linguistici di Trieste sono stati tra i primi a criticare aspramente la sigla del contratto mobilitando immediatamente gli studenti dell'ateneo triestino e sensibilizzando l'opinione pubblica anche con manifestazioni plateali.

Un primo sit-in di protesta ha infatti già avuto luogo il giorno dell'inaugurazione ufficiale dell'anno accademico. Nello stesso periodo gli studenti del corso di laurea in Lingue e letterature straniere hanno promosso una petizione a sostegno dei lettori che in pochi giorni è stata letteralmente sommersa di firme.

Attualmente gli esperti linguistici in forze all'università di Trieste sono poco meno di una trentina e il loro lavoro è determinante per l'attività dei corsi di lingua straniera. La loro situazione lavorativa, dopo anni di penosa precarietà sia finanziaria che contrattuale, era stata finalmente regolarizzata lo scorso anno. I lettori avevano sottoscritto dei contratti singoli di natura privata che fissavano un impegno annuo di 400 ore di lezione e una retribuzione di 24 milioni. Il nuovo accordo nazionale porta invece le ore di lezione a 500 e riduce lo stipendio annuo a 20 milioni rivelandosi così particolarmente penalizzante per i lettori dell'università giuliana. Che però non sembrano essere i soli a trovarsi nelle pesti. Anche i colleghi dell'ateneo udinese condividono questa situazione. Una conferenza-stampa congiunta è già stata preannunciata per lunedì 15 gennaio alle 11 al Teatro Miela. Intanto, già ieri la rappresentante degli studenti del corso di laurea in Lingue ha incontrato il rettore dell'università di Trieste Borruso per esporre i numerosi problemi che gli studenti del corso sarebbero costretti ad affrontare nel caso in cui il ruolo degli esperti linguisitici dovesse venir profondamente modificato. Borruso, interpellato sull'argomento proprio alcuni giorni fa, ha però assicurato che l'amministrazione non intende in alcun modo penalizzare con misure restrittive l'attuale situazione dei lettori dell'ateneo.

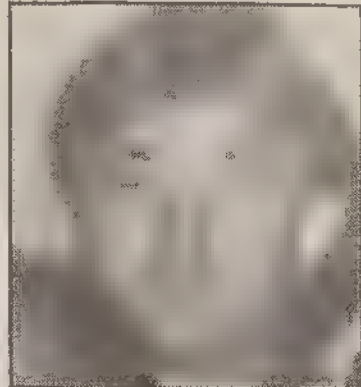
Erica Orsini

IL PM NICOLI HA DISPOSTO ALCUNI ACCERTAMENTI SULLA MORTE DI VALDI VESELICA E BARBARA RAZMAN

Doppio suicidio, indagini locali

I carabinieri di Opicina hanno sentito il fratello della giovane che lavora in un ristorante della città

«Non abbiamo elementi concreti ma il sospetto è che qualcuno si sia offerto di farli scappare da Trieste in Argentina e che poi li abbia scaricati». Chi parla è un investigatore che sta seguendo il misterioso caso di Valdi Veselica e Barbara Razman, i due giovani croati morti suicidi a San Carlos de Bariloche in Argentina, duemila chilometri a sud di Buenos Aires. Da pochi giorni infatti il sostituto procuratore Giorgio Nicoli ha affidato ai carabinieri di Opicina le indagini per cercare di far luce sull'episodio dai contorni ancora oscuri e che se accertati in qualche modo potrebbero far presumere la commissione di reati in Italia.

Ieri pomeriggio infatti i militari hanno sentito il fratello di Barbara Razman che

lavora in un ristorante della nostra provincia. L'uomo però non avrebbe fornito elementi utili o indizi per capire come mai due i ragazzi siano improvvisamente fuggiti da Trieste 'bruciando' un periodo che economicamente poteva essere molto positivo per l'attività di commercio dei tartufi.

Intanto è emerso che i famigliari e i parenti dei due ragazzi starebbero organizzando una colletta coinvolgendo anche alcuni amici per pagare il servizio di rimpatrio delle salme dall'Argentina.

Certo è che solo quando le salme di Barbara e Valdi saranno rientrate in Croazia si potranno capire le reali cause della morte. Infatti, dal rapporto della polizia argentina pubblicato nell'edizione di ieri risulta che non sia stata effettuata l'autopsia sui due cadaveri e che il magistrato argentino si sia accontentato di un esame esterno delle salme.

c.b.

TRAFFICO

Nord Libero: «Nuovo piano e interessi commerciali»

Ennesima esternazione dei consiglieri comunali di Nord Libero Giorgio Marchesich e Laura Tamburini contro la giunta Illy. Nel mirino stavolta c'è il nuovo piano del traffico, che «limiterà fortemente le attività commerciali». «Non vorremmo che il blocco del piccolo commercio attraverso un rigido piano- scrivono Marchesich e Tamburini - fosse collegato con la realizzazione di un centro commerciale in via Svevo da parte delle Cooperative operaie. Inoltre, l'amministrazione regionale si appresta a liberalizzare le licenze per la grande distribuzione e contemporaneamente riprendono vigore le ipotesi di grandi centri commerciali a Muggia, di aree commerciali vicino allo stadio di calcio, e a Sistiana». E «guarda caso», si tratta di realtà «nelle quali più o meno è coinvolta la "sinistra da bere" che può difendere Illy nel nome della salute e portarsi a casa lo sbarco in città delle grandi organizzazioni cooperativistiche nazionali e dei grandi gruppi imprenditoriali della grande distribuzione».

INSEGUIMENTO IN CARSO

Minore ruba un'auto: fermato a Contovello

Chiamarlo Giamburrasca è dir poco. Perchè a 17 anni non è certo facile rubare un'auto e tenerla nascosta per qualche giorno, ma soprattutto non è altrettanto facile tentare la fuga inseguiti dai carabinieri con un militare che si infila nel finestrino aperto con l'auto che sgomma. Il suo nome i militari di Opicina non lo dicono perchè è minore ed anche per questa ragione S.N. non è stato arrestato l'altra sera.

I fatti. Lo scorso 8 gennaio viene rubata la Fiat Tipo di proprietà di Savino Renzi, 54 anni, parcheggiata nella zona di Opicina. L'uomo si reca immediatamente a sporgere denuncia ma nonostante le ricerche la Tipo non si trova fino al 10. Mercoledì infatti Renzi stava transitando in via Bellavista a Conconello. Vede regolarmente parcheggiata la sua auto. Controlla: la targa è la sua.

Allora telefona ai carabinieri i quali dopo pochi minuti sono sul posto con una pattuglia. Ma ecco il colpo di scena. Improvvisamente l'auto si mette in moto. Il militare fa appena in tempo a notare la sagoma di un giovane accucciato al posto di guida. Il carabiniere tenta di salire in macchina e di bloccare il conducente. Ma non è facile. Finchè finalmente non riesce a gettarsi letteralmente dentro la Tipo attraverso il finestrino aperto. Come in un telefilm c'è la solita colluttazione al termine della quale il conducente della Tipo rubata viene finalmente bloccato. S.N. è serafico. Dice ai militari: «Ho 17 anni, non mi potete arrestare». E ha ragione.

ROBERTO MOROSINI FU UCCISO UN ANNO FA DAL RIBALTAMENTO DI UN «CAVALIERE»: L'ACCUSA E' DI OMICIDIO COLPOSO

Morte al Molo Settimo: dirigenti dell'Ente Porto alla sbarra

Quattro dirigenti dell'Ente porto compariranno martedì davanti al pretore per rispondere dell'omicidio colposo del meccanico Roberto Morosini, ucciso nel dicembre 1994 dal ribaltamento di un «cavaliere» che lui stesso stava collaudando sulla banchina del molo Settimo. Il «cavaliere» per chi non lo sapesse è una sorta di gru montata su ruote gommate con cui vengono sollevati e spostati i containers lungo le banchine.

Fabio Salvini, Luciano Persi, Paolo Guglia e Dario Salmi, questi i dirigenti incriminati dal sostituto procuratore Manuela Bigattin dovranno rispondere anche di un altro realto. Di aver procurato a causa del loro comportamento asseritamente colposo e omissivo gravi lesioni personali a due altri meccanici dell'Eapt che erano a bordo del «cavaliere» al momento del rovesciamento.

Mario Toros e Angelo Zagolin si sono salvati gettandosi dal mezzo. Sono finiti all'ospedale, prima al reparto di rianimazione, poi in ortopedia.

Il processo si annuncia tutt'altro che facile. Secondo l'accusa Roberto Morosini non aveva seguito i corsi che l'Eapt su disposizione dell'Usl aveva organizzato per chi doveva operare con i «cavalieri». In sintesi non aveva conseguito l'abilitazione alla guida perché questa non era prevista per i meccanici. Nonostante ciò il capo officina, dopo la riparazione lo aveva inviato a collaudare il mezzo.

In effetti da quanto è risultato dall'inchiesta Morosini aveva effettuato su quei mezzi a partire dai primi anni Ottanta almeno mille interventi seguiti dal collaudo. In pratica non possedeva l'abilitazione ma sapeva come comportarsi alla guida.

Secondo i periti il mezzo avrebbe affrontato una curva a velocità troppo sostenuta. In più il cosiddetto «speader», la struttura che pesa tre tonnellate e su sui si agganciano i container, era sollevata fin quasi sotto la cabina di guida. Da qui un baricentro estremamente alto e una grande instabilità, specie in curva.

Secondo l'ingegner Fausto Rovina dell'azienda sanitaria «la mancata partecipazione al corso di guida non è stata determinante nel causare l'incidente». Comunque il «cavaliere» ha affrontato la curva a velocità superiore ai 12 chilometrti all'ora indicata dal costruttore come limite di sicurezza nel movimento dei container. In sintesi per i tecnici dell'azienda sanitaria «pare verosimile che Morosini fosse informato delle norme antifortunistiche e che solo per disattenzione e stanchezza il giorno dell'incidente non le abbia rispettate».

Roberto Morosini

IN POCHE RIGHE

Questura, si cambia Divisa obbligatoria per tutti i poliziotti

Dopo alcuni mesi di lavoro il primo segno concreto del cambiamento in questura avviato dal questore Lorenzo Cernetig. Da ieri è operativa l'ordinanza che impone a tutti i poliziotti, salvo quelli impegnati nella squadra Mobile e nella Digos, di indossare la divisa. Così sarà anche per i funzionari di determinati uffici più a contatto con il pubblico. L'iniziativa ha lo scopo di dimostrare alla città che esiste una polizia formalmente ordinata ed efficiente.

Alticcio, tenta di rubare una Bmw: serbo arrestato dai carabinieri

Un bicchiere di troppo, anzi due. Poi le parole che escono a ruota libera. Il titolare di un bar di piazza Tommaseo ha chiamato i carabinieri. Ma nel frattempo Vojkan Milijcovic, 32 anni, serbo, residente a Monfalcone se n'è uscito dal locale e ha tentato di rubare una Bmw che era parcheggiata lì vicino. I militari lo hanno raggiunto. C'è stata una breve colluttazione e poi è scattato l'arresto.

Legge per le aree di confine: oggi il dibattito promosso da «Orizzonti»

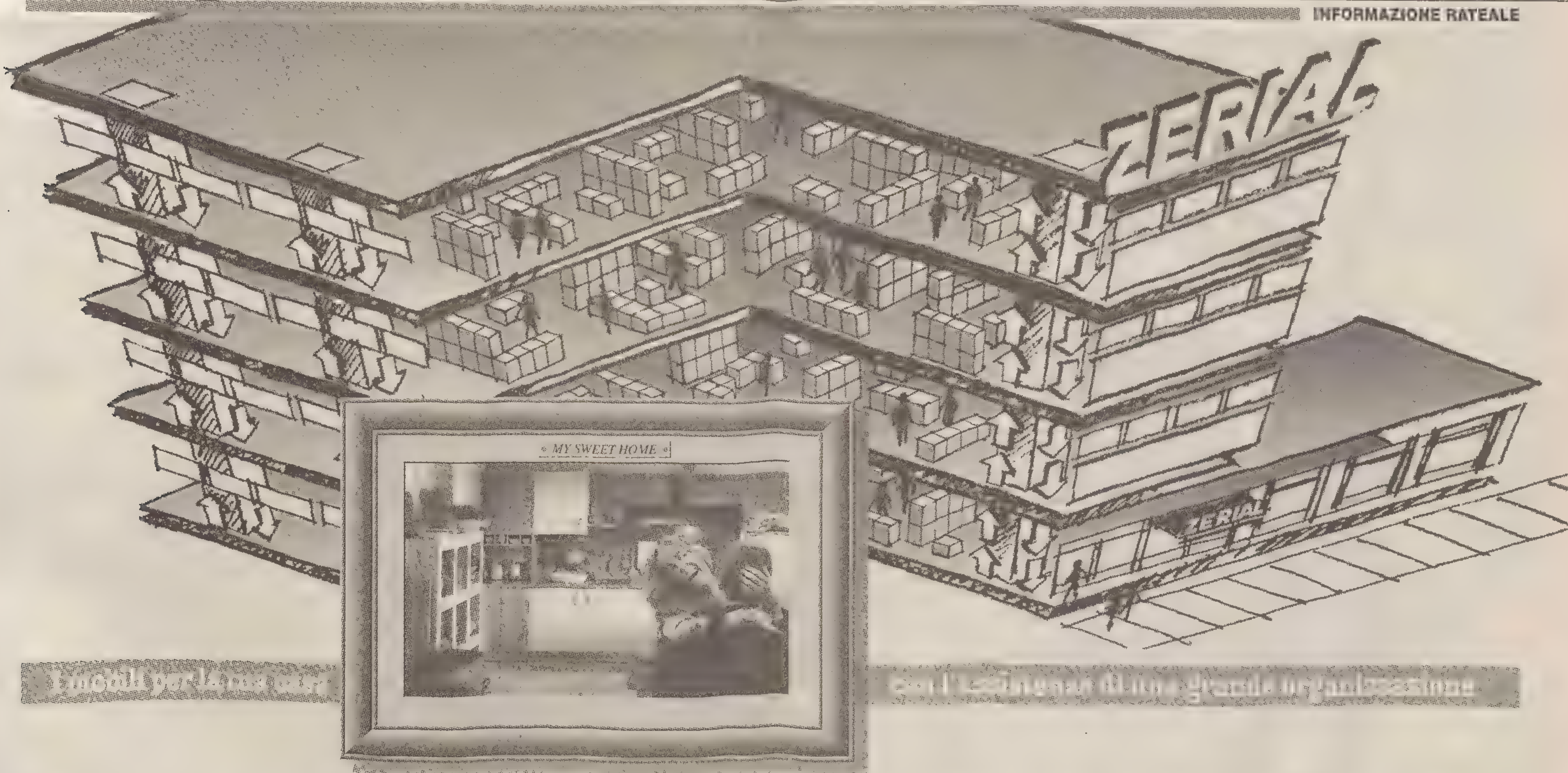
«Legge per le aree di confine: facciamo il punto». Questo il tema del dibattito che si terrà oggi, con inizio alle 17.30, all'hotel Continentale di via san Nicolò 25. All'appuntamento, promosso dall'associazione Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia e moderato dal presidente dell'associazione stessa Daniele Damele, interverranno il consigliere regionale Roberto Antonione, il dirigente dell'Autorità portuale Aldo Cuomo, l'assessore regionale alle Finanze Oscarre Lepre, il consulente dell'Informest di Gorizia Ugo Poli, il presidente dei Consulenti del lavoro triestini Arnaldo Rossi e il presidente della Finest di Pordenone Leonardo Simonelli. L'occasione, si legge in una nota di Orizzonti, «sarà valida per soffermarsi sui contenuti della legge 19/91 a cinque anni esatti dalla sua emanazione e a due anni dalla sua scadenza finale anche, e soprattutto, alla luce del mancato decollo dell'off-shore triestino e di quanto effettuato da Finest e Informest in questi anni». L'ingresso alla manifestazione è libero.

Personale non docente all'Irrsae: graduatorie pubblicate all'albo

L'Irrsae, l'Istituto di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi che ha sede in via Cantù 10, comunica che sono state pubblicate all'albo le graduatorie generali di merito del concorso per nove posti di personale non docente da comandare al servizio dello stesso Istituto regionale.

Morte della regina Margherita I Monarchici celebrano il settantennale

I Monarchici triestini ricordano il settantennale della morte della regina Margherita di Savoia: la cerimonia di commemorazione si terrà domani, alle 10, nella scuola materna «Regina Margherita» di Palmanova. Una delegazione parteciperà inoltre al convegno nazionale che si terrà a Roma il 20 gennaio a cura della Federazione monarchica italiana e dell'associazione Regina Elena.

INFORMAZIONE RATEALE

Zerial, il massimo, anche nel rateale.

DODICI MESI A INTERESSE ZERO

Oggi, con la formula rateale Zerial, puoi rendere più bella la tua casa pagando comodamente in un anno senza interessi e senza neanche passare in banca. Non occorrono acconti, né cambiali, né particolari formalità: basta scegliere presso i nostri uffici l'importo mensile che desideri versare. È un altro vantaggio Zerial per chi sa pensare in grande.

ZERIAL ARREDAMENTI

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62, TEL. (040) 944505

CENTINAIA DI SOLUZIONI SU OLTRE 4.000 METRI D'ESPOSIZIONE

CRTRIESTE BANCA SPA

adItalia

Via Torrebianca, ore 11.25: parcheggio visto e preso!

Foro Ulpiano, ore 12.05: disco verde per il parking.

Università, ore 12.08: irregolare ma prezioso.

Via Pietà, ore 12.30: parcheggio con vista (ospedale).

FORTUNATO TEST SULLA PERCORRENZA NEL TRAFFICO URBANO CON UNA VETTURA: VIA LIBERA E PARCHEGGI OVUNQUE

Sogno o son desto? L'auto va

COMMENTO

In moto è meglio, in attesa dei «piani»

Tre mezzi e tre modi diversi di affrontare il traffico cittadino per poi scoprire l'acqua calda. E cioè che la maniera più veloce, conveniente e, perché no, sportiva, di muoversi a Trieste passa attraverso le due ruote. Nessun altro mezzo di locomozione conosciuto riesce a fornire le medesime garanzie di spostamento in tempi brevi.

I nostri concittadini, del resto, lo hanno scoperto da tempo, come testimoniano le statistiche che fanno di Trieste la città a densità motociclistica più elevata d'Italia e forse addirittura d'Europa. Anche per questo andrebbero evitate ghettizzazioni tipo quella di via Santa Caterina, ed estese le aree di parcheggio riservate ai motocicli. Tutti in moto, allora? Si potrà obiettare, è vero, che nella città più anziana del Paese tale considerazione ha valore relativo, ma non è scritto da nessuna parte che a una persona avanti con gli anni ma in buona salute sia riservato un futuro fatto solo di solitari brontolamenti sugli autobus.

I bus, appunto. Non occorre essere il presidente dell'Act per sapere che a frenare un loro uso più massiccio contribuiscono da un lato le condizioni, diciamo così ambientali, fatte di automezzi datati e tanta sporcizia, e dall'altro l'intolleranza dei loro frequentatori abituali. Un percorso urbano, da questo punto di vista, ricorda da vicino un girone dantesco, con egoismo e arroganza a farla da padroni, e anziani e giovani a palleggiarsi le reciproche responsabilità.

L'auto, infine. Troppo baciata dalla fortuna, la nostra breve esperienza per prenderla ad esempio. C'è un dato, peraltro, che sconcerta: l'aver trovato, in pieno giorno feriale e in pieno centro, tanta e tale disponibilità di parcheggi a pagamento. Il triestino, individualista convinto, ma anche estremamente poco propenso a pagare per qualsiasi tipo di servizio, preferisce evidentemente rischiare le 108.000 lire e rotti ma avere la sua beneamata sempre davanti agli occhi, magari in terza fila. Qualcuno obietta che mancano dei parcheggi realmente centrali. Staremo a vedere. A nostro avviso, invece, manca una certa cultura "urbana" che è tipica delle grandi città. Nè potrà maturare in assenza di piani traffico e parcheggi realmente coordinati e razionali.

f.b.

Servizio di
Furio Baldassi

Metti una mattina in centro, a bordo dell'oggetto più vessato dalla giunta comunale e demonizzato dai salutisti: un'automobile. Missione impossibile, se sono passate da poco le undici di mattina, non si prevedono movimenti di truppe in zona parcheggio nè pause pranzo che facciano migrare l'esercito degli impiegati. E invece no. Sarà dipeso forse dalla dimensioni dell'inedita "Uno" scelta per il test, o dalla temperatura quasi primaverile che ha rimandato in strada i forzati delle due ruote, o magari da una robusta dose di buona sorte, ma Trieste, ieri mattina, ci è apparsa come un'altra città. Dov'erano gli ingorghi monumentali, le fumosissime macchine croate e slovene per le quali i sensi unici e i divieti sono un optional, i triestini furbetti, i pensionati imbestialiti? Spariti, in una giornata di (quasi) ordinaria circolazione.

La partenza avviene non troppo presto nè troppo tardi. Alle 11 e 10 minuti la Fiat biancolina lascia la sede del giornale. Le Rive sono un'autostrada: semivuote. Vien quasi da pizzicarsi quando, esattamente, dieci minuti dopo, troviamo un parcheggio in via Torrebianca, all'interno della zona proibita alle non catalitizzate. Certo, la macchina si incastra a filo tra i soliti

Bassissimi i tempi realizzati su alcuni classici percorsi nel cuore dell'area urbana, e macchina piazzata al primo colpo

cassonetti e la barriera che vorrebbe dissuadere i "non autorizzati", ma non è il caso di sottilizzare. E' una botta di...fortuna bell'e buona, anche perchè, a soli pochi metri, almeno quattro vetture in seconda fila fanno capire che in Borgo Teresiano i problemi restano quelli di sempre.

Rientro alla base e nuova partenza. Sul lungomare il traffico si è rinforzato appena un poco Si va in direzione del Tribunale, scegliendo il percorso più naturale ma anche più rischioso, lungo quell'autentico cul de sac che è la via Milano. Roba da stropicciarsi gli occhi: il tragitto non trova intoppi, persino i semafori di piazza Vittorio Veneto sembrano meglio sincronizzati del solito e in dieci minuti netti, alle 12 e 05, siamo davanti al Tribunale. Una rapida occhiata alle vie laterali e alle doppie e terze file è sufficiente a dissuaderci nel nostro tentativo di parcheggio libero. Però, miracolo a Trieste, all'ingresso del parking sotterraneo campeggia il semaforo verde: libero! Meglio qualche migliaia di lire che una multa matematica.

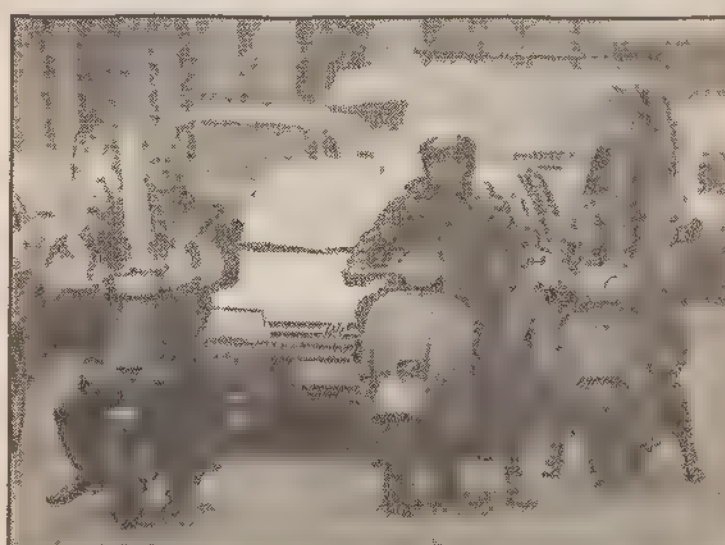
Galvanizzati, tentiamo anche l'impresa Università. Due minuti lungo la via Fabio Severo (dove tra l'altro, piccolo inciso, il parcheggio dietro alle carceri presenta a sua volta dei posti vuoti) sono sufficienti per imboccare il curvone, e ne basta un altro per ficcare la "Uno" in un parcheggio-marciapiede non proprio regolare ma tollerato. L'intera area, del resto, è da questo punto di vista una specie di zona franca, con marmellate di macchine ovunque, in attesa di uno dei tanti Godot locali, «il parcheggio» sotto piazzale Europa.

Finale in crescendo, con una tratta via Reni-via Pietà percorsa in otto minuti netti, e parcheggio a disco orario colto al volo lungo uno dei lati dell'Ospedale maggiore. Da non credere. Una signora segue le nostre manovre e resta quasi allibita da tanta fortuna quando le lasciamo il posto. Per certi versi, siamo allibiti più di lei. Giornata, automobilisticamente parlando, da raccontare ai nipotini.

SPOSTAMENTI VELOCISSIMI E POSTEGGI GARANTITI

In Vespa, in «tempo reale» E soprattutto in centro

Viaggiare nel traffico in «tempo reale» e arrivare ovunque senza stress. Questo miracolo, perché in effetti non lo si può definire altrimenti, considerate le oggettive difficoltà della circolazione nel centro di Trieste, soprattutto nelle ore di punta, lo permette lo scooter (o qualsiasi mezzo a due ruote). Mentre gli altri soffrono in coda ai semafori, ingaggiano lotte senza quartiere per accaparrarsi un parcheggio, cercano di assomigliare ai pellirosse per «fiutare» il sentiero più adatto a districarsi nel mezzo del caos delle automobili, il motociclista può vivere con maggiore serenità.

La prova? I tempi di percorrenza registrati a cavallo di una «Vespa» nell'ambito del nostro test. Chi scrive, pur agevolato da un'esperienza pluriennale in sella a «due ruote» di diverse cilindrate e fattezze, ha percorso il tragitto che va dalla sede de «Il Piccolo» in via Guido Reni alla centralissima piazza Goldoni in poco più di 3 minuti (tempo destinato ad aumentare soltanto di poco se il protagonista dell'esperimento dovesse essere qualcuno alle prime esperienze di guida).

E l'orario scelto per l'esperimento, cioè qualche minuto prima di mezzogiorno, in una giornata feriale, con i «saldi» che campeggiano nelle vetrine di quasi tutti i negozi e le scuole tornate alla piena attività dopo la sosta natalizia, non è certo uno dei migliori.

Egualmente interessante il tempo di percorrenza da via Reni all'ospedale Maggiore: 5' e 20" (sembra un piccolo record da mezzofondista). Sui percorsi cittadini, le «due ruote» trovano un solo ostacolo «fisico»: il semaforo.

Quelli che universalmente vengono considerati gli incubi dagli automobilisti (le code, le manovre di parcheggio, i camion che caricano e scaricano la merce) scompaiono quando si sale anche su un semplice «motorino».

Certo, vanno considerati i disagi rappresentati dal freddo, dalla pioggia, dall'inevitabile fastidio provocato dalla necessità di dover indossare il casco nelle giornate estive, ma il test di ieri conferma un dato che era peraltro conosciuto quasi da tutti: con due ruote a Trieste si viaggia molto meglio che con quattro.

Infine gli ultimi due percorsi: da via Guido Reni alla sede del Tribunale in foro Ulpiano (6' e 30") e sempre dalla sede de «Il Piccolo» al piazzale dell'Università (9' e 30"). In altre parole un piccolo volo attraverso il centro di Trieste.

Non come voglia qualcuno (e cerchiamo comunque di non essere «partigiani» di noi stessi, appassionati da sempre delle due ruote), ma proibire anche alle motociclette e alle «vespe» la possibilità di accedere alle vie principali della città in un ipotetico futuro provvedimento sul traffico, ci sembra controproducente e illogico. In fin dei conti, chi sceglie le due ruote è quasi sempre un automobilista che ha lasciato a casa la sua vettura.

Ugo Salvini

TRE PERCORSI CITTADINI EVIDENZIANO ALCUNI LIMITI DEL SERVIZIO ACT

Sui bus basta non essere schizzinosi

Accettabili i tempi di percorrenza, ma sovraffollamento e scarsa pulizia allontanano l'utenza

L'Act supera l'«esame tempo», ma cade su quello qualità: su tre tragitti tipo (Campo Marzio - Università, Università - Piazza Foraggi e via dell'Istria - Piazza Venezia) i mezzi color arancione totalizzano risultati cronometrici, ma il verdetto finale è compromesso dal pessimo confort degli autobus «17» e «10». Presi rispettivamente poco dopo le 8 in piazza della Borsa e alle 9.20 in via dell'Istria, erano stracolmi. Pochi passeggeri hanno potuto avvicinarsi alle macchinette obliteratrici, quasi tutti hanno fatto la conoscenza dei gomiti o delle suole del vicino. E guai a non «sorreggersi agli appositi sostegni»: i telai dei finestrini, che in casi estremi possono offrire valido appiglio per ritrovare l'equilibrio, sembrano trasudare olio e grasso con immaginabili conseguenze per chi li tocca. Meno catastrofici del previsto i tempi di percorrenza. Ecco la cronaca di una mattinata da utente Act.

Primo tragitto: da Campo Marzio all'Università; linee utilizzate: 9 e 17; tempo di percorrenza complessivo: 25 minuti. Alle 7.57 la 9 proveniente da via Campi Elisi apre le porte e fa salire i passeggeri, una decina, in mezzo alla strada perché lo spazio riservato alla fermata è occupato da un furgone e da una macchina. Si riparte e in pochi minuti si percorrono le Rive; dopo la fermata davanti all'hotel «Excelsior», qualche problema per l'autista per riguadagnare la corsia centrale che porta a piazza Unità e liberare quella che svolta a destra in piazza Mercato Vecchio. Alle 8.03 nuova fermata a fianco della Prefettura; pochi passi a piedi e alle 8.10, in perfetta sintonia con l'orario esposto sulle tabelle, un vecchio bus della 17 lascia il capolinea in piazza della Borsa.

Molti i giovani già a bordo diretti all'Ateneo, moltissimi quelli che salgono alle fermate di via Filzi e, più avanti, a quella di via Coroneo. L'autobus è strapieno e l'ultimo tratto del percorso si trasforma in una sfida alle leggi di gravità, tra zainetti, valige, borse e involontari spintoni. Alle 8.22 la 17 apre le porte in via Valerio, di fianco all'Università.

Secondo tragitto: dall'Università a piazza Foraggi; linee utilizzate: 17 e 21; tempo di percorrenza complessivo: 19 minuti. Appena il tempo di attraversare la strada e arriva la 17 in direzione città: sono le 8.23. Poche persone a bordo, solo nelle fermate successive i passeggeri aumentano; traffico scorrevole lungo tutta la via Fabio Severo; piccolo ingorgo al semaforo di piazza Dalmazia e in via Ghega dove da settimane sono in corso i lavori Acega. Alle 8.31 la 17 arriva alla fermata di via Roma: basta svoltare l'angolo con via Geppa ed è già pronta una 21 diretta in piazza Foraggi; saliamo: posti liberi a volontà. L'autobus imbocca via Carducci, la percorre senza problemi; alle 8.39 è in piazza Garibaldi; tre minuti più tardi ferma in piazza Foraggi.

Terzo tragitto: da via dell'Istria (poco prima della caserma dei Carabinieri) a piazza Venezia; linea utilizzata: 10; tempo di percorrenza: 14 minuti. Quando arriva, il mezzo è già ai limiti della capienza (87 persone la portata massima). Alla fermata di campo San Giacomo, il rapporto tra chi sale e chi scende è ancora sfavorevole per chi è a bordo. Alle 9.28 in piazza Goldoni, la 10 si vuota e percorre la via Mazzini in assoluta tranquillità. Via libera anche sulle Rive e alle 9.34 arrivo al capolinea di piazza Venezia.

Giovanni Longhi

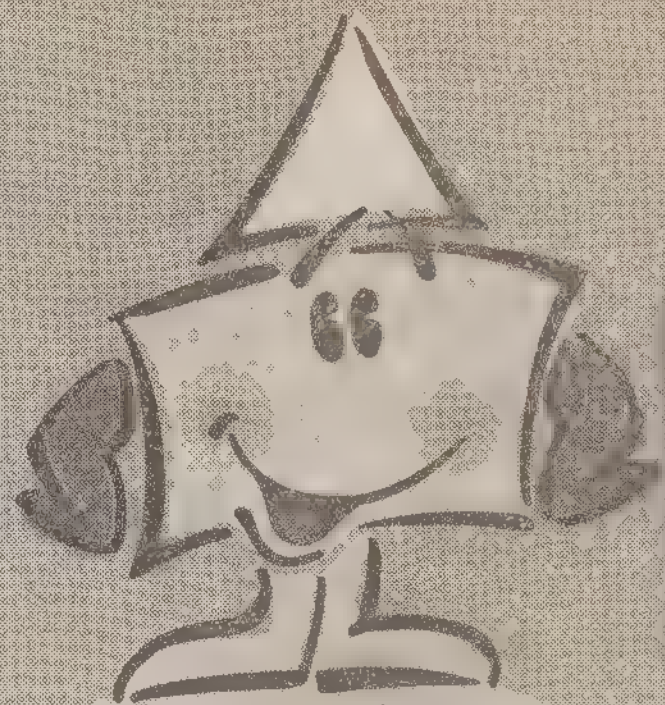
NONOSTANTE LE PROTESTE DELLA IV CIRCOSCRIZIONE

Ma in Viale arrivano i «dissuasori»: parcheggi addio

Addio parcheggio selvaggio. Via libera a poeti e marciatori. In Viale XX Settembre è iniziata l'operazione di "blindatura" anti-auto. Per il momento ad essere interessato è il lato destro, a partire dalla via Rossetti in su, in direzione piazza Volontari giuliani, dove hanno fatto la loro comparsa ieri mattina i primi dissuasori. I soliti, antiestetici "panettoni" ci sono stati comunque risparmiati, sostituiti da delle colonnine, grigie e anonime, che dovrebbero essere unite con delle catene. Come dire che mollare l'auto, a meno di non sfidare le leggi della fisica, sarà virtualmente impossibile.

L'intervento del Comune pone fine a un'annosa polemica, ma rinfocolerà sicuramente il partito degli "automobilisti forever", capitanato dal presidente della IV circoscrizione, Piero Tononi, che da tempo è in lotta contro piazza Unità. Le tesi del consiglio di Città Nuova-Barriera Nuova e San Vito-Cittavecchia «frutto di un documento approvato quasi all'unanimità», precisa Tononi, miravano a far desistere l'amministrazione dall'iniziativa almeno fino a quando ai residenti fossero stati garantiti dei parcheggi a prezzi contenuti.

C'è di più. Tononi, in aperta polemica con CamminaTrieste, che vorrebbe la pedonalizzazione totale del Viale («Ma il suo presidente Tremul - ironizza il responsabile della IV - è quasi l'unico esponente di quell'associazione, e il suo vice, Pricoco, nell'ultima assemblea pubblica sull'argomento è riuscito a parlare di "pulviscolo da pneumatico"...») difende anche gli interessi degli studenti provenienti da fuori Trieste. Che, assicura, abitano in gran numero proprio in quella zona e non saprebbero più dove lasciare le loro vetture. «Il Consiglio circoscrizionale - conclude Tononi - non può permettersi posizioni solo ed esclusivamente demagogiche, come invece fa CamminaTrieste, ma deve invece essere sensibile alle esigenze di tutti i cittadini, automobilisti e non».

f.b.

CITTA' FIERA

IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

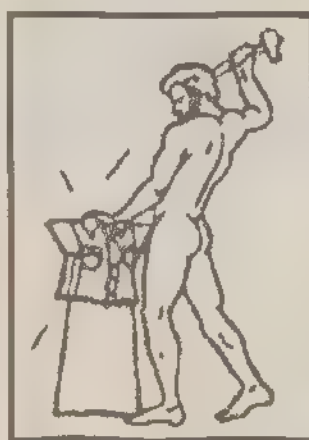
SALDI

dall'8 gennaio al 17 febbraio

Speciale Saldissimi!!!

CALZATURE

SALDISSIMI
Tutte le marche dal 20% al 50%

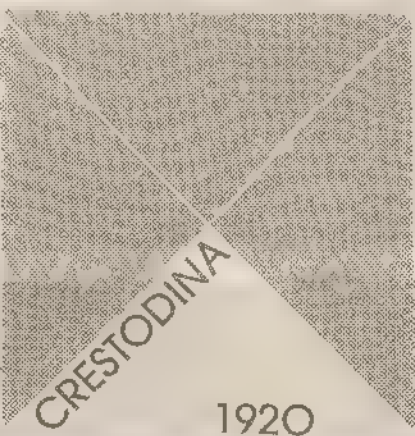
ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI SPORTIVI

La CAMICIA di FERRO®

SALDI fino al 50%

CAMICERIA

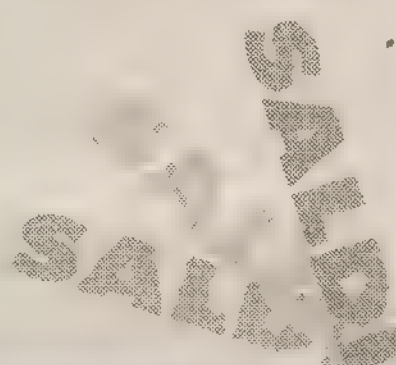
SALDI fino al 60%

ABBIGLIAMENTO UOMO -DONNA

CRESTODINA 1920

SALDI fino al 50%

CALZATURE

SPAZIO CASA

Ciani Pelliccerie

Tel. 0432/542713

SALDI fino al 50%

ABBIGLIAMENTO GIOVANE

Attenzione agli sconti
dal 20 all' 80%

CASALINGHI

E gli sconti fino al 50%
sono una realtà!

ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI IN PELLE

ERREGI

DIFFUSIONE MODA

10.000
30.000

Volano gli sconti

ABBIGLIAMENTO

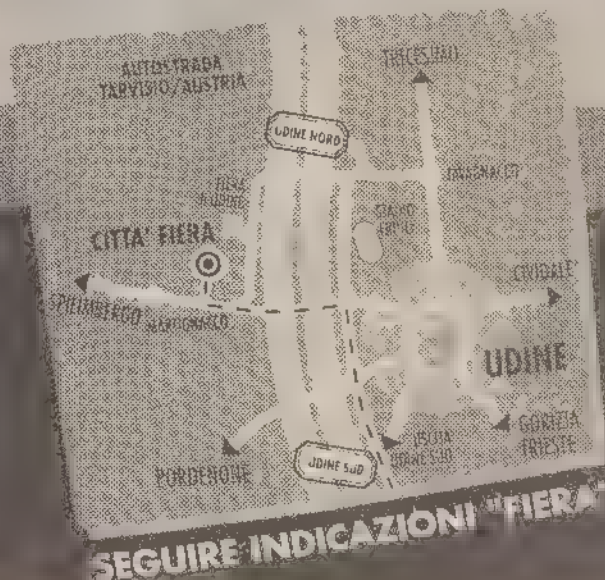
Saldi per i tipi "giusti"

ABBIGLIAMENTO GIOVANE E JEANSERIA

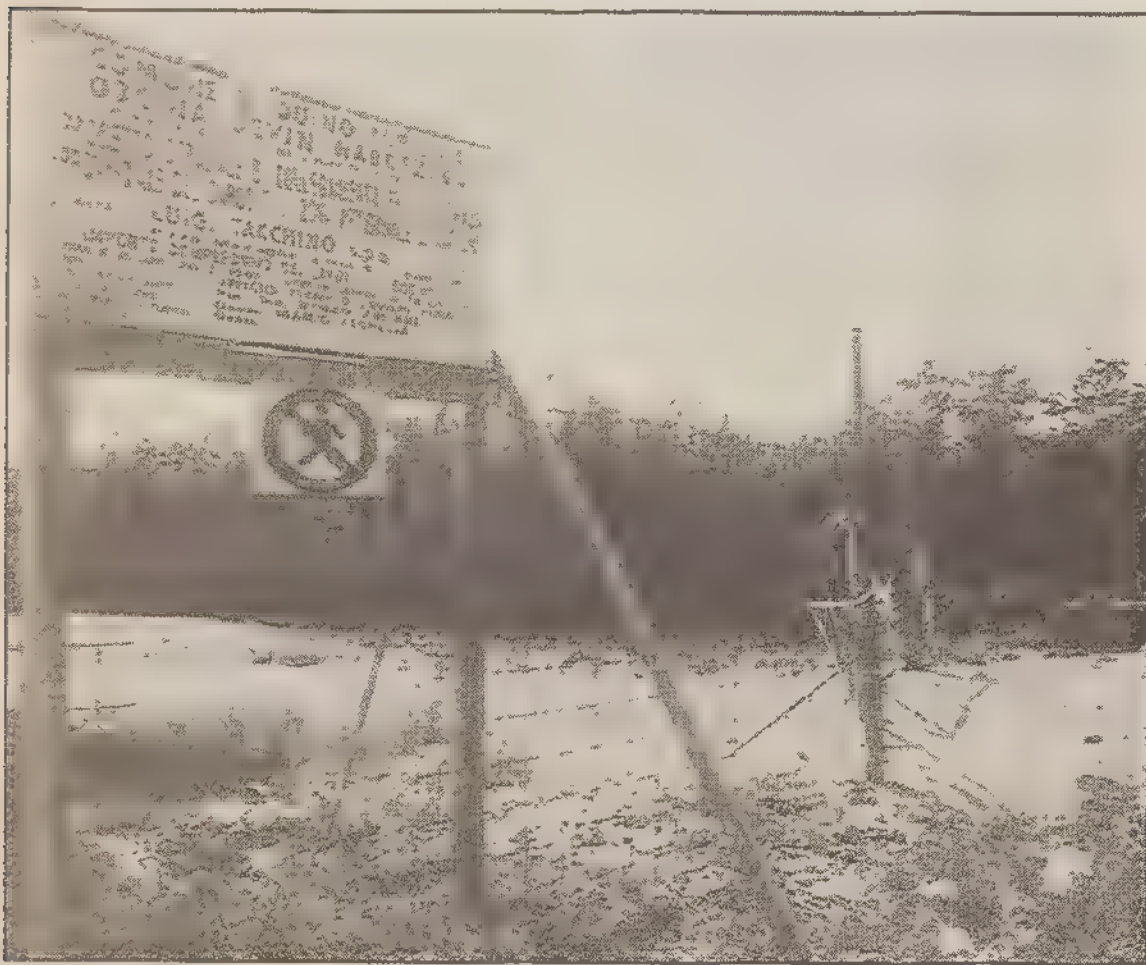
CITTA' FIERA E' A UDINE ACCANTO ALLA FIERA

ORARIO del CENTRO COMMERCIALE

MAR/MER/GIO	9.30 - 12.45	15.00 - 19.45
VEN	9.30 - 12.45	15.30 - 22.00
SAB	9.30 - 19.30	ORARIO CONTINUATO

chiuso domenica e lunedì

DUINO AURISINA / PER AVER DISTRUTTO LA STRADA DI ACCESSO ALLA CASA DI FULVIO MITRI

Zona: condannato Svara

L'imprenditore è stato multato (in sede penale) e dovrà inoltre rimborsare le spese legali

La vicenda di Mitri, la cui casa sorge a pochi metri dalla zona artigianale, risale a due anni fa.

Una multa di un milione e il rimborso delle spese legali. E' quanto dovrà pagare Stanislao Svara, presidente del consorzio artigiano di Duino-Aurisina per aver distrutto la strada di accesso all'abitazione di Fulvio Mitri residente a pochi metri dalla nota «zona artigianale».

A due anni dal fatto e dopo mesi di controversie legali Svara è stato condannato ieri in sede penale dopo un patteggiamento ammettendo così le proprie responsabilità nella vicenda. Una vicenda che, ripercorsa a posteriori appare quasi grottesca soprattutto se si pensa che già mesi fa il presidente del consorzio era stato condannato al ripristino della strada e non aveva mosso un dito.

All'inizio, due anni fa, tutto poteva concludersi con un semplice accordo verbale. Nel corso dei lavori per la realizzazione del polo artigianale, la via d'accesso alla casa di Mitri era andata praticamente distrutta. Sarebbe bastato che Svara acconsentisse a ricostruirla oppure trovasse un accordo ragionevole con Mitri. La questione era invece finita in tribunale, forse anche grazie al fatto che Svara e Mitri sono da sempre «nemici». Il secondo è stato il primo a denunciare all'opinione pubblica il problema ambientale legato alla zona artigianale e il primo, anche comprensibilmente, non ha mai apprezzato molto l'azione di sensibilizzazione di Mitri.

Ma all'inizio sarebbe bastato un accordo verbale

Il quale, in questi due anni ne ha passati di disagi a causa della strada sbarrata. Per mesi ha dovuto recarsi al lavoro a piedi non potendo spostare la propria automobile eternamente parcheggiata all'ingresso di casa. Per un periodo neppure la posta giungeva più a destinazione e Mitri ha minacciato anche di accamparsi con una tenda davanti al municipio di Aurisina per sollecitare una soluzione rapida ai suoi problemi. A Svara, già mesi fa il giudice aveva ordinato di ripristinare la strada, ordine che però era caduto nell'indifferenza più assoluta. E adesso che Svara è stato condannato penalmente Mitri medita di prendersi una rivincita anche in sede civile.

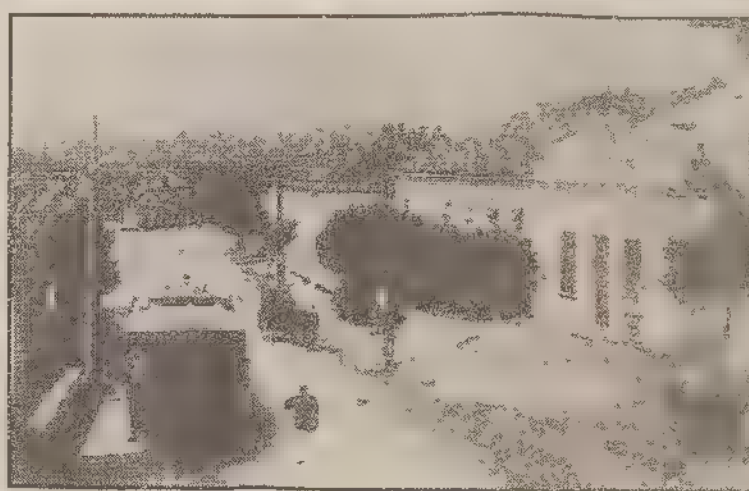
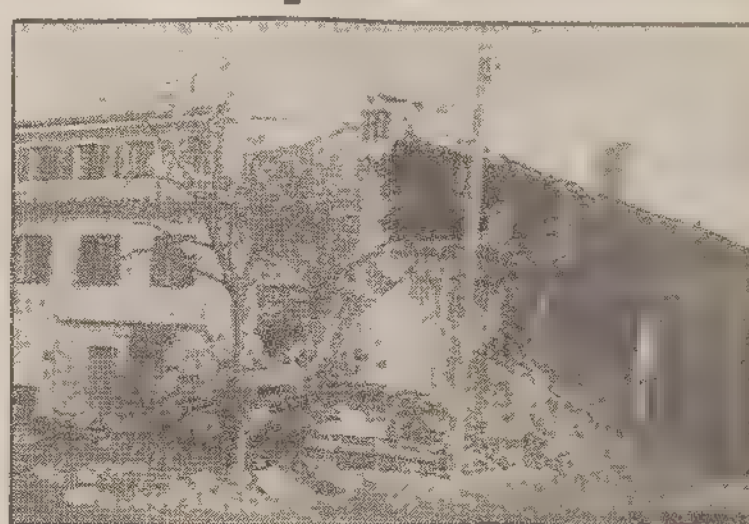
Erica Orsini

PROVINCIA

Contributi per la tutela dei disabili: entro il 31

Il 31 gennaio scade il termine per la presentazione delle domande di contributo, da parte di enti, istituzioni, associazioni e organismi che perseguono la tutela e la promozione sociale di cittadini menomati, disabili o handicappati. Lo ricorda la Provincia di Trieste. Per informazioni, rivolgersi alle portinerie delle sedi della Provincia (piazza Vittorio Veneto 4 e via Sant'Anastasio 3).

LA LETTERA

«Un altro pezzo di Opicina viene spazzato via»

Rileviamo e pubblichiamo.

Abbiamo dovuto assistere, con apprensione e rammarico, all'abbattimento dell'edificio che per più di un secolo è stato un locale di ristoro e per oltre cinquant'anni conosciuto come il «Bar Micel».

Quella scritta troneggiava, fino alla recente distruzione, sulla sua caratteristica facciata frontale.

Ora, l'idea sicuramente non remota che il manufatto in demolizione venga sostituito, com'è prevedibile, dall'ormai consueto parallelepipedo cementizio, senza particolare gusto artistico, ci angustia non poco.

L'ex stabile era legato alla realizzazione, attuata nel 1830, della nuova strada Trieste-Sesana, divenuta arteria per l'Austria e denominata strada per Vienna.

Strada che, passando tangenzialmente alla borgata, ne spostò il suo centro. L'importanza della nuova via di comunicazione diede un certo impulso all'abitato, elevandolo al rango di «Borgo», inteso come centro di valore sia pure inferiore alla città.

L'Obelisco fu eretto nel 1805 assieme alla chiesa di San Bartolomeo, in occasione della visita dell'imperatore Francesco primo, e che troneggia sul colmo del valico e adiacente alla via Nazionale.

Lo stelo fu eretto in onore del barone Zinzendorf, che inaugurò la nuova importante arteria. La casa sita sull'angolo di via Prosecco e via Nazionale costituiva punto di blocco doganale.

I locali pubblici, fra cui il «Bar Micel», che acquistò ulteriore importanza con l'avvento del tram di Opicina inaugurato nel 1904, costituiscono elementi principali della storia di Opicina.

Conseguentemente, al fine di non annullare del tutto il ricordo storico dello stabile, chiediamo al Comune di obbligare i costruttori del nuovo ufficio di apporre almeno un segno rimembrante l'antico manufatto.

Daniele Strani

DUINO AURISINA / CONSIGLIO COMUNALE

Lunedì presentazione del bilancio di previsione

Il bilancio di previsione per il '96 sarà il tema dominante della prossima seduta del consiglio comunale di Duino-Aurisina.

Maggioranza e opposizione si riuniranno lunedì 15 gennaio, con inizio alle ore 18, con un ordine del giorno piuttosto nutrito.

Gran parte della seduta sarà però monopolizzata dalla discussione sul documento finanziario presentato già nell'ultimo consiglio.

Allora il sindaco Giorgio Depangher e il neo assessore alle finanze Zanetti si erano limitati a illustrare per sommi capi i vari capitoli del bilancio lasciando poi ai consiglieri il tempo necessario per studiare la corposa relazione nel dettaglio.

Già in quella seduta però i rappresentanti di Aria Nuova-Alleanza Nazionale aveva sollevato alcune obiezioni sulla relazione programmatica e di previsione del sindaco sfociate poi in una polemica dai toni accesi.

Visti i presupposti quindi si preannuncia anche per lunedì una discussione articolata e vivace prima dell'approvazione del bilancio.

Tra gli altri argomenti in serbo per la serata la definizione dei costi complessivi per i servizi a domanda individuale, le attribuzioni delle indennità di carica e di presenza agli amministratori comunali per l'anno in corso, gli indirizzi del consiglio comunale per l'applicazione della normativa sulla sicurezza dei lavoratori.

Al vaglio dei consiglieri infine anche la delibera dei lavori di completamento del campo di calcio di Aurisina.

Poche questa volta le interrogazioni comunali. La consueta e ricca lista di richieste al sindaco lunedì si riduce a due sole interrogazioni presentate dai rappresentanti della destra.

La prima riguarda la distruzione di vivai nella baia di Panzano ad opera di una nave pirata ucraina e la seconda è incentrata invece sull'ormai famosa richiesta di denuncia per la tassa sui rifiuti solidi urbani.

e.o.

RIONI / PROTESTE AL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

A San Luigi prossima la chiusura del centro civico di via dei Mille

La prossima chiusura del centro civico di via dei Mille è stata al centro della discussione nella riunione del sesto consiglio circoscrizionale di San Giovanni-Chiadino Rozzol, svoltasi l'altra sera. Il presidente dell'organo di decentramento Elisabetta Sulli ha avuto modo di comunicare al consiglio la decisione dell'amministrazione comunale di chiudere definitivamente il centro demografico di via dei Mille.

Il provvedimento è stato annunciato martedì mattina dai tecnici del decentramento nell'incontro tra il sindaco Illy e l'assessore Fortuna con i sette presidenti delle circoscrizioni comunali. La chiusura del centro priverà l'utenza di un servizio fondamentale.

A pagarne le conseguenze i residenti dei rioni di Chiadino, Rozzol, San Luigi, Melara e dintorni. Pare che accanto alla chiusura di questo ufficio seguiranno pure quelle dei centri di via dei Bonomo e di via Cologna. Per sostituire questa struttura l'amministrazione intenderebbe aprire un nuovo centro in via Giotto, presso il complesso del Giulia, ancora, verrebbe attivato un punto automatizzato per il rilascio anagrafico.

«È una situazione piuttosto strana – ha detto il consigliere Ugo Poli si parla del rilancio del decentramento senza porre attenzione alle questioni strutturali».

«Questa notizia Ci coglie di sorpresa – ha affermato Roberto Sasco, già presidente nella passata legislatura del consiglio di Chiadino Rozzol –. Il centro civico di via dei Mille verrà chiuso per l'ennesima volta senza che vi siano delle motivazioni giustificate».

Il sesto consiglio circoscrizionale non ha l'intenzione di rimanere alla finestra. E dalla discussione di mercoledì è maturata la decisione di convocare per le 11.30 di oggi una conferenza stampa, proprio davanti alla sede del centro. L'obiettivo è di rendere nota la situazione agli organi di informazione a alla cittadinanza, raccogliendo indicazioni e consigli degli intervenuti.

Nel prosieguo della riunione il presidente ha comunicato al consiglio l'impossibilità di usufruire di una cifra vicina ai 30 milioni di lire (capitolo di bilancio 9780) per dar corso a una serie di progetti per la circoscrizione.

Il consiglio aveva individuato una serie di priorità di rapida esecuzione, dal ripristino del campo di basket di Villa Revoltella all'acquisto di una nuova serie di giochi e strutture ludiche per lo stesso parco.

Maurizio Lozei

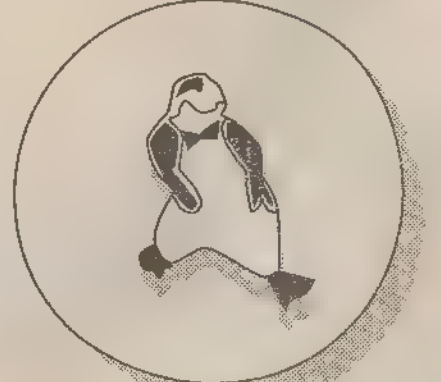
adsGlen

Te lo regalano IL PICCOLO e IL GIULIA se completi la raccolta.

RACCOGLI UN PICCOLO PINGUINO

Raccogli i pinguini stampati ogni giorno sulla testata **IL PICCOLO** **dal 14 al 27 Gennaio** e incollali nella tessera. Poi corri al Giulia, consegna la tessera e riceverai una splendida spilla smaltata.

SCHEDA RACCOGLI PINGUINI
FACSIMILE
Dal 14 al 27 Gennaio 1996
IL PICCOLO IL GIULIA

IL PICCOLO
CROAZIA: ELEZIONI VINTE MA SENZA LA SPERATA VALANGA
LE ACCUSE AI GIUDICI DURANTE «DOMENICA IN»
Berlusconi in tv

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE
a Trieste c'è di più

PROMOZIONE RISERVATA AI SOLI LETTORI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

LA «GRANA»

Coincidenze aeree tutte attive, tranne quella per Trieste

Care Segnalazioni,

Trieste è collegata a Roma unicamente con l'Alitalia. Non c'è competizione, non c'è concorrenza, esiste soltanto il monopolio Alitalia e basta. Questo il fatto: in arrivo a Roma con volo internazionale di bandiera, in ritardo rispetto agli orari fissati per lo sciopero bianco del 2 gennaio all'aeroporto di Fiumicino, i passeggeri venivano informati che il volo in coincidenza per Palermo era in loro attesa, che il volo in coincidenza per Napoli era in loro attesa e che il volo in coincidenza per Venezia subiva un ritardo nella partenza di 30 minuti. E il volo in coincidenza per Trieste? «Il volo per Trieste è partito in orario», è stata la risposta. Trieste, si sa, è asburgica, e deve rispettare gli orari al secondo. E poi, non essendoci concorrenza, l'Alitalia può fare il bello e il brutto tempo.

Giuliano Nadrah

Sposi di 50 anni fa

Nella chiesa di San Paolo, a Reggio Calabria, si univano in matrimonio 50 anni fa Vittoria Romanò e Rino de Benigni. Ecco la coppia ritratta sorridente nel felice giorno. A Vittoria e Rino, in occasione dell'anniversario, figli e nipoti augurano ancora tanta felicità.

Il nonno in Prussia

Mio nonno, Pietro Covre: partì da Polenigo in condizioni misere per la Germania, nell'ultimo decennio del secolo scorso. Quì è fotografato a Wernigerode (Prussia) dove aveva trovato un buon lavoro e dove purtroppo morì di malattia.

Pietro Covre

SCUOLA / PROGETTI DI RIFORMA

Diritto allo studio non al titolo

La Scuola, attraverso una attenta e forte politica, deve riprendere la sua essenziale funzione di ispirazione e formazione delle coscienze e divenire il principale motore della trasformazione della società.

Occorre un progetto di riforma globale che riesca a individuare i compiti formativi che la Scuola deve assumere in funzione dello sviluppo della società (una riforma che tenga presente la stretta interdipendenza tra qualità del servizio scolastico e futuro della comunità).

La Scuola italiana non è riuscita ad adeguarsi alle richieste della società civile e, anche quando si è sforzata di apparire moderna, egualitaria e comprensiva, è solo riuscita ad offrire ai giovani, il più delle volte, occasioni di malessere e di discriminazione. Il centro-sinistra ha preferito finora attuare una politica scolastica disorganica, con l'emanazione di «riforme» inutili, perché non coinvolgenti l'intero sistema scolastico. Una politica scolastica demagogica che ha fatto confondere il diritto «allo» studio col diritto «al titolo» di studio, che ha travisato la cultura, ormai intesa come un bene di consumo.

La nuova consulta nazionale della scuola di Alleanza Nazionale predisporrà un progetto di riforma globale: dalle elementari all'università, nella quale dovrà essere consentito un passo più spedito ai capaci e meritevoli, ma nella quale saranno anche aiutati coloro che intenderanno scegliere percorsi di studio più brevi e confacenti ai loro interessi. Oggi la formazione professionale è diventata estremamente importante: essa deve avere funzioni specifiche in rapporto all'acquisizione delle capacità di inserimento dinamico nei processi produttivi di beni e di servizi e nel sistema sociale, economico e culturale con cui tali processi interagiscono.

L'innalzamento dell'obbligo scolastico non dovrà comportare necessariamente un allungamento del corso dell'attuale scuola media, né dovrà consistere in un biennio unico, ma dovrà garantire, per lo studente che interrompe il corso di studi, una preparazione profonda e completa, utile all'inserimento nel mondo del lavoro. Biennio distinto tra coloro che intenderanno continuare gli studi e coloro che accederanno subito al mondo del lavoro.

Le necessità di una revisione della normativa sugli esami di maturità è ormai richiesta dall'opinione pubblica e dall'intero mondo della scuola come un'esigenza improcrastinabile. Il progetto di riforma scolastica dovrà prevedere, tra le sue priorità, l'attuazione della parità scolastica. Ricordiamo che l'articolo 3 della Costituzione garantisce il diritto dei genitori di scegliere tra la scuola statale e quella non statale per l'assolvimento dell'obbligo scolastico. Non è più possibile mantenere l'attuale contrasto con il principio della gratuità dell'istruzione, con quello della libertà di iscrizione presso le scuole private, con quello della parità tra scuole pubbliche e private. Occorre un intervento da parte dello Stato teso a coprire, con proprio contributo finanziario diretto o indiretto, tutta l'area della domanda formativa attinente all'istruzione, in cui le scuole sussidiate e parificate abbiano parità di diritti rispetto alle scuole statali per quanto riguarda il rilascio dei titoli di studio e le provvidenze di carattere economico e che i loro alunni, docenti, dirigenti e personale godano di un trattamento equipollente rispetto a quelli delle scuole statali.

A noi sembra che la parità scolastica possa essere realizzata attraverso l'emanazione di un «bonus» virtuale che ponga ciascun cittadino in grado di «spendere» il suo diritto a conseguire l'istruzione inferiore in regime di gratuità in qualsiasi struttura scolastica, statale e non statale. Il «buono scuola» potrebbe essere erogato, in ragione di costo unitario per alunno, e determinato statisticamente alle singole scuole.

Non ci sarebbe denaro «contante» consegnato alle famiglie. Riteniamo che non possa essere previsto il finanziamento diretto. Non riteniamo, altresì, praticabile la deducibilità delle spese di istruzione dal reddito imponibile.

Non potranno non essere sottoposti ad attenta revisione gli organi collegiali che, dall'esperienza dei decreti delegati del 1974, escono, se non con un bilancio fallimentare, certamente ridimensionati rispetto agli iniziali entusiasmi. Andrà prevista l'eliminazione di inutili «carrozzoni», quali gli Irsae, il Cede e la Bpd, e andrà attuata una completa riorganizzazione della formazione professionale, nonché quella del sistema di orientamento scolastico. La formazione dovrà valutare la preparazione, ma anche l'attitudine all'insegnamento dell'aspirante docente. Servirà quindi un nuovo sistema di reclutamento del personale.

Per attuare quanto sopra enunciato, occorrerà una nuova politica scolastica, legata anche al problema delle risorse finanziarie. Ricordo che attualmente solo il 2,2% del bilancio del ministero della Pubblica istruzione è destinato alla qualità.

Il responsabile provinciale per i problemi della Scuola di Alleanza Nazionale
Professor Bruno Benevol

Un atleta «dimenticato»

Chi scrive è una persona appassionata di nuoto e profondmente delusa dall'ambiente natatorio triestino. Penso di essere infatti una delle poche persone a conoscenza dei risultati che un atleta della Triestina Nuoto ha conseguito negli ultimi due anni. Risultati che a parer mio sono stati più che decorosi e ai quali spesse volte non è stata data menzione. Questo atleta, e parlo di Dino Sorini, ha partecipato nello scorso agosto ai Campionati europei di Vienna. classificandosi 5.o nella prova dei 5 chilometri di fondo. La stampa locale riportava il risultato nella cronaca sportiva nazionale in «ben 2 righe».

In fin dei conti negli ultimi 20 anni soltanto l'olimpionico Marco Braida aveva partecipato a una manifestazione di così alto livello. Mi aspettavo quindi di trovare un'intervista o quanto meno un articolo dedicato a Dino, ma con amara sorpresa l'articolo lo trovavo dedicato a un altro atleta triestino impegnato in quei giorni a Vienna con la squadra di pallanuoto. Non voglio nulla togliere a questo ragazzo, ma penso che la sua partecipazione equivaleva quella di Dino; invece ai 2 atleti non è stato riservato lo stesso trattamento: a un articolo, intervista e foto, all'altro le solite «2 righe». Perché? La società di appartenenza non tutela il proprio atleta? Fatto strano poi che il pallanuotista non risulta neanche componente di una squadra triestina (gioca infatti per una società di Roma), mentre Dino è capitano e quindi portabandiera della Triestina Nuoto. Se non è stata data notizia del 5.o posto agli Europei, figuriamoci del titolo italiano assoluto di mezzofondo conquistato da Dino per il secondo anno consecutivo.

Dopo vent'anni trascorsi in piscina Dino Sorini ha concluso la sua carriera natatoria: meritava una citazione, un riconoscimento sulla stampa? Anche se individualmente, gareggiava per una società di cui, come già detto, era il capitano. Mi sembra invece che l'interesse della sua società sia rivolto esclusivamente ai giovani: d'accordo vanno incoraggiati, ma quando «arrivano» vengono abbandonati a se stessi e dimenticati?

Maria Crevatin

La persona appassionata di nuoto, e quindi di sport, dovrebbe essere al riparo dal pericoloso virus che colpisce sempre più italiani: la dietrologia. Il fatto di aver trascurato i risultati di Dino Sorini è il frutto, probabilmente, di un malinteso o di un nostro errore. Ci scusiamo con l'interessato, ma sbagliare è l'unico modo per crescere. Se Sorini, o chi per lui, avesse telefonato al Piccolo avrebbe fatto un favore ai giornalisti che senz'altro avrebbero confezionato un articolo. E questo vale per tutti gli atleti «dimenticati». Quanto all'appartenenza geografica di questo o quell'atleta, alle «strategie» delle società o ai distinguo sull'attenzione rivolta ad altri nuotatori, mi pare non sia un approccio sportivamente corretto. Scriviamo e scriveremo senz'altro di Dino Sorini e di tutti coloro che ottengono risultati importanti. Lo facciamo e lo faremo perché è un nostro dovere e anche un nostro piacere. Di sportivi appunto.

Roberto Covaz

La banda replica

Il signor Umberto Dorligo, presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio della provincia, anche quest'anno, durante la serata del concerto eseguito il giorno dell'Epifania dall'orchestra del teatro Verdi, e denominato «Buon Anno Trieste», ha voluto nuovamente – come del resto ha già fatto lo scorso anno in un'intervista rilasciata a Telequattro – ripetere la frase «salto di qualità» nei riguardi della banda cittadina «G. Verdi» (protagonista in collaborazione all'Associazione commercianti al dettaglio, del concerto di Capodanno fino al 1.o gennaio 1994) solo per il fatto di aver ingaggiato l'orchestra del Teatro Verdi.

Mi sia dunque permesso far presente al signor Dorligo quanto segue: 1) la banda cittadina «G. Verdi» continua il suo cammino eseguendo puntualmente da 19 anni il concerto di Capodanno; 2) la frase che tanto piace al signor Dorligo, troverebbe riscontro soltanto se la banda in questione fosse stata sostituita con altro complesso bandistico di livello superiore.

Domenico De Luca, presidente banda cittadina «G. Verdi»

Cani e gatti in condominio

Gli inquilini dello Iacp triestino stanno ricevendo in questi giorni il periodico «Casa Iacp» di dicembre che, oltre a bilanci dell'istituto, programmi di nuove costruzioni, recupero e manutenzione straordinaria del suo immenso patrimonio immobiliare, contiene anche un interessante articolo, «Cani & Gatti, regolamento dell'inquilinato e protezione animali». L'articolo pone sul tappeto l'annoso problema della «convivenza» fra le mura domestiche con gli animali; lamentele dei vicini non solo per i «rumori» dei nostri piccoli amici ma anche (e alla scrivente delegazione regionale della Lega antivivisezionista nazionale ne sono purtroppo sempre arrivate tante) segnalazioni di cani abbandonati per giorni chiusi negli alloggi o peggio ancora relegati in angusti poggioli; il periodico dello Iacp oltre a porre in evidenza le leggi che tutelano gli animali, avanza anche dei suggerimenti: «Evitare di lasciare gli animali soli troppo a lungo, il cane abbaia anche per solitudine; non gettare la sabbia nel wc, intasa le tubature e si può esser chiamati a rispondere dei danni; evitare che i bisogni fisiologici vengano soddisfatti sulla pubblica via o, peggio ancora, nella sabbia di un parco giochi per bambini. Oggi è facile adempiere a norme di igiene pubblica: gli attrezzi non mancano». Va quindi dato atto alla sensibilità dello Iacp che ha deciso di trattare questo argomento che si spera verrà letto da tutti i suoi inquilini.

Massimo Gobessi, vicedelegato regionale Lan

POSTE / MODULI PER LE RACCOMANDATE

Partita difettosa ma non ritirata

Sono un notevole utente del servizio postale e, per ragioni professionali, spedisco molte raccomandate; in questo caso viene richiesta la compilazione di un foglietto di accettazione, noto come mod. 22-0 che reca una prima parte che resta agli atti dell'ufficio postale e una seconda (ricevuta), che viene consegnata al mittente, a riprova dell'avvenuta spedizione. Tale seconda parte viene compilata automaticamente con un autoricalcante, situato sul retro della prima.

In questi giorni, avendo richiesto un certo numero di tali moduli, mi è stato detto dall'impiegato postale di stare attento perché la pellicola autoricalcante dei modelli di recente fornitura (infatti già riportanti l'indicazione Poste italiane - Ente pubblico economico - 1994) non è efficace, per cui scrivendo a macchina i dati — come richiesto prioritariamente sul modulo stesso — la seconda parte (ricevuta) resta praticamente bianca.

Fatto il relativo esperimento, la cosa mi è risultata veritiera, con la conseguenza che la parte più importante del modulo per l'utente — quella che attesta l'avvenuta spedizione della raccomandata — risulta praticamente illeggibile.

A prescindere dalle noiose conseguenze della necessità dell'uso di carta carbone, che non molti hanno a disposizione — specie i privati — per compilare moduli che non dovrebbero averne bisogno, mi domando come sia stato possibile che le Poste abbiano ordinato certamente molti milioni di tali moduli senza averne collaudata l'efficienza e come, comunque, li abbia accettati e distribuiti.

Sembrano questi sistemi degni di un ente che si vuol privatizzare e modernizzare?

Vittorio Cogno

Previsioni astrologiche

Scrivo in riferimento all'articolo «Maghi & Co, un altr'anno in previsioni fallite», pubblicato sul giornale il 3 gennaio, che ritengo lesivo nei confronti della mia professionalità. Nel suddetto articolo sono riportate alcune frasi estrapolate da un'intervista da me rilasciata come «maga Saeta» e pubblicata dal Piccolo il 30 dicembre '94. Mi spiace però sottolineare che tali affermazioni non sono state correttamente riportate. L'obiettivo evidente della giornalista e della signora Margherita Hack era gettare discredito sulle mie previsioni per il '95, Nel caso della Ferriera, ad esempio, è stato scritto che secondo le mie «sinistre previsioni» il futuro dello stabilimento «era addirittura già segnato». Ma io a proposito dissi, e così ho scritto: «Per lo stabilimento la soluzione è ancora molto lontana; nel prossimo futuro si potrebbero anche trovare delle buone opportunità». E non credo di essermi sbagliata.

Quanto all'avvio del recupero di Cittavecchia, parlai di gravi difficoltà («il progetto sarà ostacolato in mille modi») e di un'aura di negatività che avrebbe reso tutto molto difficile, ma tanto è stato assolutamente ignorato.

Mi chiedo inoltre perché la signora Hack non abbia commentato anche la mia previsiorie della comparsa sul piano internazionale di un «misterioso virus devastatore» con largo anticipo sul manifestarsi di Ebola. Sul piano nazionale, invece, avevo previsto un «grande sconquasso nel mondo politico» e un «ulteriore tentativo da parte di Berlusconi di rimanere al governo». Ma la signora Hack se n'è accorta? Vorrei ancora dire alla signora Hack che mi sembra troppo facile smentire frasi ricavate da un contesto più ampio (il che non mi pare serio nemmeno da un punto di vista scientifico) e ignorare ciò che di vero, e dimostrabile, ho detto; non mi sembra corretto farsi beffa di chi, come me, pratica l'astrologia e la cartomanzia a livello professionale con serietà, attenzione e rispetto verso le persone che chiedono un consulto. Non ho mai danneggiato nessuno né con le parole, né con i fatti e quindi ritengo di essere libera di fare il mio mestiere senza che lo scettico di turno si preoccupi di smentirmi, in maniera per altro non corretta.

Rihaeta Nurkic

Seppure «estrapolate», come precisa giustamente la signora Nurkic, le frasi – citate fra virgolette – che pronunciò in qualità di maga Saeta alla fine del '94 non risultano affatto alterate nel loro significato. Per maggiore chiarezza, ecco per intero le dichiarazioni riportate nell'articolo pubblicato il 30 dicembre '94 in merito alla Ferriera e Cittavecchia: «Per lo stabilimento la soluzione è ancora molto lontana. Qualcuno, uno o forse più esponenti politici, sta bloccando da lungo tempo la questione. Nel prossimo futuro si potrebbero anche trovare delle buone opportunità. Ma il destino della Ferriera purtroppo sembra già segnato. La figura della mòrte accanto a quella dell'impiccato indica cattiva sorte».

Cittavecchia: «La ristrutturazione dovrebbe comunque partire. Il progetto sarà ostacolato in mille modi. sulla sua attuazione peserà in maniera negativa il passato: fino all'ultimo ci saranno opposizioni e rifiuti da parte di chi un tempo ha gestito la questione. Ma non è il caso di lamentarsi per il tempo perduto: iniziare questo progetto sarà già un risultato di grandissimo valore. È da anni che Cittavecchia rimanda un'aura densa di negatività». Nell'articolo pubblicato il 3 gennaio di quest'anno – com'era dichiaratamente specificato – si sono prese in considerazione soltanto le vicende di carattere locale.

p.b.

La poesia di una bimba

Anche se il tempo è brutto, se nevica, se piove, se soffia anche la bora tu, Silvio, sei tanto buono che arrivi puntuale alla tua ora.

La strada mi fa attraversare, anche se la mamma non mi può accompagnare e con la magica paletta blocchi il traffico senza fretta.

Io a scuola devo andare anche se preferirei con te chiaccherare.

Non ci sono abbastanza parole per ringraziarti di tutto cuore così ho chiesto a Gesù Bambino che sia a te ogni giorno vicino e che sia propria speciale questo tuo prossimo Natale.

Desidero così anche quest'anno augurare a te e famiglia buon Capodanno con questo piccolo regaletto che Paola ti fa con tanto affetto.

Lettera scritta da una bambina della 3.a elementare alla vigilanza scuole.

Cifre tonde

Abbonamento radiotelevisivo: lire centosessantunomilaquattrocentocinquanta; non c'è stata una delle annunciatrici televisive che lo abbia sillabato, cifra per cifra, per non incorrere nell'equivoco di pronuncia sei/sette. Inoltre, 161.450 lire, che prezzo è? Sarà magari frutto di meditate e profonde elucubrazioni, ma rimane una cifra cretina. E chissà che nell'intento del legislatore non vada arrotondato alle cento lire superiori come avviene per il bollo auto. Poveri noi: io sono del parere che se proprio non ci stavano dentro con le 160.000 tonde potevano mettere 165 che tanto non moriva nessuno.

Franco Zaro

OBERDAN / STATUA

Primo esempio di pulizia etnica

Relativamente alla mancata collocazione durante gli anni '30 della statua dedicata a Guglielmo Oberdan nell'omonima piazza di Trieste (collocazione, è bene ancora precisarlo, non voluta allora dal regime fascista imperante in Italia), il lettore Lino Carpinteri segnala il 7 gennaio uno dei motivi che ostarono alla collocazione in sito della statua stessa, artisticamente molto bella e dovuta alla valente opera del noto scultore Attilio Selva, chiedendo ulteriori notizie al riguardo.

Si può ben dire ora che numerosi altri motivi fecero, all'epoca, negare la collocazione della statua nella piazza in discorso, motivi imputabili per esempio a: l'ambiente monarchico (allora l'Italia era un regno), che vedeva nell'operato dell'Oberdan un deprecabile stimolo emulativo per futuri potenziali regicidi sabaudi (come già accadde nel 1900 per il re Umberto I, padre di Vittorio Emanuele III allora regnante); la potente lobby militare italiana che vedeva nell'Oberdan, volutamente disertore nel 1878 e per ciò condannato dal tribunale militare austriaco, un possibile esempio per nuovi pericolosi renitenti al dovere del soldato (oggi sarebbero gli obiettori di coscienza!); la Chiesa, che non poteva perdonare all'Oberdan la massoneria e il dichiarato ateismo, al punto tale che egli rifiutò l'estrema unzione in punto di morte; il partito fascista, soprattutto nella sua nuova emergente componente razzista, che non poteva ignorare la mancata italica «purezza» dell'Oberdan, figlio di un fornaio militare austriaco (di cognome Oberdank) e di una domestica slovena dell'interno.

Per tutti questi motivi e forse per altri ancora, il povero Oberdan (discussa figura di idealista e terroista ante-litteram) subì allora una... «pulizia etnica» e la statua a lui dedicata (che andrebbe, se non altro per il valore artistico dell'opera, meglio trattata) fu relegata nell'attuale angolo dimenticato, nido di colombi cittadini e di sporcizia perenne, alla faccia del patriottismo nazionale.

Fabio Ferluga

Il dilagare della violenza

Nella lettera pubblicata su «Segnalazioni» il 24 dicembre, a firma di un gruppo di persone, si richiamava l'attenzione dei lettori sul difficile problema di come affrontare, tentando di arginarlo, il dilagare della violenza che si espande nel modo più subdolo attraverso i comuni canali di comunicazione (televisione, cinema, spettacoli e giornali). Ringraziamo per le parole di apprezzamento dell'iniziativa dell'Associazione mogli medici italiani (Ammi) a questo riguardo, e per l'invito rivolto a tutte le associazioni a unire le energie per costringere in qualche modo chi ha responsabilità nel campo dell'informazione e dello spettacolo a rivedere e ripensare modi di espressione e di linguaggio.

Da parte nostra, sentendo fortemente l'urgenza del problema, la difficoltà enorme di penetrare in un mondo, quello dell'informazione, sempre più ampio e aggrovigliato, abbiamo proposto alla sensibile attenzione della Consulta femminile di cui facciamo parte, nella prima riunione di quest'anno di attività, il nostro tema: «Violenza e devianza giovanile: ruolo della famiglia e dei mass-media». Esso è stato subito accolto e in modo unanime da tutte le componenti la Consulta, come tema di riflessione e di studio per poter poi concretizzarlo in un'iniziativa utile e diretta, atta a sensibilizzare la pubblica opinione e soprattutto chi ha maggiori responsabilità nella elaborazione e organizzazione dei programmi televisivi, e nei giornali nei metodi di informazione e di diffusione delle notizie.

Pina Pincetti
Presidente Ammi
sez. Trieste

Arte dimenticata

Sono veramente sorpreso per quanto ho letto sul Piccolo del 2 gennaio circa i danneggiamenti subiti dalla «Fede» della tomba di Pietro Sartorio «presa a martellate» e dimenticata dalla cultura triestina al punto da citarla senza nominare il suo illustre autore, lo scultore napoletano Giuseppe Sammartino, (come si legge distintamente sul lato destro dell'opera che risale al 1786). Meritava certamente un commento più autorevole delle righe di semplice cronaca.

Edoardo Marini

Mercatino della solidarietà

Ringraziamo con riconoscenza e gratitudine i «nostri» genitori e nonni, la Consulta rionale, i colleghi e tutti coloro che generosamente hanno contribuito alla riuscita dell'iniziativa «Il mercatino della solidarietà». I lavori prodotti dagli alunni del tempo pieno hanno permesso di raccogliere la somma di lire 2.297.000 che è stata devoluta all'ex alunno Enrico Bertos.

Gli insegnanti del tempo pieno della Scuola elementare «Domenico Rossetti»

Marco e Anita si scambiano gli anelli

Una foto a ricordo dei 41 anni di matrimonio di Marco Cadel e Anita Giachin, qui ritratti nel giorno delle nozze mentre si scambiano gli anelli nuziali. Alla coppia gli auguri dei figli e dei cinque nipoti.

Adriano, Paolo e Gabriella

LE ORE DELLA CITTA'

Kuzminac al Miela

Oggi, alle 21, al Miela concerto di Goran Kuzminac. Il concerto è un'anteprima del nuovo album prodotto in collaborazione con Mimmo Locasciulli che verrà presentato ufficialmente in febbraio.

Pro Senectute

La Pro Senectute informa che l'incontro di auto-aiuto per persone vedove si terrà oggi, alle 16.15, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32. Gli incontri sono aperti a tutte le persone che desiderano potersi confrontare tra di loro per un reciproco sostegno e confronto sui problemi della vedovanza.

Università Terza Età

Oggi aula A, 9.30-12.20: sig.ra M. de Gironcoli, lezione sospesa; aula A, 16-17: p.a. V. Filipin, corso base di giardinaggio; aula A, 17.15-18.20: prof.ssa A. Psacaropulo, arti visive a Trieste, presentazione del pittore Franco Ravalico; aula B, 9.30-12.20: sig.ra A. Flamigni, lingua inglese: II corso avanzato, conversazione e II corso; aula B, 16-16.50: prof.ssa G. Luser, lezione sospesa; aula B, 17-17.50: prof. S. Luser, esistenzialismo; aula C, 16-17.50: prof.ssa G. Franzot, lingua francese: corso base e corso avanzato.

Canzoni triestine

Su iniziativa del Lions Club Trieste Host il «Gruppo triestino per il dialetto» presenta oggi e domani, alle 20.30, nella sala Primo Rovis della Pro Senectute (Ginnastica Triestina), un concerto del coro «Illersberg» diretto dal maestro Tullio Riccobon. Durante il concerto di canzoni tradizionali triestine Mimmo Lo Vecchio e Luciano Delmestri interverranno con scenette e monologhi in tema.

Circolo Siddharta

«Tai chi chuan - la ginnastica energetica cinese», conferenza con la maestra Li Quing di Pechino. Oggi alle 20.30, al circolo culturale Siddharta, via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Proprietà edilizia

Oggi, alle 17, nella sala convegni della Camera di commercio, via S. Nicolò 5, si terrà una riunione degli associati, durante la quale saranno trattati i seguenti argomenti: 1) proposta di legge di iniziativa popolare per il superamento dei patti in deroga e riforma della legge equo canone; 2) situazione sfratti.

Spiritualità medievale

Il 20 gennaio alle 18, presso il Caffè Tommaseo avrà luogo la presentazione del catalogo I Sigilli, viaggi nella spiritualità medioevale. Relatore, Loredana Imperio, medievalista.

PICCOLO ALBO

Smarrito portachiavi in pelle marrone marca «West Prado» mercoledì 10 gennaio dopo le 14.30, nel percorso via Rossetti-piazza Goldoni, linea autobus 11. Telefonare al 362753. Ricompensa al rinvenitore.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 20.30, dopo cena con il trio Balestra. Serata di musica leggera di autori italiani. Obbligo di giacca e cravatta. Ingresso libero.

Tornano i Grembani

I Grembani tornano al loro pubblico con «Elisabetta Buchbinder ved. Hoffer» la nuova commedia in 3 atti di Gianfranco Gabrielli, che verrà replicata al teatro Silvio Pellico di via Ananian domani e domenica e il 20 e il 21 gennaio. Giorni feriali inizio 20.30; festivi 16.30.

Associazione Macondo

Oggi, alle 21, al circolo della Ferriera di Servola, di via S. Lorenzo in Selva 162, si terrà l'inaugurazione dell'associazione Macondo. Con la partecipazione del gruppo Funky–Soul–Rhythm'n' blues Atx. Per ulteriori informazioni telefonare al 280546.

Centro studi Shiatsu Do

Oggi, alle 20.30, «Qi-Gong»: serata di dimostrazione pratica con il maestro Chen Lianseng di Pechino, al centro studi di Izanami Shiatsu Do, via della Geppa 2. Ingresso libero.

Arti visive

Nell'ambito del ciclo «Arti visive oggi a Trieste» oggi alle 17, in via Corti 1/1, Alice Psacaropulo presenterà il pittore Ireneo Ravalico.

L'ingannevole luce

La mostra «L'Ingannevole luce» 42 disegni di Ulderico Manani per la scenografia di «Tristan und Isolde» è visitabile da oggi al 1.o febbraio nel foyer della sala Tripcovich. Orario: 16-18 e durante le rappresentazioni di «Tristan und Isolde» (escluso il lunedì). Inaugurazione: oggi, alle 18.

Medici cattolici

La messa verrà celebrata domenica alle 9.30 nella chiesa del Seminario, in via Besenghi 16.

Amici animali

Il sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trieste, Antonio De Nicolò, sarà ospite domani della rubrica «I nostri amici animali» in onda alle 10 da Radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta comporre il 363322.

Capitani patentati

Il Collegio di Trieste dei Patentati Capitani di L.C. e D.M. informa gli interessati che, dal 22 al 27 gennaio, all'Istituto Nautico verrà effettuato il corso Radar-base. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in via Mazzini 30, dalle ore 10 alle 12.

Relazioni col pubblico

È in funzione la redazione dell'ufficio relazioni con il pubblico del Comune, un servizio di comunicazione pubblica che fornirà non solo informazioni sui servizi e le attività dell'amministrazione, ma anche informazioni turistiche, sociali e culturali di pubblica utilità. Per l'inserimento nella banca dati comunale, i rappresentanti di tutte le associazioni cittadine (sportive, culturali, sociali, ecc.) sono pertanto pregati di contattare l'ufficio (tel. 6754805 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13).

Morovich al Cca

Per ricordare il romanziere fiumano Enrico Morovich, spentosi l'anno scorso a Chiavari, il Cca organizza una serata dedicata all'illustre scrittore. Parlerà dell'autore e delle sue opere il prof. Elvio Guagnini, titolare della cattedra di letteratura italiana alla Facoltà di lettere e il prof. Rinaldo De Rossi. Appuntamento oggi alle ore 18, presso la sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8.

Circolo Fincantieri

Il Circolo Fincantieri, sezione sci, organizza domenica 21 gennaio una gita sciatoria ad Arnoldstein (Austria). La partenza è fissata alle 6.30, al «Palazzo della Marineria» di largo U. Irneri. Il rientro è previsto alle 20. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Circolo di galleria Fenice 2 (tel. 7606047) entro il 15 gennaio.

In ricordo di Cobolli

La Medaglia d'Oro capodistriana Giorgio Cobolli sarà ricordata domani, sabato, alle ore 17.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, con una messa di suffragio. Il colonnello Cobolli è scomparso a Roma tre anni fa e le sue ceneri sono state inumate nella tomba di famiglia di Capodistria.

Pro Senectute Primo Rovis

Oggi, un pomeriggio offerto dalla Società Ginnastica Triestina con alcune letture di versi dialettali di Serenella Tominich e con il Coro della Fincantieri di Trieste che presenterà un repertorio di canzoni care ai triestini. Seguirà una bicchierata per un buon 1996. Inizio ore 17, via Ginnastica 47.

Alpinismo giovanile

Domenica, il gruppo di Alpinismo giovanile della XXX Ottobre effettuerà la prima gita del programma 96. Sul tratto terminale del «Sentiero Italia», da San Dorligo a San Bartolomeo (Muggia), dove è stato posto un cippo a ricordo della lunga marcia di 6000 km conclusa lo scorso 6 ottobre. Ritrovo alle 8.30 a Bagnoli. Chi non si è ancora iscritto alla gita e intende parteciparvi, prenda contatti con i dirigenti del gruppo giovanile.

RISTORANTI E RITROVI

Stasera grande festa al Paradiso

Dalle ore 22 alle 02 mambo, bughi e cha-cha-cha, musica latino americana proposte dal nostr d.j. inoltre la scuola di ballo Arianna presenta Minicampionato inverno '95-'96 (un'ora circa), stasera vi aspettiamo tutti per farvi divertire.

Proroghe bancarie

Nella giornata del 14 dicembre gli sportelli della filiale di Trieste della Banca di Roma - Agenzie n. 1, n. 2, n. 3, n. 4 e n. 5 non hanno trattato il negoziato fuori piazza per il mancato collegamento tra il centro corriere di Roma e le dipendenze sopra citate. Con provvedimento prefettizio è stata disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 15 dicembre – giorno di ripristino dell'ordinaria operatività degli sportelli – dei termini legali e convenzionali scaduti il 14 dicembre e nei cinque giorni successivi.

Gruppi Al-Anon

Se il bere di un tuo familiare, o di un tuo amico, ti crea dei problemi, i gruppi familiari Al-Anon, per parenti e amici di alcolisti, ti possono aiutare. Via Palestrina 4, martedì dalle 17.30 (tel. 369571); in via dei Rettori 1, lunedì dalle 17.30 e venerdì dalle 18; in via Pendice Scoglietto 6, martedì dalle 19 e venerdì dalle 17.30 (tel. 577388).

In gita con le Acli

Le Acli organizzano per domenica 28 gennaio una gita a Badkleinkircheim. Per informazioni: Acli via S. Francesco 4/1 (tel. 370525).

«Filo d'Argento» Auser

Per gli anziani e in special modo per gli anziani soli esiste a Trieste, teso dall'Auser (Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà) un Filo d'Argento che può essere prezioso, specie quando a quel filo è collegato un telefono della solidarietà. È un telefono gestito dagli stessi anziani, a disposizione di quanti si trovino in situazioni di disagio. Chiamando il numero verde 1678-68116 6, in alternativa, il 639664 per fuori provincia, i volontari verranno incontro alle vostre esigenze. Nelle ore di presenza – lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 20 – è aperto anche il centro sociale «Pagliari». Eventuali elargizioni sul c/c 12750/63 presso il Banco Ambrosiano Veneto.

Sposi da 60 anni

Il 12 gennaio 1936 si sposavano, nella cattedrale di San Giusto, Alma Bronzi e Giordano Stebel. Auguri vivissimi per l'importante traguardo dei 60 anni di matrimonio dalla figlia Annamaria e dai nipoti Andrea e Alessandro.

Anteprime al cinema

Domani, alle 24 (prevendita biglietti dalle 16) al cinema Ambasciatori verrà presentato in anteprima «007 Goldeneye». La programmazione normale inizierà sempre al cinema Ambasciatori martedì 16 con orario 15.30, 17.40, 19.55, 22.15.

Comunità istriane

I concittadini di Lussingrande sono invitati a partecipare alla messa che sarà celebrata domani, alle 16.30, nella chiesa di S. Andrea e S. Rita, in via Locchi 22, per onorare S. Antonio Abate. Dopo la funzione religiosa, verrà proiettata nella sede dell'associazione, in via Belpoggio 29/1, angolo via Franca 17, una serie di diapositive a colori assunte dal concittadino Corrado Ballarin.

Capitani lungo corso

Il consiglio generale dell'Unione sindacale capitani di lungo corso ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1996/1998. Presidente è il comandante Antonino Nobile; vicepresidente, il comandante Mario Puccinelli; giunta esecutiva: comandanti Lorenzo Calvillo, Elio Coppola, Remigio Crisman, Italo Solari e Giacomo Zanghì.

Escursioni: magia e ironia

Giovedì 18 gennaio, alle 19, nella sede della XXX Ottobre di via Battisti 22, avrà luogo la premiazione del concorso organizzato dalla Commissione Gite sul tema «Le nostre escursioni: magia e ironia». L'apposita giuria, dopo aver consultato anche i voti espressi dai numerosi visitatori, ha assegnato tre premi di ugual valore alla «magia», all'«ironia» e alla foto che è stata ritenuta più bella in assoluto. I partecipanti, i loro amici e i gitanti della XXX Ottobre, sono invitati a intervenire.

STATO CIVILE

NATI: Castro Silva Federico, Verona Jasmine, Dagri Jessica.

MORTI: Milloni Olga di anni 84; Alagna Antonia, 95; Pribetti Angelo, 81; Pitacco Santina, 82; Zeleznik Ines, 84; Delben Anna, 96; Reginato Pietro, 72; Ramani Francesco, 88; Suc Giuseppina, 74; Comar Renato, 81; Rivoli Maria, 92; Schiavon Guido, 65; Svevo Antonio, 78; Ferro Maria, 77; Accerboni Eugenio, 89; Bernich Clorinda, 87; Cramaccini Cesira, 88.

MOSTRE

Art Gallery

Via San Servolo 6

200 MINIQUADRI

Viaggio nel giornale per i ragazzi della Rismondo

Un gruppo di ragazzi della scuola media Rismondo delle classi II A e II B è stato in visita nel nostro giornale per un viaggio illustrato nelle tecnologie dei mass media. Gli studenti, ritratti nella foto Lasorte all'ingresso de «Il Piccolo», hanno potuto visitare tutti i locali dello stabilimento: dalla redazione, alla tipografia, fino alle grandi sale dove è in funzione la rotativa.

GRUPPI EMERGENTI ALL'«ON AIR»

Off the Beaten Track: un rock «energico»

Stasera, con inizio alle 22 (ingresso libero fino alle 23), all'«On air music space» di Grignano, nell'ambito delle serate dedicate ai gruppi emergenti della scena locale, sarà la volta della band degli «Off the beaten track». Caratterizzato per l'incisività del suo sound, questo gruppo propone un rock piuttosto energico e convolgente: negli arrangiamenti è influenzato in particolar modo dai vecchi Velvet Underground, ma anche da produzioni rock più recenti, come ad esempio i Violet Femmes. Nei testi Gli Off si esprimono rigorosamente in inglese.

Chi fosse interessato ad uno spazio musicale all'On air può contattare lo staff del looale, chiamando i nunmeri 44955 e 224525.

UFFICIO DEL LAVORO

Dattilografi ed operai a tempo determinato

Nelle giornate di lunedì 15 gennaio e martedì 16 gennaio, alla sezione circoscrizionale per l'impiego di via Fabio Severo 46, dalle 8.30 alle 12, saranno raccolte le adesioni, previa consegna del modello C/1 (attestato di iscrizione al collocamento) e del libretto di lavoro, per l'avviamento a selezione nel Comune di Duino Aurisina di un applicato dattilografo a tempo determinato (sei mesi) con conoscenza lingua slovena scritta e parlata e con conoscenza dei programmi di video scrittura di base per pc; di un applicato dattilografo a tempo determinato (sei mesi) in possesso di libretto sanitario; di un applicato dattilografo a tempo determinato (sei mesi); di un operaio con compiti di manutenzione e pulizia strade comunali, verde pubblico, a tempo determinato (un anno); di un operaio qualificato moratore a tempo detrminato (un anno).

La graduatoria verrà esposta nella giornata di venerdì 19 gennaio, dalle 10.30 alle 11.30, all'albo della sezione. Ai lavoratori aventi diritto (i primi in graduatoria) verrà consegnata la comunicazione di avviamento a selezione.

IL QUINTETTO DI FRANCO GHIETTI E DI EAST TORNADO

Set acustico al Tommaseo

Set acustico questa sera alle 22 al caffè Tommaseo: protagonista della serata a tutto rock il quintetto di Franco Ghietti e di East Tornado che dal settembre scorso presentano una formazione composta da Franco Ghietti voce e chitarra, Mauro Lampi tastiera e voce,Tullio Roselli batteria, Piero Milocchi chitarra e voce e Fabio Neri al basso. Proseguono anche i pomeriggi musicali del sabato in compagnia del gettonatissimo duo fisarmonica e violino composto da Roberto Daris e Antonio Kozina, primo violino del gruppo caffè-concerto Wiener Ensemble. L'esibizione riserverà come sempre non poche sorprese e vedrà il diretto coinvolgimento del pubblico, secondo la tradizione tzigana. Il duo, noto al pubblico come «I Danubiani» da tre anni si esibisce in vari locali storici della città con un repertorio che spazia dalla musica tzigana a quella mitteleuropea del tardo Ottocento.

Continua pure il ciclo di serate demezial-musicali a tutto gag con la Witz Orchestra, ogni martedì, dalle 22. Dopo una Befana tutta per Witz, che ha visto all'opera tre bizzarri befanologi, i professori Quitz, Quotz e Quatz, Mario Giacaz, Loretta Califra e Toni Soranno torneranno a far ridere tradizionalmente. La''unatemtno del 6 gennaio scorso al Tommaseo ha infatti aperto un ciclo di una decina di puntate che, a scadenza settimanale, avrà per protagonista la camaleontica e rodatissima formazione di music-cabaret triestina.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'uomo tranquillo diventa guida dell'universo.

Inquinamento

11,8 mg/mc

(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 11,9 gradi, massima: 14,2; umidità 85%, pressione 1016,3 hpa, stazionaria; cielo coperto, vento calmo, mare quasi calmo con temperatura di 10,6 gradi.

Le maree

Oggi: alta all'1.23 con cm 35 e alle 12.47 con cm 8 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.51 con cm 12 e alle 18.58 con cm 29 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 2.18 con cm 34 e prima basa alle 9.29 con cm 15.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Farmacie di turno

Dall'8/1 al 13/1

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia, 89 (Aquilinia), tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1; via Belpoggio 4; via dell'Istria 33; via Flavia 89 (Aquilinia); Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 3, tel. 638454.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

DI SERA Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - p. Goldoni-Ferdinandeo: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinandeo, Melara, Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.

B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sottolongera, Longera.

p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.

C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, l.go Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.

p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.

p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.

D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.

p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

ELARGIZIONI

— In memoria dei genitori da Mia 25.000 pro Astad, 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Remigio Petroni nel III anniv. dalla moglie Licia e figlie 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Anna Maria Cossutta in Promozic nel II anniv. dal marito e dalla figlia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lina Demarin (12/1) dai condomini di via della Tesa, 10 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Patrizia Ferluga nel V anniv. (12/1) dai genitori 100.000 pro Ass.Amici del cuore; da Elda e Lino 50.000 pro Telefono azzurro; da Ennio e Daniela 100.000 pro Unicef; da Fausto, Fulvia, Gianni e Milena 50.000 pro Ass.Amici del cuore; da Marisa, Laura, Lucio e Dario 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Ernesto Giosento per l'onomastico dalla moglie Gisella 25.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Roberto Lucchesi (12/1) dalla mamma 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Virgilio Lussin nell'anniv. (12/1) da Fernanda e Gianni Lussin 50.000 pro Unione ital. ciechi; da Jenny e Claudio Brandolin 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Vittorio Milanese nel XXXVII anniv. (12/1) dalla figlia Paola 25.000 pro chiesa S. Francesco, 25.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Dario Ponis nel XVIII anniv. da mamma, papà e nonna 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudio Prato nel trigesimo da Tina Sponza de Lorenzi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Antonietta Puccio ved. Bressi per il compleanno (12/1) dalla figlia Elda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Spangaro dai propri cari 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Guido Corrò da Tito Dolfi 100.000 pro Comunità Evangelica Elvetica e Valdese.
— In memoria di Amelia Crisma Vlacovich da Alessandro e Rosanna 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Lina Crisman dagli inquilini di via Flavia, 2 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Filippo Del Sabato da Renata Manzin, Silvia Buble, Licia Geri ed Isa Redivo 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei genitori Rosa e Vittorio Depangher da Jolanda Pellarini 50.000 pro Famiglia Capodistriana.
— In memoria di Roberto Eccel da Luciano e Giuliana Baiez 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Pergolis Montonesi 50.000 pro Missione triestina nel Kenya; dalle fam. Petrucci e Goretti 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Sauro Falcioni da Gemma e Chiara Siega 40.000, dal cognato Nino Cominotto 150.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Sergio Fonda dalla nipote Lili e famiglia 100.000, dalla sorella Marcella 200.000, da Romano e Iole 50.000, da Silvana ed Attilio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Biancamaria Forino dagli zii Illini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fabio Giorgini da Elisabetta ed Adalberto Modena 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Fulvio Gombani da Elena Romanzin Furlani 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Mario Gregori dalle figlie Marina Zetto e Luciana Gregori 50.000 pro Famiglia Capodistriana.
— In memoria della mamma Pierina Kjuder ved. Pecar da Majda 15.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sidonia Lipolt da Ennio, Marisa, Rossana e Mauro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Virginio Listuzzi da Severino e Nadia 20.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Marino da n.n. 30.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Nicolò Marsi da Fulvia Marsi 50.000, da Etta e Lucio Bevilacqua 100.000 pro Famiglia Capodistriana; da Livia Calì e Pierpaolo Gembrini 50.000 pro Fondazione Gembrini; da Nerina Zetto Gregori 20.000 pro Famiglia Capodistriana.
— In memoria di Firminio Matelich dai colleghi del figlio Miro 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di padre Umberto Merlonghi da Marisa ed Alberto Rota 100.000 pro Mater Dei.
— In memoria di Giuseppe Morgese dalla moglie, figlio, nuora e nipoti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Irma Orsatti ved. De Luca dalla famiglia De Luca 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Pia Palutan Gonzini da Federico ed Emilia Morway 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libero Pavanello dai cugini Reda, Eliana e Michele 150.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria del caro Fulvio Pellarini da Iolanda e Fabio 200.000 pro Famiglia Capodistriana.
— In memoria dei cari defunti Perini e Marelli da Dori 50.000 pro Astad.
— In memoria di Amalia Pietrini da Silvana e Rino 30.000 pro Uildm.
— In memoria di Laura Piero e Tullio Ponis da nerina Zetto e Luciana Gregori 50.000 pro "La Sveglia".
— In memoria di Anna Ravbar dal condominio di via degli Alpini 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmen Rodi da Lida Sergi 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Anita Sauron dai familiari 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Paolo e Flavia Scarella dalla figlia Fulvia e genero Romano Colonna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Schreiber dalla cognata Gina 100.000, dalla cugina Rometta 50.000, da Ennio ed Italia Micheluzzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Seppi dagli amici di lavoro 150.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Elvira Serraval da Liliana e Stelvio 50.000 pro Ass.de Banfield.

INAUGURATI GLI INCONTRI NEL SEGNO DEL 1996

Circolo della stampa: da 34 anni appuntamento al mercoledì

Roberto Damiani e Carla Mocavero (foto Sterle)

Con il primo dei mercoledì culturali del 1996 ha preso l'avvio il trentaquattresimo anno di attività del Circolo della stampa di Trieste.

La manifestazione cui ha fatto da cornice un pubblico foltissimo, presenti tra gli altri il presidente dell'Ordine dei medici, Giuseppe Parlato, e gradite ospiti le socie dell'Ammi (Associazione mogli medici italiani), si è incentrata sulla presentazione della silloge di liriche «Il grigio non mi appartiene» di Carla Mocavero. Relatore l'assessore alla Cultura e vicesindaco, Roberto Damiani.

Dopo aver espresso il suo compiacimento per il significativo traguardo raggiunto dal sodalizio (ha tra l'altro carinamente ricordato la sua comparizione, ospite dello stesso, nel lontano 1968 quale giovane sceneggiatore radiofonico della «Dura spina» con il poeta Grisancich e il regista Pressburger) e la costante ascesa del circolo come

Presentate le poesie di Carla Mocavero

uno dei punti di riferimento della vita culturale cittadina, Damiani ha svolto una brillante esegesi dell'opera poetica della Mocavero. Ha posto in rilievo «il complesso problematico della lirica dell'autrice che coniuga con la profondità dei nuclei ispiratori, sempre riferibili ai grandi valori dell'esistenza, una persuasiva semplicità che sapientemente tende verso esiti di assoluto rilievo e straordinaria sensibilità. Una poesia che denuncia un grande impegno sociale e civile reso in modo delicato e sussurrato e da cui emergono momenti di grande spiritualità; una poesia intima che aziona il suo bulino in un'indagine introspettiva che cerca di fornire una risposta alla frattura tra mondo reale e mondo ideale, tra le aspirazioni e le esperienze maturate». «Delicata, senza mai indulgere a fragile impressionismo – ha continuato – la poetica della Mocavero si rivela strumento esteticamente finito di una ricognizione a tutto campo e rapportata al parametro severo di valori assoluti. Una testimonianza poetica di ragguardevole limpidezza ed esemplare onestà che testimonia dell'avvenuta piena maturazione di un originale talento letterario».

A leggere una selezione di poesie è stato il prof. Carmelo Scarpa, direttore dell'istituto di Clinica dermatologica del nostro ateneo, brillante dicitore per l'occasione che ha dato voce con pieno coinvolgimento personale ai sentimenti e alle emozioni che le varie composizioni sottendono.

Fulvia Costantinides

11° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

ABBINAMENTO CON IL FESTIVAL NAZIONALE DI MUSICA LEGGERA DI VENEZIA

I nostri lettori sono invitati ad ascoltare e a giudicare i brani del recentissimo XVII Festival della Canzone Triestina attraverso lo «Speciale» trasmesso da un circuito di emittenti radiofoniche cittadine. La canzone vincitrice con i voti dei lettori di questa seconda Graduatoria Ufficiale prenderà parte - unitamente alla composizione più votata al Politeama - al Festival Nazionale di musica leggera di Venezia «Leone d'Oro», importante avvenimento di valorizzazione artistico-musicale. Inoltre l'annuale Riconoscimento «Premio Diffusione» verrà assegnato all'emittente più votata

LE CANZONI FINALISTE (nella sequenza dello Speciale Festival)

1. **Le cantava i nostri noni** *(di Luciano Poretti)* Luciano Poretti e Paolo Apollonio
2. **Ricordi de festa** *(di Giuliana Sidari)* Evelina Furlani Sirri
3. **No bevo mai più... forsi** *(di Stefano Mazzella)* La «Backfire Band»
4. **Tera triestina** *(di Rita Verginella)* Marisa Surace
5. **El fogo triestin** *(di Giuliano Froglia)* Giuliano Froglia
6. **Cambia tuto** *(di Maria Grazia Detoni Campanella)* Maria Grazia Detoni Campanella e coro «Fran Venturini»
7. **Stornei triestini** *(di Ennio e Roberto Gerolini)* «Roby & Roby» e il gruppo «Insieme per caso»
8. **Iero picio... tanto picio** *(di Edoardo de Leitenburg)* Paolo Del Ponte
9. **El cotoler** *(di Lorena Sartini - Roberto Felluga)* Roberto Felluga e Trio «Claudia-Lorena-Nadia»
10. **Un romanzo inventà** *(di Marcello Di Bin)* I «Nati per cantar»
11. **Voio restar con ti** *(di Paolo Rizzi)* Paolo Rizzi e Amalia Acciarino e i «Mamafastalla»
12. **Un mondo novo** *(di Patrizia Esposito - Clara Giovanazzi)* Antonella Brezzi
13. **Sora le nuvole** *(di Renato Scognamillo)* Complesso «Tequila»
14. **Miramar** *(di Erminia Benci Blason)* Liviana Martinuzzi e complesso «The Sound»
15. **Gente de confin** *(di Edda Vidiz - Tullio Esopi)* Complesso «Sex & Sax»
16. **Xe tropa roba** *(di Fulvio Gregoretti - Giancarlo Gianneo)* Gruppo «Fumo di Londra»
17. **La conta** *(di Francesca Mucignato - Walter Grison)* «I S.I.S. dei grigi castelli incantati»

REFERENDUM

17° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XVII Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 25 gennaio 1996

Emittenti che trasmettono «Speciale XVII Festival Triestino»

- *Radio Cuore 2 (106.1) 10' ore 12 ogni giorno*
- *Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-giov.), 21.30 (mar.-ven.)*
- *Radio Quattro Network (97.1-98.3) orari vari*
- *Radio Trieste Evangelica (88-94.5) ore 11.30 da lun. a sab.*

Al termine del riuscitissimo XVII Festival della Canzone Triestina al Politeama Rossetti il nostro giornale ha indetto il tradizionale Referendum per offrire l'opportunità ai lettori di giudicare questo nuovo repertorio in dialetto del classico e festoso avvenimento canoro. Questa votazione è importante perché la canzone selezionata dai lettori, mediante l'apposita scheda tratteggiata, rappresenterà Trieste al Festival Nazionale di musica leggera di Venezia - Premio «Leone d'Oro» - in coppia con la più votata al Politeama («Stornei triestini»). La scheda sarà pubblicata ogni giorno sino al 24 gennaio compreso.

FINO A DOMENICA LA MOSTRA ALLA SALA COMUNALE

Monete fra sacro e profano

L'esposizione si chiude con un bilancio di oltre diecimila presenze

Chiuderà domenica, con un bilancio di oltre 10.000 presenze, nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità 1, la mostra «Il Duecento a Trieste. Le monete tra sacro e profano», realizzata dai Civici Musei di storia e arte in collaborazione con il Circolo numismatico triestino. (Orario feriale e festivo: 10 13/16.30-19.30, ingresso libero).

L'argomento portante della mostra è quello numismatico, incentrato sulla monetazione triestina del XIII secolo di cui sono noti 22 tipi monetali costituiti da denari d'argento scodellati e di peso oscillante attorno al grammo. Il denaro più antico, anonimo, si data immediatamente dopo il 1195; le emissioni si concludono con Rodolfo de Pedrazzani (1302-1320). Il diritto di zecca è esercitato dal vescovo che compare sulla faccia · esterna seduto con mitria, pastorale e libro. Solo per gli anni 1253-1257 passa al Comune che lo detiene in pegno. I Civici Musei di storia e arte hanno scelto dal loro prestigioso monetiere la Collezione Fontana, donata da Carlo Antonio Fontana nel 1890 formata da 116 pezzi. La serie si completa con il rarissimo denaro di Volvinus (1282-1285) e un denaro di Redulfus che conclude le coniazioni dei vescovi tergestini. Le Assicurazioni Generali presentano la Collezione Ottocaro Weiss di recente acquisizione.

Accanto a queste preziose testimonianze sono esposti altri beni culturali di rilievo. La Curia vescovile ha concesso il prestito di alcune pergamene dell'Archivio capitolare; la Biblioteca civica ha messo a disposizione la più antica copia databile al 1318 degli statuti cittadini del XII e XIII sec. che viene esposta per la prima volta.

Sono in programma anche alcune conferenze, nella sala attigua alla mostra. L'ultima in programma si svolgerà domani, alle 17.30, Maria Laura Iona parlerà de «Il Duecento a Trieste. Rapporto fra intuizioni e documenti». La conferenza sarà preceduta, alle 16.30, da una visita guidata alla mostra che si ripeterà anche domenica alle 11.

La conclusione della mostra rappresenta anche un'occasione per tracciare un bilancio delle attività organizzate nel 1995 dai Civici Musei di storia e arte. «Sono state 230.000 le persone che nel 1995 hanno usufruito delle proposte culturali, con un incremento del 300% rispetto al 1994» dichiara Adriano Dugulin, direttore incaricato dei Civici Musei di storia e arte. Nel computo sono compresi sia gli utenti del Servizio didattico e i visitatori delle sedi museali (80.000), gli utenti delle iniziative come Musei di sera e musei di domenica e di conferenze e spettacoli, come quello alla Risiera di S. Sabba (9000) e i visitatori delle mostre allestite al di fuori delle sedi museali (141.000).

La distinta compagnia Colombazzi in scena al Cristallo

Costumoni a righe, baffoni, calotte, naso e guance arrossate da una buona dose di Lambrusco, tamburo, biciclettona e un vecchio baule dove sono contenuti tutti gli oggetti indispensabili per stupire e divertire il pubblico: così si presenta questa singolare famiglia di saltimbanchi, capeggiata dal severo Annibale, cattivo quel tanto che basta da risultare simpatico, e seguito dai figli Gervasio, Gesualdo e Augusto nelle sue audaci quanto improbabili acrobazie. «La distinta compagnia Colombazzi» (foto) portata sulle scene del Cristallo dalla Compagnia Fratelli di Taglia poggia sui canoni della clowneria e strega il pubblico con la magia dei costumi e le forti caratterizzazioni dei personaggi. Appuntamento domenica, alle 11, al teatro Cristallo.

SERGIO PIRNETTI ALLA RASSEGNA «INCONTRI CON L'AUTORE»

Poesia dall'entroterra carsico

Illustrata l'opera dell'artista, che si è arricchita di un nuovo volume, «Brontolade»

Alla Trattoria Sociale di Contovello, per la rassegna «Incontri con l'autore», è stata presentata l'opera poetica in dialetto di Sergio Pirnetti, che recentemente si è arricchita di un nuovo volume, «Brontolade de mi con mi» (ed. Fachin-Trieste).

Proprio dal cuore dell'entroterra carsico prende l'avvio l'ispirazione poetica di Pirnetti, che nel lontano 1968 apriva la prima raccolta con una lirica dal titolo emblematico «Nuvoli», che fissava il leitmotiv delle emozioni e dei ricordi («Ogi mi volaria proprio sentarme/soto de Contovel su quel mureto... ») e sceglieva un punto di osservazione ideale per Trieste, fra mare e monte, da dove si possono seguire, come in un sogno, quei «nuvoli sfumai» che si rincorrono come «ricordi piturai sul ciel». E l'itinerario interiore è proseguito, attraverso le liriche più significative dei vari volumi (una quindicina, che sono poi, in parte, confluiti in una raccolta più ampia e definitiva dal titolo «Il Canzoniere»), messe in luce dalla lettura espressiva e attenta, a voci alternate, degli attori Laura Bardi e Luciano Delmestri.

Scenari cittadini che mostrano Trieste nelle varie stagioni, con una particolare predilezione per le tinte autunnali, scorci di mare e di Carso sempre coloriti e vivi testimoniano il temperamento idillico del poeta mentre il carattere riflessivo e sentenzioso, in sintonia col respiro «classico» del suo linguaggio, emerge dal ricco mondo di simboli e di metafore che alludono al tempo e all'umanità, alla vita e alla morte. Spesso si tratta di liriche molto brevi («tassei») che costituiscono, riunite come cocci o tessere, un mosaico di vita e di stati d'animo che diventa sempre più un affresco.

Dopo gli interventi di Sergio Brossi, Edoardo Kanzian e dello stesso Pirnetti, il ritratto d'autore si è concluso con alcune letture da «Marziale», il singolare libro in cui i più noti epigrammi latini sono stati riscritti, con ingegnosa arguzia, in «triestin patoco».

Liliana Bamboschek

«ARIZONA DREAM»

Un inedito Kusturica alla Cappella Underground

Lunedì 15 e martedì 16 gennaio, la Cappella Underground presenterà nella nuova sede di piazza Benco 4 (e non al teatro Miela come precedentemente annunciato), alle 18 e alle 20.30, il film di Emir Kusturica «Arizona dream» (versione originale inglese con sottotitoli francesi), inedito in Italia.

Girato negli Stati Uniti tra il 1992 e il 1993, interpretato da Johnny Depp, Faye Dunaway e Jerry Lewis, «il film, spiegano gli organizzatori della proiezione, costituisce un tentativo stravagante di fusione dell'universo poetico del cineasta bosniaco con la mitologia hollywoodiana». L'ingresso è libero per i soci della Cappella. Chi volesse informazioni può telefonare al numero 363637.

IL 14 GENNAIO DI CINQUANT'ANNI FA

E Luttazzi furoreggia al bar Sì

Musica, sport e altre curiosità varie dalla cronaca cittadina del 1946

14 gennaio 1946, cinquant'anni or sono: si tiene l'assemblea generale straordinaria delle «Linee Triestine per l'Oriente», nel corso della quale si delibera la restituzione alla Compagnia di navigazione del vecchio nome di «Lloyd Triestino», mutato nel maggio del 1941 in base alla legge sul «divieto dell'uso di parole straniere nelle intestazioni delle ditte».

Nello stesso consesso, si delibera pure l'inserimento nel Consiglio d'amministrazione, presieduto da Giovanni Scaramangà di Altomonte, di due rappresentanti del personale viaggiante e amministrativo nelle persone, rispettivamente, del com.te Mario Moretti e del dott. Mario Valentinuzzi.

La sfortunata partita casalinga della Triestina

Un'assemblea, questa lloydiana, il cui resoconto è al centro di una cronaca cittadina, che ci parla della conferenza settimanale del col. Bowmann o del complesso Luttazzi che furoreggia al bar Sì di via Roma, ma informa pure sui gravi problemi dell'ora con l'annuncio di ulteriori restrizioni nell'erogazione dell'energia elettrica, ed esibisce la quotidiana rubrica annonaria che oggi informa sulla... luculliana «distribuzione di marmellata di produzione "Alabarda" in ragione di gr. 100 a persona».

Un accenno pure alla Triestina e alla sua sfortunata partita casalinga della precedente domenica, persa 3-1 con l'Internazionale, ma davanti a 19.000 spettatori con grande gaudio per il cassiere (oltre un milione e mezzo di lire l'incasso), in una gara preceduta, per ingannar l'attesa dei presenti da una, S. Anna-Pieris, di categoria decisamente inferiore: di serie C, per chi non lo sapesse...

Roberto Gruden

PREMIAZIONI IL 5 FEBBRAIO

Attestati ai «pionieri» con la patente da 50 anni

Si svolgerà il 5 febbraio, alle 17.30, nella sala Baroncini di via Trento 8, la premiazione dei «Pionieri del volante», manifestazione organizzata dall'Automobil club Trieste con il Consorzio concessionari auto. A tutti gli automobilisti che abbiano conseguito la patente di guida anteriormente al 31 dicembre del 1945 e che a tutt'oggi sono abilitati alla guida, verrà consegnato un attestato.

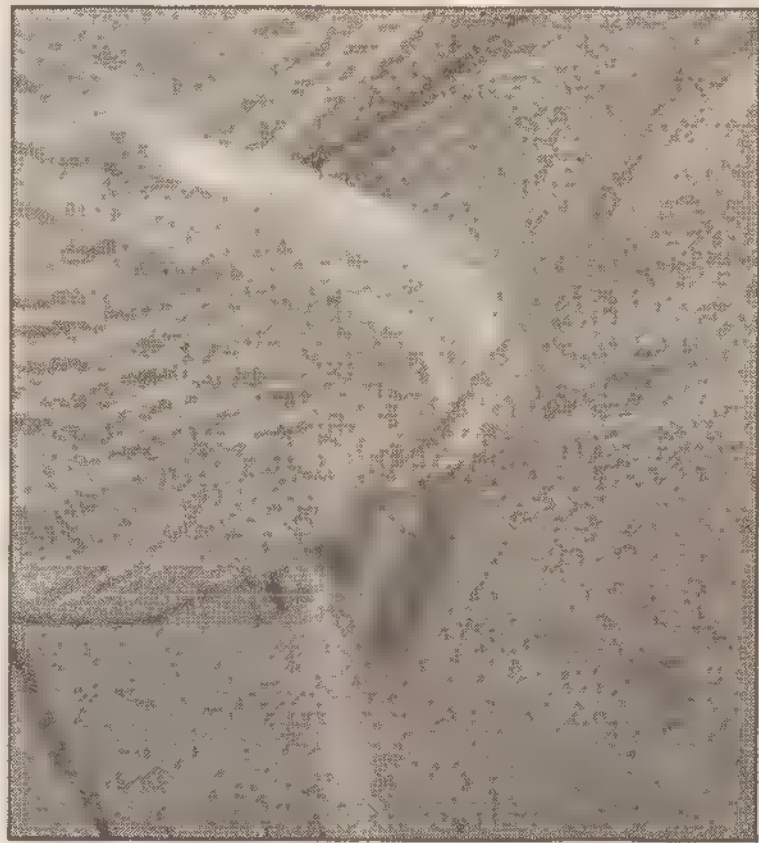
Tutti gli interessati sono invitati a presentare la relativa domanda agli uffici soci dell'Automobil club, via Cumano 2 (orario 8-12.30; 15-17; sabato l'ufficio è aperto soltanto al mattino) entro il 31 gennaio. Sono esclusi coloro che avessero ottenuto analogo riconoscimento in precedenti manifestazioni.

ELARGIZIONI

— In memoria di Bernarda Simonis da Giordana Fonda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ermanno Spizzamiglio da Paolo ed Annamaria Loser 50.000 pro Biblioteca E.Loser.
— In memoria di Anna Tommasini Rossi da Rosanna Novello 20.000 pro Agmen.
— In memoria della prof. Margherita Travan Sabbatini da Ettore e Silvana Ferrarese 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Paola Cosulich Apollonio 50.000 pro La Via di Natale - Pordenone.
— In memoria di Lina Visintini dalla fam. Filippini 100.000 pro Anffas.
— In memoria dell'ing. Adriano Zucchi dagli amici Alessandra, Sandro, Piero e Roberto 120.000 pro Monastero S.Cipriano (mensa dei poveri).
— In memoria dei propri cari defunti da n.n. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Delio 50.000 pro Astad, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria delle proprie sorelle da Wilma Rocchi 50.000 pro Astad, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari defunti dalla fam. Rodolfo Visintin 50.000 pro Agmen.
— per S.Rita da Luisa e Gastone Eccel 250.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 200.000 pro Monastero S.Cipriano (pane per i poveri).
— da Elena Furlani 100.000 pro Ricreatorio G.Padovan.
— da Laura Davanzo 50.000 pro La Voce di S.Giorgio.
— da Nella Hofer 17.000 pro Sweet Heart.
— da Pietro Prevedel 30.000 pro Anglat.
— da Valentina Adriani 30.000 pro Astad.
— dagli amici della pressione 48.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Armando Acco dalla famiglia Ferro 100.000 pro Casa Gentilomo.
— In memoria di Basil Adams da Gemma Pipan 10.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Natalia Addato Genova da Carla Hrobat Bighelli 30.000, da Gaetano D'Accolti 20.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Mafalda Benedetti dalla figlia Liana e amiche Giulia ed Angela 60.000, dalla fam. Coleva Lisi 30.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Bruno Bolletti da Savarin, Di Massa, Marsi, Cattapan, Tranquillini, Uxa, Ferencich, Miani, Fedre, Redivo, Pavan, Grafitti ed Almerigotti 125.000 pro Astad, 125.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del geom. Ermanno Bolletti da Finimm 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elvira Bonazza Serraval da zia Maria e famiglie Nevio ed Onorina 100.000, da zia Valeria e Fulvio 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Lidia Cobolli ved. Cramastetter dai colleghi di Franco 265.000 pro I° div. medica - prof. Magris.
— In memoria di Aldo Comisso dalle famiglie Ferro 30.000 pro Airc.
— In memoria di Stanislava Cosma dalla famiglia 500.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Bruno Crevatin Jr da Alberto, Daniela e Rina Crevatin 60.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Maria Crosara dalla fam. Vlacci 50.000 pro Casa di riposo Ieralla.
— In memoria di Dario D'Agnolo dalla famiglia Chinelli 25.000 pro Airc.
— In memoria di Vulmaro Divo dalla moglie Dirce 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Paola Duren Krjsiak dalla fam. de Baseggio 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Roberto Eccel da Dario ed Annamaria Stechina 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Eleonora e Giordano da n.n. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vincenzina Ferri dalla famiglia de Laszlo 50.000 pro Villa Serena.
— In memoria di Sergio Fonda da Piero e Carmela Fatutta 100.000 pro Aism.
— In memoria di Maria Gregoret Liveris dalle famiglie Bontempi e Carnesecchi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sidonia Lipolt ved. Griz da Franco, Adriana, Marco, Antonella, Ondina ed Umberto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomo Lorenzi dai condomini di via D'Alviano 31/2-3-4 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di M.C. da O. C. 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nicolò Marsi dal cognato Bruno e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla sorella Giulia e figli 125.000 pro Ass.Amici del cuore, 125.000 pro Famiglia Capodistriana; da Gianna ed Attilio Tersalvi 50.000 pro Famiglia Capodistriana; da Isolde Hasselmann 30.000 pro Famiglia Capodistriana; da Nenè Pian 30.000 pro Famiglia Capodistriana.
— In memoria di Alberto Milocco da Maria e Lina Facchin 100.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Duilio Montagna dalla moglie Gina e figlia Rita 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Rudi Pernarcic da Liliana Tavcer 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Nina e Mario Peschier da Lucina ed Aldo Parovel 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Antonio Pintaldi dalla moglie Dina 500.000 pro Cri, 500.000 pro Sogit.
— In memoria di Stelio Pisani dalle famiglie Bruno e Sergio Lapel 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Federico Pocecco dai colleghi dell'ing.Paolo Pocecco: Mantovani, Cognito, Usberghi, Devescovi, Lorenzut, Caputo, Tevini, Marson e Calacione 180.000, dal personale settore VII del Comune di Trieste 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Claudio Prato dai colleghi di Pietro 80.000 pro La Via di Natale - Pordenone.
— In memoria di Maria Roblegg da Maria de Walderstein 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vera Serchi da Annamaria Micol 100.000, da Cina Russignaga 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Mario Spada da Emilia e Bruno Pesaro 50.000 pro Ist.Rittmeyer.

PESCA

Una tirlindana per i coregoni

Lavarello, o coregone: uno dei pesci sicuramente meno conosciuti. Perchè è un pesce d' acqua dolce, azitutto, e poi perchè vive esclusivamente nei grandi laghi del nord (e in alcuni del centro Italia). Insomma, un pesce raro e pregiato conosciuto però solo sulle tavole dei pescatori veneti e lombardi. Eppure è uno dei pesci ai quali la gastronomia d' acqua dolce deve di più: molto simile nell' aspetto al temolo, ha carni delicatissime. Un tempo, quando erano abbondanti, i coregoni venivano conservati pressati sotto sale, in grandi barili, per poi venir consumati bnei mesi invernali, dopo opportuno rinvenimento delle carni in acqua fresca, per l' ammorbidimento e la dissalatura. Da questa conservazione nei tini il nome dialettale di "missoltini" (messi nel tino). A sentire il compianto Gianni Brera, che di cucina s' intendeva quanto di calcio (e l' amava ancor di più), i missoltini alla brace erano come i gol di Rombodituono (almeno per lui, che apprezzava il calcio di Gigi Riva). Se mai vi prendesse l' uzzolo di pescare i coregoni (che nei nostri laghi sono stati immessi nel secolo scorso, proveniente da specchi acquei glaciali svizzeri), dovete trovarvi, muniti di regolare licenza, sulle sponde del lago di Como (o Garda, o Lugano: fate un po' voi). Scordatevi la cattura però restando sulla sponda. Qualche esemplare, a spinning, si può effettuare solo in dicembre quando si avvicinano alla costa per la riproduzione. Altrimenti bisogna munirsi di barca e tirlindana, una specie di «pannola» da lago che consente di filare un trave munito di ondulanti a grandi profondità. Sono pesci di una certa taglia, (possono arrivare ai tre chili), carnivori, ma dalla bocca piccola e fragile, che impone una pesca delicata e recuperi mlto sofisticati: solo i professionisti, in realtà, sono in grado di assicurare un cestino. Ma in qualche laghetto dell' Alto Adige i coregoni ci sono, e in laghi piccoli tutto è più facile: non resta che provare.

Li. Mi.

SCACCHI

Il record di Stoccolma

Il campione svedese Andersson affronta in simultanea ben 310 avversari

È di questi giorni la notizia – diramata dalla Federazione scacchistica svedese e ribadita anche dalla stampa non specializzata – che il Gm Ulf Andersson, campione svedese di 44 anni, ormai da tempo in evidenza nel panorama internazionale, ha stabilito ufficialmente a Stoccolma il nuovo record mondiale circa il numero più alto di partite giocate contemporaneamente. Andersson ha infatti affrontato in simultanea la bellezza di 310 avversari, ottenendo peraltro uno «score» di tutto rispetto: 268 vittorie, 40 patte e 2 sole sconfitte, e ha così detronizzato lo jugoslavo Dmitrije Bielica che nel 1982 aveva giocato a Sarajevo 301 partite in contemporanea.

Si tratta senza dubbio di un record originale e che può apparire come una bizzarra eccentricità a chi non è addentro il mondo degli scacchi, un po' come quelle sconcertanti imprese che hanno il solo scopo di suscitare scalpore e di essere inserite nel Guinness dei primati. Il gioco in simultanea è invece, al di là dell'impresa di Andersson, un'affascinante possibilità poiché permette ai partecipanti di sfidare un grande maestro, cosa improponibile in qualsiasi torneo, ed è comunque una bella soddisfazione riuscire a vincere o anche solo a pareggiare (in tal senso leggere il ruolino di marcia di Andersson). Per il campione invece la simultanea è un esercizio mentale che sicuramente impegna e «allena» assai più che una singola partita: prima di tutto perché è necessario memorizzare un enorme numero di varianti (neanche un grande maestro può valutare correttamente una posizione complessa a colpo d'occhio), e secondariamente perché è sottoposto a un vero e proprio «stress» fisico, dovendo spostarsi materialmente a piedi fra i tavoli da gioco e ritrovandosi così alla fine a percorrere svariati chilometri. Tanto per capirci, sembra che la maratona di Andersson sia durata più di 15 ore.

Il 5 gennaio, invece, si è conclusa a Reggio Emilia la 38.a edizione dell'ormai tradizionale Torneo di Capodanno, uno dei più importanti tornei, in quanto a qualità dei partecipanti, che si disputano attualmente in Italia. Si puntava molto sul m.i. Michele Godena, che avrebbe raggiunto la terza e definitiva norma di g.m. qualora avesse raggiunto quota 5 punti.

Tutto faceva ben sperare, poiché dopo i primi turni di gioco Godena si era profilato addirittura in testa alla classifica: purtroppo la sconfitta con Epishin al 6.o turno ha lasciato il segno e Godena non ce l'ha fatta, per solo mezzo punto, a ascriversi la sospirata norma. Diamo comunque la classifica finale: Razuvaev, Dreev, Epishin (5,5), Beliavsky, Chernin, Azmaiparashvili (5), Godena (4,5), Vaganian (4), Dautov (3,5), Belotti (1,5).

Dario Russo
Circolo degli scacchi
Antico caffè S. Marco

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

sereno - variabile - nuvoloso - nebbia - pioggia - temporale - neve

Tempo previsto

Cielo coperto su tutta la regione con piogge moderate (5-10 mm) sulla costa, abbondanti (10-30 mm) in pianura, intense (oltre i 30 mm) in montagna. Intense nevicate ma solo oltre i 1500 m circa. Le piogge più consistenti si avranno al mattino.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

2000 m 0 c / 1000 m +6 c — AUSTRIA — SLOVENIA — TMAX 10/13 Tmin 4/7 — SABATO 13 — TMAX 12/15 Tmin 7/10 — M. Adriatico

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

VENERDÌ 12 GENNAIO — **S. MODESTO MARTIRE**

Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.43
La luna sorge alle 23.40 e cala alle 0.40

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	11,9	14,2	MONFALCONE	8,4	13,2
GORIZIA	9	13,4	UDINE	9,4	13,2

Bolzano	4	6	Venezia	8	14	Milano	4	7
Torino	5	7	Cuneo	0	4	Genova	7	11
Bologna	5	8	Firenze	7	14	Pisa	12	16
Perugia	6	11	Pescara	5	12	L'Aquila	2	9
Roma	10	16	Campobasso	8	11	Bari	13	16
Napoli	11	17	Potenza	4	9	Reggio C.	14	17
Palermo	13	19	Catania	9	16	Cagliari	14	16

Tempo previsto per oggi: sulle regioni nord-occidentali, sulla Toscana, sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulla Calabria cielo coperto con piogge diffuse e persistenti, localmente temporalesche al sud. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con addensamenti più consistenti sulle regioni centrali tirreniche, dove saranno possibili deboli piogge.

Temperatura: pressochè stazionaria ovunque.

Venti: moderati meridionali con rinforzi di burrasca al sud.

Mari: mossi o molto mossi tutti i bacini centro-settentrionali, agitati i mari meridionali.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	3	9	Madrid	pioggia	8	11
Atene	variabile	7	14	Manila	nuvoloso	21	29
Bangkok	sereno	22	32	La Mecca	variabile	18	28
Barbados	sereno	26	30	Montreal	sereno	-21	-9
Barcellona	pioggia	11	16	Mosca	sereno	-14	-6
Belgrado	nuvoloso	4	10	New York	variabile	-9	-1
Berlino	np	-1	3	Oslo	nuvoloso	1	2
Bermuda	nuvoloso	13	19	Parigi	pioggia	7	10
Bruxelles	sereno	8	10	Perth	sereno	18	29
Buenos Aires	sereno	22	35	Rio de Janeiro	pioggia	19	40
Chicago	neve	-4	-1	San Francisco	sereno	10	21
Copenaghen	nuvoloso	0	2	San Juan	variabile	23	29
Francoforte	nuvoloso	1	4	Santiago	sereno	12	30
Gerusalemme	nuvoloso	5	11	San Paolo	nuvoloso	18	28
Helsinki	nuvoloso	-5	-4	Singapore	pioggia	23	25
Istanbul	nuvoloso	6	9	Stoccolma	nuvoloso	-1	1
Il Cairo	sereno	10	21	Tokyo	sereno	3	12
Johannesburg	sereno	15	27	Toronto	np	np	np
Londra	nuvoloso	8	10	Varsavia	nuvoloso	0	3
Los Angeles	sereno	12	24	Vienna	nuvoloso	0	3

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Non lasciatevi contagiare dai malumori dei colleghi. Ma soprattutto non perdete tempo e passate al contrattacco. Incontri occasionali esaltanti.

Gemelli 20/5 – 20/6
Per portare a termine un incarico gravoso sarete costretti a fare del lavoro extra: alla fine sarete soddisfatti. Cambiamenti in vista in amore.

Leone 22/7 – 23/8
Evitate chiusure preconcette nei rapporti di collaborazione: state per commettere uno sbaglio. Un sentimento troverà conferme.

Bilancia 23/9 – 22/10
Giornata positiva per chi sta per tentare una svolta nella professione: il coraggio sarà premiato. In amore evitate la routine, è la morte dei sentimenti.

Sagittario 23/11 – 21/12
Cercate di analizzare attentamente il comportamento degli altri se volete prevenire le loro mosse pericolose. I vostri desideri si realizzeranno.

Aquario 21/1 – 19/2
Allacciate nuovi rapporti professionali o collaborazioni stimolanti: il lavoro farà significativi passi avanti. Il '96 è ricco di promesse per il cuore.

Toro 21/4 – 19/5
Giornata ricca di stimoli per la vostra professione: non è escluso che arriviate dritti al successo. Evitate contrasti inutili con il partner.

Cancro 21/6 – 21/7
Non perdete tempo e puntate agli obiettivi professionali che ritenete prioritari. Nei rapporti sentimentali l'entusiasmo è in continua crescita.

Vergine 24/8 – 22/9
Vi sentite molto dinamici e questo vi spingerà a prendere iniziative o allacciare rapporti di lavoro. Attenzione a non compromettere un rapporto.

Scorpione 23/10 – 22/11
Cercate di reagire positivamente all'apatia e di farvi venire qualche idea brillante per il lavoro. Previsti ottimi risultati in amore.

Capricorno 22/12 – 20/1
Giornata tranquilla grazie anche alla vostra abilità diplomatica. Con i sentimenti non vi conviene scherzare ma piuttosto muovervi con cautela.

Pesci 20/2 – 20/3
La vostra lealtà sarà molto apprezzata dai superiori e vi porterà notevoli vantaggi. Vi sentite finalmente circondati da grandi affetti.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12.1	7.00	It SOTTOMARINA	Umago	A.F.S.
12.1	8.00	Ue GEROI TRIPOLYA	Ravenna	S. Legnami
12.1	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
12.1	8.00	Le B.M. SPIRIDON	Beirut	P.F.V.
12.1	10.00	Le GHINWA M.	Beirut	P.F.V.
12/1	12.00	Bs KATJA	Zueitina	Siot
12.1	20.00	Le AL KHALED 1	Beirut	P.F.V.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
12/1	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
12/1	15.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
12/1	15.00	It SOTTOMARINA	Umago	A.F.S.
12/1	18.00	Ue GEROI TRIPOLYA	ordini	S. Legnami
12/1	18.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
12/1	21.00	It SOCAR 101	Venezia	52

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La zona con Fano - 7 Città della Serbia - 10 Inizio d'avviamento - 11 Lo esporta lo Sri Lanka - 12 Giovane palmipede - 14 Regnava in Russia - 16 Profonda in poesia - 18 Ha per capitale Teheran - 19 Le vocali in pezzi - 21 Movimento politico (sigla) - 22 Un apparecchio fotografico - 27 Scolpì «Il pensatore» - 28 Le tariffe più alte praticabili per i servizi - 29 Passa fra le messi - 30 La fine dei gaglioffi - 31 Iniziali di Delon - 32 Dispensare dal servizio - 34 Astuti imbroglioni - 36 Una celebre fotomodella - 37 Lo dice chi... prende atto - 38 L'Aurora dei greci - 40 Nei telegrammi vale «e» - 41 Il Land con Wiesbaden - 42 Idee fisse.

VERTICALI: 1 Si può fare anche per amore - 2 L'attrice Grimaldi - 3 Attenzione all'inizio - 4 Ritenuti colpevoli - 5 Una località termale del Belgio - 6 Le hanno iena e gazzella - 7 Le frasi... in grammatica - 8 Una lunghissima fase della storia della Terra - 9 Che dà il permesso - 13 Personaggi di film western - 15 La musica tipica dei negri giamaicani - 17 Non dice il vero - 20 Un capolavoro di Goldoni - 21 Puntare al bersaglio - 23 Nativo dell'antica Algeria - 24 Vi nacque un San Francesco - 25 Gli piace... tentare - 26 Nel bel mezzo di aprile - 29 Può essere da bollo - 30 Si abusa di quelle fatte - 33 Risposta di chierico - 35 Si sprigiona nei soffioni - 39 Poco... smaliziato.

CAMBIO DI SILLABA (6/7)
Leggi comunali
Fregate e ancor fregate, e son varate
a flotte per difendere lo Stato.
Per questa cosa in Giunta è poco male
quando un sofferto articolo è insabbiato!
Marienrico

INDOVINELLO
Il figlio punk
Lui di farsi notare mai non manca,
ma se a calcar la mano offre lo spunto,
siccome ha sempre avuto carta bianca
è quello che ci vuole: per l'appunto!
Nucci

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello: L'ombrello.
Anagramma: Calli, duroni = ladruncoli.
Cruciverba

ENIGMISTICA IN — 100 pagine di giochi e rubriche — Ogni mese in edicola — CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO

Seychelles: l'incanto di Praslin

DAL 3 AL 10 MARZO

Seychelles: un nome che evoca avventure di pirati, luccichio di tesori nascosti, paradisi tropicali. Le spiagge delle Seychelles sono fra le più belle del mondo, chilometri di bianca sabbia corallina, lambita da acque limpidissime, calde e turchesi, l'ideale per chi ama le immersioni (ci sono ben 100 diverse varietà di coralli e 900 fra pesci e conchiglie). L'arcipelago delle Seychelles è composto da oltre 100 stupende isole: di queste 75 sono coralline, fra cui il più grande atollo al mondo. L'isola principale, Mahé, è il centro politico ed economico, sede della capitale Victoria. Victoria vanta ristoranti creoli, negozi d'artigianato, variopinti mercati di frutta e verdura. L'interno è ricoperto da lussureggianti palme da cocco, da piantagioni di cannella e da picchi, da cui si gode una vista meravigliosa sulle isole vicine. Praslin, seconda in ordine di grandezza, ma certamente non in bellezza, si trova a 15 minuti di volo da Mahé. È la patria del rarissimo pappagallo nero, qui cresce la misteriosa palma «coco-de-mer». Questa strana specie è da generazioni oggetto di mito a causa della sua somiglianza con i fianchi di una donna. La Digue si trova a mezz'ora di barca da Praslin, e offre uno stile di vita che è rimasto intatto nei secoli. Dimenticatevi persino dell'esistenza delle automobili. Aride, Frégate e Silhoutte; nonostante si trovino a non più di due ore di distanza via mare, conservano intatta l'atmosfera dei tempi andati. Una visita alle Seychelles non sarebbe completa se non avrete incontrato le testuggini giganti, che passeggiano liberamente anche nei giardini di alcuni alberghi. In campo culinario, le Seychelles offrono una scelta di piatti appetitosi per accontentare tutti i gusti: dalla cucina esotica e inconsueta, alle ricette più tradizionali e conosciute. Oltre alla cucina creola di sapore locale, si può trovare la cucina cinese, italiana, giapponese, indiana e francese. Il nostro viaggio inizia il 3 marzo da Trieste, con volo di linea Alitalia, quindi coincidenza con volo di linea Air Seychelles. Il 4 marzo mattina arrivo all'aeroporto di Mahé, trasferimento in aereo privato all'isola di Praslin. All'arrivo trasferimento all'albergo in stile coloniale, cena e pernottamento. Dal 5 al 9 marzo, trattamento di mezza pensione in albergo (prima colazione, cena e pernottamento). Giornate a disposizione dei partecipanti per le attività balneari e per il relax. Per avvicinarsi alla cultura e folclore locale, verrà organizzata una serata tipica creola. Il 10 marzo, dopo la prima colazione, trasferimento all'aeroporto per il volo privato a Mahé, coincidenza con volo Air Seychelles per Roma. All'arrivo coincidenza con volo Alitalia per Trieste. La quota di partecipazione è di L. 2.800.000 per lui e 2.400.000 per lei. La settimana supplementare L. 1.000.000. Comprende oltre a quanto sopra descritto, l'assistenza in loco di personale parlante italiano, assistenza di personale Utat alla partenza; assicurazione viaggio e la documentazione viaggio.

Siamo a Vostra disposizione per qualsiasi informazione nei nostri uffici di via Imbriani e Galleria Protti.

VIAGGIO: SEYCHELLES

DATA: 3-10 marzo 1996

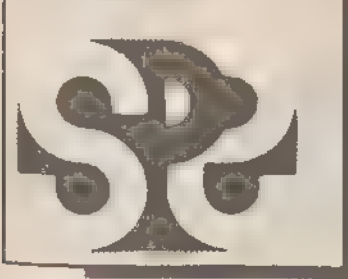
Sig.ra/Sig. ....

Via ....

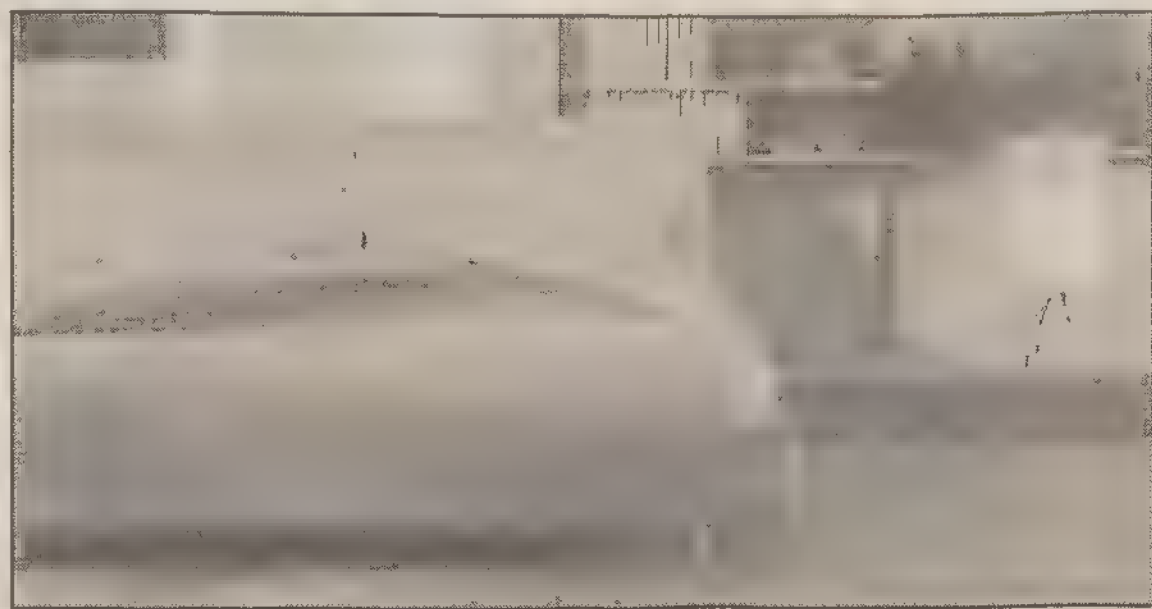
Professione ....

SETTIMANA SUPPLEMENTARE SI' NO

PRENOTAZIONE:
UTAT: via Imbriani 11 UTAT: galleria Protti 2

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

«DODICESIMA NOTTE»

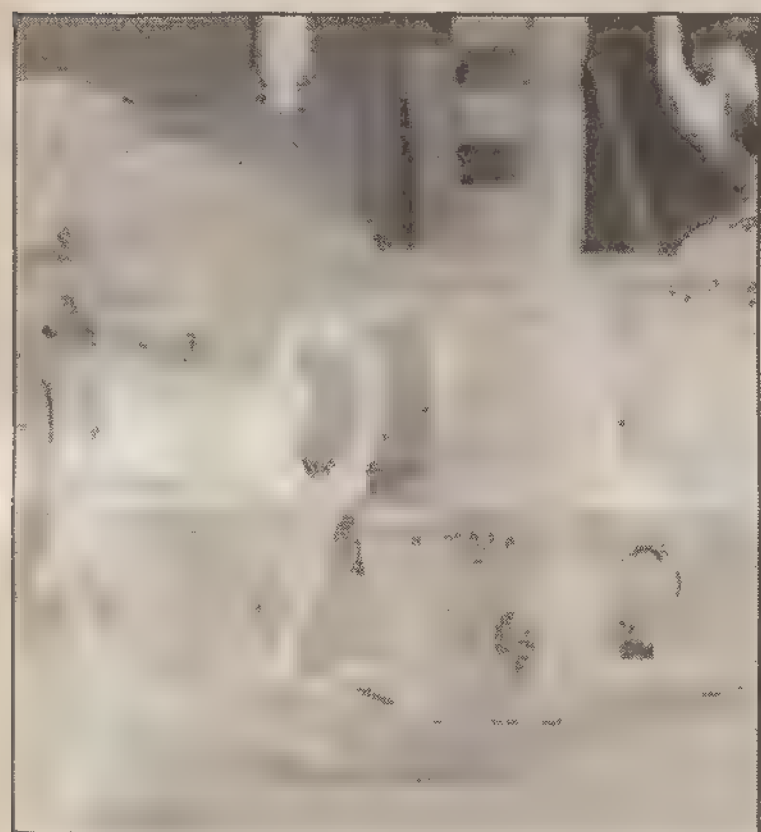
L'epopea del... letto

Nel vasto scenario dei letti, ha visto recentemente la luce il nuovo sistema «Dodicesima Notte» messo a punto da un'azienda nazionale specializzata nel settore, ispiratasi al concetto che dormire bene significa vivere meglio e rigenerare le energie del corpo e che di conseguenza la qualità del sonno dipende innanzitutto dal letto. Un mobile che deve poter accogliere il corpo per un terzo della sua esistenza in posizione rilassata, sia dormendo, sia leggendo, ascoltando musica, telefonando. I suoi componenti possono a pieno titolo definirsi ecologici dato che i materiali d'opera impiegati sono rigorosamente naturali, a cominciare dalla struttura in multistrato di legno, per limitare il più possibile le parti in metallo, in modo da evitare le interferenze negative degli influssi elettromagnetici sul corpo. Il legno, proveniente da coltivazioni controllate, viene assemblato in più strati con colle atossiche e riceve una finitura naturale a base di cera eliminando vernici contenenti solventi tossici. Le parti metalliche sono – come detto – limitate al minimo indispensabile, cioè a viti, bulloni, giunti vari, utili a garantire al letto la debita robustezza. Le doghe, in multistrato di faggio, permettono una perfetta traspirazione del materasso e possono oscillare sui giunti in gomma atossica che le collegano alla struttura e flettersi in modo da adattarsi alla morfologia del corpo. In tal modo durante la notte è possibile mantenere una posizione corretta della spina dorsale. Completa atossicità anche per le imbottiture delle testate in fibre di cocco e lattice. I tessuti impiegati, eliminati quelli sintetici per i quali possono sussistere delle intolleranze, seguono in toto la filosofia naturale del sistema; sono costituiti da lino e cotone, esenti da qualsiasi trattamento chimico, e disponibili in un ampio ventaglio di tinte unite e fantasie. Particolarmente curata l'estetica delle testate in versione legno e imbottite in cocco e lattice, sfoderabili e regolabili. Allo scopo di garantire un uso più pratico e confortevole del letto possono reclinarsi in avanti e all'indietro a seconda dei gusti e delle esigenze personali, consentendo un sostegno adeguato e un costante equilibrio termico per il riposo e il relax. Quattro i tipi di materasso tra i quali si può scegliere, dai tradizionali a molleggio a quelli innovativi a strati di lattice, cotone e lana, igienici e termoregolanti. E ancora tanti comodi cuscini dal rivestimento in misto lino e puro cotone in mille colori e dalle forme ideali per le diverse posizioni del sonno, altri a rullo, più sostenuti e compatti, e guanciali anallergici e igroscopici. A rendere pratica e veloce la sistemazione di «Dodicesima Notte», sono state previste ruote d'appoggio costruite in modo da non danneggiare i pavimenti a seguito dei vari spostamenti dovuti alla pulizia. Con il sistema in argomento, la tradizione della funzionalità del dormire e dell'applicazione di un buon design non si limita soltanto al letto ma il concetto è più esteso, onde arredare lo spazio notte all'insegna della massima comodità. La camera da letto deve poter durare nel tempo e accogliere a portata di mano tutto ciò che serve: deve pertanto essere elegante, componibile e versatile con molteplici possibilità di abbinamento. È stato pertanto creato un programma con pareti attrezzate da sospendere e appoggiare a terra che consentono un uso dinamico e completo della zona notte, pedane scorrevoli lateralmente o fisse con piedini regolabili, componenti modulari da parete e non, mobili e cassetti, mensole, librerie in numerose misure e varianti di colore. Con semplice gesto, il letto può scorrere sulle ruote posteriori e sovrapporsi in parte alla pedana. Ne risulta una camera da letto accogliente, un ambiente da vivere personalizzato, capace di interpretare sogni e desideri.

CASA MIA
ARREDARE A TRIESTE IN GALLERIA FENICE

I letti di CASA MIA

RIVA CANTÙ Molteni&C B&B ITALIA INTERFLEX

LA LAVAZZA COMPIE 100 ANNI

Ginori, servizio celebrativo

Cent'anni di vita, un secolo di attività e di successi: è questo il glorioso traguardo raggiunto nell'anno appena concluso dalla Lavazza. Quattro generazioni, una famiglia, un'azienda che ha dedicato al caffè passione, ricerca, lavoro. Partendo dal concetto che il mito del caffè si perpetua attraverso una serie di gesti rituali e che particolare rilievo assume il momento in cui l'esotica bevanda viene servita in tavola, un momento in cui il rito viene ad assumere una dimensione estetica, la casa ha pensato per celebrare i suoi cento anni di realizzare un servizio da caffè di grande prestigio. Un'attenta ricerca presso il museo di Doccia, la raccolta più significativa in Italia di porcellane, le ha consentito di riscoprire un prezioso servizio datato 1895, il periodo più fertile e glorioso della Ginori, una delle fabbriche di porcellana a livello europeo, erede ideale delle celebri porcellane dei Medici.

Fondata nel 1735 da Carlo Ginori, appassionato fautore delle arti e dell'artigianato, la manifattura di Doccia – la terza in ordine di tempo dopo quella di Meissen (1710); di Vienna (1720); e antecedente a quella di Sevres – è caratterizzata fin dal suo esordio da forme e colori che ne hanno codificato l'intramontabile immagine e alla cui realizzazione hanno concorso i più famosi designer italiani. I servizi Ginori recitano una tradizione gloriosa, una tradizione di classe e prestigio, confermano l'immagine dinamica della ditta sempre attenta all'evolversi del gusto e delle esigenze dei fruitori e con essa il valore di una cultura destinata a durare nel tempo. Veri capolavori d'arte il cui trionfo origina oggi come ieri dalla loro bellezza preziosa e irripetibile.

Il servizio scelto dalla casa per festeggiare il suo centenario, realizzato in porcellana finissima e interamente decorato a mano a renderne esclusivo ogni pezzo, ne offre tangibile testimonianza. Si compone di sei tazzine, una caffettiera, una lattiera e una zuccheriera che ripropongono con la più rigorosa fedeltà le forme e le decorazioni floreali originali ed è prodotto in una serie limitata di cento esemplari numerati e firmati su ogni singolo pezzo ed accompagnato da certificato di garanzia. Con esso – così come è nell'ottica della casa – il rito del caffè, ancorché quotidiano e ripetitivo, diviene di volta in volta un piacere sottile e sempre straordinario.

INSERTO CASA

Testi a cura di
FULVIA COSTANTINIDES

Pubblicità a cura della SPE

PALAZZO TONELLO
Piazza Goldoni
Trieste

Richard Ginori

Il servizio da caffè del Centenario LAVAZZA

«ORIENTALI» CON TEMI FLOREALI

La natura nel tappeto

In tema di decorazione dei tappeti orientali va fatta innanzitutto una distinzione fra contenuto e forma. Il contenuto è costituito da ciò che l'artigiano intende rappresentare, la forma il modo con cui lo rappresenta. È quindi da sottolineare che quando si parla di tappeti floreali ci si riferisce alla forma con cui gli elementi decorativi vengono rappresentati. Va puntualizzato che l'obiettivo del tessitore è quello di riportare la natura nel tappeto per cui la decorazione degli esemplari in argomento ruota in generale intorno agli elementi naturali: foglie, fiori, rami, ovvero quegli elementi formativi di un ipotetico giardino (in lingua persiana, giardino significa paradiso). Va inoltre tenuto presente che per la religione musulmana l'artista deve tenersi il più possibile scostato dalla raffigurazione della realtà effettiva.

Ciò tuttavia non impedisce di esagerarla, tant'è che nei tappeti più raffinati della Persia centrale si rinvengono arabeschi eccessivi, curvature più volte accentuate e una rappresentazione della natura sicuramente più fantasiosa che reale. La difficoltà di rendere la curva al meglio ha fatto sì che per questi tipi di lavorazione si usi sempre il nodo persiano Senneh, e quindi in questi manufatti si trovino le più alte concentrazioni di nodi per decimetro quadrato. A esaltare questa tipologia decorativa concorrono notevolmente tutte le gamme e sfumature dei colori naturali.

Le manifatture specializzate in questo genere di rappresentazioni sono situate nelle città di Isfahan, Kashan, Qum, Kirman e altre. Fino agli anni Sessanta bastava che i tappeti provenissero da queste zone per essere considerati di pregio, ma dagli anni Settanta in poi si è iniziata purtroppo anche in queste zone una produzione parallela di qualità inferiore con colori sintetici e spesso con annodatura fraudolenta.

Esemplare di tappeto floreale.

Nuova serie di corsi teorico-pratici sui tappeti orientali.

Per iscrizioni e modalità rivolgersi fino al 20 gennaio presso la ditta

TACCARI

VIA GIUSTINIANO 6 • PARCHEGGIO FORO ULPIANO

materassi
IN PURA SCHIUMA DI LATTICE DA L. 285.000*

casa del materasso

Consegna e ritiro dell'usato gratuiti in tutta la regione

Trieste solo in via Capodistria 33/1 **Tel. 382099** *(bus linea 1)*

* SOLO SULLA MERCE DISPONIBILE A MAGAZZINO

Pagamento rateale: «Prestito amico» un anno senza interessi

PORTE BLINDATE
A PARTIRE DA **L. 715.000** + IVA
EDIL **CAPPONI**
TRIESTE - via Trento 13 (primo piano)
☎ 040/367745

NEL REGNO DELLE PORCELLANE

Goebel, l'avventura continua

Sono trascorsi centoventicinque anni da quando Franz Detleff Goebel e suo figlio William fondarono l'omonima fabbrica di porcellane nei loro stabilimenti nel Nord della Baviera, a Coburgo, che divenne il fulcro della manifattura. La produzione originaria era rivolta per lo più oggetti da tavola di uso quotidiano, ma grazie a una pianificazione lungimirante, un'attenta ricerca di strade inesplorate, l'adozione di nuovi sistemi di produzione e l'ammodernamento costante di quelli tradizionali, la casa iniziò ben presto il suo mai interrotto sviluppo. Nel ventesimo secolo nuovo impulso alla produzione viene dato dalla produzione di figurine in porcellana. Si tratta del primo passo dell'ascesa alla fama internazionale cui contribuisce in modo determinante alla morte di Franz il figlio William.

Il suo innato talento creativo, l'acuta intuizione per il marketing vengono ben presto confermati dalla richiesta su scala mondiale dei manufatti, in particolare da parte degli Stati Uniti. A partire dal 1929 ulteriori iniziative vengono attuate per il miglioramento della produzione. Risale al 1935 la realizzazione in versione tridimensionale degli schizzi delle sorelle M.I. Hummel, deliziose figure fatte a mano largamente apprezzate da un sempre crescente numero di collezionisti. Dal 1939 al 1945, la compagnia supera senza soverchie difficoltà gli anni della guerra per quanto la normalità vera e propria ritorni alla fine del conflitto mondiale. Anche la sfavorevole situazione dei traffici e i conseguenti alti costi dei trasporti venutisi a verificare a seguito della divisione della Germania, vegono superati grazie agli sforzi incessanti dei suoi leader. L'azienda continua la sua tradizione conquistando nuovi partner internazionali, assicurandosi l'intervento di artisti di fama mondiale quali Walt Disney, Käthe Kruse, Charlot Byj e altri, e con una coraggiosa politica di espansione nel settore delle arti e dell'artigianato. Nel 1977 viene fondato negli Stati Uniti il «Goebel Collectors Club», conosciuto oggi come «M.I. Hummel Club», imitato da molte altre manifatture consimili, il quale conta oltre 250.000 soci.

La Goebel è oggidì la più importante manifattura in Baviera e una delle più eminenti produttrici di figure al mondo. Milioni di esse vengono annualmente distribuite in oltre settanta Paesi. Sono nudi maschili e femminili dal forte impatto estetico; immagini di bimbi fissati nelle loro prime esperienze (l'ora della pappa, il primo giocattolo, ecc.) e nei momenti più belli della loro fanciullezza; cavalli di razza, forti ed eleganti; figure di personaggi del mondo della musica, della storia, della letteratura (Wagner, Bach, Beethoven, Strauss, Goethe, Schiller, e via discorrendo), raffinate figure di animali (dai passeri agli elefanti, dai gatti alle civette), fiori ornamentali e così via. Il programma attuale comprende oltre alle succitate famosissime figure anche articoli da regalo e oggetti decorativi realizzati da artisti di fama mondiale.

Ispirandosi alle opere originali di Pablo Picasso, uno dei pittori più importanti e versatili del nostro secolo, la casa ha trasformato alcune delle sue tele più conosciute in oggetti decorativi per la casa; vasi, coppe, lampade, sculture; creazioni che se da un lato rappresentano un fatto innovativo nella produzione di oggettistica, costituiscono dall'altro una tangibile testimonianza della rilevante caratura artistica e qualitativa dei manufatti della casa tedesca.

SCUOLE PROFESSIONALI
ENCIP
DIREZIONE E SEGRETERIA GENERALE
VIA MAZZINI 32 - TELEFONO 638846
Orario di segreteria: 9-12 e 16-20

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI SEGUENTI CORSI DELLA SECONDA SESSIONE DELL'ANNO SCOLASTICO 1994 - 1995

Scuola di dattilografia
Diteggiatura - Pratica dattilografica d'ufficio
Velocità dattilografica - Videoscrittura

Scuola di tecnica aziendale
Contabilità aziendale
Contabilità computerizzata

Scuola di informatica
Operatori P.C. - Programmatori Cobol/Basic
Registrazione dati - Software applicativo
Data Base - Word Processing - Gestione aziendale

Scuola di estetica
Estetiste - Visagiste - Massaggio - Manicure
Pedicure estetico - Linfodrenaggio
Ginnastica estetica - Massaggio sportivo - Shiatsu
Riflessologia del piede - Trucco cromatico

Scuola di pittura
Corsi di primo grado - Corso libero di figura

Scuola di lingue estere
Inglese - Tedesco - Francese - Croato

AMPIA GAMMA DI OGGETTI FATTI A MANO

Il cristallo Dartington

Tra le principali fabbriche inglesi di oggettistica da tavola e d'uso comune si pone da parecchi lustri la Dartington Crystal. Uno straordinario repertorio di oggetti fatti a mano rinomati in tutto il mondo per la loro altissima qualità e la felice sintesi di abilità artigianale, tecnica, design e tradizione. La manifattura deve le sue origini alla lungimiranza del Dartington Crystal Trust fondato nella regione del Devon negli anni Trenta dai coniugi Dorothy e Leonard Elmhirst allo scopo di portare nelle zone contadine nuova vitalità economica, sociale e culturale.

Fondata a Torrington a opera del Trust, la fabbrica inizia la sua operatività nel 1967. Dopo essersi ispirata nei primi anni all'abilità ed esperienza svedesi, raggiunge un rimarchevole successo per la bellezza formale dei suoi prodotti e acquisisce rapidamente fama ovunque tanto da aggiudicarsi premi e riconoscimenti per l'eccellenza del design, divenire leader del mercato e porsi come punto focale dell'innovazione nella grande tradizione inglese della lavorazione del cristallo.

La raffinatezza del design e l'elevata qualità artigiana hanno permesso la creazione di oggetti in cristallo fine in cui peso, lucentezza e proporzioni si fondono armoniosamente tra loro con un sinergismo perfetto. La casa si sta da tempo dedicando col massimo impegno al design e all'innovazione e per parecchi anni ha lavorato a diretto contatto con la Royal Society of Arts. Annualmente viene dalla stessa istituito un premio che offre l'opportunità a studenti particolarmente versati nel design di acquisire esperienze nel campo industriale e nelle tecniche di lavorazione. Un impegno questo che nell'ottica aziendale vuole essere una garanzia per il futuro.

Nella produzione, la Dartington impiega le antiche tecniche della lavorazione del vetro fondendole con la lezione della grande epopea inglese della fabbricazione del cristallo del diciottesimo secolo. Con tale eredità, gli attuali designers creano oggetti prestigiosi che coniugano classicità con il gusto contemporaneo. Oggetti dalle linee semplici, purissime che ovunque collocati regalano grazia, bellezza, eleganza. Ognuno di essi è prodotto da un team di esperti soffiatori la cui abilità è frutto di uno strenuo lavoro di oltre un decennio ed è garantito dalla casa come pezzo unico, destinato a gratificare il fruitore al presente e negli anni a venire.

TECNORICAMBI
SMEG ZANUSSI ARISTON NARDI
CLIMATIZZATORI PORTATILI E A PARETE
Electrolux GARANTITI 5 ANNI
Comfort Line *Preventivi gratuiti*
OCCASIONI DI GENNAIO

Piano di cottura acc. elettrica	~~340.000~~	187.000
Lavasciuga Zoppas lav. a pioggia	~~1.320.000~~	840.000
Lavatrici da 32 cm Zoppas	~~990.000~~	649.000
Lavatrici Smeg	~~870.000~~	690.000

Il negozio che oltre alla vendita ti dà anche il ricambio
TRIESTE - Via Cologna 32 - Tel. 040/578058

SERRATURE-CASSEFORTI
GRAZIANO
di Zugna Graziano
Tel. 0337/549318
SERVIZIO D'URGENZA
ASSISTENZA 24h su 24h
TRIESTE - Via E. Toti 14/E
TEL. FAX 040/662422

ARREDO MODERNO

C'è carenza di spazio? Provate con le vetrine

Se è vero che al giorno d'oggi nell'arredare i vani domestici si è spesso condizionati dalla penuria di spazio, è altrettanto vero che una problematica del genere viene brillantemente superata usando elementi d'arredo studiati appositamente.

Tralasciando le composizioni modulari articolate a parete che, grazie alle varie strategie compositive, offrono la possibilità di risolvere elegantemente e con funzionalità qualsiasi emergenza, c'è la vasta rassegna di elementi singoli, mobili e mobiletti che concorrono a qualificare l'ambiente, anche il meno spazioso, senza pregiudicare le necessità di ordine pratico che debbono comunque essere rispettate.

Sono elementi che per il loro design essenziale, la bellezza dei materiali, le finiture impeccabili apportano agli ambienti il timbro della distinzione e della signorilità. In questo contesto qualche cenno va debitamente dedicato alle vetrine, validissime per personalizzare il vano cui sono destinate completandolo e determinandolo esteticamente.

Sono modelli senza vincoli che possono trovare in piena libertà un posto d'onore nello spazio domestico. Chiuse da vetri, possono ospitare oggetti da esporre in bella vista e in virtù della loro leggerezza movimentano l'ambiente senza appesantirlo.

Nel novero delle attuali proposte di mercato, accanto agli esemplari con montanti in metallo o in legno naturale o laccato, ante in cristallo e corredate da illuminazione interna (oltre a enfatizzare gli oggetti in esse alloggiati creano un'atmosfera particolarmente suggestiva e d'effetto) si segnalano quelli più recenti in cristallo curvato, dalle forme sinuose che denunciano un perfetto equilibrio tra sapienza artigianale e ricerca tecnologica e formale: una perfetta simbiosi di materia e forma, intrinsecamente preziosa, che dà pregio all'ambiente, sia esso in stile moderno, tradizionale o d'epoca.

NOVITA' IN CUCINA

Lavello antispruzzo e pentole ad alta resa

È stato presentato a Colonia un inedito lavello antispruzzo prodotto mediante l'impiego di un materiale speciale che di primo acchito evoca i vecchi lavelli in ceramica dei tempi andati. È disponibile sia in versione simile alla pietra o al granito, sia in una vasta gamma di colori studiati per armonizzarsi con i gusti personali e con le varie tipologie arredative dell'ambiente cucina.

Le sue peculiarità s'incentrano sulla profondità e il bordo antispruzzo alto circa quattro centimetri, concepito per proteggere l'area circostante dagli spruzzi d'acqua. Dotato di vasche scarico munite di cestello estraibile e facili da pulire, viene fornito corredato di una vaschetta da inserire, di uno scolapiatti in acciaio inossidabile e di un tagliere in materiale plastico.

Un'altra novità è rappresentata dal nuovo mattarello in alluminio lucidato (per evitare che la pasta vi aderisca) avente un'anima d'acciaio collegata a cuscinetti a sfera. Impugnandone i manici e facendolo ruotare dovrebbe avere un rendimento superiore a quello dei mattarelli in legno, per il fatto di ruotare assai più regolarmente e rapidamente. Un nuovo sussidio, dunque, per la padrona di casa che ama preparare a domicilio pizze, dolci e quant'altro richieda un impasto da spianare.

Sempre in tema di utensili da cucina, e in particolare di pentolame, un capitolo attualmente in pieno sviluppo, va segnalata una serie ideata all'insegna dell'innovazione tecnologica e della particolare attenzione alla praticità e funzionalità. Pentole, casseruole, padelle in vari formati e dimensioni sono in alluminio a spessore differenziato onde permettere l'ottimale distribuzione del calore e la conseguente ottimale cottura dei cibi, rivestito all'esterno in smalti porcellanati, brillanti e resistentissimi. L'interno è costituito da uno speciale materiale esclusivo, antiaderente, resistente ai graffi e all'usura, brevettato dall'azienda produttrice, che consente di cucinare i cibi senza grassi. Dilatata la palette cromatica: dall'azzurro al sabbia, al rame, al grigio con sfumature celesti, al blu notte spruzzato di bianco, fino al nuovo abbinamento di verde e grigio con finiture in legno naturale o colori fantasia.

WARM *di Damir Starc*
STUFE IN MAIOLICA
STUFE IN PIETRA OLLARE
✦ Vendita
✦ Progettazione
✦ Costruzione
PROSECCO N. 1 - 34017 TRIESTE
TEL. E FAX 040/251215 - Cell. 0336/526575

CONTINUA LA
FIERA del BIANCO
SPECIALISTI IN BIANCHERIA INTIMA E PER LA CASA
SCONTI ECCEZIONALI - OFFERTE SPECIALI

A TRIESTE IN VIA S. SPIRIDIONE 5
A MONFALCONE IN VIA DUCA D'AOSTA 14

FASCINO INTRAMONTABILE

Caminetto sempre di moda

Il caminetto che da millenni ha riscaldato con il guizzo della sua fiamma la dimora dell'uomo, sta riconquistando sempre più la casa dei giorni nostri. Accanto alla sua intrinseca inimitabile suggestione, al calore psicologico oltre che concreto che induce, alla sensazione di intimità che sottende, un altro dato di fondamentale importanza va considerato, quello del risparmio energetico. Nutrita la parata degli esemplari attualmente disponibili sulla piazza, realizzati con le tecnologie più avanzate ovvero studiati e collaudati in moda da fornire le medesime prestazioni di un vero e proprio generatore di calore.

Resa termica, durata, estetica, costituiscono il trinomio su cui s'incentra il biglietto da visita degli odierni caminetti, garantiti per riscaldare un intero alloggio permettendo risparmi notevolissimi nella spesa per il riscaldamento domestico e massima sicurezza di esercizio.

Rustici, tradizionali, in stile, supermoderni, sono reperibili in una doviziosa gamma di modelli per dar vita a felici accostamenti con l'ambiente in cui vengono sistemati personalizzandoli al massimo grado.

Inutile sottolineare che le odierne proposte delle aziende specializzate sono innumerevoli; una di esse si trova nella nostra regione, rinomata per il riscontro positivo registrato dai suoi manufatti non solo a livello nazionale bensì anche sul piano internazionale.

I programmi messi a punto dalla stessa si articolano in una vasta raggera di modelli volti a rispondere alle esigenze più diversificate dell'utenza e tali da rendere l'ambiente in cui vengono sistemati il punto più esclusivo della casa.

Sono programmi che rappresentano il massimo della tecnica, dell'attualità, della razionalità, design e qualità.

Uno di essi, tanto per fare un esempio, è costituito da una linea componibile che arreda lo spazio cui è destinata, lo riempie a soggetto, lo interpreta e lo rende funzionale utilizzando elementi modulari su misura che per essere installati non necessitano di manodopera specializzata. Non comportano cioè i consueti disagi dovuti alla rottura di muri, alla polvere che ne consegue, e così via.

È infatti sufficiente accostare i vari elementi alla parete dove e come si preferisce.

Si tratta in breve di una parete attrezzata da inserire elegantemente nell'ambiente prescelto, composta da pochi elementi essenziali che consentono un perfetto equilibrio tra spazio e ingombro.

Tutto è stato studiato per creare ambientazioni raffinate e per gusti sofisticati; dalla soluzione bifacciale agli elementi modulari estraibili e a totale scomparsa, al vano legna, al mobile bar, al capiente cassettone, all'originale angolo libreria, magistralmente costruiti in essenze legnose pregiate, marmi preziosi, e quant'altro.

Il tutto per imprimere personalità all'ambiente. Ogni progetto, è realizzato su misura e l'inserimento del camino è particolarmente curato con diverse soluzioni ad angolo e a totale incasso.

RIVESTIMENTI CERAMICI

Collezione «Pietre medievali»

Le tendenze nel campo dei materiali ceramici da rivestimento, già da noi da tempo annunciate, hanno trovato conferma nel recente salone Cersaie di Bologna, la principale rassegna mondiale del settore ceramico ed arredo-bagno. Tali tendenze, in atto tanto in Italia quanto all'estero, si ispirano al gusto rustico, anticheggiante, rivolgendosi in generale alle pietre naturali in versione levigata o sbrecciata, ai marmi che la ricerca estetica ci propone col sapore del tempo facendoci rivivere antichi splendori, alle maioliche di gusto mediterraneo.

Materiali tutti un tempo impiegati principalmente in aree extrametropolitane ma che al presente stanno conquistando la città. Oltre che per pavimentazioni vengono utilizzati per rivestimenti verticali, in modo particolare nell'ambiente bagno cui impongono, grazie all'ampio ventaglio cromatico di cui dispongono, accenti altamente personalizzati e il timbro dell'eleganza.

Nell'ambito specifico delle terrecotte, si riscontrano speciali ceramiche monocottura, caratterizzate da colori solari, accesi, stimolanti, create grazie a tecnologie altamente sofisticate che rivisitano fedelmente le terrecotte del Sud, vuoi del nostro Paese, vuoi della Spagna e della Francia, rendendo vive testimonianze antiche. I materiali ceramici della nuova generazione, come possono definirsi, impreziositi da motivi decorativi tradizionali per lo più geometrici, e da intarsi dai ritmi armoniosi, coniugano creazione artistica con funzionalità d'arredo.

Significativa la collezione «Pietre medievali» anch'essa ispirata alle forme del passato. Proposta in quattro diverse versioni di colore, rivisita con bruciature e stonalizzazioni, superfici irregolari e rustiche le tipiche particolarità dei cotti e dei laterizi usati nelle architetture medievali. Lo spessore, i bordi smussati, le venature, danno ad ogni mattonella un carattere di unicità che fa del pavimento un prodotto irripetibile che saprà far rivivere nell'habitat domestico il fascino degli antichi pavimenti, il sapore delle cose fatte a regola d'arte che stanno tornando alla ribalta con sempre maggior favore da parte dell'utenza.

Via Giulia, 5
Trieste ☎ 040/635328
MATERIALE ELETTRICO
LAMPADINE RISPARMIO ENERGETICO
STUFETTE
BATTERIE
CAVI
MAIZEN
... per un servizio migliore
IMPIANTI ELETTRICI
ADEGUAMENTI LEGGE 46/90
CONTROLLI E VERIFICHE LEGGE 626
PRATICHE ISPEL
AUTORIZZATO ACEGA
Viale XX Settembre, 56
Trieste ☎ 040/574647

IL PICCOLO
IL PICCOLO
IL TUO GIORNALE

«Leda», lampada a sospensione

Degna interprete della grande tradizione vetraria muranese e delle antiche tecniche dei maestri vetrai della Serenissima è una selezione di lampade che sta registrando notevole apprezzamento da parte di chi ama le forme del passato, il sapore del vissuto.

È questa peraltro una tendenza in voga da qualche tempo nel settore dell'arredamento nella sua globalità. Ciò non di meno rimane significativo il ruolo di altri strumenti illuminanti definiti da rigorosità concettuale e stilistica, tecnologicamente all'avanguardia, che possono collocarsi ovunque senza problemi di accostamento con questo o quel tipo di arredo e ovunque armonizzarsi senza la presunzione di farsi fulcro degli stessi.

Rimane vivo il fascino muranese

Sono destinati in sostanza a svolgere la loro funzione senza intromettersi o quanto meno interferire nel contesto arredativo. Entrano nello spazio abitativo quasi in punta di piedi per svolgere – come detto – la loro funzione specifica: far vivere gli oggetti, illuminare questa o quella zona, creare benessere e confortevolezza.

Le fonti luminose che vogliamo qui considerare sono rappresentate da esemplari di gusto, vuoi contemporaneo vuoi da reinterpretazioni del passato rivisitate in chiave d'attualità. Sono oggetti illuminanti che recano l'inconfondibile timbro della tradizione muranese, ideati per creare nell'ambiente un particolare clima psicologico senza appesantirlo, conferendogli tutta la loro decoratività. Tecniche segrete e alchimie trasmesse da padre in figlio apportano al magma vetroso uscito dalle fornaci forme e cromie magiche.

Alchimie affascinanti di imponderabile portata estetica che solo i maestri vetrai muranesi sanno inventare infondendo ai manufatti un loro fascino semantico. Un mondo fatto di colori, riflessi, trasparenze che inducono mille e mille sensazioni.

È una serie quella in argomento in cui ciascun esemplare è definito da una straordinario equilibrio stilistico e volumetrico che gli conferiscono un forte impatto espressivo. Lampade a sospensione, a parete, plafoniere, apportano agli ambienti accenti innovativi di ricercatezza sia per le impareggiabili coloriture sia per l'intrinseca leggerezza del vetro soffiato.

Ce ne offre un esempio «Leda», una lampada a sospensione a tre e sei bracci, reperibile in versione multicolore e monocorde nelle tinte acquamarina, topazio e rubino.

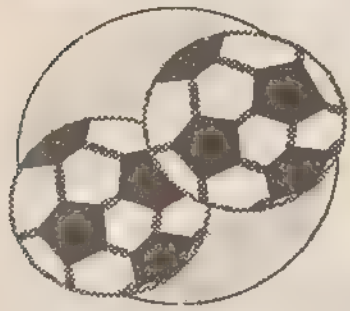
SCONTO DEL 35%*
Subito un buon motivo per dare la giusta armonia alle notti del nuovo anno
scegli il nuovo materasso studiato in funzione del tuo peso e della tua altezza

casa del materasso
Consegna e ritiro dell'usato gratuiti in tutta la regione
Trieste solo in Via Capodistria 33/1 Tel. 382099 (bus linea 1)
* SOLO SULLA MERCE DISPONIBILE A MAGAZZINO

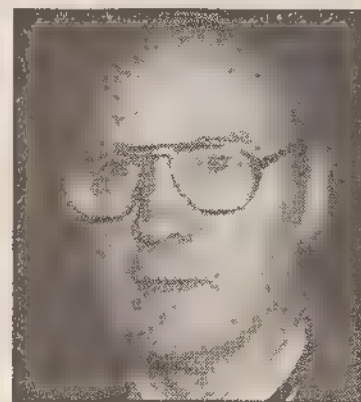
CALCIO

INCONTRO DEI COMMISSARI EUROPEI COL PLENIPOTENZIARIO DELLA PREMIER LEAGUE INGLESE

L'Europa mette fretta al calcio

Ribadita l'illegittimità degli indennizzi a fine contratto

BRUXELLES — La Commissione europea ha ricordato alle federazioni calcistiche nazionali che la recente sentenza della Corte di giustizia dell'Ue sul caso Bosman non lascia spazio di manovra e ha detto che occorre discuterne con urgenza le modalità di attuazione in modo da giungere a un regolamentazione unitaria e dare alle associazioni del calcio professionistico la certezza del diritto.

Al termine di un incontro che i commissari responsabili per il settore - Karel Van Miert **(nella foto)** e Padraig Flynn - hanno avuto a Bruxelles con i dirigenti della Premier Leaguè britannica Rick Parry, è stato diffuso un comunicato in cui gli esponenti dell'esecutivo comunitario hanno ribadito che «nessuna clausola nazionale può più essere applicata ai giocatori professionisti dell'Ue sia nei campionati nazionali che negli incontri internazionali di Club» e che «non vi possono essere premi di trasferimento per il passaggio dei giocatori da un paese all'altro al termine del loro contratto».

Secondo Van Miert e Flynn - ha aggiunto il documento - «sarebbe utile che venisse costituito un corpo rappresentantivo delle federazioni europee per discutere in un prossimo futuro direttamente con la Commissione europea tutte le implicazioni del caso Bosman».

Quindi i commissari stanno facendo fretta alla federazioni dei quindici paesi interessati e, implicitamente, premono sull'Uefa per accordarsi sulle modalità che dovrebbero entrare in vigore con la prossima annata sportiva. La sonnolenta vita della Federcalcio italiana riceverà la scossa per discutere dei nuovi scenari del calcio futuro? Matarrese sta facendo già la sua campagna elettorale per poter poi aspirare alla presidenza dell'Uefa, visto che Lennart Johansson punta a sostituire Joao Havelange alla guida della Fifa. Ma senza l'elezione alla poltrona della Federcalcio, Matarrese non avrebbe alcuna chance di subentrare allo svedese grande e grosso come un manzo.

Le società vogliono tutto il bene _ per loro _ della sentenza e rifiutano il male. Nel senso che hanno fretta di schierare quanti più stranieri possibile; nicchiano quando si parla di indennizzi perchè vorrebbero avere sempre la possibilità di una voce di bilancio utile per le operazioni. Invece gli indennizzi sono stati aboliti.

La Federcalcio dovrebbe anche avere a cuore la sorte dei vivai, come proteggerli e magari farli rifiorire, come regolare il passaggio di un ragazzo dal settore giovanile a una società professionistica. Campagna elettorale o meno, il centro della questione è questa.

NESSUN PROBLEMA SECONDO SACCHI

Sul contratto basta la parola

ROMA — Il rinnovo del contratto di Arrigo Sacchi è una pura formalità, non ci sono problemi di sorta che potrebbero riaprire la questione. Lo ha ribadito il ct azzurro in termini perentori: «Esiste una parola mia e una parola del presidente Matarrese. Se avessi il minimo dubbio me ne starei a casa, invece per me il discorso è finito, ho il piacere di rimanere».

Lo slittamento della firma è dovuto solo al rinvio del consiglio federale di fine anno, che doveva avallare l'accordo raggiunto tra Matarrese e Sacchi e che riguarda il biennio che porterà gli azzurri ai mondiali in Francia del 1998. «Il giorno dopo la prossima riunione ogni momento sarà buono per firmare - ha aggiunto il ct - Non c'è nessun tipo di problema, soprattutto di natura economica». A Sacchi premeva sottolineare la questione legata al contratto in seguito ad alcune indiscrezioni apparse ieri su un quotidiano romano che annunciava la mancata riconferma del commissario tecnico.

Sacchi ha votato Maldini, Zola e Weah per il premio Fifa: «Avrei messo Vialli al posto di Weah ma ci ho rinunciato per non essere accusato di essere troppo italiano. Ma Vialli l'avrebbe meritato anche se non discuto certo i meriti di Weah».

Il ct azzurro sta già pensando al prossimo impegno, l'amichevole del 24 gennaio a Terni con il Galles: «E' un'importante tappa di avvicinamento all'Europeo, una delle poche che ci è consentita. Non prevedo grosse novità ».

Con una punta di orgoglio Sacchi cita infine l'esito di un sondaggio a testimonianza del suo ritrovato buon rapporto con il pubblico italiano: «Il Guerin Sportivo ha chiesto per tre settimane ai suoi lettori una formazione italiana ideale ed è venuta fuori la stessa squadra azzurra delle ultime tre partite. Si tratta di un pubblico apprezzamento», conclude soddisfatto Sacchi, che subito dopo però, un pò guardingo, aggiunge: «Speriamo che continui».

Calcio Mondo

Portogallo: recuperati ieri due minuti di una gara sospesa 12 giorni fa

CHAVEZ — Due minuti o poco più, tanto è durato ieri l'incontro tra il Chavez e lo Sporting Lisbona. Scampoli di una partita valida per la 16.a giornata di campionato sospesa 12 giorni fa per un'interruzione di corrente. Naturalmente il risultato non è cambiato di una virgola: 1-1 era e 1-1 è rimasto. Dopo l'interruzione il Chavez aveva proposto come da regolamento di ripetere l'incontro il giorno dopo, ma i dirigenti ospiti avevano rifiutato chiedendo anzi che i padroni di casa venissero puniti per l'inconveniente tecnico lamentando anche alcune irregolarità. Entrambi i club avevano quindi annunciato una formale protesta all'autorità di giustizia sportiva. Come risultato della vertenza la federazione portoghese ha imposto alle due squadre di scendere di nuovo in campo per giocare gli ultimi due minuti che restavano prima che andasse via la corrente. Naturalmente l'appendice di incontro non ha richiamato molto pubblico (6.000 i presenti allo stadio), anche perchè trasmesso in tv. A rimetterci è stato soprattutto lo Sporting, che ha dovuto rifarsi gli 800 km che separano la capitale da Chavez, all'estremo nord del Paese.

I giocatori della Sierra Leone sono scesi in sciopero

FREETOWN — A due giorni dall'apertura della Coppa d'Africa a Johannesburg, i giocatori della Sierra Leone hanno proclamato uno sciopero per protestare «contro l'importo insufficiente della loro indennità giornaliera». Lo ha annunciato la stessa federcalcio di Freetown. Secondo i dirigenti federali, che hanno però mostrato di credere in una rapida conclusione della vertenza che permetterebbe alla squadra di partire regolarmente domani per il Sudafrica, i 22 «Leone stars» hanno cominciato la loro protesta mercoledì sera. In Sudafrica i giocatori dovrebbero ricevere 30 dollari al giorno contro i 50 delle precedenti trasferte della squadra.

Il convalescente Mancini scagiona il rossonero Weah

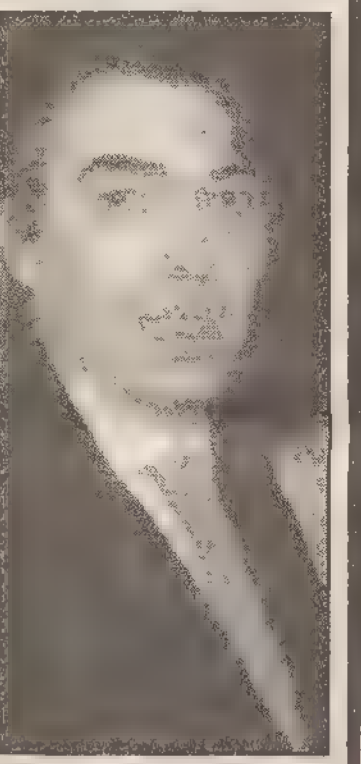
GENOVA — Roberto Mancini si è presentato ieri pomeriggio al campo di allenamento della Sampdoria, due giorni dopo l'operazione allo zigomo sinistro, e ha approfittato dell'occasione per scagionare completamente l'attaccante del Milan George Weah per l'incidente occorsogli domenica scorsa a San Siro. «Si è trattato di uno scontro fortuito - ha detto Mancini - Weah stava girandosi proprio mentre io arrivavo di corsa e sono andato a sbattere sulla sua nuca. Non ha assolutamente colpa di quanto è successo». Mancini ha confermato che la prossima settimana riprenderà ad allenarsi e che spera di essere nuovamente in campo tra un mese.

VISITA IMPROVVISA ALLA SQUADRA

Moratti appoggia l'opera di Hodgson

APPIANO GENTILE — Senza preavviso, il presidente dell'Inter Massimo Moratti ieri mattina ha raggiunto la squadra alla Pinetina. L'arrivo del presidente ha meravigliato il gruppo che comunque ha gradito la visita. Il presidente ha rincuorato i calciatori e li ha invitati a lavorare serenamente e a rimanere uniti. Per Moratti sarebbe molto pericoloso che nello spogliatoio si creassero fratture e si è raccomandato affinchè nessuno spacchi la squadra.

Moratti ha anche concordato con la linea tracciata da Hodgson che, anche nei momenti difficili, ha deciso di esaltare le cose buone che i suoi riescono a fare. «E' sbagliato - ha detto Moratti - accusare i calciatori per qualcosa che non funziona, è meglio tenerli uniti».

Il presidente nerazzurro ha anche parlato di mercato, ma il suo intervento è servito soprattutto a ridimensionare le voci che indicano Luciano Moggi e Ivan Zamorano come possibili nuovi arrivi in casa nerazzurra. La trattativa con Moggi è stata smentita categoricamente dal presidente interista che è rimasto, invece, possibilista per il cileno del Real Madrid.

IL BOSS DEL PARMA PARLA DELLE CONTESTAZIONI

Tanzi minaccia di andar via

«Se i tifosi non condividono le nostre scelte, ci faremo da parte»

PARMA — Calisto Tanzi tira le orecchie ai giocatori e ai tifosi del Parma e si dichiara pronto a farsi da parte se il pubblico dimostrerà di non condividere le scelte della società. Il presidente della Parmalat e patron del Parma ha incontrato la squadra, per fare il punto sulla crisi di risultati e di feeling con la città esplosa nelle ultime settimane. Il colloquio è durato tre quarti d' ora.

«Mi hanno molto infastidito le dichiarazioni del pubblico e ancora più le risposte dei giocatori _ ha poi detto Tanzi ai giornalisti _ Ai tifosi che hanno, in parte, contestato anche noi, dico che se non sono contenti di questa società, benissimo: noi siamo pronti anche a farci da parte. Perchè i primi ad esser delusi siamo noi per quanto abbiamo investito e per i sacrifici, dal punto di vista economico e personale, che abbiamo fatto».

Tanzi ha dedicato parole di conforto al presidente del Parma, Pedraneschi, seduto al suo fianco durante la conferenza stampa. «Giorgio - ha detto - dedica l' 80 per cento del suo tempo al Parma. Non merita queste contestazioni».

Rispondendo ad una domanda sul futuro di Nevio Scala, Tanzi ha ricordato che l' allenatore ha un contratto che scade nel '98. «Fino a poco tempo fa era molto amato - ha aggiunto, riferendosi al rapporto incrinato tra il tecnico e i tifosi - se qualcosa si è rotto, mi dispiace».

L'ONDA LUNGA DELLE POLEMICHE

Aldair torna su Roma-Fiorentina: «Non era fallo su Batistuta»

ROMA — L' onda lunga della polemica per gli episodi di Roma-Fiorentina ha spinto anche il brasiliano Aldair a dire la sua. «Non avevo bisogno di guardare la tv - ha affermato il campione del mondo - per capire di avere ragione. Non ho fatto fallo su Batistuta e son stato spinto in area in occasione del pareggio viola. Alcune televisioni, come Telemontecarlo, hanno sostenuto cose diverse: le emittenti tv hanno un potere, ma non possono cambiare la realtà. Lo stesso arbitro negli spogliatoi ha ammesso la spinta».

Aldair ha anche svelato le numerose offerte che gli arrivano a un anno e mezzo dalla scadenza del suo contratto con la Roma: «Mi vogliono dal Brasile e dal Giappone. Mi ha telefonato anche Miura a casa, per sapere che cosa ne pensavo di trasferirmi ai Verdy. Per il momento sto benissimo a Roma, ora penso alla Roma e alle Olimpiadi».

Aldair è uno dei tre fuori quota che il Brasile ha individuato per l' eventuale partecipazione ai Giochi olimpici.

AMICHEVOLE DELL'UDINESE CON IL «SUO» POZZUOLO

La nostalgia di Miano

«E' una buona squadra, raggiungerà i suoi traguardi»

ZUGLIANO – Tredici stagioni or sono era uno dei pilastri del centrocampo dell'Udinese. Ieri pomeriggio è rimasto per tutto il tempo seduto sulla panchina del Pozzuolo, costrettovi da un lieve indolenzimento muscolare, a sbraitare incitando i compagni di squadra che si battevano contro l'Udinese di Zaccheroni. Solita zazzera, qualche capello bianco in più, ma la voglia di dar pedate alla palla è sempre la stessa per Paolo Miano, il «brasiliano» delle Valli, che solo nel 1983 duettava sul prato del «Friuli» con un certo Zico.

Impossibile non chiedergli di quei tempi, impossibile non scambiare quattro chiacchiere su questi tempi che lo vedono, nonostante sia più giovane di Baresi, sgambettare sui campi di provincia. Ormai è tutto dietro le spalle, sono rimasto solo i ricordi, ma venir considerati esponenti di un altro calcio non deve essere poi così gratificante.

«L'unica cosa che mi pesa veramente – ribatte "Ze Paolo" – è che il tempo sia passato così in fretta. Potrei giocare ancora a livelli discreti, ma sono successe troppe cose da allora. Non si vive coi se». Verissimo. Ma nella carriera di Miano, protagonista con l'Udinese e poi in costante declino con il Napoli, col Pescara e col Padova, qualcosa non è andato come doveva. «Dovevo andare via prima da Udine – ammette lui – per confrontarmi con una realtà che potesse farmi sentire meno sicuro, che potesse stimolarmi di più. E invece mi sono adagiato andando poi a scegliere un Napoli (quello di Maradona) in cui ero strachiuso. Poi a Padova si accorsero in ritardo dei miei problemi di salute (soffriva di ipotiroidismo) facendomi perdere due anni agonistici interi. Ho smesso a 29 anni, proprio quando potevo dare di più.

«Dopo l'esperienza di Padova – continua Miano – fui avvicinato da Nicoletto del Sevegliano. Pensavo a un piccolo rilancio per poter finire bene la carriera e invece niente. Arrivavano proposte, ma tutte di scarsissimo interesse. Allora ho preferito venire a giocare qui». E tra un incitamento e un rimbrotto ai compagni si diverte ancora. «Certamente – puntualizza lui –, altrimenti non lo farei. Anzi, dirò di più:. questo malanno che mi ha fermato oggi mi ha fatto rabbia. Contro l'Udinese (l'amichevole è finita 3-0 per i bianconeri) volevo giocare per vedere di che pasta sono fatti questi ragazzi. Pazienza. Comunque anche dalla panchina ho visto una buonissima squadra, specialmente a centrocampo: giostrano la palla con un ottimo ritmo e sembra si conoscano da anni. Se vanno avanti così, non avranno alcun problema a raggiungere i loro traguardi». Però, se ci fosse un Miano...

«Forse mio figlio – è la pronta risposta –, fra qualche lustro. Io preferisco divertirmi a Pozzuolo».

Francesco Facchini

VI GIOCANO DICIANNOVE GIOCATORI

Giappone, nuovo Eden per i brasiliani

SAN PAOLO — Il Giappone è il nuovo paradiso per i fuoriclasse del calcio brasiliano. Nelle poche settimane trascorse dalla fine del campionato brasiliano, due giocatori del Palmeiras e due del Botafogo hanno già fatto le valige per la terra dei samurai. Ma la notizia più sorprendente è stata l'offerta di 12 milioni di dollari fatta due giorni fa da un anonimo gruppo industriale giapponese per trasferire il bomber Tulio da Rio de Janeiro a Tokyo.

Per il capocannoniere del campionato brasiliano, autore dei 23 gol che hanno portato il suo Botafogo alla vittoria finale, i giapponesi sono disposti a fare follie: 7 milioni di dollari sono stati offerti alla squadra carioca, mentre a lui ne andranno altri cinque oltre una casa, due automobili e 12 biglietti aerei all'anno Tokyo-Rio e ritorno. Il tutto messo nero su bianco in un contratto di tre anni alla fine del quale il cartellino resterà al giocatore. Tulio, che ha 26 anni, si è riservato di decidere, ma il suo sorriso davanti alle telecamere non lascia spazio a dubbi sul suo futuro nipponico.

Il nome della squadra a cui sarebbe destinato è rimasto finora segreto. Un'altra offerta da 5 milioni di dollari è stata fatta dal Verdy Kawasaki al Palmeras di San Paolo per l'attaccante Rivaldo: la Parmalat, proprietaria del cartellino, sta chiedendo un milione di dollari in più. Rivaldo era stato comprato due anni fa dalla squadra «italiana» di San Paolo dal Mogi Mirim per 2,4 milioni di dollari.

Un accordo dovrebbe essere raggiunto entro la fine della settimana. Dal Palmeiras sono già partiti negli ultimi giorni Antonio Carlos ed Edilson per il Kashiwa Reysol dove continua a giocare Careca assieme ad altri tre connazionali. Dal Botafogo, il Verdy Kawasaki ha già portato via, sempre negli ultimi giorni, Donizete, mentre il Cerezo Osaka ha preso Sergio Manoel.

Se negli anni ottanta la terra promessa per i talenti brasiliani era l'Italia, negli anni novanta è il Giappone ad imporsi come miraggio di onori e ricchezze.

TRIESTINA

Un dovere, non diritto

TRIESTE — Dopo diciassette giornate tutto è più chiaro: Treviso e Livorno sono destinate a giocarsi il primo posto. Chi soccomberà in questa lotta che potrebbe protrarsi fino a primavera andrà a occupare naturalmente uno dei quattro posti validi per i play-off. Un altro posto potrebbe essere appannaggio della Ternana che non ha il passo di inizio stagione ma che comunque in casa difficilmente perde colpi. Resterebbero quindi ancora due «buoni» play-off per un lotto di almeno sei pretendenti, ossia (in ordine di apparizione) Ponsacco, Triestina, Fermana, San Donà, Pontedera e Giorgione che attualmente sono racchiuse in un piccolo fazzoletto di punti. Di queste squadre, in agosto solo San Donà e Pontedera godevano di una certa considerazione. Ma è sbagliato pensare che formazioni come Ponsacco e Fermana non possano farcela malgrado la posizione in classifica che occupano. Certo, non hanno blasone e sono club che rappresentano piccoli centri. Tuttavia quando scendono in campo sono tutte uguali. E se hanno poi gente che col gol ha un rapporto facile come Pileddu, Mucciarelli o Bagnoli allora possono benissimo arrivare tra le prime cinque. I play-off sono senza dubbio alla portata anche della Triestina, purchè non li consideri un diritto acquisito.

m. c.

TRIESTINA / IN SEGUITO ALL'INFORTUNIO AL MENISCO

Zocchi va sotto i ferri

Sarà operato lunedì o martedì - Pavanel difende la squadra

TRIESTE — Le cifre nel calcio contano poco, servono solo come curiosità. Magari possono dire che i quattro gol di testa segnati durante il girone di andata testimoniano dell'assenza di un «ariete» oppure che i due esterni (Gubellini e Polmonari) hanno segnato più dei tre attaccanti messi assieme. I numeri, al massimo, hanno il potere di far ventilare ariette di crisi, quando in sette partite si mettono assieme solo 4 punti. Ma nello sport, calcio compreso, contano solo gli atleti. Le loro menti e le loro membra decidono tutto. I fisici alabardati attualmente non appaiono proprio integrissimi, tant'è che Moreno Zocchi ha deciso di togliersi subito dal suo quel menisco leso domenica scorsa.

Ma le teste sembrano lucide, seppure attraversate da tristezze e da domande prive di risposte. Quella del capitano, Massimo Pavanel, è scevra da paure e perfino da dubbi. Abituato in maglia rossa a portare la croce in giro per i campi, ora gli tocca pure di dover nel contempo cantare. Il suo non è un inno di gioia, ma nemmeno una messa da «requiem».

«In un campionato capita sempre un periodo difficile - sentenzia - altri lo hanno avuto prima, a noi tocca adesso. L'importante è riuscire mantenere la tranquillità, continuando a fare le cose come si devono e senza intestardirsi a cercare ragioni che non esistono. Tutto il resto sono solo chiacchiere. Ricordo che a Fiorenzuola eravamo sesti alla fine del girone di andata. Sembravamo tutti scarsi. Invece, avevamo superato il momento difficile mantenendo la tranquillità. Dopo sette partite eravamo secondi e poi abbiamo vinto il campionato. Dobbiamo perciò continuare a credere in quella che è la nostra forza: la fiducia che abbiamo gli uni verso gli altri, lo spirito di gruppo che ci ha sempre contraddistinto. E proprio i suoi compagni, il capitano cerca di discolpare».

«In questo ultimo periodo abbiamo avuto tante assenze, ma i sostituti sono sempre stati all'altezza. Il problema è che quando hai gli uomini contati diventa impossibile effettuare dei cambiamenti tattici nel corso delle partite. E se vai subito sotto, come è successo a San Donà o Livorno, poi non hai modo di stravolgere tutto e recuperare. Però la squadra tutta ha sempre dimostrato di poter competere contro chiunque. Anche a Treviso abbiamo fatto bella figura».

«Bisogna aver fiducia nel lavoro e nei compagni, e che tutto l'ambiente abbia fiducia in noi. Non possiamo rimanere soli contro il mondo. Per andare avanti, la città intera dovrà starci vicino. Io ho un obiettivo solo nella mia carriera: giocare almeno un minuto in C1 e con la maglia della Triestina. Al resto del gruppo ho detto: «Ragazzi noi abbiamo una missione da compiere: andare su. E per poterlo fare dovremo sfruttare al meglio l'inizio del girone di ritorno, così come fatto all'andata».

a. r.

	Pres.	Minuti	Reti	di Piede	di Testa	su Puniz.	su Rig.	Rig.sb.
BATTISTON	3	76	-	-	-	-	-	-
BIRTIG	14	1168	1	1	-	-	-	-
CAMPORESE	7	531	-	-	-	-	-	-
COLOMBOTTI	7	166	-	-	-	-	-	-
GUBELLINI	13	1118	6	4	1	1	-	-
MANSICH	17	1528	5	-	1	4	-	2
MARZI	12	609	2	2	-	-	-	-
NATALE	13	1000	-	-	-	-	-	-
PALOMBO	7	512	1	-	1	-	-	-
PAVANEL	17	1530	-	-	-	-	-	-
PIVETTA	12	615	1	1	-	-	-	-
POLMONARI	15	1292	3	2	-	-	1	-
TIBERIO	7	320	-	-	-	-	-	-
UBALDI	17	1530	-	-	-	-	-	-
ZANOTTO	14	1260	-	-	-	-	-	-
ZOCCHI	16	1440	2	1	1	-	-	-
* JACONO	6	254	-	-	-	-	-	-
* MOSCA	7	308	-	-	-	-	-	-
			21	11	4	5	1	2
	Pres.	Minuti	Reti sub.	di Piede	di Testa	su Puniz	su Rig.	Rig.pa.
NIOI	17	1530	15	8	4	3	-	1

Il fatto

SVOLTA NELL'INCHIESTA SU QUASI MILLE ASSUNZIONI IRREGOLARI AL CONI

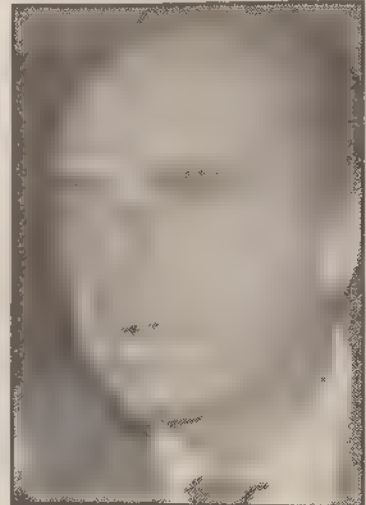
Pescante a giudizio

Verranno processati anche il predecessore Gattai e un altro funzionario

ROMA — «Il momento è difficile, non lo posso negare, ma io non mollo». Soltanto qualche frase, dopo i numerosi tentativi effettuati, perchè commentasse il rinvio a giudizio deciso qualche ora prima. Mario Pescante aveva fatto perdere le tracce, poi, seppur affidandosi a motivazioni di circostanza, ha lasciato capire quale è il suo stato d'animo.

Nella mattinata di ieri, il presidente del Coni, il suo predecessore, Arrigo Gattai e un altro funzionario dell'ente sportivo, Paolo Vaccari, già dirigente dell'ufficio del personale, sono stati rinviati a giudizio dal Gip Stefania De Tomassi e saranno processati il prossimo 22 di marzo dalla sesta sezione penale del Tribunale di Roma con l'accusa di abuso di ufficio.

Mario Pescante

La vicenda si riferisce alle assunzioni di 959 persone che il Coni avrebbe attuato tra il '90 e il '92, non tenendo conto, secondo l'accusa, delle graduatorie della mancanza di titoli che le persone in questione dovevano avere per essere ritenute ad alta specializzazione.

La decisione del giudice delle indagini preliminari, che ha accolto pienamente le richieste formulate dal pubblico ministero, Andrea Vardaro, è venuta a conclusione di un'inchiesta cominciata come detto nel '92. A denunciare i fatti è stato il giornalista Renato Corsini, che, da diversi anni, ha intrapreso contro le presunte irregolarità commesse nella gestione del Coni una vera e propria battaglia.

All'udienza di ieri erano presenti tutti e tre gli imputati assistiti dagli avvocati Enzo Gaito, Vittorio Virga e Manfredo Rossi. In apertura dell'udienza, il pm aveva accolto la costituzione di parte civile di Emanuela Camerlingo, figlia di un funzionario dell'Ente, assistita dall'avvocato Luigi Favino. Questa, pur avendo superato le prove richieste, pur essendo iscritta da tempo all'ufficio di collocamento e pur avendo presentato i necessari titoli, si era vista scavalcare da persone che, al momento dell'assunzione, non erano neppure iscritte al collocamento.

A Pescante, Gattai e Vaccari era stato contestato di non aver effettuato neppure informalmente il bando di concorso e di aver disposto le assunzioni con diciassette delibere, adottate dal '90 al '92 inserendo in organico del Coni personale «per di più definito ad alta specializzazione», che non aveva gli idonei titoli di studio richiesti dal bando di concorso e senza sottoporli a prove pratiche.

Ma, come accennato, Pescante, pur amareggiato per questa nuova vicenda giudiziaria, non ha nascosto il suo ottimismo. «E' una fase delicata della gestione del Coni questa - ha detto - ma non intendo dimettermi. Già per la vicenda dell'Olimpico ero stato rinviato a giudizio e poi sono stato assolto. Nella storia delle assunzioni, il magistrato aveva il dovere di approfondire e ha approfondito. Vedrete che ne usciremo bene anche questa volta».

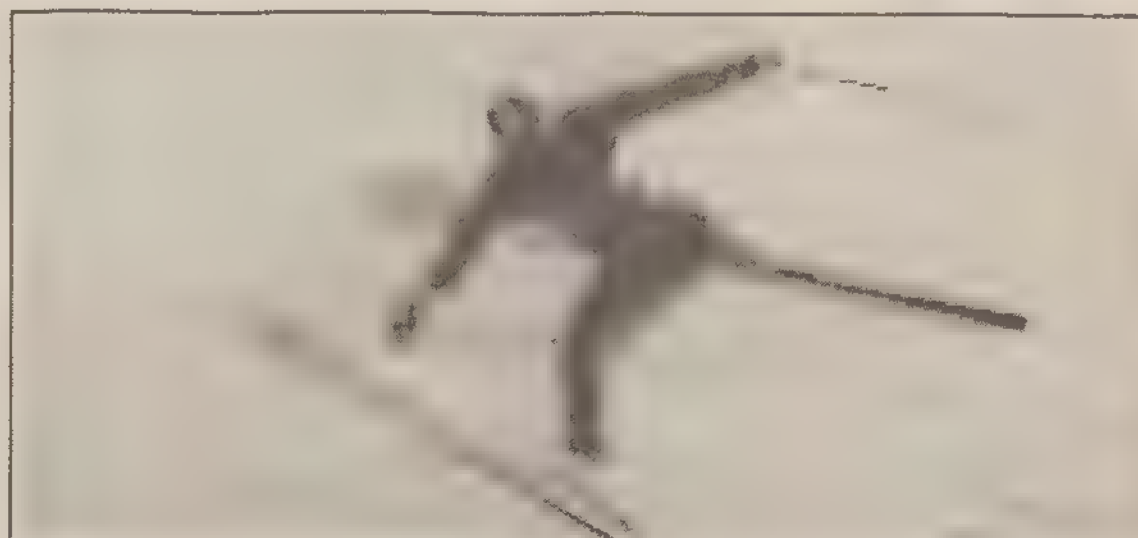
Arrigo Gattai

La decisione del Gip presa a conclusione di una udienza durata quasi sette ore è stata ovviamente commentata in maniera negativa dai difensori degli imputati.

Il professor Enzo Gaito che assiste Pescante ha detto: «Vedremo che cosa accadrà al dibattimento. Saranno sottoposti al magistrato nuovi elementi di prova che la fase odierna, trattandosi di udienza preliminare davanti al gip, non consentiva».

Dello stesso tenore il commento dell'avvocato Vittorio Virga, altro difensore del presidente del Coni: «In un procedimento così complesso, considerato che si è nella fase preliminare, era quasi impossibile fare chiarezza sulle assunzioni di 950 persone. La situazione, comunque, sarà chiarita in dibattimento».

SCI / LIBERA (RAITRE E TMC ALLE 9.50 E 12.15)

«Runghi» vede il podio Kjus torna tra un mese

Un'immagine tratta dalla ripresa televisiva del grave incidente di Kjus.

KITZBUEHEL — «Kitzbuehel è un posto speciale e la Streif è una pista ancora più speciale: le libere si disputeranno». Lo dice ridendo amaro Dieter Bartsch, l'austriaco allenatore dei norvegesi che ha perso per le prossime gare il suo pupillo Lasse Kjus, rovinosamente caduto mercoledì nella prova per la libera più famosa del mondo, una gara trabocchetto per gli uomini jet che hanno osato sfidare la Streif.

Kjus tornerà a sciare tra due-tre settimane. Ma sciare non vuole ancora dire gareggiare in Coppa del Mondo. il norvegese potrà in sostanza tornare a gareggiare ai mondiali di Sierra Nevada (se si faranno), forse, già nell' ultima gara di Coppa prima dell' appuntamento spagnolo e cioè il gigante di Hinterstoder. Questo significa che da qui a quel giorno perderà la possibilità di fare punti in una dozzina e più di gare in cui si potrebbero raccogliere più di 1000 punti tenendo conto che qui a Kitzbuehel e la prossima settimana a Veysonnaz sono in programma anche le due combinate. L' unico potenziale avversario, ma solo sulla carta potrebbe essere il polivalente austriaco Guenther Mader che però in classifica generale è solo nono con 329 punti.

Ieri su Kitzbuehel il termometro è salito intorno ai 12 gradi con una temperatura primaverile portata dal foehn, il caldo vento favonio, così frequente su questo versante delle Alpi. La prova cronometrata in programma per ieri è stata così annullata: al passaggio degli atleti la pista rischiava di spaccarsi in troppi punti, con conseguenze ancor più gravi di quelle di mercoledì per chi avesse avuto la malasorte di cadere.

Ma oggi si gareggerà egualmente, come previsto, in due manche. Una prova è sufficiente, dicono i regolamenti. E lo spettacolo deve andare avanti, dicono gli sponsor e con loro tutta l'Austria capitale mondiale dello sci. Quindi non resta che aspettare, farsi il segno della croce, sperare in un improbabile abbassamento della temperatura e puntare tutto sul solfato.

Per gli azzurri, con il valtellinese Pietro Vitalini, ancora tutto acciaccato dopo la brutta caduta di mercoledì e che non sa se oggi e sabato potrà gareggiare, il punto di riferimento è Peter Runggaldier. Il gardenese è stato secondo nella prova cronometrata e con la Streif ha un conto aperto. Fu infatti secondo nel 1991, a soli sette centesimi dal vincitore ed è stato ugualmente secondo, sempre con un ritardo ridicolo, lo scorso anno nel superG corso sulla stessa pista. «Mi sento bene, farò il possibile, ma tutto dipenderà dalle condizioni del fondo. Speriamo», dice l' azzurro.

Chi, invece, con un negativo inizio di stagione alle spalle, lascia perdere la Streif è Marc Girardelli. I 30 anni si fanno sentire anche per lui. A Kitzbuehel l' austro-lussemburghese si è iscritto alle due libere ma non si è fatto ancora vedere. E' in Italia, a passo Monte Croce per allenarsi in slalom e in gigante, le discipline sulle quali dovrebbe giocare tutte le sue carte lasciando perdere l' alta velocità almeno finchè non ritroverà qualche sprazzo della forma di un tempo.

DAKAR

Orioli in ombra

DAKAR — Ancora una vittoria italiana nella dodicesima tappa della Granada-Dakar, la Kiffa-Kayes di 294 km (275 di prova speciale). Si è imposto Davide Trolli sulla Cagiva, in ombra Orioli, solo quinto al traguardo, ma ancora saldamente al comando nella classifica generale.

Classifica di tappa moto: 1) Trolli (Cagiva); 2) Arcarons (Ktm) a 7'44"; 3) Sainct (Ktm) a 11'43"; 4) Meoni (Ktm) a 13'20"; 5) Orioli (Yamaha) a 14'20".

Classifica generale: 1) Orioli; 2) Arcarons a 37'57"; 3) Trolli a 3h 25'1"; 4) Sotelo a 5h 19'12"; 5) Jimmink a 6h 3'33".

BASKET / NUOVE AVANCE DAI «PRO» A GREGOR

La Nba stringe per Fucka

Dalla burla orchestrata da De Pol agli appunti del guru Killilea

BASKET

Latte Carso batte Fiume

TRIESTE – È il lavoro la parola chiave per il Latte Carso Udine in questa fase delicatissima della stagione in cui i ragazzi allenati da McMillen dovranno esprimere tutto il loro potenziale per provare a completare la rincorsa verso la poule promozione.

Una tappa fondamentale di questo cammino attende Portesani e compagni domenica sul parquet insidioso di Torino, dove ad attenderli ci sarà l'Auxilium di Guerrieri. È giunta quindi quanto mai opportuna l'amichevole sostenuta ieri sera nella palestra di via Locchi con il Kk Rijeka giovanissima e talentuosa formazione della II serie croata.

Per la squadra di McMillen un test piuttosto probante (conclusasi per la cronaca 73-68 a favore dei friulani dopo 50 minuti complessivi di gioco) in cui è stato possibile rifinire alcuni particolari, specie nell'ambito difensivo; sperimentati in particolare alcuni schieramenti a zona che hanno offerto buoni risultati.

Migliori marcatori dell'incontro sono risultati Portesani, Virgili, Setti e Lorenzi, mentre non hanno preso parte alla gara Agostini e Furigo (impegnati con la formazione juniores), Tedeschi (lieve stiramento) e Zarotti, l'unico che non ci sarà neppure domenica, ancora alle prese con le riabilitazione alla mano infortunata.

M. Gostoli

TRIESTE — E se una burla diventasse realtà? Qualche anno fa, mentre la Stefanel «triestina» stava per iniziare il consueto allenamento al palasport di Chiarbola, quel buontempone di Sandro De Pol, che sa unire l'utile al dilettevole, ne combinò una bella all'amico Fucka. Con la collaborazione di un addetto ai lavori al di sopra di ogni sospetto, Gregor venne informato che i New Jersey Nets lo avevano scelto al secondo giro. Un attimo di imbarazzo e poi la sonora risata di Sandrone rovinò il piano. Si erano dimenticati, i birbanti, che Gregorio non aveva ancora l'età per rientrare nei draft.

I sogni rinascono all'alba del '96. Fucka è cresciuto non solo in altezza e la sua maturazione ha allertato gli osservatori d'oltre oceano. Alcune stagioni or sono John Killilea, già vice allenatore dei Celtics campioni del '75-'76, aveva relazionato a Houston in qualità di «chief scout» (nei suoi appunti, a Chiarbola, fece tuttavia un po' di confusione fra Bodiroga e Gentile) e ora, secondo indiscrezioni milanesi, uno dei più noti procuratori statunitensi avrebbe avviato dei contatti per portare Gregor nell'Nba.

A pensarci bene la cosa non costituisce una grossa sorpresa. «Non capisco – ci diceva non molto tempo addietro Steve Burtt – tutta questa meraviglia che esprimete nei confronti dei professionisti. Approdare in una franchigia americana non è poi così difficile, basta lavorare sodo e non scoraggiarsi». Ebbene non si può certo affermare che l'airone di Kranj non possieda carattere, bastino gli esempi di quando correva sui pattini per chilometri e chilometri pur di allenarsi.

L'insostenibile leggerezza del suo essere sembrava un limite, in seguito, quando subentrarono problemi di crescita e infortuni. Gregor seppe reagire con la stessa volontà che lo portava a farsi aprire l'impianto di via Locchi al canto del gallo poiché doveva migliorare, insoddisfatto della sua prova domenicale. Certo, qualche suo atteggiamento non gli è stato di aiuto, però ciò è dipeso da una timidezza che vuole mascherare e in una circostanza (il ritorno a Trieste da carissimo nemico) da questioni di cuore (non il malanno, ormai superato, proprio i primi tormenti di una storia sentimentale ormai dimenticata).

Che il mondo della palla a spicchi debba cambiare lo esigono le regole del business, senza scordare che persino la dorata Nba non pare floridissima quanto ad atleti di un certo spessore. In determinati ruoli è crisi profonda, se si pensa che elementi da Jurassic Park continuano a strappare un buon ingaggio. Qualche esempio: Robert Parish, il «Capo», cugino di Crudup, si trova con quasi 43 primavere sulle spalle, Rick Mahorn, quello che faceva volare le sedie nello spogliatoio di Roma, compirà 38 anni, Charles Jones, classe '57, ex Gorizia, fa compagnia a tale Chilcutt negli Houston Rockets e Alton Lister, del '58, scartato anni fa da Milano, trova spiccioli di soddisfazione a Boston.

In questo strano viavai fra gli Usa e l'Europa (un mistero come alcuni giocatori siano stati rifiutati dai club italiani e ora si esibiscono fra i pro) è ovvio che i pochi eletti del vecchio continente incontrino molte difficoltà. Anche il Mozart dei canestri, Drazen Petrovic, ebbe vita dura agli inizi, quando venne boicottato a Portland. Prima di operare una scelta nell'Nba i club tengono conto di fattori non solo squisitamente tecnici. Tanto per fare un esempio, nel tratteggiare il profilo di Zeliko Rebraca, indicato al secondo round da Minnesota nel '94, il Rich Barry's Pro precisava: «Speaks no English», cioè non parla inglese. Chissà, forse Gregor Fucka sta già dandosi da fare...

Paradossalmente il gran lavoro svolto da Boscia Tanjevic porterà allo smembramento della Stefanel. Infatti se ne andranno Bodiroga e Fucka, difficilmente verranno confermati Blackman e Cantarello e probabilmente lo stesso allenatore cambierà aria.

Severino Baf

BASKET / ILLY

Posti auto per gli abbonati

TRIESTE — Saranno Colucci e Capurso gli arbitri di Illycaffè-Cagiva Varese domenica a Chiarbola. La società biancorossa informa che 186 posti macchina in un parcheggio coperto e custodito saranno messi a disposizione degli abbonati dal Comune in collaborazione con le Cooperative Operaie. L'accesso al parcheggio della Ds Coop, dall'ingresso di via Doda, sarà previsto a partire da 45 minuti prima dell'inizio della gara. Il deflusso avverrà dall'uscita di via Svevo entro 30 minuti dalla fine.

BASKET / EUROCLUB

Bologna risorge Treviso perde

BOLOGNA — La seconda di ritorno dell'Euroclub segna la resurrezione della Buckler che continua a tenersi in corsa per un posto tra le prime 4 nel suo girone. I campioni d'Italia, dopo un primo tempo sofferto (41-42), con una accelerazione nella ripresa hanno sconfitto il Cibona Zagabria 95-73. Eccellente la prestazione di Arjan Komazec, autore di 36 punti. All'andata i croati si erano imposti di sette lunghezze, 79-72. Buckler Bologna: Coldebella 15, Komazec 38, De Piccoli, Binelli 16, Brunamonti 2, Moretti 11, Abbio 6, Carera 7. Ne: Orsoni, Soro.

Cibona: Alanovic 9, Marcelic, Mulaomerovic 20, Zuric 3, Alihodzic 2, Mrsic 13, Skelin 6, Rimac 12, Gregov, Pejcinovic 8.

Disco rosso invece per la Benetton a Istanbul, nella tana dell'Ulker. I trevigiani sono stati sconfitti 87-83 dopo che nel corso del secondo tempo hanno dato l'impressione di poter espugnare il parquet turco. I migliori realizzatori dell'incontro: Williams con 28 punti e l'ex casertano Shackleford con 26.

I risultati dell'Euroclub. Girone A: Bayer Leverkusen-Malaga 89-94, Antibes-Iraklis 86-65. Classifica: Benetton e Cska 12, Olympiakos, Ulker 10, Antibes, Leverkusen e Malaga 8, Iraklis 4.

Girone B: Maccabi-Real Madrid 75-77, Benfica-Pau Orthez 99-90, Panathinaikos-Barcellona 74-95. Classifica: Barcellona 14, Panathinaikos, Real Madrid 12, Cibona 10, Buckler, Orthez, Maccabi 8, Benfica 4.

LA TRIS

Un terno al lotto l'handicap di Palermo

PALERMO – Stavolta a Palermo è come andar di notte. Buio pesto sulla Tris che ha scomodato 22 trottatori dislocati in tre nastri di partenza. Certo, gli estremi penalizzati Baltic Achiever e Redol Mo come qualità non si discutono, ma pensare che possano fare un boccone degli avvantaggiati è puro azzardo. Vanno comunque inseriti nella rosa dei probabili protagonisti gli allievi di Pasquale Esposito e Biagio Lo Verde, e con essi si possono segnalare Oriolo Ok, Rio del Ronco, e Romina Star del nastro intermedio, Raffinata e Overlord partenti allo start.

Premio Città di Palermo, lire 30.000.000, metri 2000-2040 corsa Tris. **A m.2000:** 1) Rullo Migliore (Gambino); 2) Raffinata (Di Meo); 3) Oink Rl (Guttilla); 4) Palabreria (Prestigiacomo); 5) Peter Max (Fasciana); 6) Overlord (Porzio); 7) Paraguas (Tranchina); 8) Remiss (Vassallo); 9) Raggio Gas (La Rosa); 10) Pushing (Livigni). **A 2020:** 11) Regadin Jet (Vassallo); 12) Perry Mason (D'Ambrogio); 13) Rio del Ronco (Pampillonia); 14) Puer del Ronco (La Gala); 15) Ozono del Rio (Pecoraro); 16) Oriolo Ok (Bandinelli); 17) Roncaro (Di Lorenzo); 18) Roi d'Hilly (Conciauro); 19) Romina Star (Zanca); 20) Ombretta Zn (La Rosa). **A 2040:** 21) Balthic Achiever (Esposito jr.); 22) Redol Mo (Lo Verde).

I nostri favoriti. Pronostico base: 22) Redol Mo. 16) Oriolo Ok. 6) Overlord. Aggiunte sistemistiche: 21) Balthic Achiever. 2) Raffinata. 13) Rio del Ronco.

SUGGERIMENTI TOTIP

Il veloce Lincei a Firenze è una base attendibile Jackpot da 200 milioni

Prima corsa

Doppio chilometro a Tor di Valle, e previsioni favorevoli per Pata Negra e New Tiger, entrambi in buon momento. Sorpresa Mosé Bjg, visto in ordine nella recente Tris.

Seconda corsa

Sul miglio di San Siro, Oceano Dei e Olaf dei Bessi rendono molto agguerrita la sigla centrale. Piacciono anche Robby Robber e Laion, gli altri non dovrebbero contare.

Terza corsa

Nyerol, reduce dalla Tris fiorentina, e Rio Op, danno compattezza al gruppo 1 in questo doppio chilometro a vantaggi che si corre all'Arcoveggio. Dovranno battere Oxford Cast e Restock, preferibili questi a Paolo d'Assia che è l'unico soggetto di spicco della sigla intermedia.

Quarta corsa

A Torino c'è molta carne (di cavallo, ovviamente) al fuoco. Sulla media distanza, possono fare bene sia Pedrito, sia On Top Bi, ma su entrambi aleggia l'ombra di Peioz che è più di una semplice sorpresa. È senz'altro corsa da tripla.

Quinta corsa

Il veloce Lincei Lb, pur partendo in seconda fila, dovrebbe far suo il miglio in programma alle Mulina. Megli di lui sistemati, Rolex Real e Offshore As possono tentare il colpaccio, ma noi non cambiamo l'idea originaria.

Sesta corsa

A Treviso proveremo ad escludere la sigla principale, visto che, secondo noi, saranno Port Arthur, Ruggero, Rosy Effe e la penalizzata Parietaria a farla da protagonisti. A Roxygreen il compito di smentirci.

Corsa +

Riservata ai galoppatori la corsa aggiunta di questa settimana che porta con sé un Jackpot di quasi 200 milioni. Si corre a Pisa sui 1900 metri, e sulla distanza dovrebbero fare bene Sense of Dream ed Executive Spirit, anche se non possono essere dimenticati Beauvillers (su terreno buono), Sparrow e Celtic Height.

m.g.

Pronostico Totip

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
2.a corsa	1.o arrivato	X X X
	2.o arrivato	2 1 X
3.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
4.a corsa	1.o arrivato	1 X 2
	2.o arrivato	X 1 X
5.a corsa	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 X
6.a corsa	1.o arrivato	X 2
	2.o arrivato	2 X
Corsa+6		2-9

Tennis: nel caso Steffi Graf coinvolta anche la madre

BERLINO — Non solo il padre, ma anche la madre di Steffi Graf sarebbe stata a conoscenza dei traffici finanziari che hanno prodotto l'evasione fiscale miliardaria. Lo scrive il quotidiano popolare «Bild». Il particolare è emerso in una seduta della commissione di inchiesta regionale sul caso-Graf. Finora era emerso che il principale responsabile della frode fiscale ruotata attorno agli ingaggi e alle sponsorizzazioni miliardarie della tennista numero uno al mondo fosse il padre della Graf, Peter, in custodia cautelare dall'agosto scorso. Un rappresentante della casa automobilistica Opel (sponsor della Graf) ha tirato in ballo ieri anche la signora Heidi.

Sci nordico: weekend ceco Fauner limitato dal raffreddore

NOVE MESTO — Una fastidiosa nebbia ha accolto la squadra italiana nel primo allenamento a Nove Mesto, nella repubblica Ceca, dove nel fine settimana sono in programma per la Coppa del Mondo di fondo due prove individuali (15 kmtc uomini, 10 kmtc donne) e due staffette (4x10 kmtc uomini, 4x10tc donne). Al gruppo giunto dalla Slovacchia si sono aggiunti Albarello, Piller, Gabriella Paruzzi e il tecnico Dario D'Incal. Fauner da giorni è disturbato da un raffreddore che ne condiziona l'efficienza.

Biathlon: Coppa a Anterselva Italia giù, si salva solo la Santer

ANTERSELVA — Il norvegese Ole Einar Bjoerndalen ha vinto a Anterselva la 20 km uomini di Coppa del mondo di biathlon. Bjoerndalen, alla prima vittoria in Coppa, ha concluso in 55'25"8 senza commettere errori al poligono. Secondo a 55"5 il russo Dratshev, terzo il norvegese Hanevold. Brutta gara per gli azzurri: il migliore è stato il bergamasco Pier Alberto Carrara, 12/o. La tedesca Uschi Disl, leader di Coppa, ha vinto la 15 km donne, in 48'18"2 con un solo errore. Seconda a 2"7 la slovena Andreja Grasic, terza la tedesca Behle che per 5"5 ha strappato all' azzurra Nathalie Santer l' ultimo posto sul podio.

Tennis: rivelazione di Barazzutti Tacchini candidato al vertice Fit

ROMA — L'ex campione della racchetta e attuale imprenditore Sergio Tacchini si candiderà alla presidenza della Federazione italiana tennis (Fit) contro Paolo Galgani, che ricopre l'incarico da 19 anni e la cui presidenza ultimamente è stata oggetto di critiche. Lo ha rivelato un altro azzurro del passato, Corrado Barazzutti.

PALLAVOLO / LE LATISANESI A SEGNO ANCHE SENZA LA PINESE

Record, vittoria dedicata a Lorella

Record 3
Cer Cemar 1
(16-14, 12-15, 15-14, 15-6)

RECORD CUCINE: Chiopris-Gori, Franco, Grando, Cimolai, Brogliato, Pivesso, Anzanello, Geretti, Busetti, Scussolin, Natova. All. Glauco Sellan.

CEMAR SPEZZANO: Buffon, Cadè, Grandi, Massenzana, Pagliari, Rustichelli, Sidorenko, Werlich. All. Alberto Bertoni.

POCENIA — La Record ha vinto anche per la sua capitana Lorella Pinese che, purtroppo, non potrà più scendere in campo per il resto della stagione. Opposte alla Cemar Spezzano di Modena, le latisanesi hanno collezionato sul proprio campo un'altra vittoria che riprende in maniera positiva il campionato.

Partenza in salita per la Record nel primo set, costante vantaggio delle modenesi che si portano sul punteggio di 11-14. Quattro set point sprecati dalla Cemar hanno dato la possibilità alle padrone di casa di recuperare e realizzare ben cinque punti consecutivi per concludere il set a proprio favore. Decisamente altalenante il secondo set. Difficile l'inizio per le ragazze di Sellan che si trovano subito sotto per 6-11. Rientrano in partita le azzurre che realizzano un parziale di 6-0 grazie alle schiacciate della Cimolai. Recuperano anche le emiliane ed è proprio la schiacciatrice russa Sidorenko a mettere a terra la palla del 27.o punto.

Vittoria facile nel terzo set per la Record che realizza addirittura un parziale di 10-0 e raggiunge il punteggio di 10-2 senza permettere alle avversarie di fare punti. Partono gomito a gomito nella quarta frazione le due squadre, poi le latisanesi prendono il sopravvento e arrivano senza problemi fino al 12-6. Errori della Cemar consentono alle padrone di casa di aggiudicarsi set e partita. «Abbiamo avuto delle difficoltà all'inizio – ha dichiarato l'allenatore azzurro, Sellan –. Solo nella parte finale dell'incontro siamo stati tatticamente più attenti e questo ci ha consentito di vincere».

Carla Landi

IL CALENDARIO DELLE REGATE

Aprono le Invernali: previste tre prove

TRIESTE — Gli impegni degli addetti ai lavori delle società nautiche che vanno da Muggia a Lignano, facenti parte del nuovo schieramento federale regionale, cominceranno in coincidenza con l'attività agonistica stagionale, la cui partenza è prevista per domenica 28 gennaio con la prima delle «Invernali», regate tradizionali della Barcola-Grignano, che quest'anno è giunta alla quindicesima edizione.

La Coppa d'Inverno 1996 si articolerà in tre giornate: domenica 28 gennaio, domenica 28 febbraio e domenica 3 marzo, con eventuale «recupero» il 10 marzo, in modo da concludere il «trittico» comunque entro il 21 marzo.

Le «Invernali» sono riservate alle sette categorie (da metri 7,30 a 11,51 in poi, fuori tutto) a parte la classe J 24. Ma il comitato organizzatore potrà costituire una o più, classi libere, oppure suddividere i partecipanti in categorie «crociera» e «regata». Le classifiche si faranno in tempo reale per tutte le categorie. La Coppa d'Inverno andrà ai primi d'ogni categoria; premi anche ai 2.i e 3.i.

Per quanto riguarda il resto della stagione velica, va tenuto presente che questo è l'anno olimpico e quindi l'attività federale dei singoli sodalizi appare relativamente ridotta proprio in prospettiva dell'impegno olimpico.

Si sta ad ogni modo prospettando le esigenze d'ogni società perché si metta in calendario qualche regata di spessore nazionale e in questo senso non verranno trascurate le aspettative giuliano-friulane.

Nel frattempo sono ancora in atto le prove di qualificazione di alcune nostre classi olimpiche in attesa del placet per Savannah.

In tali operazioni sono impegnate le due atlete triestine: Arianna Bogatec e Manuela Sossi. La Bogatec, nella classe Europa, dopo Palamos è ora in Florida, a St. Petersburg, dove completerà le regate di selezione a Miami.

Invece Manuela Sossi, prodiera di Federica Salvà di Brenzone, in classe 470, è pure a Miami poi andrà in Brasile. Le due triestine, designate dalla Federvela per Savannah, attendono la conferma dei risultati e la delibera finale del Coni che deve uniformarsi al numero di concorrenti rigorosamente fissato dal Cio.

Italo Soncini

Mondiale classe Tornado In lizza i fratelli Bodini

TRIESTE — I fratelli Marco e Lorenzo Bodini, secondi classificati nella Ranking List nazionale, stanno partecipando in questi giorni a Brisbane al campionato mondiale classe Tornado.

I due forti velisti della Società Triestina della Vela affrontano questo impegno assai motivati e con speranze di ben figurare dopo che nella scorsa settimana si sono classificati ai tredicesimo posto al campionato australiano Open, cui hanno partecipato anche tutti i 75 equipaggi dei Tornado iscritti all'iridato.

PALLAMANO / SERIE A1 MASCHILE

Principe in affanno

Strada in salita per la squadra di coach Lo Duca che riparte da Mazara

TRIESTE — Si sperava in una settimana con tutta la formazione al completo e invece anche stavolta la sosta non ha sorriso al Principe. Gli impegni della nazionale italiana sono terminati e quindi i biancorossi sono rimasti al gran completo di fatto, ma nella realtà con dei problemi da risolvere. Bosnjak è tornato da Merano con una distorsione al ginocchio e 8 giorni di riposo coatto, mentre Tarafino dando il massimo per 60 minuti nell'incontro degli azzurri si trova in una condizione di eccessivo affaticamento.

«Una situazione – commenta l'allenatore Giuseppe Lo Duca – in cui il generoso Tarafino deve starsene tranquillo per non incappare come è accaduto qualche mese fa in strappi muscolari. Al posto di Bosnjak utilizzerò Angileri mentre Tarafino lo impegnerò a mezzo servizio, evitando di farlo forzare troppo.

La trasferta a Mazara del Vallo, in programma domani, non è un impegno leggero. Ritornare sul parquet dopo un mese di sosta è sempre un'incognita. Tutte le formazioni temono le riprese di campionato. Proprio per evitare brutte sorprese il tecnico biancorosso ha cercato in tutti i modi di tenere in allenamento continuo i suoi ragazzi, magari a ranghi ridotti, durante il periodo della sosta natalizia.

Il Principe al contrario di quanto era avvenuto nell'ultimo turno del girone d'andata non è più campione d'inverno.

Conto salato dalla nazionale: in forse Bosnjak e Tarafino

Intanto la sfida Ortigia Siracusa-Teramo interrotta perché pioveva in campo ha avuto l'esito a tavolino deciso dal giudice sportivo a favore del Teramo, che quindi balza al primo posto. Questo è un momento delicato per l'Ortigia Siracusa e fioccano le dimissioni ai vertici del club siculo. Oltre alla difficile condizione finanziaria, l'Ortigia ha infinite diatribe con il Comune, che non concede di disputare i match all'interno del nuovo palasport. Così, dopo le infiltrazioni d'acqua subite dal pallone tensostatico i siracusani si vedrebbero costretti ad andare a giocare i match casalinghi a Rosolini, un paese a 30 chilometri da Siracusa. Una situazione davvero non edificante per una squadra come l'Ortigia il cui futuro comincia ad essere incerto. Intanto, nell'anticipo della prima di ritorno il Teramo è stato sconfitto dal Prato per 26-25.

an.bul.

Calcio: in Coppa Trieste una ripresa senza botti?

TRIESTE — Riprende, dopo quasi un mese di sosta, la Coppa Trieste. La manifestazione principe del calcio a sette locale riapre i battenti con un programma ricco di confronti interessanti.

In serie A si riaccende la lotta a due tra il Top Fruit e l'Agip Università. Confronti abbastanza abbordabili per le due regine che potrebbero approfittare del turno favorevole per scavare ancora di più il solco che le divide dalle inseguitrici. Da segnalare tra le partite più interessanti Borsatti-Salone Verdi e Pizzeria Michele-Gomme Marcello, confronto tra nobili decadute alla ricerca dei tre punti rivitalizzanti.

In serie B tiene banco il duello tra San Sebastiano e Cooperativa Arianna, un duello sicuramente di qualità tra due delle squadre più concrete del campionato.

Pizzeria Morisco-Spaghetti House e San Luigi Sarc-Seven Toning sono i match clou della serie C. Sarà in programma domenica alle 11.15 rispettivamente sui campi di Borgo San Sergio e Costalunga.

Il programma della giornata.

SERIE A. Bar Romano-Tecnoprotezione, oggi ore 20 Borgo San Sergio; Borsatti-Salone Verdi, domani 18.30 Borgo San Sergio; Taverna Babà-Abbigliamento Nistri, domani 18 Muggia; San Luigi-Agip Università, domenica 8.50 San Luigi; Birreria 11 Rosso-Immobiliare Mediagest, domenica 10 San Luigi; Pizzeria Michele-Gomme Marcello, domenica 11.15 San Luigi; Video One-Laurent Rebula, domenica 10 Borgo San Sergio; Top Fruit- Clp, domenica 11.15 Trifoglio.

SERIE B. Trattoria Gambero Rosso-Bar San Francisco, oggi ore 21.15 Villa Ara; Abbigliamento San Sebastiano-Cooperativa Arianna, oggi 21.15 Borgo San Sergio; Pizzeria Ferriera-Montuzza, domani 19.15 San Luigi; Autovie Venete-Metti Sport, domani 19 Trifoglio; Supermercato Jez-Miami, domani 20.15 Trifoglio; Pizzeria Cantinon-Bar Mario, domenica 11.15 Villa Ara; Cooperativa Alfa-Pittarello, domenica 11.15 Giarizzole; Colorificio Italia-Fratelli Schiavone, domenica 10.15 Chiarbola, Moto Shop-Viale Sport, domenica 10 Costalunga.

SERIE C. Alabarda My Bar-Rapid, oggi ore 20 Villa Ara; Giardinetto-Capitolino, domani 18 San Luigi; Pizzeria Morisco-Spaghetti House, domenica 11.15 Borgo San Sergio; Il Quadro-Bon Elettricità, domenica 10 Trifoglio; Supermercato alle Rive-Acli Cologna, domenica 10 Villa Ara; Agip-Artigrafiche Julia, domenica 10 Giarizzole; Pizzeria da Susy-Impianti Binetti, domenica 9 Chiarbola; Pizzeria Barattolo-Shell Boschetto, domenica 11.13 Chiarbola; San Luigi Sarc-Seven Toning, domenica 11.15 Costalunga.

l.g.

BASKET / SERIE C2 MASCHILE

Bor Radenska frizzante

TRIESTE — In serie «C2» la giornata ha portato nei panieri giuliani due vittorie e due sconfitte; una di quest'ultime ha comunque portato segnali di progresso per la sfortunata Panauto che ha giocato una partita buona che solo per sfortuna non ha portato i due punti. La vittoria più entusiasmante è quella che ha visto il Bor Radenska imporsi in extremis sulla Cbu Publiuno. I ragazzi di Krecic hanno fronteggiato con intelligenza le assenze e hanno trovato in Barini un jolly veramente insostituibile. Nota di merito anche per il giovane Spadoni che ha posto il suo sigillo sul match realizzando i suoi unici due punti con il canestro risolutivo frutto di uno spettacolare «sky-hook» con la mano sinistra. In attivo anche la Barcolana che sul campo dell'Arte ha sfoderato una prestazione maiuscola aggiungendo due punti al suo bottino che faranno molto comodo essendo stati conquistati contro un'avversaria diretta. Domenica cupa per la Motonavale che stenta ancora a mostrare il suo vero volto, perde ma con l'onore delle armi, la Panauto che, nonostante le numerose assenze è riuscita a contrastare con fermezza la titolata Itala Puiatti-La Gioielleria.

Roberto Lisjak

ARTI MARZIALI / CERIMONIA

A Tricesimo summit dello judo

TRIESTE — Il judo regionale festeggia l'inizio del nuovo anno con la celebrazione di quelli che sono stati i campioni del '95. La cerimonia si svolgerà a Tricesimo, al ristorante Costantini, oggi alle 20.30 e vedrà sfilare davanti al presidente del comitato regionale, Sauro Bacherotti, tutti i judoka regionali che nell'arco del 1995 sono saliti sul podio tricolore. Complessivamente sono stati ben ventotto gli atleti saliti o confermatisi ai vertici naizonali, ma a questi vanno aggiunte anche le 4 formazioni regionali che militano in serie A e le 2 che hanno conquistato la medaglia in Coppa Italia. Sicuramente un cerniere nutrito dunque, quello che il judo regionale festeggia, ma dal 1996 appena iniziato ci si augura si possa arrivare anche qualcosa di più.

Questo l'elenco dei premiati: Dif Yama Arashi Udine: Donatella Blasoni, Davide Bronzin (2 medaglie), Milena Lovato, Giorgina Zanette.

Ginnastica Triestina: Monica Minniti e Andrea Pani.

Kuroki Tarcento: Elena Barberi, Gilda Rovere, Luigi Rovere, Manuela Tondolo, Johnny Volpe (2).

Polisportiva San Giorgio: Paola Boz, Gael Castellarin, Sonia Castellarin (3).

Polisportiva Villanova: Ivan Oliva (2), Fabio Romanin.

Judo Club S. Vito: Stefano Perissinotto.

Skorpion Pordenone: Morris Biscontin, Stefano Michelin, Andrea Stoppa, Giancarlo Pizzinato.

Tenri Udine: Lodovico Bagnoli, Alberto Cosson, Claudia Degano, Fabrizia De Min, Lorella Musso.

Società: Kuroki Tarcento (5.o-A1), Skorpion Pordenone (7.o-A1), Dif Yama Arashi Udine (3.o-A2)).

Coppa Italia. Dif Yama Arashi Udine: squadra femminile 2.a e squadra maschile 3.a.

Enzo de Denaro

RIUSCITA MANIFESTAZIONE DELL'ANNAI AL PALAGIONI - ECCELLENTE ESIBIZIONE DI SANDRO GUERRA

Sono giovani, bravi, campioni e soprattutto azzurri

Passerella delle migliori promesse dello sport triestino - Molti di loro sono già ai vertici mondiali ed europei delle più svariate discipline

Guerra, Marcella Skabar ed Elisabetta Gustini.

Cristiano Novel e Alessandro Paoli.

TRIESTE — La maglia azzurra quale simbolo di continuità dello sport triestino. Sotto questa luce va inquadrata l'indovinata cerimonia organizzata dalla sezione provinciale dell'Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia, presieduta da Marcella Skabar. L'Annai ha consegnato i premi agli azzurrini che nel corso del '95 hanno partecipato ai campionati Mondiali o Europei. La consegna dei riconoscimenti è avvenuta nell'ambito di uno spettacolo che si è svolto al Palagioni, ideato a Sandro Guerra con Elisabetta Gustini e intitolato «Parole, volti e immagini».

Dopo il suggestivo spettacolo offerto dalle acrobazie di Sandro Guerra nell'interpretazione di «Ludwig», per l'ottima regia della Gustini e impreziosito dall'esibizione di Roberta Kirchmayer, è cominciato il «carosello» dei premiati che hanno ricevuto i riconoscimenti da Marcella Skabar e dal presidente degli Azzurri regionali, Matteo Bartoli.

Questi i premiati: **Ennio Fermo**, detto Superman, inossidabile campione del mondo Master di canottaggio, protagonista con i tre figli alla maratona di New York; **Andrea Bonetti**, campione del mondo Under 23 di canottaggio nel 4 di coppia, pesi leggeri; **Francesco Cerisola**, due volte terzo ai mondiali di pattinaggio artistico in Colombia; **Martina Bremini**, figlia del tuffatore azzurro Mario, tredicesima ai campionati olimpici della Gioventù europea in Inghilterra; **Dino Sorini**, quinto nella cinque chilometri di nuoto agli Europei di Vienna; **Francesca Pitacco**, velista, già campionessa del mondo, ottava ai mondiali di Australia; **Luca Rossi** e **Davide Marussich**, entrambi primi agli europei Juniores di baseball; **Cristiana Merlo** e **Tanja Romano**, che nel pattinaggio artistico hanno raggiunto rispettivamente il secondo posto agli europei e il primo alla Coppa Europa; **Federico Simonetti**, pentathleta, primo all'europeo a squadre; **Roberta Bensi** e **Giulia Staniero**, veliste, prime nelle donne all'europeo; **Elena Aversa** e **Sara D'Aniello**, campionesse europee a squadre nella staffetta nel nuoto di salvamento; **Gianpiero Dapretto** in buona evidenza ai mondiali e agli europei di mountain bike; **Margherita Granbassi**, vicecampionessa europea Under 17 nella scherma; **Daniela Petrillo** e **Sara Gotti**, ai vertici europei nel tiro a segno; **Massimiliano Corradini**, tredicesimo agli europei di peso; **Cristiano Novel** e **Alessandro Paoli**, canottieri, decimo al mondiale Under 23 nel 2 senza; **Maurizio Deponte**, bravo ai mondiali e agli europei nel duathlon.

Margherita Granbassi.

Sara Gotti

Ennio Fermo

Elisabetta Gustini premiata da Marcella Skabar.

Sara D'Aniello

Francesco Cerisola e Marina Bremini.

Andrea Bonetti

Dino Sorini

Federico Simonetti

Tanja Romano e Cristiana Merlo.

Davide Marussich e Luca Rossi.

Maurizio De Ponte

Max Corradini

Francesca Pitacco.

Borsa 9336 -0,28%

Dollaro 1568.61 -0.22

Marco 1092.73 +0.03

PIAZZA AFFARI

Una giornata incerta Le Ferfin in frenata

MILANO — Prezzi in ribasso frazionale in Piazza Affari al termine di una giornata nervosa, scandita da frequenti e improvvisi cambiamenti di rotta. A condizionare il mercato è stata soprattutto l'incertezza politica in attesa della conclusione del dibattito alla Camera sul governo Dini. Ma da oltreoceano sono giunti anche ieri, in Europa e in piazza Affari, segnali negativi dai mercati americani ancora in tensione per i problemi del budget. L'ultimo indice Mibtel ha segnato un arretramento dello 0,28% a quota 9.336, dopo uno scivolone a 9.273 punti e contro il rialzo di circa lo 0,30% registrato nel primo pomeriggio. Gli scambi si sono mantenuti sui livelli della vigilia a circa 440 miliardi di controvalore.

Tra i principali temi d'interesse, le Ferfin hanno subito una battuta d'arresto a 1.023 lire (meno 1,35%) mentre si è diffuso in Borsa un certo malumore per le modalità dell'opa lanciata da Mediobanca. I titoli dell'Istituto di via Filodrammatici sono risultati anch'essi in ribasso a 10.230 (meno 1,64). Nel resto della quota, seduta positiva per le Olivetti che hanno fatto un balzo del 2,21 a 1.204 con scambi abbastanza intensi sul mercato dei premi (lunedì la risposta premi). Le Sme hanno continuato a beneficiare dell'imminente quotazione delle Finanziaria Autogrill mettendo a segno un progresso dell'1,46 a 2.535. Le Eni hanno tenuto a quota 5.615 (più 0,07).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Autostrade Mer	3725	3725	+0 00
Base Hp	700	700	+0 00
Bca Pop Com Ind	18150	18250	-0 55
Bca Pop Crem	10900	10800	+0.93
Bca Pop Crema	72700	72700	+0 00
Bca Pop Emilia	107500	107500	+0.00
Bca Pop Intra	12600	12700	-0 79
Bca Pop Lodi	11900	11900	+0 00
Bca Pop Lui-Va	14100	14000	+0 71
Bca Pop Nov	6290	6290	+0 00
Bca Pop Sirac	14620	14620	+0 00
Bca Pop Sondrio	27000	27000	+0 00
Bca Prov Na	3130	3110	+0 64
Borgosesia	650	690	-5 80
Borgosesia rnc	316	316	+0.00
Broggi Izar	760	760	+0 00
CBM Plast	41	43	-4 65
Calzatur Varese	294	294	+0 00
Carbotrade p	1130	1130	+0.00
Cond Acq Rm	16 5	16 5	+0 00
Creditwest	-	-	-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1075	1105	-2.71
Finance	-	-	-
Frette	3600	3600	+0 00
Gildemeister It	3250	3385	-3 99
Ifis p	700	700	+0 00
It Incendio	15600	15850	-1 58
Napoletana Gas	2100	2080	+0 96
Novara Icq	3300	3300	+0 00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1385	1385	+0 00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	6400	6400	+0.00

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 98	103.400	-	Btp Ago 03	98 790	-	Cct Set 97	101 300	-	Cct Apr 01	100 340	-	Cto Giu 96	100 630	-
Btp Mar 98	104.330	-	Btp Ott 03	93 550	-	Cct Gen 98	103 450	-	Cct Ago 01	100 360	-	Cto Set 96	101 170	-
Btp 19 Mar 98	102 840	-	Btp Gen 04	90 600	-	Cct Mar 98	101 050	-	Cct Ott 01	100 330	-	Cto Nov 96	101 600	-
Btp 15 Apr 98	101.300	-	Btp Apr 04	90 160	-	Cct Apr 98	100 980	-	Cct Dic 01	100 180	-	Cto Dic 96	102 650	-
Btp Mag 98	103 150	-	Btp Ago 04	89 750	-	Cct Mag 98	101 120	-	Cct Feb 02	100 050	-	Cto Gen 97	101 960	-
Btp Giu 98	102.160	-	Btp Gen 05	95 240	-	Cct Giu 98	101 240	-	Cct Apr 02	100 090	-	Cto Apr 97	102 510	-
Btp 20 Giu 98	104,100	-	Btp Apr 05	101 030	-	Cct Lug 98	101 360	-	Cct Giu 02	100 150	-	Cto Giu 97	102 500	-
Btp 15 Lug 98	101 510	-	Btp Set 05	101 050	-	Cct Ago 98	101 200	-	Cct Ago 02	100 060	-	Cto Set 97	103 000	-
Btp Ago 98	100.380	-	Btp Nov 23	84 970	-	Cct Set 98	101 010	-	Cct Ott 02	100 100	-	Cto Gen 98	103 660	-
Btp 18 Set 98	104.350	-	Cct Feb 96	99 910	-	Cct Ott 98	100 970	-	Cct Nov 02	100 140	-	Cto Mag 98	104 000	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20 100	20 150
Argento (per kg.)	279 600	280 900
Sterlina (v.c.)	144 000	160 000
Sterlina (n.c.)	147.000	165 000
Sterlina (post.74)	145 000	163 000
Marengo italiano	123 000	140.000
Marengo svizzero	117 000	127 000
Marengo francese	115 000	124 000
Marengo belga	115.000	124 000
Marengo austriaco	115 000	124 000
Krugerrand	628 000	700 000
20 Marchi	145 000	164 000

BORSE ESTERE

New York	+0,45%
Londra	-0,48%
Francoforte	-0,37%
Parigi	-0,64%
Zurigo	-0,93%
Tokio	1,14%

CAMBI

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1568 61	1571 99
Fiorino ol	975 75	975 3
Yen	15	15 02
Marco ted.	1092 73	1092 42
Franco fr.	318 18	318 86
Franco bel.	53 16	53 14
ECU	2028 21	2030 54
Dol. canad	1148 07	1153 75
Dol austral	1171 28	1169 25
Peseta	12.99	12 99
Franco sv	1355 87	1352,02
Sterlina	2421 46	2430 77
Corona sved.	238 93	238 94
Scellino	155 37	155 32
Corona dan	282 51	282 55
Corona norv	248 22	248 41
Dracma	6 6	6 7
Escudo port	10 53	10 54
Marco finl	360 85	361 13
Lira irl	2503 97	2510

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B Briantea 94-00 7%	97 9	+0 00
B P Com In 94-99 6%	111 65	0 22
B P Emilia94-99 5,75%	92 1	+0 00
B P Emilia 94-99 6%	111 4	+0 00
B Pop Intra94-99 6,5%	116 5	0 26
Bca Agr-Mn 94-99 6,3%	102 5	+1 99
Bca Carige 95-02 7,7%	97 74	-0 05
Centro Saffa O 91-96	99 3	+0 04
Centro Saffa R 91-96	99 3	+0 00
Cir 94 99 Cv 6%	83 56	+0 06
Cr Fond 94-01 6,5%	85 5	-0 78
Cr Valtell. 95-98 7%	129 05	-0 62
Gifim 94-00	88 11	+3 54
Medio Italmob 93-99	90 35	0 64
Medio Unic. r 2000	88 2	+0 19
Medio Unic.2000 4,5%	89 2	-0 22
Medio Alleanza 93-99	115 08	1 14
Medio-Sai R 95-02 6%	90 27	0 14
Olivetti 93-99	124	+2 42
Pirelli Spa 94-98 5%	91 33	+0 02
Pop.Bg/Cr Var. 94-99	114 13	+0 17
Pop Bg/Cr.Var. 95-00	101 35	+0 42
Pop Bs 93 99	127 79	-0 55
Pop Milano 93-99	123 75	+0 05
Saffa 87-97	97 55	+0 00
Sopaf 94-00 5,00%	79 82	+0 54

CERTIFICATI DI DEPOSITO DELLA CRTRIESTE BANCA SPA

durata: 19 mesi - tasso fisso: 9,25% anno - taglio: 50 milioni

INFORMAZIONI AL NUM. VERDE 167-265676 (v. anche Fogli Inf. Anal. TU dlgs 385/93 dd. 1/9/93 c/o ns. sportelli)

DATI PREOCCUPANTI

Frena la Germania Torna la paura della recessione

Ma il governo (in foto Waigel) parla di crescita moderata

BONN — Lo spettro della recessione economica in Germania si era appena dileguato. Ma i dati pubblicati dall'Ufficio federale di statistica di Wiesbaden sull'andamento del Prodotto interno lordo (Pil), il principale indicatore dello stato di salute dell'economia di un Paese, hanno richiamato in vita il mostro che sembrava debellato, anche se da più parti, governo in testa, si mette in guardia dal catastrofismo, confidando in una «crescita moderata» nel 1996.

Dopo la crisi del 1993, la più grave del secondo dopoguerra, che fece scivolare il Pil dell'1,2%, e dopo la sospirata ripresa del 1994 (+2,9%), l«'Azienda Germania» ha registrato l'anno scorso un tasso di crescita pari «soltanto» all'1,9% (+1,5% ad Ovest e +6,3% ad Est), ben al di sotto delle previsioni del gennaio scorso, quando governo ed economisti parlavano di un'espansione nel 1995 fra il 2,5% e il 3%. Ma quel che è peggio è che, dopo un terzo trimestre stagnante rispetto al secondo, il periodo ottobre-dicembre potrebbe aver segnato addirittura una variazione negativa in confronto a luglio- settembre. L'Ufficio di statistica non conferma, ma gli esperti stimano il calo fra lo 0,25% e lo 0,50%: quanto basta per ridestare lo spauracchio della recessione. Le cifre di Wiesbaden hanno messo in luce oggi un primo effetto della brusca frenata della «locomotiva tedesca».

Confermando i timori espressi l'altroieri dal ministro delle Finanze, Theo Waigel, gli statistici hanno fatto sapere che nel 1995 la Germania, «campione europeo di disciplina di bilancio» e principale potenza economica del continente, ha sfondato uno dei parametri di riferimento, fissati dal trattato di Maastricht come precondizione per aderire alla moneta unica europea, cioè quello del deficit pubblico, salito al 3,6% del Pil a fronte di una soglia massima consentita del 3%: uno sforamento modesto, che secondo Waigel sarà corretto entro quest'anno, ma che comunque colloca la Germania nella lista dei Paesi inadempienti, lasciando il Lussemburgo da solo nella stanza dei «virtuosi».

Sulle cause del rallentamento della congiuntura i pareri sono unanimi. «La combinazione da una parte della forte sopravvalutazione del marco e dall'altra dei consistenti aumenti salariali e dell'incremento della pressione contributivo-fiscale ha avuto un effetto frenante», ha spiegato il ministro dell'Economia, Guenter Rexrodt, confortato nella sua tesi dalla maggior parte degli analisti. La crescita nel 1995 è «deludente e inferiore alle aspettative». Il rallentamento, ha aggiunto, potrebbe proseguire nel primo trimestre di quest'anno.

«Non è il caso tuttavia di parlare di recessione. Può succedere benissimo che una congiuntura in fase di ripresa attraversi una pausa temporanea». Malgrado il forte aumento della disoccupazione, che a dicembre ha sfiorato il 10%, «i presupposti per il 1996 sono buoni: la sopravvalutazione del marco si è in parte ridotta, i tassi d'interesse sono molto bassi, l'inflazione è sotto controllo e dal fronte salariale giungono segnali di moderazione».

INTESA CON LA HOLDING VENETA CHE CONTROLLA LE CASSE DI VERONA E TREVISO

Generali, asse con Unicredito

Nasce un polo bancario-assicurativo a Nord-Est - Sarà costituita una nuova compagnia nel ramo vita

Paolo Biasi

Unicredito possiede il 28% della Cassa di Trieste che dovrebbe a sua volta entrare nella holding.

Il polo strategico con Torino

Servizio di **Piercarlo Fiumanò**

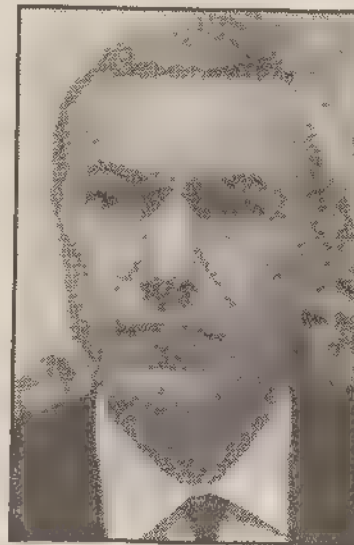
TRIESTE — Un nuovo asse bancario-assicurativo a Nord-Est. Un'intreccio di alleanze e intese strategiche che da Trieste passa per il Veneto e punta verso Torino. Generali e Unicredito (la holding bancaria che controlla le Casse di Verona e Treviso: assieme nel 1994 hanno registrato una raccolta da clientela per 19.834 miliardi) hanno infatti siglato un accordo che «prevede il reciproco appoggio di affari e servizi con arricchimento complessivo dell'offerta in un funzione di un migliore e più ampio utilizzo delle reti distributive e con l'obiettivo di conseguire maggiore presenza sul mercato, efficienza e riduzione di costi».

Nell'ambito di questa intesa è prevista «una partecipazione azionaria comune in una nuova compagnia di assicurazione vita, la quale commercializzerà i propri prodotti attraverso la rete di sportelli delle banche che fanno parte di Unicredito».

Un passaggio essenziale si era consumato a Trieste circa un mese fa .La holding veneta, che si sta muovendo a tutto campo, entra con il 28 per cento nell'azionariato della Cassa di risparmio di Trieste assieme alle Generali (con una quota del 5 per cento). Da Trieste si cominciano quindi a porre le basi per una alleanza ben più ampia che vede protagonista la compagnia presieduta da Antoine Bernheim. Le Generali, fra l'altro, possiedono il 51 per cento di Adriavita in compartecipazione con la Cassa di Trieste e quella di Venezia (ciascuna con il 24,5 per cento). Ieri l'annuncio che sarà costituita un'altra compagnia vita con Unicredito.

Fonti della compagnia triestina chiariscono comunque che i progetti per Adriavita non sono cambiati e anzi le due compagnie possono coesistere su piazze diverse. D'altra parte, sul mercato nazionale, le Generali si stanno muovendo con Assiba, una controllata assieme alla Comit. Per il vicedirettore della Cassa di Trieste, Giorgio Cerruti (nominato pochi giorni fa), «Dobbiamo capire esattamente i termini dell'accordo. Certo, noi siamo stati i primi a fare *bancassourance*. Si può dire che siamo stati gli antesignani».

Di fatto prende quota la grande alleanza: se il gruppo «Casse Venete» (in lista d'attesa ci sono Udine e Trieste) si allargasse a Unibanca, la holding controllata al 50 per cento ciascuna da Unicredito e fondazione della Cassa di risparmio di Torino, si creerebbe una galassia con una raccolta di 42 mila miliardi, impieghi per 26 mila miliardi e un patrimonio di quasi 6.000 miliardi. Con 42 mila miliardi di attivo il nuovo gruppo si collocherebbe al nono posto dopo il Credit e prima del Banco di Sicilia. Un gigante in grado ci competere con l'altro grande «big» del credito a Nord-Ovest, la Cariplo.

Il progetto Unibanca ha già ricevuto il via libera dalla Fondazione Cassa di Torino e Unicredito e, secondo fonti bancarie, la prossima settimana dovrebbe esserci un accordo per la definizione dell'intesa: in Unibanca dovrebbe confluire il 51 per cento delle tre aziende di credito venete mentre la Fondazione Torino dovrebbe apportare l'80 per cento della Banca.

Gianfranco Gutty

In questo arcipelago di alleanze dovrebbe così avere un ruolo anche la Cassa triestina che sta attendendo le autorizzazioni necessarie per entrare a sua volta (assieme alla Cassa di risparmio di Udine) con una quota in Unicredito (CariVerona e Cassamarca assieme contano su 430 sportelli e una raccolta clientela da 19 mila miliardi).

Ma questo intreccio di alleanze si estende anche al Banco Ambroveneto dove CariVerona ha una quota del 12 per cento e siede nel consiglio con Alleanza, la compagnia controllata dalle Generali e presieduta da Alfonso Desiata.

Paolo Biasi, presidente di Unicredito e CaVerona è entrato da un anno nel consiglio della compagnia triestina assieme a Enrico Filippi, presidente della Spa della Cassa torinese. Le Generali, inoltre, controllano al 50 per cento due compagnie (risparmio Vita e risparmio assicurazioni) che vendono i loro prodotti attraverso gli sportelli della Cassa di risparmio di Torino.

Biasi ha detto di recente che questa grande alleanza fra Casse del Nord-Est è stata concepita per contrastare un possibile futuro sbarco di istituti di credito stranieri in una zona industrialmente molto ricca, senza escludere un possibile futuro ingresso in Borsa.

Mediobanca-Generali: Ue respinge il ricorso

BRUXELLES — La corte di giustizia del Lussemburgo ha respinto il ricorso di alcuni piccoli azionisti delle Generali contro la commissione Ue, che aveva autorizzato l'aumento della quota Mediobanca nelle Generali (dal 5,98% al 12,84%) avvenuto nel 1989. Zunis holding sa, Finan srl e Massinvest sa si erano già viste respinegere una prima iniziativa legale dal tribunale di prima istanza della comunità.

Il 12 dicembre '91 la commissione aveva autorizzato l'operazione, sostenendo che in seguito a questa Mediobanca non avrebbe comunque potuto, da sola o insieme ad altri, esercitare un'influenza dominante sulle Assicurazioni Generali. I piccoli azionisti ricorsero al tribunale dopo la pubblicazione di un articolo che dava conto di un accordo «segreto» tra Mediobanca e Euralux (secondo azionista Generali, appartenente al gruppo Lazard).

LO ANNUNCIA IL PRESIDENTE A PARIGI

Bernheim: vicino l'accordo con Axa

La posizione in Midi non ha più importanza strategica

PARIGI — L'accordo tra le Assicurazioni Generali e l'Axa è sempre più vicino, tanto che le trattative potrebbero concludersi entro la fine della prossima settimana.

Lo ha annunciato il presidente della compagnia triestina Antoine Bernheim nel corso della premiazione di Finanziera dell'anno '96 organizzata a Parigi da «Investir» e dalla «Sogip banque».

Bernheim ha ribadito come la partecipazione detenuta dalle Generali nella Midi partecipation, società cooperativa non quotata in Borsa, pari al 40 per cento, non riveste più interesse strategico, così come per Axa non ha più interesse la quota detenuta nella società Generali Midi expansion, anch'essa non quotata.

«E' interesse dei due gruppi - ha detto Bernheim - mettere al centro della loro intesa titoli quotati in Borsa».

Bernheim ha comunque sottolineato che non è in discussione la possibilità di un'uscita di Generali dall'azionariato di Axa.

«L'accordo - ha detto il presidente del gruppo di Trieste - cambierà unicamente la natura delle partecipazioni sul piano giuridico. Le relazioni tra Axa e Generali sono buone e non ci sono rapporti conflittuali».

Attualmente le Generali sono azioniste con una quota del 40 per cento di Midi partecipation, holding mutualistica non quotata a cui fa capo Axa. In questo pacchetto le Generali hanno immobilizzato anni fa un investimento di circa 7 miliardi di franchi, oltre 2.200 miliardi di lire ai cambi attuali.

Di contro Axa detiene una partecipazione altrettanto bloccata in Generali Midi expansion, di cui detiene il 40% per un investimento di circa 2,4 miliardi di franchi (oltre 750 miliardi di lire), mentre il gruppo italiano controlla il restante 60 per cento.

Antoine Bernheim

Già dallo scorso autunno si erano moltiplicati i segnali sia da parte di Bernheim e sia di Claude Bebear, il 'patron' di Axa, per sciogliere questo nodo portando gli investimenti incrociati dei due gruppi in società quotate, in modo di rendere più liquidi gli investimenti di entrambi.

Ai primi di ottobre Bebear aveva preannunciato tempi brevi: «Bastano tre mesi per valutare le varie ipotesi, si tratta di un po' di ingegneria finanziaria», aveva detto, e in effetti, se settimana prossima sarà annunciata la nuova struttura dell'alleanza tra i due gruppi assicurativi, le previsioni verrebbero rispettate.

Bernheim nel corso della premiazione a Parigi organizzata da «Investir» e «Sogip banque» ha anche accennato alle strategie del gruppo Generali, sottolineando che la compagnia gode di una brillante situazione finanziaria, ancora rafforzata quest'anno ed è in grado di cogliere ogni opportunità.

In particolare Antoine Bernheim ha detto di auspicare un rafforzamento della presenza delle Generali in Estremo oriente. Quanto alla compagnia francese Gan, che sembra avviata alla privatizzazione, Bernheim ha detto che le Assicurazioni Generali non sono interessate ad un'eventuale acquisizione.

ENTRANO NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ARCUTI, MOLINARI, ZANDANO

Il nuovo vertice «bancario» dell'Ina

Eletta Cecilia Danieli - Passa anche il cartello di minoranza, guidato da Gustavo Minervini

ROMA — Nuovo consiglio di amministrazione, allargato a 18 membri, per l'Ina.

L'assemblea della compagnia ha approvato, in sede straordinaria, le modifiche dello statuto sociale necessarie per la determinazione, nella parte ordinaria, dei componenti del cda, stabiliti nel numero di 18 per il triennio 1996-98, ma che potranno salire fino a 20 in base alla variazione dello statuto. Nel nuovo consiglio, presieduto da Sergio Siglienti, entrano i 14 membri del listone di maggioranza e i quattro candidati della lista di minoranza.

Il nuovo cda registra l'esordio dei presidenti delle tre banche che fanno parte del nucleo stabile di azionisti dell'Ina: Gianni Zandano, presidente del San Paolo, Luigi Arcuti, presidente dell'Imi e Sandro Molinarí, presidente della Cariplo. Nella lista di maggioranza sono stati eletti, oltre allo stesso Siglienti, anche Innocenzo Cipolletta, Cecilia Danieli, Ettore Fumagalli, Giancarlo Giannini e Roberto Pontremoli (i due attuali amministratori delegati della compagnia), Francesco Giavazzi, Patrick Peugeot, Michael Butt e Giampietro Nattino (già esponente della precedente lista di minoranza). Per tutti si tratta di una riconferma. Nuovo ingresso invece per Pierre Darnis, presidente della Caisse nationale de prevoyance che rilevato da cariplo l'1% del capitale acquisito da Cà de Sass in occasione del Private placement del Tesoro. Rispetto al vecchio consiglio escono l'attuale presidente della Banca di Roma, Cesare Geronzi, e Jean Claude Damerval, già membro del comitato esecutivo dell'Ina e Top manager del gruppo Axa.

Nel cda sono stati anche eletti gli esponenti della lista di minoranza, sostenuta da Anagina e Casse di previdenza di avvocati e ragionieri, guidata da Gustavo Minervini (presidente della fondazione Banco di Napoli) e composta da Anthony Louis Brend (consigliere uscente della compagnia, ex presidente della Commercial union e autorevole rappresentante del mondo assicurativo britannico), da due professionisti bolognesi, Paolo Salvadori e Aldo de Virgiliis.

In sede straordinaria l'assemblea dell'Ina ha modificato l'articolo 17 dello statuto approvando un testo che prevede un cda composto da 13 a 20 membri (11 o 13 nella vecchia formulazione).

L'organo assembleare ha poi varato una modifica dello statuto che, in base alla normativa vigente, garantisce alle liste di maggioranza almeno un quinto degli amministratori, «con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità superiore». E' stata inoltre modificata la clausola statutaria sull'oggetto sociale per l'esercizio in via principale, sulla base delle direttive ue di terza generazione, dei rami infortuni e malattia.

Nella parte ordinaria è stato fissato a 18 il numero dei consiglieri di amministrazione per il triennio 1996-98. Sono stati successivamente nominati i componenti del cda e quelli del collegio sindacale. In quest'ultimo organo sono stati eletti come sindaci effettivi Giorgio Rocco e Mario Perrone (espressi dalla lista di maggioranza) e Pietro Adonnino (lista di minoranza). Sindaci supplenti sono Enrico Fazzini (listone) e Umberto Tracanella (minoranza). Il compenso dei sindaci effettivi è stato stabilito nella misura di 150 milioni lordi annui (maggiorata di un terzo per il presidente del collegio), più un gettone di 500mila lorde per la partecipazione alle riunioni del cda, del comitato esecutivo o dell'assemblea.

Cecilia Danieli

POSIZIONE DI ABETE (CONFINDUSTRIA)

Tassi, «Bankitalia non sia troppo prudente»

ROMA — Esistono le condizioni economiche per una riduzione dei tassi di interesse. è quanto ha affermato il presidente della Confindustria, Luigi Abete, al termine della riunione della giunta dell'Associazione degli industriali. «Rispettiamo l'autonomia della Banca d'Italia - ha affermato Abete - in materia di tempi e modi per raggiungere questo obiettivo.

Anche perchè il risultato si può ottenere o direttamente, o attraverso un'opera di moral suasion nei confronti del sistema bancario, come spesso accaduto in passato». Per il presidente di Confindustria «un'eccessiva prudenza nei comportamenti inerenti la politica monetaria da parte della banca centrale potrebbe essere controproducente e non rivelarsi una virtù. Le condizioni per una riduzione del costo del denaro ci sono. Manca solo la stabilità politica, ma è troppo facile pretendere di avere tutte le variabili a posto, quando si è in presenza di una situazione internazionale di tassi calanti, anche perchè i mercati sono diventati meno sensibili a questa instabilità.Inoltre, c'è il rischio di attendere invano una stabilità politica che il paese ha difficoltà ha creare».

«In un'economia italiana e internazionale di inflazione calante - ha proseguito Abete - che per noi è ormai strutturale, è necessario accompagnare il processo di calo dei tassi, senza aspettare il verificarsi di tutte le condizioni che potrebbero ritardare il raggiungimento dell'obiettivo. La prudenza è dunque doverosa e opportuna, ma l'eccesso o la staticità di un processo che richiede anche un'iniezione di fiducia, potrebbe essere controproducente, e per questo sottolineamo nuovamente il problema non solo a favore delle imprese, ma anche in funzione del bilancio pubblico». Il presidente della Confindustria, non ha voluto precisare entro quanto tempo la riduzione dei tassi di interesse dovrà essere avviata: «Dovrà essere un'operazione progressiva per arrivare entro il '96 a livelli europei».

NONOSTANTE IL CALO DEI TASSI DI CRESCITA

Il «made in Italy» è competitivo

FIRENZE — «L' attuale maggiore stabilità dei cambi non rende meno competitivo di prima il 'made in Italy'. Anche se il marco è sceso a quota 1.000 i nostri prodotti continuano ad essere appetibili». Lo ha detto l' amministratore straordinario dell' Ice Fabrizio Onida, nel corso di una conferenza stampa tenuta a margine di «Pitti Uomo».

«Anzi - ha proseguito Onida - una certa stabilizzazione dei cambi è positiva perchè eviterà spinte inflazionistiche derivanti da ulteriori aumenti del costo delle materie prime». Per quanto riguarda in particolare la Germania, Onida ha osservato che «se ci riferiamo al differenziale di inflazione con la Germania e prendiamo come base di partenza il '92, quando il marco valeva 750 lire, allora anche un marco a mille lire rappresenterebbe un recupero della competitività perduta nel periodo '87-'92».

Onida ha poi sdrammatizzato la prevista decelerazione dei tassi di crescita delle esportazioni italiane. «Il ritmo di crescita resta sempre alto - ha detto Onida - pur calando dal 20% al 15%. Si tratta di un assestamento fisiologico, prevedibile e atteso dalle imprese».

Onida ha poi delineato il piano di investimenti dell' Ice per il '96. La disponibilità finanziaria si è ridotta per effetto della limitazione della spesa pubblica. «Si è passati - ha detto Onida - dai 155 miliardi di lire dell' anno scorso ai 140 previsti per il '96». Di questa cifra la quota pubblica si è ridotta da 106 miliardi a 86.

«Scarsa dotazione, indubbiamente - ha osservato Onida -, se rapportata ad un attivo della bilancia commerciale di circa 40 mila miliardi di lire». «Non sarà però la minor dotazione finanziaria per gli investimenti a determinare eventuali disfunzioni del nostro Istituto».

OBIETTIVO: 3 MILIONI DI AUTO L'ANNO

Fiat, espansione in Brasile

SAN PAOLO — La Fiat intende arrivare ad una produzione globale di tre milioni di auto l'anno entro il 1997, soprattutto grazie al lancio mondiale della Palio, all'aumento della produzione in Brasile e alla nuova fabbrica in Cina.

Lo ha annunciato ieri il nuovo responsabile della Fiat Auto in Brasile, Giovanni Battista Razelli, nella sua prima conferenza stampa nel paese. «E' il volume necessario per dare la competitività necessaria ai nostri prodotti», ha detto Razelli, che manterrà l'incarico di responsabile per le operazioni internazionali dell'azienda torinese. Accanto a Razelli c'era anche il responsabile uscente, Pacifico Paoli, che ha parlato per la prima volta pubblicamente dopo la sua uscita di scena, che ha fatto scalpore in Brasile perchè era considerato il principale artefice dello straordinario successo della Fiat brasiliana. Paoli non ha chiarito i dubbi sulle proprie dimissioni, ma ha detto di aver scelto di non tornare in Italia per diventare un concessionario della Fiat in Brasile.

Razelli ha confermato che che sono in corso trattative per produrre anche in Cina il modello Palio, che sarà lanciato a livello mondiale in Brasile nell'aprile prossimo.

Mele direttore generale quotidiani della Rcs

MILANO — Sarà Gaetano Mele il nuovo direttore generale della Divisione Quotidiani del gruppo Rcs Editori al posto del dimissionario Alberto Donati. E' quanto si legge in una nota della casa editrice, in cui si precisa che il nuovo incarico di Mele, attualmente direttore generale della divisione Alimentari e Bevande della Nestlè Italia, sarà assunto a partire «dal prossimo mese di marzo».

Mele, nato nel 1945 e coniugato con due figlie, ha maturato la propria esperienza professionale in numerose aziende, soprattutto del settore alimentare. Dopo la laurea in Economia e Commercio all'Università di Napoli, ha lavorato fino al 1972 alla 3M Italia per poi passare alla Fonti Levissima, dove è rimasto fino al 1983. Lasciate le acque minerali, fino al 1984 è stato alla Quaker Chiari e Forti e poi alla Soilex Italia. Nel 1987 è passato alla Vismara (gruppo Buitoni-Cir) e all'inizio del 1989 alla Nestlè Italiana.

LLOYD TRIESTINO / DA ALTRI DUE GRUPPI ARMATORIALI UN «MESSAGGIO» A FINMARE

Interesse Contship e Safmarine

Entrambi hanno rapporti di collaborazione con la compagnia triestina - Problemi con Croatia Line?

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Un Lloyd Triestino - che trasporta 210 mila teu, fattura 570 miliardi, torna all'attivo dopo quattro esercizi «in rosso» - diventa un piatto prelibato da presentare sulla tavola dello shipping internazionale. La lotteria di «candidature», che immancabilmente è scattata dopo il sondaggio eseguito lo scorso anno da Citibank e in seguito all'indicazione governativa favorevole alla cessione dell'azienda, non vede alla ribalta solo Evergreen, Cma, Aponte, come avevamo recentemente prospettato.

Altri due soggetti armatoriali, secondo quanto si è potuto appurare negli ambienti Finmare, avrebbero manifestato il loro interesse per la compagnia italiana: si tratta della Contship - e non è una novità in assoluto - e della Safmarine. E'bene subito precisare che si parla di «interesse», non di trattative vere e proprie, ma è sicuramente sintomatico come nel giro di un anno sia cresciuta l'attenzione nei confronti del Lloyd.

Sia Contship che Safmarine hanno in piedi rapporti di collaborazione con la compagnia «liner». Il Lloyd affitta spazio-stiva nell'ambito del servizio «Euroasia» che «Contship group» gestisce, con nove unità da 1600-1800 teu, dai porti nord-europei (Felixstowe, Amburgo, Anversa) a quelli dell'area golfo Persico-Pakistan-India (Dubai, Karachi, Bombay) passando per Gioia Tauro. La «Contship group» controlla con il 66,6% la «Contship Europe», suo partner è l'importante terminalista amburghese Eurokai; «Contship Europe» controlla a sua volta «Contship Italia», da cui

dipendono alcuni tra i maggiori scali container italiani (Gioia Tauro, La Spezia, Salerno, Savona). Contship Italia, per far fronte al rilevante impegno di Gioia Tauro, ha aumentato in dicembre il proprio capitale da 36 a 41,2 miliardi.

Safmarine, la principale presenza armatoriale nel Sudafrica, è un interlocutore storico del Lloyd, con il quale ha lavorato per lungo tempo nel vecchio consorzio Saecs poi nella più recente linea che «tocca» i porti mediterranei. I suoi servizi marittimi collegano gli scali sudafricani di Cape Town, Port Elizabeth, Durban con quelli sudamericani e statunitensi, con quelli nord-europei, con quelli estremo-orientali.

Fin qui qualche sintetica annotazione su gruppi che avrebbero evidenziato a Finmare una loro disponibilità. In tema di alleanze commerciali, sembra invece essersi deteriorato il rapporto che il Lloyd aveva intessuto con Croatia Line riguardo la linea che dal Mediterraneo va nel Golfo Persico-Pakistan-India. La situazione interna alla compagnia fiumana - influenzata negativamente da un forte indebitamento (sulla cui entità sono scoppiati litigi intestini) e da rivalità politiche e personali - non è estranea al raffreddamento delle relazioni con il Lloyd.

La società triestina ha ancora una vecchia pendenza da risolvere: quella della sotto-capitalizzazione. Formalmente il capitale sociale lloydiano è fermo a 4,6 miliardi; l'incorporazione di Sidermar Trasporti Costieri, cui faceva riferimento il presidente Vignodelli in un'intervista di alcuni giorni orsono, consentirebbe un consistente - si parla di alcune decine di miliardi - afflusso di «liquido». Tale da ovviare alla lentezza con la quale procede la «pratica» dei 60 miliardi, stanziati giusto giusto due anni fa dal governo Ciampi e diretti alla ricapitalizzazione di Lloyd e Italia. E'interessante notare come Finmare, in passato strenua sostenitrice della fusione tra le compagnie «liner», si orienti ora verso una politica di rafforzamento finanziario del Lloyd. Un modo per alzare la posta in caso di vendita?

E comunque la legge 204/95, nella quale si prevede il succitato intervento da 60 miliardi, non deve rimanere lettera morta: lo ricorda la Federmar Cisal, invitando le rappresentanze parlamentari triestine a premere sull'«immobile» ministero affinchè si faccia sentire a Bruxelles.

Angiolino Vignodelli

FINO A 65 MILIARDI

Seleco, confermata la ricapitalizzazione Anche senza Friulia

PORDENONE — La Seleco di Pordenone, tra le principali aziende italiane produttrici di televisori, sarà ricapitalizzata fino a un massimo di 65 miliardi. La decisione sarà ratificata dai soci nell' assemblea prevista per il 22 gennaio, che provvederà anche al rinnovo di alcune cariche sociali.

«La ricapitalizzazione è certa - ha detto ieri Paolo Covre, commercialista, stretto collaboratore dell' amministratore delegato di Seleco, Maximilian Scindler - anche se non sono state ancora stabilite le quote tra i singoli soci».

I principali azionisti di Seleco - che ha 815 dipendenti e in questi anni ha accumulato perdite quasi pari al capitale sociale di 45 miliardi di lire - sono la «Sofin» di Gian Mario Rossignolo, la finanziaria regionale «Friulia» e un pool di banche. Il consiglio di amministrazione di Friulia si è riunito ieri per decidere se partecipare all' operazione.

«Spero che la decisione sia positiva - ha commentato Covre - anche perchè non sussistono problemi con Bruxelles. Ai funzionari dell' Ue, infatti, è stato spiegato che l' intervento di Friulia non può essere considerato un aiuto pubblico». Secondo Covre, comunque, «al di là delle decisioni di Friulia il 22 gennaio la Seleco sarà ricapitalizzata comunque. Questo è già deciso».

L' azienda pordenonese venne ceduta dalla Zanussi nel 1990. «Le perdite accumulate - ha concluso Covre - sono normali in una azienda in ristrutturazione».

EXPLOIT DELLO SCALO

Vicino ai tre milioni di tonnellate il traffico del porto monfalconese

Un incremento di oltre il 27% ottenuto in condizioni di difficoltà per le strutture ormai insufficienti. Verso il Sistema qualità Iso 9000

MONFALCONE — È mancato veramente un soffio affinché il porto di Monfalcone raggiungesse il record dei tre milioni di tonnellate di merce manipolata.

Il dato complessivo, tra sbarchi e imbarchi, si è infatti assestato a 2.974.426 tonnellate, suddivise in 2.390.500 tonnellate allo sbarco e 583.926 all'imbarco, quindi con un'incidenza di crica l'80% di sbarchi e di quasi il 20% di imbarchi.

Un grosso exploit dello scalo marittimo, con un incremento rispetto all'anno precedente di oltre il 27% ottenuto inoltre in condizioni di difficoltà per gli spazi operativi disponibili limitatissimi a causa dei lavori in corso, con banchine e posti di ormeggio ormai insufficienti, con gru da banchina non in perfetta efficienza e quindi con sacrifici enormi da parte di tutte le componenti che a questo ottimo risultato hanno contribuito.

I sacrifici si dovranno protrarre ancora per qualche mese, ma poi le strutture dovrebbero essere pronte per un altro passo avanti, con una nuova tettoia a banchina, con le gru della banchina bassa nuovamente funzionanti grazie agli interventi in corsa da parte della Compagnia portuale, con altri 6000 metri quadrati di spazi retrobanchina ripristinati e asfaltati e con ulteriori 180 metri di banchina, disponibili per l'ormeggio delle navi, che saranno resi operativi, pur in forma provvisoria, grazie all'intervento congiunto dell'Azienda speciale e del Consorzio per lo sviluppo industriale.

Un ulteriore salto di qualità spetta dunque a Portorosega ad iniziare dal 1996, mentre i maggiori operatori stanno procedendo nell'ottenimento della certificazione al Sistema qualità delle norme Iso 9000.

Se il porto otterrà per i prossimi anni, e per quanto già richiesto, il sostegno della Regione, oltre a quello fondamentale del Fondo Gorizia, ancora importanti passi avanti potranno essere compiuti.

PRIMO ACCORDO NEL CATERING

Zanussi, joint-venture in Cina

Investimento Electrolux di cinque milioni di dollari per la produzione di frigoriferi

Intanto il gruppo prevede un anno record: fatturato a 5000 miliardi

PORDENONE — Anno di record il 1995 per il gruppo Electrolux-Zanussi in Italia: il fatturato dovrebbe infatti superare la soglia dei 5.000 miliardi a fronte di oltre 6 milioni di pezzi prodotti nel nostro paese. Secondo questi primi dati, non ancora ufficiali, l'aumento del fatturato rispetto all'esercizio precedente dovrebbe essere nell'ordine del 15%.

Intanto il gruppo di Pordenone ha siglato il primo accordo in Cina nel settore del catering. Lo ha firmato Electrolux Zanussi Grandi Impianti, costituendo a Quingdao una joint venture con il principale produttore cinese di freezer, l'Aucma.

L'accordo prevede la realizzazione di una fabbrica di apparecchiature refrigeranti per la ristorazione e di vetrine refrigerate per la distribuzione di bibite. L'investimento iniziale per Electrolux è di 5 milioni di dollari, con il controllo del 60% della nuova società Zanussi-Aucma. L'investimento complessivo sarà di 20 milioni di dollari.

Electrolux Zanussi Grandi Impianti fornirà l'intero progetto, con le tecnologie, il macchinario e l'addestramento del personale.

Il nuovo stabilimento diventerà operativo verso la fine del '96, con una previsione di raggiungere entro tre anni la produzione di 100 mila pezzi. Nel frattempo sarà avviata una linea di montaggio provvisoria nell'adiacente stabilimento del partner cinese.

Le previsioni di crescita della domanda di apparecchiature e sistemi di catering in Cina sono molto elevate e quindi l'area edificabile messa a disposizione della joint venture è molto vasta: 82 mila metri quadrati, di cui solo 12 mila saranno immediatamente utilizzati mentre il resto è destinato a sviluppi futuri.

Quingdao, capitale dello Shandong (chiamato la Svizzera della Cina), città sulla costa orientale, a 300 chilometri da Pechino, è stata scelta in quanto è una delle zone a più alta crescita in Cina, con ottime infrastrutture.

Electrolux Zanussi Grandi Impianti fa parte del settore Commercial Appliances di Electrolux, leader europeo e numero due nel mondo con un fatturato di oltre 2.600 miliardi di lire.

Questo accordo — dichiara Lennart Ribohn, responsabile dello sviluppo dei nuovi mercati nel Gruppo Electrolux — aggiunge un nuovo importante tassello al nostro piano di business in Cina, dove siamo già presenti nel settore degli elettrodomestici, degli aspirapolvere e dei compressori per frigoriferi».

«Contiamo di sviluppare ulteriormente questa intesa — dichiara Aldo Sessegolo, responsabile del settore Commercial appliances di Electrolux — con un partner cinese prestigioso e affidabile come Aucma. In particolare pensiamo, in futuro, di soddisfare le richieste cinesi che riguardano soprattutto la produzione di lavastoviglie e di attrezzature in acciaio inox per la ristorazione».

CONSIGLIO

Regione, approvato il disegno di legge legato alla Finanziaria

TRIESTE — La commissione prima del consiglio regionale, presieduta da Antonio Martini (Ppi), ha approvato il disegno di legge della Regione per il 1996 collegato alla finanziaria.

Il provvedimento è stato licenziato con i voti della maggioranza (Ln, Ppi, Pds, Verdi, Si e Pri) e del consigliere della Laf Pedronetto; contrari Cdf, An e Rc, nessun astenuto. Contiene disposizioni procedurali e norme modificative di varie leggi regionali in tema di industria, agricoltura, ambiente, istruzione, sanità e assistenza, edilizia e opere pubbliche, turismo, attività estrattive.

Dal provvedimento peraltro dipendono alcuni dispositivi di finanziamento in alcuni settori strategici che sovrintendono alla politica della regione in questi settori.

Gianluigi D'Orlandi predisporrà la relazione di maggioranza, Ferruccio Saro (Cdf) e Adriano Ritossa (An) quelle di minoranza. Alla fine è presumibile che si arriverà ad un unico testo che dovrebbe riassumere quelli che sono gli orientamenti in campo.

La commissione ha infine deciso di rinviare a una prossima riunione la trattazione di quattro provvedimenti (della giunta, dei gruppi di Ppi e Pds di consiglieri del Cdf e della Laf) sulle indennità degli amministratori degli enti locali.

OGGI IL LEADER A GORIZIA

Sulla proposta D'Antoni è polemica nella Cisl

ROMA — L'intervista del segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni (che oggi farà un intervento a Gorizia), che si dice pronto a sciogliere la Cisl per favorire il processo verso l'unità sindacale ha suscitato una serie di commenti all'interno e all'esterno della sua organizzazione.

Molto critico si è detto il segretario generale della Fim- Cisl (i metalmeccanici), Gianni Italia. «D'Antoni - secondo Italia - sta mettendo le cose nel peggiore dei modi. L'unità non ha bisogno di proclami; ha bisogno di fatti concreti all'interno della Cisl e della altre confederazioni. Insomma l'unità sindacale non si fa con i proclami ogni sei mesi. Sono necessari programmi e strumenti. E sono proprio questi 'il vuoto' della posizione di D'Antoni. Una posizione che così finisce per apparire solo di immagine. Purtroppo proprio come accade in politica». Ma - secondo Italia - vi sarebbero anche diverse resistenze all'interno della Cisl: «Io - ha detto - posso garantire che i metalmeccanici faranno l'unità con la Fiom e la Uilm. Ma D'Antoni è sicuro che è così per tutta l'organizzazione?».

Sulla vicenda è intervenuto anche l'ex sindacalista della Cgil Giuliano Cazzola. «Se consideriamo solo gli aspetti rituali - ha detto Cazzola - la mossa di D'Antoni non è certamente nuova nè interessante. E neppure destinata ad avere successo».

«Nel Dna del sindacalismo confederale - ha continuato Cazzola - è indelebilmente impressa una matrice ideologico-partitica, per cui l'unificazione della confederazioni storiche può avvenire solamente in sintonia con processi politici, che allo stato dei fatti non sono all'orizzonte. Il dato nuovo ed originale della proposta di D'Antoni sta nell'invito all'unità rivolto al sindacalismo autonomo, per il quale la Cisl può effettivamente diventare un punto di riferimento e un'occasione di sdoganamento».

Scarpe Benetton, firma Peko

LUBIANA — Negli stabilimenti del gruppo «Peko», che ha sede a Trzic, nella regione della Gorenjska, a pochi passi dal confine con l'Austria, vengono fabbricate anche scarpe che portano il marchio Benetton. Nel 1994 la Peko ha fabbricato 1,7 milioni di paia di scarpe, dei quali ben il novanta per cento è stato venduto all'estero. Gli acquirenti stranieri sono la Afis, la Rockport e la già citata Benetton, nonché alcune minori case commerciali. La Peko, che dispone in Slovenia di una serie di negozi propri è presente sul mercato sloveno con il 17 p.c. della quota locale.

Negli ultimi tempi anche la Peko si è trovata nella stessa situazione nella quale si trovano le altre industrie slovene. Ha perso una serie di propri negozi nelle altre regioni dell'ex Jugoslavia e con essi ha perso anche la clientela. Deve ancora pagare il danaro preso a prestito per l'allestimento di questa catena di vendita. Oltre a ciò gli alti costi di gestione mettono in difficoltà le esportazioni (le perdite nel 1994 sono state di 318 milioni di talleri). Infine, tasse e oneri sociali molto alti, sono un fattore negativo sul costo del lavoro.

Sono problemi propri anche alle altre due grosse fabbriche di calzature, la «Planika» e la «Alpina». La prima, che ha sede a Kranj, e una serie di piccoli stabilimenti in altre regioni della Slovenia, ha nel 1994 fabbricato 4 milioni di paia di calzature. Erano soprattutto sportive, prodotte per la Adidas. Con questo colosso tedesco la collaborazione durava da oltre 30 anni. All'improvviso, nel corso del 1995, la collaborazione si è interrotta. E' stato un grosso colpo per la Planika che forniva alla Adidas ben il 44 p.c. della propria produzione. Molte centinaia di operai sono stati licenziati, ne restano attualmente 2.800, ma si dovrà ulteriormente scendere per assestarsi sulle 2.300 unità. Nel 1994 l'export è stato addirittura dell'85 p.c. ed oltre 13 miliardi di lire sono il valore delle proprietà immobiliari perse nell'ex Jugoslavia. Forse solo una piccola percentuale potrà essere recuperata.

Marco Waltritsch

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

- La durata dei BTP triennali e quinquennali inizia il 1° novembre 1995 e termina il 1° novembre 1998 per i triennali e il 1° novembre 2000 per i quinquennali.
- Sia i BTP triennali sia i BTP quinquennali fruttano un interesse annuo lordo del **10,50%**, pagato in due volte: il 1° maggio e il 1° novembre di ogni anno di durata, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP triennali e quinquennali è stato pari, rispettivamente, all'**8,88%** e all'**8,98%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del **15 gennaio**.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° novembre 1995; all'atto del pagamento (**18 gennaio**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (8 - 9)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 (9.30)
9.35 NEL SEGNO DI ROMA. Film (avventura '58). Di Guido Brignone. Con Anita Ekberg, George Marshal.
11.10 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 STYLE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI.
15.45 SOLLETICO.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 SPIDERMAN L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA.
18.50 LUNA PARK. Con Paolo Bonolis.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Paolo Bonolis.
20.45 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 SUPERQUARK. Documenti.
22.40 TG1
22.45 LUNGO IL FIUME. Film (documentario). Di Ermanno Olmi.
0.10 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE
1.10 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 ARIA DI PARIGI. Film (commedia '54). Di Marcel Garne'. Con Jean Gabin, Arletty, Roland Lesaffre.
3.15 MI RITORNI IN MENTE
3.40 TG1 NOTTE
3.50 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
4.30 TRASMISSIONE NUMERICA II, LEZIONE 38
5.15 CONTROLLI AUTOMATICI, LEZIONE 38

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY
7.15 ROBIN HOOD
7.40 HEIDI
8.05 PINGU
8.15 TARZAN. Telefilm.
8.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI.
9.45 SERENO VARIABILE.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusanio.
18.00 BRAVO CHI LEGGE
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.50 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 I FATTI VOSTRI. PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magalli.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE.
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 LE AMICHE DEL CUORE. Film (drammatico '92). Di Michele Placido.
2.20 SEPARE' CON MASSIMO RANIERI
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 CALCOLATORI ELETTRONICI I, LEZIONE 16. Documenti.
3.40 ELETTROTECNICA II, LEZIONE 16. Documenti.
4.25 FISICA TECNICA, LEZIONE 16. Documenti.
5.10 ELEMENTI DI MECCANICA RAZIONALE, LEZIONE 16. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
8.30 LA SCUOLA CHE CAMBIA. Documenti.
9.30 BELLI, BRAVI, FANTASTICI A TUTTI I COSTI. Documenti.
9.50 SCI: DISCESA MASCHILE - 1. PROVA
11.15 VIDEOSAPERE. Documenti.
11.15 ITALIA IN BICICLETTA. Documenti.
11.30 MEDIA / MENTE. Documenti.
12.00 DA MILANO, TG3 ORE DODICI
12.15 SCI: DISCESA MASCHILE - 2. PROVA
13.45 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.45 ARTICOLO 1
15.00 CAPITAN NICE. Telefilm. "Permette un ultimo ballo?"
15.25 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 BLUE JEANS. Telefilm. "Guarda che luna"
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 WEEKEND DI TERRORE. Film tv (drammatico '87). Di Robert Ferretti. Con Cliff De Young, Frank Stallone.
22.05 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm. "Lo scherzo"
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LA LEGGE DI BIRD. Telefilm. "Io sono nessuno"
23.50 AMORE E SESSO: ISTRUZIONI PER L'USO. Con Emanuela Falcetti e Rodolfo Baldini.
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 CALCETTO: SPAGNA - ITALIA
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.30 PAGINE DI STORIA CONTEMPORANEA. Documenti.
3.30 LA CASA DELLE SETTE TORRI. Scenegg.
5.35 IN TOURNEE: ANTONELLO VENDITTI

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm.
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 ELLERY QUEEN. Telefilm.
12.15 SCI: DISCESA MASCHILE
13.30 SKIPPY E IL CANGURO. Telefilm.
14.00 TMC NEWS
14.10 LA COLLINA DELLA FELICITA'. Film (commedia '51). Di Henry King. Con William Landigan, Susan Hayward.
14.15 UN URLO NELLA NOTTE. Film (drammatico '57). Di Martin Ritt. Con Joanne Woodward, Jeffrey Hunter.
16.15 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.50 TMC SPORT
20.00 TMC NEWS
20.30 SETTEMBRE. Film (drammatico '87). Di Woody Allen. Con Denholm Elliott, Mia Farrow.
22.30 TMC NEWS
22.40 PICNIC AD HANGING ROCK. Film (drammatico '75). Di Peter Weir. Con Rachel Roberts, Domenic Guard.
0.45 TMC NUOVO GIORNO
1.05 NBACTION
1.35 SWITCH. Telefilm.
2.35 TMC NUOVO GIORNO
2.50 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.30 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI
16.00 I PUFFI
16.25 CARTA E PENNA CON BIM BUM BAM
16.30 SAILOR MOON, LA LUNA SPLENDE
17.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
17.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI
17.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 SCHERZI A PARTE - IL MEGLIO DI.... Con Teo Teocoli e Massimo Lopez.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 BOOMER CANE INTELLIGENTE. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 ARCA DI NOE' - ITINERARI. Documenti.
5.00 LA STRANA COPPIA. Telefilm.
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 BROTHERS. Telefilm.
7.00 CIAO CIAO MATTINA
9.30 SIMON & SIMON. Telefilm.
10.30 MC GYVER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 MAI DIRE BANZAI.
15.00 GENERAZIONE X.
16.00 VILLAGE
16.15 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.15 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRICIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 A UN PASSO DALL'INFERNO. Film tv (azione '95). Di Paul Linch. Con Robert Davi, Shannon Tweed.
22.30 COBRA INVESTIGAZIONI. Telefilm.
23.30 STREET JUSTICE. Telefilm.
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 SPECIALE CINEMA - VACANZE DI NATALE
0.45 ITALIA 1 SPORT
0.50 STUDIO SPORT
1.00 ITALIA 1 SPORT
1.55 GUERRA DEI MONDI. Telefilm.
3.00 MC GYVER. Telefilm.
4.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
6.00 TRE CUORI AFFITTO. Telefilm.

RETE 4

6.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
6.40 I ROOPERS. Telefilm.
7.10 PICCOLO AMORE. Telenovela.
7.50 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
8.40 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.30 ZINGARA. Telenovela.
9.55 LA VETRINA DEGLI AFFARI
10.00 TESTA O CROCE
10.15 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.15 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
12.30 CHICAGO HOPE. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.15 AGATHA CHRISTIE: 13 A TAVOLA. Film (giallo '85).
17.10 PERDONAMI.
18.00 GIORNO PER GIORNO.
19.30 TG4
20.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO.
20.30 TRADIMENTO FATALE. Film (drammatico '91). Di Lou Antonio. Con Nick Mancuso, Greg Evigan.
22.30 IL PRESAGIO. Film (orrore '76). Di Richard Donner. Con Gregory Peck, Lee Ramick.
23.30 TG4 NOTTE
1.05 RASSEGNA STAMPA
1.15 NATURALMENTE BELLA
1.35 FAMILY EXPRESS. Film (commedia '90).
3.30 MANNIX. Telefilm.
4.30 GLI INTOCCABILI. Telefilm.
5.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6: Rai Giornale Radio GR1; 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.35: GR1 Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio anch'io; 9: GR1 Ultimo minuto (10.00 11.00); 10.07: Telefono aperto; 10.39: GR1 Ultimo minuto; 10.44: GR1 Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.30: GR1 Ultimo minuto (12.30 14.30 15.30 16.30); 11.38: GR1 Anteprima zapping; 12: GR1 Ultimo minuto (14.00 15.00 16.00); 12.10: GR1 Le voci del mondo; 13: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: NonsoloVerde; 16.32: L'Italia in diretta; 17: GR1 Ultimo minuto (17.30 18.00 18.30); 17.13: GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: GR1 - Bit: viaggio nella multimedialita'; 18.15: Tam tam lavoro; 18.32: Radio Help!; 19: Rai Giornale Radio GR1; 19.22: GR1 Mondo Motori; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.40: Radio sport; 21: GR1 Ultimo minuto (22.00); 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando, ballando; 24: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1: Radio Tir.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.50: Una sola debole voce; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12: Chicchi di riso; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.16: Bolneve; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20: Master; 21: Planet Rock; 22.40: Panorama parlamentare; 24: Stereonotte.

Radiotre

6: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Intermezzo; 14.15: Lampi d'inverno; 19.15: Hollywood party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Il sole dorme; 23.43: Radiomania; 24: Radiotre notte classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: NordEst spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: NordEst cultura; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dialoghi culturali: Parliamo di arti figurative (replica); 9: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Valzer e polke; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Fiabe a colori», di Meri Ozbic; 14.30: Realtà locali: Da Muggia a Duino; 15: Musica leggera slovena; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Evergreeny; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.20: Disco più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Cafè; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 FILO DIRETTO
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 AVVENTURE DI FRONTIERA. Telefilm.
14.05 50 ANNI UNESCO. Documenti.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 SPACE STARS
15.55 IL CUCCIOLO
16.20 LA LEGGE DI MCCLAIN. Telefilm.
17.10 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
18.15 BUIO IN SALA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 SPACE STARS
20.30 IL CASO E' CHIUSO. Film tv (drammatico). Di Dick Lowry. Con C. Durning, B. Allen.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.40 BUIO IN SALA
23.40 SPAZIO APERTO
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 MERIDIANI
17.30 PETER PAN CLUB
18.00 STUDIO 2 MAGAZIN
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 PETER PAN CLUB
20.00 EURONEWS
20.30 IL MONDO NEL 1995
21.30 MEDITERRANEO
22.00 TUTTOGGI
22.15 NBA PALLACANESTRO USA
23.15 QUANDO ARRIVA IL GIUDICE. Telefilm.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.15 I VOSTRI SOLDI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

5.50 GLI INVINCIBILI. Film (drammatico '47). Di Cecil B. De Mille. Con Gary Cooper, Paulette Goddard.
8.10 MATCH MUSIC MACHINE
8.40 PARLIAMONE
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.40 TELEFRIULI OGGI
12.55 SLOT MACHINE
13.30 TELEFRIULI OGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 QUINTO POTERE
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 FRIULTIME
22.30 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
23.30 TELEFRIULINOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.15 MUSICA E SPETTACOLO
2.45 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
5.00 GLI INVINCIBILI. Film (drammatico '47). Di Cecil B. De Mille. Con Gary Cooper, Paulette Goddard.
5.30 TELEFRIULINOTTE
5.45 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 LA FORTUNA VIENE DAL CIELO. Film (commedia '42). Di Akos Rathonyi. Con Anna Magnani, V. Carmi.
9.00 LA FORTUNA VIENE DAL CIELO. Film.
11.00 LA FORTUNA VIENE DAL CIELO. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "DOCUMENTARI". Documenti.
20.40 +3 NEWS
20.50 SERATA "LIRICA"
21.00 "NORMA" DI VINCENZO BELLINI
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CAPITAN FUTURO
8.00 GOGGLE FIVE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 GOGGLE FIVE. Telefilm.
14.00 RANMA 1/2
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CD NETWORK
20.10 CARA DOLCE KYOKO
20.35 I PADRONI DELLA NOTTE. Film (drammatico '79). Di Lawrence Pressamn. Con Richard Yiniguez, Danny De La Paz.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 LA MALEDIZIONE DEI RUBINI SCOMPARSI. Film tv (azione). Di Ulli Lommel. Con Suzanna Love, Klaus Kinski.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 CRAZY DANCE
3.30 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
11.30 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
12.00 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
12.30 ZONA DI GUERRA. Film (guerra '88). Di David Prior. Con Joe Spinelli, Fritz Mattews, William Zipp.
14.05 JUNIOR TV
18.00 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
18.30 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
19.15 TG REGIONALE
20.05 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
20.30 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE
23.15 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
23.45 MOTO
0.30 SUPERPASS
1.00 TG REGIONALE
2.00 SPAZIO INFERNALE. Film (fantascienza '88). Di David Winters. Con Cissy Cameron, Reb Brown.
3.30 CODICE D'ACCESSO. Film (spionaggio '84). Di Mark Sobel. Con M. Landau, M. Carey, M. Ansara.
5.00 GLI INVINCIBILI FRATELLI MACISTE. Film (avventura '65). Di Roberto Mauri. Con R. Lloyd, T. Freeman.

TELECOMANDO

RAIDUE

Ma chi rimpiangerà quei «Perdenti»?

Servizio di
Giorgio Placerani

È durato poco «Perdenti - La seconda opportunità»: martedì su Raidue alle 22.30 l'ultima puntata, per ora. Non ci piangiamo sopra. È brutta televisione, del genere pettegolo ed esibizionista che va di moda (ma non per questo te l'ordina il medico, di farla); e, come tale, incerta fra il «talk show» del Caso Umano e la commedia all'italiana dell'Esibizione del Mostro.

Si parte con un dolore quasi fisico. Ricordate la luminosa Sala Germani? Il Carosello dell'Amaro Còra, «I complessi» (citato anche qui), «Il Castello dei morti vivi» in costume con Christopher Lee e Philippe Leroy... Non è per i 60 anni. Ma arriva in short, vestita da ribelle, da donzelletta invecchiata, da «Io fo come mi pare», come preferite, ma a noi pare piuttosto (lo diciamo con tristezza) da situation comedy: Sandra Mondaini in «Casa Vianello». Vuol sedersi sulla sedia in posizione para-yoga (sceneggiata che dopo un po' le esce di mente). Andrà via salutando con un sessantottino «siate reali, chiedete l'impossibile» (citato male; era «siate realisti»). Dio, come suona, tutto questo, deprimente, finto, affettato!

A parte la tristezza insita nell'invecchiar male d'una bella donna (cfr. il sadismo di Fellini con Anita Ekberg in «Intervista»), specie se nasce da bamboleggiamenti giovanili-stravaganti, lei divaga paurosamente, sbanda nel discorso, non raccorda le epoche del racconto alle domande, e devono dirigerla di brutto. Oh, ce l'avessero lasciata com'era nella memoria.

Poi arriva Rossana Doll, la pornostar (quella del libretto-scandalo sui politicanti di Bari che se la passavano promettendole a vuoto un posto di hostess). Con lei la regia di Franza Di Rosa imita quella di Paolo Beldi in «Diritto di replica». Abito rosso da vamp, bellezza prosperosa, tradita, però, da una brutta voce acuta e stonata, che avrebbe potuto inventare Woody Allen col suo genio dell'anticlimax. Parla del suo lavoro, i porno-show in giro per l'Italia col teatrino della sposina assatanata sulle note dell'Ave Maria di Shubert; e all'inizio l'intervista va a un po' nella comicità involontaria («il mio produttore dice sempre a noi artiste: "Calmatevi un po' "»). Sembra scritto per un episodio del citato «I complessi».

Ma un'onesta non-aquila in servizio permanente effettivo come Rossana Doll emerge dall'incontro sempre meglio di Gloria De Antoni, benintenzionata e melensa, che le chiede seria seria se al posto di pornostar non abbia considerato l'idea di fare la domestica, lamenta «è una vita un po' sciupata», arpeggia sulla foto del bambino, e insomma, che male, che vita, signora mia. Più tardi con l'olimpica Maria Schneider la De Antoni salta su coi 40 anni come età in cui forse è «perdente» non avere bambini e tira fuori addirittura le feste di Natale tristi per i single. A questo punto per la De Antoni è legittima la fatidica domanda: ma è o ci fa? Sarà pure il personaggio: ma questa aderenza al modello dell'intervistatrice basso-televisiva sembra troppo perfetta per essere artificiale.

Per Maria Schneider il tempo è passato bene (lo rileverà anche Claudio G. Fava). Dà delle risposte molto ragionevoli e dignitose (uscita lei, Gloria De Antoni non rinuncia all'ultima balordaggine: «È stata enigmatica»). Insomma ogni tanto qualcosa d'interessante c'era. Tuttavia, se ci chiedessero cosa ci è piaciuto della trasmissione, dovremmo rispondere: Louis «Satchmo» Armstrong che canta in chiusura «La vie en rose».

TELEVISIONE

I FILM

Settembre con Allen

Tmc manda in onda il film con Mia Farrow

Mia Farrow è tra gli interpreti di «Settembre», il film di Woody Allen che va in onda su Tmc.

Tre «prime tv», due thriller d' azione e due film intimisti sul mondo femminile scandiscono la serata in tv.

«Settembre» (1987, di Woody Allen (Tmc, ore 20.30). Ventiquattr'ore di affetti, passioni, rancori come in una «ronde» dei sentimenti per un gruppo di parenti e amici ospiti in vacanza in una villa del Vermont. Ciascuno ama un altro rispetto a quello che dovrebbe. Nel cast Mia Farrow.

«Tradimento fatale» (1991), di Lou Antonio (Retequattro, ore 20.30). Una lettera anonima spinge un uomo e una donna a un patto omicida. Con Ben Gazzara e Jaclyn Smith.

«A un passo dall' inferno» (1994), di Paul Lynch (Italia 1, ore 20.30). Terroristi e campioni di arti marziali in un albergo di Toronto. Faranno i conti con la ex top model dai muscoli d' acciaio, Shannon Tweed.

«Weekend di terrore» (1988), di Robert Ferretti (Raitre, ore 20.30). Reduci dal Vietnam fanno la guerriglia nei boschi americani. Li capeggia Frank Stallone.

«Il presagio» (1976), di Richard Donner (Retequattro, ore 22.45). Gregory Peck e David Warner alle prese con l'Anticristo.

«Le amiche del cuore» (1992), di Michele Placido (Raidue, ore 0.35). Scene di vita da adolescente.Con Asia Argento.

«Picnic a Hanging Rock» (1975), di Peter Weir (Tmc, ore 22.40). Primo film del grande regista australiano.

Retequattro, ore 18

«Giorno per giorno» e i gay

Le coppie gay e l'infertilità maschile sono gli argomenti della puntata di «Giorno per giorno», in onda su Retequattro.

In studio, ospite di Alessandro Cecchi Paone, un andrologo che farà il punto sullo stato delle ricerche in materia di fertilità e parlerà di un nuovo metodo, l' Icsi, che sembra dare speranze di paternità a tutti coloro che hanno questo problema.

Telequattro, ore 18.15

Sergio Fantoni a «Buio in sala»

Sergio Fantoni, protagonista della «Scuola delle mogli», in scena al Teatro Cristallo di Trieste, sarà ospite di «Buio in sala», il programma condotto da Rodolfo Fellini sull'emittente triestina Telequattro.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo show» in onda su Canale 5, saranno: Andrea Roncato, attore; Giobbe Covatta, attore; Dong Mei, modella; Miranda Martino, attrice; Nadia Rinaldi, attrice; Carla Liotto, che vorrebbe sposare un miliardario e fare la cantante; Tatiana Clementi, 23 anni, studentessa di Treviso; Nicolas, spogliarellista; Alessandra Bancalari, 23 anni studentessa di Napoli; Matteo Carbone, 40 anni, di Salerno, eletto «miglior accompagnatore turistico».

TV / NOVITA'

E la Rai fa «Lezioni di sesso» ma soltanto a mezzanotte

ROMA — Come superare l'impotenza, come usare un profilattico, come raggiungere l'orgasmo, quali sono i segreti della seduzione o le spinte alla masturbazione. Saranno alcuni dei temi di «Amore e sesso: istruzioni per l'uso», il nuovo programma di Emanuela Falcetti che prende il via oggi su Raitre alle 23.50, e che, per 12 venerdì in collaborazione con il Gr1, proverà ad analizzare le problematiche sessuali con le testimonianze e l'aiuto di esperti.

«È la prima volta in 40 anni» ha detto la Falcetti «che la Rai si decide a parlare di sesso. Conosciamo i rischi, sappiamo che ci saranno polemiche, ma l'approccio ai problemi sarà rispettoso, rigoroso, con spazio per l'ironia. Non faremo "Check up", ma offriremo un servizio, daremo informazioni per vivere più serenamente il sesso. Racconteremo la normalità, o, al limite, le piccole anormalità della normalità. Cercheremo di non scadere nel pruriginoso. Il nostro unico moralismo sarà la condanna di qualsiasi forma di violenza». Aids e omosessualità non saranno argomenti tabù.

«Amore e sesso: istruzioni per l'uso» presenterà quattro o cinque testimonianze di gente comune per puntata. Alcune saranno raccolte in giro per l'Italia con la formula del «video box».

«La gente potrà celare il volto». ha detto la Falcetti: «Molte storie saranno tratte dal programma radio "Lezioni di sesso" che conduco su Radiouno».

TV / RAIUNO

Nuovi viaggi scientifici con «Superquark»

ROMA — Grandi documentari naturalistici, medicina, archeologia, fisica: riprendono i viaggi tra natura, scienza e tecnologia in compagnia di Piero Angela. A partire da oggi, infatti, ritorna «Superquark», la rubrica settimanale di Raiuno in onda alle 20.50. Dopo il successo dello scorso anno (quasi 4 milioni e 700 mila spettatori mediamente a puntata) il programma di Piero Angela conferma il suo appuntamento del venerdì per 17 nuove puntate.

Anche quest'anno i primi 45 minuti del programma saranno dedicati a straordinarie immagini di natura: grazie a un accordo con la National Geographic verranno presentati gli ultimi filmati realizzati in vari continenti. Nella prima puntata andrà in onda un eccezionale film sul leopardo ripreso nel suo ambiente e nelle sue cacce. Nella puntata del 19 gennaio, invece, sarà di scena l'Artico, mentre il 26 andrà in onda un film su due specie non troppo indagate: ippopotami e coccodrilli.

Come sempre i filmati naturalistici saranno commentati in studio dall'etologo Danilo Mainardi, dell'Università di Venezia, che rivedrà «alla moviola» certi comportamenti animali arricchendoli con altre immagini.

Nella sezione dedicata alla scienza e alla tecnologia una serie di brevi servizi permetterà di fornire un quadro aggiornato della ricerca nei campi più diversi, con un taglio «magazine» che cercherà di unire una informazione puntuale e corretta ad un linguaggio televisivo di grande divulgazione.

Oltre ai servizi di scienza e tecnologia, «Superquark», come nella scorsa edizione, si occuperà di ricerca archeologica, di scienza e società, libri, candid camera. Ci sarà anche una rubrica dedicata alla «Scienza in cucina» curata da Carlo Cannella, ordinario di Scienza dell'alimentazione all'Università di Roma.

Tra le altre rubriche, oltre a quella dedicata alla sessualità, ci sarà «Ieri e oggi», che mostrerà le rivoluzioni portate dalla tecnologia e della scienza nelle società umane.

LIRICA / NAPOLI

«Bohème», un trionfo

L'accoppiata Oren-Zeffirelli strappa ben quindici minuti di applausi

NAPOLI — Applausi a scena aperta, centinaia di «bravo» e un'ovazione finale durata più di quindici minuti: è il successo che mercoledì sera a Napoli il pubblico del «San Carlo» ha tributato a Franco Zeffirelli, regista di una splendida «Bohème» affidata alla maestria musicale di Daniel Oren. Un trionfo annunciato per l'opera pucciniana, che Zeffirelli ha allestito con un grande senso di teatralità e coralità. Decine e decine di comparse, in scena anche un asino e un cavallo, perfettamente a loro agio a dispetto delle contestazioni degli animalisti, per realizzare scenografie dal sapore tipico del quadro d'epoca.

Un'atmosfera accattivante, che ha coinvolto anche quella parte del pubblico che, pur non essendo appassionata di lirica (e che in alcuni momenti della serata è sembrata più interessato alla presenza di Valeria Marini nel parterre dei vip), non aveva voluto disertare il primo vero appuntamento mondano della stagione. Zeffirelli, che era al suo debutto al «San Carlo», non è riuscito a nascondere una sincera commozione per la calorosa accoglienza e l'amore per un'opera cui è stato legato sin dagli anni della gioventù.

Al successo della performance del regista ha contribuito in modo sostanziale la perfetta direzione musicale di Daniel Oren, confermatosi come fra i migliori esecutori di Puccini, oltrechè beniamino del pubblico partenopeo.

È stata, dunque, vincente la soluzione di utilizzare per il centenario della «Bohème» un cast di voci giovani con un grande direttore d'orchestra e un'affascinante messa in scena. Che, a detta di molti appassionati, è degna di essere ricordata come la migliore degli ultimi trent'anni. È stato un affascinante viaggio nel mondo delle emozioni, scandite dai solisti (molti consensi per il tenore messicano Ramon Vargas, al suo esordio in un teatro europeo e a suo agio nei panni di Rodolfo) e dal coro, e di suggestioni sceniche. Una serie di trovate che hanno strappato applausi a sipario aperto come all'inizio del secondo atto, allorchè un preciso quadro del Quartiere latino di Parigi fa da sfondo a un mirabile duetto in controcanto di Mimì (Ainhoa Arteta) e Musetta (Angeles Gulin Blancas).

Un'edizione dell'opera pucciniana perfettamente in linea con la storica «Bohème» presentata alla «Scala» negli anni Sessanta, e in quella occasione affidata al binomio Zeffirelli-Karajan, fra i primi a scegliere nuove dimensioni teatrali per uno spettacolo lirico. Una scelta condivisa dal pubblico e dai responsabili dell'ente lirico napoletano che sull'evento hanno investito gran parte del budget di spesa previsto per l'intera stagione.

Commosso e contento Franco Zeffirelli, regista di «Bohème», per gli applausi ricevuti al San Carlo.

LIRICA / TRIESTE

Protagonisti americani nel «Tristano e Isotta» che va in scena martedì

TRIESTE — Quattro prestigiosi artisti statunitensi, tre cantanti tedeschi, due elvetici, un'austriaca, tre italiani, costituiscono il duplice cast internazionale di «Tristano e Isotta», il capolavoro di Wagner che andrà in scena martedì 16 alla Sala Tripcovich per la stagione lirica del Teatro Verdi, dove ritorna dopo 16 anni. Inedito lo spettacolo ideato dallo scenografo Ulderico Manani (che firma anche il disegno delle luci), dalla costumista Anne Marie Heinreich e dal regista Stefano Vizioli. Sul podio il direttore Michael Luig, che a Trieste ha già diretto, tra l'altro, «I maestri cantori di Norimberga» e «Hänsel e Gretel».

La «prima» vedrà impegnati nei ruoli del titolo il tenore americano Ronald Hamilton, che nel '94 ha ottenuto un personale successo a Bruxelles proprio nel «Tristano» sotto la direzione di Antonio Pappano e con la regia di Achim Freyer. Nata nel Montana e allieva del leggendario soprano Lotte Lehmann è Sue Patchell, che eccelle nel repertorio wagneriano e in quello straussiano: è stata Eva nei «Maestri cantori» all'Opéra di Parigi e al Liceo di Barcellona, dove ha cantato anche «Elektra» con Eva Marion.

Brangania sarà il mezzosoprano austriaco Gudrun Volkert, che nella sua carriera annovera l'intera Tetralogia al Metropolitan di New York e il «Rienzi» al Colon di Buenos Aires. Il baritono svizzero Urs Markus sarà Kurnevaldo, mentre la parte di re Marco sarà sostenuta dal basso Erich Knodt, che il pubblico triestino ricorda nei «Maestri cantori» e nel «Flauto magico». Completano il cast il giovane tenore italo-tedesco Tommaso Randazzo, il basso Paolo Rumetz e il tenore Walter Coppola.

CINEMA / ANTEPRIMA

«Heat», due mostri sacri come De Niro e Pacino in un duello da western

ROMA — In tre settimane ha incassato negli Stati Uniti oltre 70 miliardi ed è stato accolto da critiche entusiastiche: ma il motivo per cui «Heat», quinto film del cinquantaduenne Michael Mann (che ha voluto come direttore della fotografia il friulano Dante Spinotti), regista di «Manhunter» e «L'ultimo dei Mohicani», è già passato alla storia è la presenza dei due mostri sacri del cinema americano degli ultimi 25 anni, Robert De Niro, due Oscar, e Al Pacino, uno, per la prima volta insieme sul set.

Con interpretazioni che la stampa specializzata americana ha definito senza pudore «grandiose» e «straordinariamente ricche», i due si sono calati nei ruoli del rapinatore Neal Mc Cauley (De Niro) e del detective Vincent Hanna (Pacino). Per quasi tre ore il secondo dà la caccia al primo in una sorta di western metropolitano ambientato a Los Angeles con tanto di «sfida infernale» finale. Il primo «incontro» tra i due avviene dopo circa un'ora di film ed è un faccia a faccia insidioso, sottile, perfino malinconico, in cui i due sembrano riconoscere reciprocamente il valore dell'avversario.

«Quando ho letto nel copione questa scena» dice De Niro «ne sono rimasto impressionato: è davvero efficace, profonda psicologicamente quasi insostenibile. I due sono simili, anche se operano su fronti opposti: si rispettano e forse addirittura si piacciono».

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Mondo schifo, agente Bond

«Goldeneye»: anteprima domani all'Ambasciatori di Trieste

TRIESTE — Anteprima notturna per la nuova avventura dell'agente 007. Domani sera, dopo mezzanotte, al Cinema «Ambasciatori» di Trieste verrà proiettato «Goldeneye», ultimo episodio della saga infinita di James Bond, l'agente segreto più amato e odiato del mondo cinematografico. Il film poi, interpretato dal quarantenne irlandese Pirce Brosnan, che veste per la prima volta i panni di Bond, verrà proposto nella programmazione con orario tradizionale a partire da martedì 16 gennaio.

GOLDENEYE
Regia di Martin Campbell.
Interpreti: Pierce Brosnan, Sean Bean, Izabella Scorupco. (G.B. '95).

Recensione di
Paolo Lughi

Siamo appena entrati nel secondo secolo del cinema, ed è rassicurante ritrovarci di fronte allo smoking, all'Aston Martin, al Martini «agitato, non mescolato», allo humour, alle frivolezze assortite di James Bond 007, il più leggendario agente segreto dello schermo.

Non pronunciava la fatidica frase, «Il mio nome è Bond, James Bond», dal 1989, dopo che la serie era stata interrotta per una certa stanchezza del pubblico, per il gradimento non entusiastico verso Timothy Dalton, e forse per il crollo dell'Urss, nemico storico. Ma ora (e questo non è affatto rassicurante) i sinistri sviluppi politici e sociali di Mosca, e in genere nell'Est europeo, hanno rimesso in gioco 007 che, con il nuovo volto del quarantenne irlandese Pierce Brosnan, si misura con la spietata mafia russa da Montecarlo a San Pietroburgo fino a Cuba.

Come già avevano intuito i vecchi di Bond, i giochi di potere delle grandi potenze sono stati soppiantati da sporchi intrighi per il profitto. Fuoriusciti e traditori dei vecchi schieramenti compongono ora i mosaico dei rivali di 007, tutti in corsa per impadronirsi di un satellite ex sovietico («Goldeneye»), in grado di distruggere le banche dati del pianeta e manipolare i conti correnti.

Il feticcio elettronico ha sostituito quello nucleare, e ci consola vedere che anche Bond è oggi costretto a farsi aiutare da un'esperta di computer, la bella programmatrice russa Natalja (Izabella Scorupco), per «navigare» in Internet e seguire così le tracce dei pirati informatici.

Ma tutta questa avventura di Bond, spettacolare, divertente e spigliata nel rispetto del blasone, è caratterizzata da un interessante mix di tradizione e novità. Nella foresta degli amati stereotipi bondiani (i gadget di «Q», la puntata al Casinò, la distruzione del rifugio avversario, ecc.), trapela un'inedita malinconia da sopravvissuto («Lei è un dinosauro della guerra fredda», gli dice il suo nuovo capo donna).

D'altro canto vengono forzate al massimo certe situazioni rischiose e da brivido, con un tono irrealistico, da fumetto, cui contribuiscono l'atletismo e la bellezza fredda e stilizzata di Brosnan, che sembra un identikit con i tratti dei precedenti Bond. A sorpresa danno calore alla storia certi personaggi di contorno, il genio del computer Alan Cummig, il crudele generale russo Gottfried John (ex Fassbinder) e la coppia rivale di «Bond Girls», in cui sarebbe potuto esserci Alba Parietti, bocciata ai provini.

TEATRO

Nostalgie di Molnar raccontate da «Liliom»

PARMA — Debutterà al Teatro Due di Parma il 16 gennaio un allestimento di «Liliom» di Ferenc Molnar, la favola del bel giovane, il miglior imbonitore della fiera del grande parco dei divertimenti nella periferia di Pest, per la regia di Gigi Dall'Aglio.

La vicenda è narrata da Molnar con il gergo della «mala» del primo Novecento, con una dolcezza che spiega la presa che questa pièce ebbe sul pubblico di tutto il mondo. Le melodie interne di «Liliom» sono accordate con la stessa nostalgia che aveva ispirato la novella «I ragazzi della via Pal»: la perdita della magia e delle illusioni, una civiltà povera al cambio del secolo, sul punto di essere spazzata via dall'industria e dalla guerra.

TEATRO

Rinviato di un anno «L'Avaro» con Villaggio

MILANO — La rappresentazione de «L' Avaro» di Molière con l'interpretazione di Paolo Villaggio «non potrà più aver luogo nel corso dell'attuale calendario degli spettacoli, ma andrà in scena, invece, nella stagione 1996-97, che celebrerà il cinquantenario del Piccolo Teatro di Milano».

Lo ha reso noto un comunicato del «Piccolo» che riferisce delle condizioni di salute di Villaggio, operato al tendine di Achille del piede sinistro nello scorso mese di novembre.

In particolare il teatro diretto da Giorgio Strehler rende noto che l' attore ha comunicato che mentre si trovava in convalescenza la situazione si è complicata.

TEATRO / JESI

Milva sarà Tosca. Brillantemente

Debutta al Teatro Pergolesi cimentandosi con il testo di Terence Rattigan

JESI — Cambio di registro per Milva, che, dopo il successo del suo ultimo recital brechtiano al Piccolo Teatro di Milano, torna al teatro brillante e sarà un' insolita Tosca in un testo del commediografo inglese Terence Rattigan, inedito per l'Italia, «Tosca ovvero prima dell' alba», al debutto in questi giorni al Teatro Pergolesi di Jesi, con un' anteprima per la stampa domani.

Milva ha già interpretato il ruolo in una versione radiofonica della commedia per la radio svizzera, con Gigi Pistilli e Dodo Gagliarde, per la regia di Marco Parodi, lo stesso gruppo che la affiancherà in teatro, con l'aggiunta delle scene e dei costumi di Luigi Perego e delle musiche di Fiorenzo Carpi. «Una scanzonata rivisitazione della ben più drammatica opera pucciniana» la definisce il regista «in cui Tosca sarà una grande primadonna dagli atteggiamenti melodrammatici, Scarpia un raffinato conversatore, tutt' altro che perverso, mentre di Mario Cavaradossi si parlerà molto, ma non lo si vedrà in scena».

Trattandosi di Rattigan («Il principe e la ballerina») si può già capire che la fine sarà molto diversa dal suicidio della protagonista dagli spalti di Castel Sant' Angelo. Per Parodi «è un ruolo tagliato su misura per Milva» e la stessa interprete ammette sorridendo che la "Tosca" di Rattigan e la sua irruenza passionale e teatrale «assomigliano molto a me, o meglio a come ero anni fa».

CONCERTI: TRIESTE

Kuzminac, voce solitaria da riascoltare al «Miela»

TRIESTE — Primo concerto della miniserie «Tre voci solitarie della canzone italiana». Questa sera, alle 21, il pubblico triestino potrà ascoltare al «Teatro Miela il cantautore d'origine serba Goran Kuzminac. Seguiranno i concerti di Mimmo Locasciulli, il 18 gennaio, e di Claudio Lolli, il 9 febbraio.

Dopo aver studiato in Austria, ed essersi trasferito in Italia, Goran Kuzminac si è fatto conoscere dal pubblico per alcune gradevoli canzoni come «Stasera l'aria è fresca» ed «Ehi, ci stai». Negli anni Ottanta ha collaborato anche con artisti come Ron, Ivan Graziani, Marco Ferradini, Mario Castelnuovo. Adesso si ripropone al pubblico con «Strade», una compilation che ripropone, con nuovi arrangiamenti, i suoi vecchi successi.

MUSICA: TOUR

Baglioni si mette in viaggio per scendere tra la gente

MILANO — Il suo ultimo tour risale ormai a quattro anni fa, ma non ci sono voluti molti messaggi per rimettere insieme i suoi fans: in un mese sono già stati venduti oltre 150 mila biglietti, sette dei 26 concerti previsti sono già esauriti e in quattro città è stato aggiunto un secondo spettacolo per accontentare tutti. Torna Claudio Baglioni con il suo nuovo tour «Io sono qui» (dal titolo del nuovo album), sottotitolo «Tour in rosso», che debutterà a Verona il 23 gennaio.

«Per quanto riguarda lo spettacolo» spiega Baglioni «posso solo dire che stiamo mettendo in piedi un meccanismo per interagire il più possibile con il pubblico». Nei palasport, ad esempio, il palco occuperà quasi interamente il parterre, superando quella divisione che si crea di solito tra il musicista e il pubblico.

A05168
VENERDI' 12 GENNAIO
MILLY D'ABBRACCIO
DISCOTECA

DUINO - TRIESTE

IL PICCOLO
IL PICCOLO
INFORMAZIONI 040/208607

Racconta la JUGOSLAVIA dal 1941 al 1995
lo straordinario film-evento dell'anno
all'ARISTON
«Contro Tito e il suo apparato»
(L'Espresso 7/1/'96)
A10302

DOMANI ore 18.30
PUBBLICO DIBATTITO sul film e sulla post-Jugoslavia con il Senatore DARKO BRATINA e con il critico LORENZO CODELLI

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Tristan und Isolde» di Richard Wagner. Direttore Michael Luig. Regia Stefano Vizioli. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Martedì 16 gennaio ore **19** (turno A), giovedì 18 gennaio ore **19** (turno B), sabato 20 gennaio ore **19** (turno L), domenica 21 ore **15.30** (turno G), martedì 23 ore **19** (turno C), giovedì 25 ore **19** (turno E), sabato 27 ore **16** (turno S), domenica 28 ore **15.30** (turno D), martedì 30 ore **19** (turno F), giovedì 1 febbraio ore **19** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Prolusione di Franco Serpa a «Tristan und Isolde». Sala Tripcovich, lunedì 15 gennaio 1996, ore **18**. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Un'ora con...» Walter Coppola. Sala Tripcovich, mercoledì 17 gennaio 1996, ore **18**. Ingresso lire 10.000 (intero), lire 7.000 (ridotto per abbonati), lire 5.000 (ridotto per giovani fino a 18 anni). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «La musica dei ciechi» di R. Viviani (spettacolo 12 - Azzurro) e «Il prigioniero della seconda strada» di N. Simon (spettacolo 6 - Giallo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 15 febbraio ore **21**, Francesco Guccini in concerto. Fuori abbonamento. Riduzioni abbonati solo platea. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 16 al 18 febbraio, «Il paese dei campanelli» regia di e con Sandro Massimini. Fuori abbonamento. Riduzioni abbonati. Non sono valide le tessere.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30**, «La scuola delle mogli» di Molière, con Sergio Fantoni, Maurizio Guch, Sara Bertelà e Francesco Migliaccio. Regia di Cristina Pezzoli. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino a esaurimento dei posti.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **21**: per «Tre voci solitarie della canzone italiana: Goran Kuzminac, Mimmo Locasciulli, Claudio Lolli» concerto di Goran Kuzminac, collaboratore di Ron e Ivan Graziani. Presenta un'anteprima del suo nuovo album prodotto in collaborazione con Mimmo Locasciulli. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

TEATRO SILVIO PELLICO, di via Ananian. Ore **20.30** «L'Armonia» presenta: «I grembani» in «Elisabetta Buchbinder ved. Hoffer» di Gianfranco Gabrielli, regia dell'autore. Prevendita all'Utat - Galleria Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30**, per il turno di abbonamento «A» prima rappresentazione di Josip Tavcar «L'inferno è pur sempre l'inferno». Regia di Marko Sosic.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Ace Ventura missione Africa». Con Jim Carrey. Mask+Scemo+Ace è tornato l'acchiapparisate!!! Dolby stereo digital.

ARISTON. La ex Jugoslavia in un kolossal tragico e affascinante, satirico e divertente. Ore **15.30, 18.35, 21.45:** «Underground» di Emir Kusturica, Palma d'Oro a Cannes '95. Dal 1941 a oggi le vicende jugoslave attraverso la storia di due amici... una possente metafora dell'ideologia. «Contro Tito e il suo apparato» (L'Espresso). «Un film come non ne avete mai visti e sentiti, affogato in una musica tzigana che è al di là di qualsiasi world music concepibile» (Il Manifesto). Durata 2 ore e 47 minuti, intervallo tra il 1.o e 2.o tempo. N.B.: mattinate per le scuole a prezzo ridotto, tel. 304222 ore 16-21.

ARISTON. Dibattito. Domani ore **18.30** pubblico dibattito: il senatore Darko Bratina (commissione Esteri della Camera dei deputati) e il critico cinematografico Lorenzo Codelli (coautore del volume «Kusturica» in vendita all'Ariston) discuteranno con il pubblico del film «Underground» e della post-Jugoslavia. Ingresso libero. **N.B.:** solo domani gli spettacoli del film «Underground» inizieranno alle **15.30** e alle **21.45**, mentre domenica avranno inizio alle **15.30, 18.35, 21.45.**

SALA AZZURRA. Ore **16.15, 18.10, 20.05, 22.** «Guantanamera» di Tomas Gutierrez Alea e Juan Carlos Tabio. Un viaggio tra le magiche atmosfere di una bellissima Cuba.

EXCELSIOR. Ore **16, 18, 20, 22.15:** «I soliti sospetti» di Bryan Singer, con Stephen Baldwin e Gabriel Byrne. Un giallo ingegnoso da premio Oscar. Ultimi giorni.

EXCELSIOR E SALA AZZURRA. Speciale invito al cinema. Dal 23 gennaio ogni martedì ingresso unico L. 7000.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Orge bestiali». L'anal Decameron.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Viaggi di nozze» di e con Carlo Verdone. La bomba comica che vi farà scoppiare dal ridere! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Seven». Il primo thriller biblico! Con Brad Pitt e Morgan Freeman. Dolby stereo digital.

NAZIONALE 3. 16, 18.50, 21.45: «Braveheart, cuore impavido» con Mel Gibson e Sophie Marceau. Il kolossal di Natale. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Casper» di Steven Spielberg. Il film più tenero, divertente, fantasmagorico! Dolby stereo. Ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: in prima visione a Trieste «Smoke» di Wayne Wang e Paul Auster con William Hurt e Harvey Keitel. Orso d'argento al Festival di Berlino.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Vacanze di Natale '95» con Christian De Sica, Massimo Boldi e Luke Perry. IV settimana di grande successo. L'ingresso, con l'abbonamento, costa sempre e solo L. 4.000.

LUMIERE FICE. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Clockers» l'ultimo grande successo di Spike Lee con Harvey Keitel, John Turturro e Delroy Lindo. V.m. 14.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica, ore **10.30** e **15:** «Mowgli il libro della giungla».

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI, via S. Cilino 101 (tel. 566806). Ore **18, 20, 22:** «Terra e libertà» di Ken Loach con I. Hart, R. Pastor. La storia dell'operaio inglese Dave Carr, che nel '37 combatté volontario in Spagna. **Domani:** «Batman forever».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '95/'96. Ore **18, 21:** «Underground» di Emir Kusturica con Miky Manojlovic, Lazar Ristovski, Mirjana Jokovic. Prossimo film: (19-20-21/1/96) «Aphrodite dea dell'amore» di Woody Allen.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95/'96. Lunedì 22, martedì 23 gennaio, ore **20.30** il Teatro Stabile di Torino e La Contemporanea 83 presentano «La scuola delle mogli» di Molière. Regia di Cristina Pezzoli con Sergio Fantoni, Sara Bertelà, Maurizio Gueli, Francesco Migliaccio, Maria Ariis, Sergio Albelli, Mimmo Valente, Marcello Vazzoler. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 20, 22: «Viaggi di nozze» con Carlo Verdone e Veronica Pivetti.

VITTORIA. 18.30, 21.30: «Braveheart», con Mel Gibson.

A09151
L'11-12-13 gennaio ore 20.30
Concerto del
«Coro Illersberg»
diretto da Tullio Riccobon
Scenette interpretate da Mimmo Lo vecchio e Luciano Delmestri
SALA PRIMO ROVIS
GINNASTICA TRIESTINA
PARCHEGGIO
Biglietti: UTAT, Galleria Protti e dalle 19.30 in sala.

TRIESTE
ROLLERPARK
15.00-23.00
La pista di pattinaggio in Fiera - Tel. 040/397280
Da martedì a domenica il modo più sano e divertente per cominciare la serata.
SABATO SERA
Speciale Roller-Disco 15.00-24.00

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220:

1 Lavoro pers. servizio
richieste

COLLABORATRICE domestica pratica offresi da martedì a venerdì mattino pomeriggio tel. 365781. (A210)

2 Lavoro pers. servizio
offerte

CERCASI collaboratrice domestica con esperienza cucina stabile con dormire referenze controllabili. Tel. 040/303619. (A186)

3 Impiego e lavoro
richieste

INFORMATICO 33.enne, prolungata esperienza lavorativa negli Usa, buona conoscenza Win dos Unix Lan Dtp, offresi in Trieste Gorizia Udine anche corrispondenza estero. Casella Mbe n. 150 via S. Francesco n. 15/A Trieste.

PERITO telecomunicazioni conoscenza inglese meliteassolto offresi per qualsiasi impiego serio. Tel. 040/824758.

RAGAZZA ventunenne con diploma di analista contabile offresi presso qualsiasi ditta o ufficio per lavoro impiegatizio gratis solo per acquisire esperienza. Tel. 0481/532712 chiedere di Francesca. (G00)

RAGAZZO 21enne diplomato elettromeccanico impiantista civile ed industriale con esperienza cerca lavoro nel settore. Telefono 823186. (A185)

RAGIONIERE esperto ampio curriculum offresi per collaborazione. Telefonare allo 040/636253. (A50)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. FARAGONA MONFALCONE cerca personale 25/35 anni, automunito, per inserimento proprio organico. Offro lavoro dinamico, qualificante indipendente in cui emergeranno doti, capacità individuali, possibilità elevati guadagni. Si richiede spiccata personalità, intraprendenza, buona dialettica, volontà, ambizioni carriera, preferenza scuola superiore. Gradita esperienza nel settore. Per appuntamento telefonare allo 0481/410230.

AGENZIA immobiliare cerca acquisitore-venditore possibilmente con esperienza, diploma ragioniere o equiparato, auto-moto munito. Presentarsi lunedì ore 18-19 in via Hermet 3/a presso Top Immobiliare. (A226)

AGENZIA immobiliare ricerca persona da inserire nel settore acquisizione. Richiedesi presenza, maturata esperienza. Offresi fisso mensile, provvigioni. Presentarsi Casaimmedia 93 Rossetti.

AGENZIA moda/spettacolo cerca ragazzi/e per sfilate, spots pubblicitari, fotoromanzi, servizi fotografici, video musicali, cinema, televisione, formazione professionale per inesperti. Tel 1678/47087. (GB0)

ALLEANZA assicurazioni seleziona n. 4 diplomati da inserire nella propria organizzazione di vendita. I più meritevoli e capaci verranno assunti con qualifica di ispettore di I.o livello. Inviare curriculum ad Alleanza Assicurazioni Agenzia Generale. V. Battisti 14 - Trieste.

AMMINISTRAZIONE stabili cerca valido collaboratore eventuale cointeressenza. Inviare offerte a cassetta n. 8/F Publied 34100 Trieste. (A081)

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone Giusto Enrico Stefano via Cassa di Risparmio 1. Telefonare 040/367006. (A109)

ASSUMIAMO per lavoro di ricerca modelli/e presso discoteche. Ritrovi in Friuli. Auto propria. Tel. 051/226274.

AZIENDA leader nazionale cerca promotore ambosesso zona Gorizia. Telefonare sig. Paiani 0330/398275. (Gud)

AZIENDA distribuzione alimentare per filiale in Monfalcone (Go), cerca: commesso max 32 anni con esperienza settore alimentare. Inviare curriculum vitae via fax, a "Dial Srl" all'attenzione del sig. Tormen, al n. 0444/737215.

AZIENDA metalmeccanica operante a Monfalcone cerca con urgenza un addetto al magazzino e ufficio acquisti con minimo 5 anni di esperienza nel settore. Scrivere cassetta n. 9/F Publied 34100 Trieste.

BAMBINAIA cercasi a tempo pieno con referenze ed esperienza gemellare per svezzamento coppia neonate. Retribuzione adeguata. Tel. 0431/32279 Cervignano.

CERCASI ambosessi per lavoro pubblicitario. Richiedesi serietà, disponibilità tempo pieno, dialettica. Offresi minimo garantito mensile, alte provvigioni, carriera. Telefonare per colloquio allo 040/364557 orario ufficio età 18-28. (A14314)

CERCASI carpentieri metalmeccanici con esperienza telefonare ore ufficio allo 0434/631600. (Gud)

CERCASI gelataio esperto per gelateria Germania. Telefonare 0437/789131 solo ore serali. (GUD)

CERCASI padroncini per distribuzione merce in Friuli. Telefonare ore ufficio 0432/773260. (G145)

CERCASI pasticcere scrivere a Cassetta n. 1/F Publied 34100 Trieste. (A14231)

CERCASI personale volonteroso con o senza esperienza e signora per lavori domestici per gelateria in Germania stagione marzo-settembre tel. 0435/62427. (A207)

CERCASI ragioniere capacità gestione contabilità magazzino fatturazione per meccanizzazione attività pronto inserimento. Scrivere a cassetta n. 18/F Publied 34100 Trieste. (A160)

CERCASI ragazzi/e distribuzione pubblicità lungo periodo non vendita presentarsi via Ponziana 6 Trieste ore 17/18. (G250)

CERCASI tornitore meccanico e costruttore utensili per lavorazione legno. Telefonare 756355, 755294 ore pasti.

CERCHIAMO giovane dinamico conoscenza sloveno tedesco preferibilmente nozioni meccanica disposto viaggiare estero. Scrivere a cassetta n. 15/F Publied 34100 Trieste. (A129)

COMMESSA 20-30 anni esperienza abbigliamento con conoscenza sloveno-croato presentarsi il 9 gennaio ore 10 Chic centro commerciale Il Giulia. (A203)

CONCESSIONARIA automobili cerca meccanico/elettrauto. Scrivere a cassetta n. 12/F Publied 34100 Trieste. (A96)

DANZAS spa Spedizioni internazionali ricerca per le filiali di Trieste/Udine venditori del settore e personale operativo esperto da inserire nella vendita. Titolo preferenziale conoscenza lingue. E' prevista auto aziendale. Manoscrivere a Danzas spa, Autoporto Fernetti, 34016 Monrupino (Ts). (A89)

GAMBERO Express cerca ragazzi/e automuniti per consegna pizze a domicilio. Telefonare 0337/544053.

GORIZIA cercasi telefoniste part-time fisso incentivi presentarsi martedì mercoledì alle 16.00 Corso Italia 174 Promotel. (A173)

GRUPPO societario ricerca ragioniere/a con provata esperienza. Inviare curriculum vitae dettagliato a cassetta n. 13/F Publied 34100 Trieste. (A113)

IMPORTANTE società cerca per ufficio di Trieste diplomato/a con pratica computer e programma Lotus. Manoscrivere a cassetta 24/F Publied 34100 Ts. (A247)

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877. (G172159)

MECCANICO auto dinamico con patente esperienza motori benzina e diesel cercasi urgentemente. Scrivere a cassetta n. 14/F Publied 34100 Trieste. (A125)

PARRUCCHIERA cerca lavorante o mezza lavorante capace dinamica volenterosa possibilmente manicure. Inviare curriculum a cassetta n. 3/F Publied 34100 Trieste. (A016)

PENSIONATO valido cerca libreria via Battisti 6. Presentarsi domani ore 9-10. (A384)

SOCIETA' assume tecnico con esperienza ventilazioni navali per correzione disegni condotte spezzonature e simili a Monfalcone. Telefonare allo 040/941589. (A219)

SOCIETA' di servizi ricerca un esattore per Trieste città e provincia. Telefonare ore ufficio allo 040/368248. (A1234)

7 Professionisti
consulenze

DOTTORE commercialista ventinovenne esaminerebbe proposte di collaborazione con studi e/o aziende. Scrivere Publied cassetta n. 11/F 34100 Trieste. (C08)

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista libri mobili oggetti arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A165)

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A250)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTIAMO arredato nuovo Catullo cucinotto tinello matrimoniale bagno ripostiglio primoingresso 800.000; D'Annunzio piano alto cucinotto tinello 2 stanze veranda bagno vuoto 700.000; Campanelle arredato cucina soggiorno matrimoniale servizi nel verde posto auto. 040/351359. (A275)

20 Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge, finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186. (G1362)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G.PD)

A. AZIENDE / Privati / Artigiani / Commercianti finanziamenti mutui qualsiasi importo 045/8201288.82013. (GBO)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475. (G172180)

A tutte categorie mutui liquidità fiduciari cessione V finanziamenti qualsiasi importo risposta immediata 049/8626190. (G233062)

BANCO alimentari, salumi vendesi centro Monfalcone per acquisizione nuovo punto vendita, 0481/474481, 8.00-12.00. (C014)

DISPONIAMO attività da cedere o in affitto d'azienda. Per informazioni 041/5231312.

FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari, personali, aziendali, muuti a dipendenti, artigiani, commercianti 10.000.000/500.000.000. 049/8710657. (GPD)

GORIZIA KRONOS caratteristica trattoria/bar con giardino esterno, con locali di recente ristrutturazione e ottime finiture. Trattative riservate presso i nostri uffici. 0481/411430.

ISEFIN 1960 concede finanziamenti mutui a norma di legge 10.000.000/500.000.000 rapidamente a tutte le categorie. 049/8724571. (GPD)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissima, avviatissima gastronomia/rosticceria pe asporto, ottimo giro d'affari.

22 Case-ville-terreni
vendite

GRADO centralissimi adiacenti mare vendesi appartamenti, «attici» finiture lussuosissime (personalizzate), grandi terrazze, ascensore, videocitofono, aria condizionata. Pagamenti dilazionati, mutuo, accettasi parziali permute. 0431/85460, appuntamenti-visite anche festivi. 0337/497133. (G36)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo alloggio, recente costruzione, triletto, doppi servizi, due terrazze, cantina. Altro biletto, garage.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio completamente da ristrutturare, mq 100, lire 65.000.000. Altro mq 70.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Duino alloggio biletto, studio, soggiorno con caminetto, doppi servizi, ampio terrazzo, autoriscaldato, cantina, posti macchina coperti, cantina.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi bella villa indipendente, taverna, studio, doppio garage, cantina, giardino mq 1000. Altra bifamiliare Monfalcone.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi centralissimo locale commerciale mq 90, bagno, autoriscaldato, vetrine fronte strada, forte passaggio.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 San Martino casetta accostata da ristrutturare, piccolo scoperto, lire 55.000.000.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 San Pier d'Isonzo graziosa casetta indipendente, un letto, cantina, giardino mq 900.

A11306
FINE SETTIMANA A TARVISIO
presso lo
SPORT HOTEL BELLAVISTA
Camporosso - Tel. 0428/63025 - 63136 - Fax 63329
OFFERTA
Dal venerdì alla domenica
2 cene
2 pernottamenti
2 colazioni
L. 108.000 a persona
Dal sabato alla domenica
1 cena
1 pernottamento
1 colazione
L. 60.000 a persona
• SCONTO BAMBINI •
Piste da discesa e da fondo perfettamente battute

DIMENSIONE Sport
WOW CHE SALDI!
IN VIA MILANO 21
Studio Giovanna Maiani

Saldi di famiglia
IL GRANDE CONCORSO DI CARTAVANTAGGI
sconti dal 10% al 60%
dall'8 gennaio al 10 febbraio
Città della Calzatura
La Città ai tuoi piedi
CALZATURE E PELLETTERIA PITTARELLO
Reana del Rojale
COMUNICAZIONE EFFETTUATA IN DATA 18/12/1995